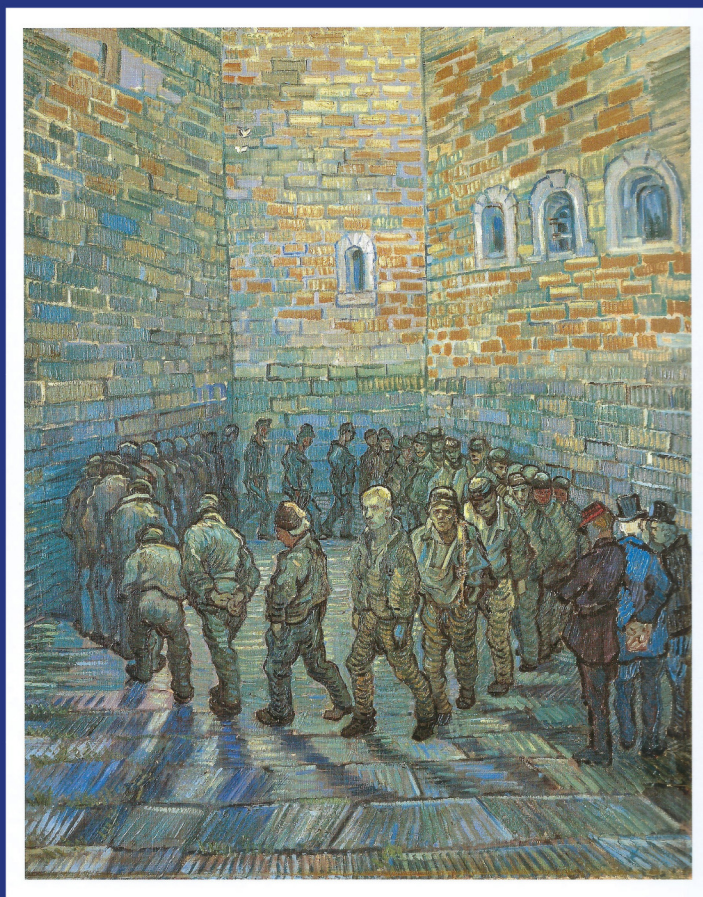




# CORTE DI APPELLO DI CATANZARO

**CONCETTINA EPIFANIO**  
*Presidente della Corte di Appello*



**RELAZIONE**  
sull'amministrazione della giustizia  
nel periodo 1 luglio 2024 - 30 giugno 2025

Assemblea Generale  
31 gennaio 2026

***Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato***  
(art. 27, comma 3, Cost.)

***... Ero in carcere e siete venuti a trovarmi ... Ero in carcere e non mi avete visitato*** (Mt. 25,36.43)



A Giglio

In copertina:  
Vincent Van Gogh (1853-1890)

*“La ronda dei carcerati”*, Museo Puškin, Mosca



# **CORTE DI APPELLO DI CATANZARO**

**CONCETTINA EPIFANIO**

*Presidente della Corte di Appello*

## ***RELAZIONE***

**sull'amministrazione della giustizia  
nel periodo 1 luglio 2024 - 30 giugno 2025**

**Assemblea Generale**

**31 gennaio 2026**



# INDICE

<i>Saluti e ringraziamenti</i>	9
<i>Considerazioni generali</i>	10
<b>I. LA GIURISDIZIONE CIVILE NEL DISTRETTO</b>	37
1. L'andamento della giustizia civile nei Tribunali del distretto	37
2. L'andamento della giustizia civile nel grado di appello	44
3. Valutazione delle ricadute degli interventi riformatori con specifico focus su alcune materie	46
3.1 <i>Minori e famiglia</i>	47
3.2 <i>Crisi di Impresa</i>	56
3.3 <i>Rapporti bancari</i>	60
3.4 <i>Immigrazione e Protezione Internazionale</i>	61
3.5 <i>Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale</i>	65
<b>II. LA GIURISDIZIONE PENALE NEL DISTRETTO</b>	81
1. L'andamento della giurisdizione penale negli uffici giudicanti del distretto	81
2. Le ricadute delle riforme degli ultimi anni sulla giurisdizione penale del distretto	116
3. I fenomeni criminali del distretto	134
3.1. <i>La criminalità organizzata</i>	134
3.2 <i>La criminalità comune</i>	154
<b>III. LA GIUSTIZIA MINORILE</b>	167

1.	L'attività giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro nel settore civile	167
2.	L'attività giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni nel settore penale	170
3.	La criminalità minorile	172
4.	Gli interventi della Procura Minorile in ambito civilistico	175
5.	La situazione carceraria minorile	177
6.	I dati dei procedimenti di secondo grado riguardanti i minori	179
<b>IV.</b>	<b><i>LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA</i></b>	<b>181</b>
<b>V.</b>	<b><i>GLI ISTITUTI PENITENZIARI DEL DISTRETTO</i></b>	<b>191</b>
a.	La situazione generale	191
b.	Le maggiori criticità dell'assistenza sanitaria negli istituti di pena	194
c.	L'assistenza sanitaria nella Casa Circondariale di Catanzaro	195
<b>VI.</b>	<b><i>LE RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA (REMS)</i></b>	<b>199</b>
<b>VII.</b>	<b><i>L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA</i></b>	<b>203</b>
<b>VIII.</b>	<b><i>LA MAGISTRATURA ONORARIA</i></b>	<b>207</b>
A.	<i>GIUDICI ONORARI di PACE in SERVIZIO presso i TRIBUNALI</i>	207
B.	<i>GIUDICI AUSILIARI in SERVIZIO presso la CORTE DI APPELLO</i>	214

<i>C. I COMPONENTI PRIVATI del TRIBUNALE per i MINORENNI</i>	215
<i>D. GLI UFFICI del GIUDICE di PACE del DISTRETTO</i>	216
<b>IX. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	227
a. La situazione degli uffici giudicanti del distretto	227
b. La situazione in Corte di Appello	240
<b>X. L'UFFICIO PER IL PROCESSO</b>	245
<b>XI. L'EDILIZIA GIUDIZIARIA</b>	257
<b>Conclusioni</b>	267
<b>PROSPETTI STATISTICI</b>	269



## ***Saluti e ringraziamenti***

Signore e Signori, buongiorno e benvenuti!

Apro questa solenne assemblea rivolgendo un saluto deferente e un pensiero affettuoso e grato al nostro amatissimo Presidente della Repubblica. Stiamo vivendo ciò che Papa Francesco definì con felice intuizione, in un memorabile discorso fatto a Firenze il 10 novembre 2015 in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale, non già un'epoca di cambiamento, quanto piuttosto un "cambiamento d'epoca" per indicare la profonda e irreversibile trasformazione della società attuale e del mondo come finora lo abbiamo conosciuto. Un cambiamento d'epoca che porta con sé, com'è inevitabile, smarrimento e frantumazione di valori, per lungo tempo ritenuti acquisiti per sempre; ebbene, in questo mondo che rapidamente sta cambiando e sembra imboccare percorsi e direzioni che pensavamo definitivamente abbandonati, la figura del Presidente Sergio Mattarella si staglia luminosa all'orizzonte, quale instancabile e credibile paladino della difesa dei valori democratici e del rispetto della dignità umana, e ci rincuora.

Nel Presidente della Repubblica saluto cordialmente anche tutti Voi. Vorrei salutarVi singolarmente, nominandoVi uno per uno, perché la presenza di ciascuno di Voi in quest'aula impreziosisce questa cerimonia inaugurale e onora questa Corte di Appello. Non potendo farlo per ragioni di tempo (voglio contenere la mia relazione nei 30 minuti previsti dal cerimoniale) e perché rischierei di dimenticarmi di qualcuno, il mio saluto va a tutti i presenti indistintamente ma non per questo meno sentitamente. Sono davvero felice di avervi graditi ospiti. Grazie di essere qui!

Nell'accingermi a relazionare sull'amministrazione della giustizia nel distretto, farò come l'anno passato: non leggerò la relazione nel testo che è stato stampato e che è stato messo a vostra disposizione, ne farò una sintesi cercando di contenere il mio intervento nei tempi previsti. E poiché l'udienza deve avere termine entro le 13.00, per poter dare la parola a tutti coloro che si sono prenotati per intervenire, chiedo già da ora a ciascuno la cortesia di rispettare i tempi concessi dal cerimoniale.

## ***Considerazioni generali***

È questo il giorno in cui i Presidenti delle 26 Corti di Appello d'Italia sono chiamati, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, a dare conto di come la giustizia sia stata amministrata nei distretti di competenza nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025.

Per il distretto di Catanzaro tocca a me, per la seconda volta, il compito di fare il punto della situazione. Come già ho detto lo scorso anno, spero che la cerimonia di oggi non sia vissuta come un evento che s'ha da fare, un rituale monotono che si ripete uguale a sé stesso, anno dopo anno, ma sia un momento significativo: un momento di dibattito pubblico e di pacato confronto tra i diversi punti di vista dei vari attori della giurisdizione; un momento in cui, nel "dare conto dell'attività svolta nel distretto", come prescrive il Consiglio Superiore della Magistratura, chi ha la responsabilità del funzionamento della giustizia nel distretto si sottopone al controllo democratico; un momento di trasparenza e *accountability*.

Prima di illustrare l'andamento della giustizia nel distretto, mi sia consentito esprimere tutta la mia preoccupazione per i tempi che stiamo vivendo. Stavamo faticosamente uscendo dal flagello del Covid, che per quasi due anni ci aveva "disumanizzato" privandoci con il distanziamento fisico della possibilità di affrontare la paura e lo smarrimento stringendoci e abbracciandoci come avviene nei momenti in cui la fragilità umana si rivela in tutta la sua tragicità, quando una terribile guerra alle porte dell'Europa ha cominciato a insanguinare parte di un territorio che per quasi 80 anni aveva finalmente conosciuto la pace, mietendo ancora oggi decine e decine di vittime innocenti.

E da oltre due anni, a seguito dell'orrendo eccidio di inermi comunità israeliane da parte del gruppo terroristico di Hamas, che ha causato la morte di 1400 persone: bambini, anziani e famiglie, colpiti in un tranquillo pomeriggio di ottobre nell'intimità delle loro case, e giovani, trucidati mentre stavano cantando e ballando a un concerto, ha avuto inizio una strage infinita nella martoriata striscia di Gaza con oltre 70.000 vittime palestinesi. Gli scontri continuano ancora oggi malgrado il fragile cessate il fuoco dello scorso autunno, e la situazione a Gaza rimane estremamente grave: la popolazione vive una crisi umanitaria profonda, con infrastrutture

distrette, difficoltà nell'accesso agli aiuti e condizioni di vita rese ancora più dure dall'inverno e dalle restrizioni alle organizzazioni umanitarie.

E come se non bastasse, un Paese fino a ieri ritenuto modello di democrazia si è arrogato il diritto di intervenire negli affari di uno Stato indipendente e sovrano e di catturarne il presidente con accuse di narcotraffico, come se quello Stato fosse realmente il suo "cortile di casa", e ha palesato apertamente l'intenzione di acquisire col denaro e, se necessario, anche con l'uso della forza altro territorio ritenuto strategico per la sua difesa.

In tutto questo si pretende di imporre punizioni contro giudici delle Corti internazionali: come ha riportato l'Avvenire del 28 dicembre 2025, *«ai giudici che hanno doverosamente istruito procedimenti per crimini di guerra e crimini contro l'umanità in difesa di bambini e civili, un membro permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha inflitto pene detentive in contumacia fino a quindi anni di carcere. Un altro membro permanente del Consiglio ha imposto a giudici e procuratori sanzioni finanziarie iscrivendoli in liste di proscrizione destinate a terroristi mafiosi e despoti.»* Per quale motivo poi? Perché accusati di condurre indagini e adottare misure "politicamente motivate" contro cittadini statunitensi e loro alleati israeliani, quando in realtà non hanno fatto altro che dare attuazione allo Statuto di Roma<sup>1</sup>.

Ma – come ha dichiarato il Presidente Mattarella nel suo intervento alla XVIII conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia - *«sono pretese di un mondo volto pericolosamente indietro, al peggiore passato. Un mondo che si presenta rovesciato e contraddittorio...»*

Non voglio e non posso dilungarmi su queste problematiche che ci porterebbero lontano, ma non sarebbero comunque fuori tema: l'accenno

---

<sup>1</sup> Lo Statuto di Roma, firmato il 17 luglio 1998 ed entrato in vigore il 1° luglio 1998, è il trattato che ha istituito la **Corte penale internazionale**. Questo trattato, che è il risultato di un lungo processo di negoziazione e di riflessione sulle atrocità commesse durante il XX secolo, in particolare durante le due guerre mondiali, rappresenta un passo significativo verso la creazione di un sistema giuridico internazionale per perseguire i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e il genocidio.

a queste vicende cela una grande preoccupazione, che mi interpella come cittadina ancor prima che giurista: **la preoccupazione che il diritto della forza prevalga sulla forza del diritto**. Non rassegniamoci all'idea di un mondo in cui i rapporti (interpersonali ma anche interstatuali) siano regolati dalla legge della giungla, in cui a prevalere sia il più forte il più potente il più ricco. La nostra forza è il diritto, la nostra fiducia è il diritto, la nostra speranza è il diritto. E la speranza – ci ricorda papa Leone – «*non riguarda un confuso desiderio di cose incerte, ma è il nome che la volontà assume quando tende fermamente al bene e alla giustizia che sente mancare.*» Solo il diritto può salvaguardare la dignità di ogni essere umano in quanto tale e per il fatto di essere tale.

\*\*\*\*\*

Mentre il mondo sembra impazzito e *la terza guerra mondiale a pezzi*, di cui parlava Papa Francesco, si sta rivelando in tutta la sua drammaticità, in Italia da oltre un anno il dibattito è incentrato sulla c.d. riforma sulla separazione delle carriere o riforma della giustizia, come dice la Vulgata.

In realtà, come mi è già capitato di affermare in altre occasioni pubbliche, la riforma Nordio non è (solo) la riforma sulla separazione delle carriere, e non è neanche la riforma della giustizia. Certo, se la legge costituzionale entrerà in vigore le carriere dei giudici saranno separate da quelle dei pubblici ministeri e la giustizia generalmente intesa (*rectius*, la magistratura) muterà il proprio volto. Ma qui non si tratta soltanto di separare le carriere.

Per operare una più netta separazione delle carriere, dopo la separazione delle funzioni che, avviata dal Ministro Castelli nel 2006, ha subito un'ulteriore stretta con la riforma Cartabia, non ci sarebbe stata necessità di una modifica della Costituzione, sarebbe stata sufficiente una legge ordinaria. La riforma, invero, stravolge lo statuto della magistratura e il sistema di autogoverno. Non è un caso che il disegno di legge costituzionale, che il Consiglio dei Ministri ha licenziato nel maggio 2024 e che è stato definitivamente approvato dal Parlamento, in quarta lettura, il 30 ottobre 2025, abbia come titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare". E modificando alcune norme del

titolo IV della Parte II della Costituzione, la riforma cambia l'assetto costituzionale dell'intera magistratura ordinaria operando una rivisitazione di importanti principi costituzionali e ridisegnando gli equilibri tra i poteri dello Stato.

Nel 2025 l'anno giudiziario si era aperto tra le vibranti proteste dell'ANM che, per fare sentire la propria forte contrarietà alla riforma Nordio, che aveva allora mosso i primi passi dell'iter parlamentare ricevendo l'approvazione della Camera in prima deliberazione il 16 gennaio 2025, aveva invitato i suoi iscritti (la stragrande maggioranza dei magistrati italiani) ad abbandonare le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, con la coccarda tricolore appuntata sulle toghe e in mano una copia della Costituzione, nel momento in cui avrebbero preso la parola il Ministro o suoi rappresentanti.

Si disse allora, da parte di diversi esponenti del Governo, che quella forma di protesta, se pur non si voleva vedere come una mancanza di rispetto istituzionale, era comunque un'opportunità perduta: l'opportunità per i magistrati di confrontarsi apertamente e liberamente senza pregiudizi. Certo, la strada del dialogo e del confronto è sempre la migliore percorribile. Ma forse non può dolersi dell'atteggiamento di chiusura dell'interlocutore chi ha preteso che la riforma costituzionale passasse in Parlamento senza alcuna seria discussione. Il testo, approvato a maggio 2024 dal Consiglio dei Ministri, è stato infatti sostanzialmente blindato poiché, durante l'esame parlamentare, i partiti di maggioranza non hanno presentato emendamenti e quelli di opposizione se le sono viste rigettare.

Il disegno di legge costituzionale ha avuto l'approvazione definitiva del Parlamento il 30 ottobre 2025 ma, non avendo ottenuto la maggioranza qualificata, per entrare in vigore dovrà essere sottoposto a referendum confermativo.

Essendo in pieno svolgimento la campagna referendaria, anche quest'anno l'anno giudiziario si apre in un clima di polemica e contrapposizione che fa male a chiunque abbia a cuore il mondo della giustizia. Ma tant'è! Il processo di riforma è ormai giunto alle fasi finali e sarà il popolo sovrano – che, speriamo vada numeroso alle urne consapevole e informato, scrollandosi dall'astensionismo che ormai da tempo caratterizza tutte le

elezioni – a dire l'ultima parola.

E se vinceranno i Sì, la magistratura presterà ossequio alla legge, com'è suo inderogabile dovere; nel frattempo, a mio modesto avviso, nessuno scandalo se i magistrati italiani che si riconoscono nell'ANM si sono mobilitati per informare i cittadini sul contenuto e sulla portata della riforma costituzionale.

Certo, il dibattito tra i fronti contrapposti si è polarizzato rischiando di trasmodare da una parte e dall'altra, di oscurare il merito della riforma e di diventare il banco di prova del gradimento del Governo, da una parte, e della Magistratura, dall'altra.

Non dovrebbe essere così! E speriamo che non sia così.

Bisogna però essere onesti. Che la giustizia non funzioni come dovrebbe, nessuno può seriamente contestarlo. Che i processi civili e penali siano ancora, malgrado tutti gli sforzi fatti negli ultimi decenni, intollerabilmente lunghi, è un dato indiscutibile. Che gli uffici giudiziari manchino di risorse personali e materiali per affrontare adeguatamente i carichi di lavoro, lo dimostrano i numeri. Che l'edilizia giudiziaria sia ancora gravemente deficitaria, è sotto gli occhi di tutti. Che le carceri siano vergognosamente sovraffollate e continuino a generare suicidi, violenza e recidivanza, nessuno può negarlo.

Ebbene, a nessuna di tali criticità strutturali la riforma Nordio offre una soluzione.

Per quanto riguarda la esasperante lunghezza dei processi – quelli penali, che già di per sé costituiscono una pena per chi vi è sottoposto e magari vedrà riconosciuta la propria innocenza a distanza di anni, e quelli civili, la cui lentezza ha un'incidenza sulla competitività internazionale dell'Italia, rallentandone la crescita e scoraggiando gli investimenti privati esteri, oltre a contribuire alla bassa produttività delle imprese – è stato lo stesso Guardasigilli ad affermare pubblicamente, intervenendo a un convegno nel marzo dello scorso anno, di non avere mai detto che la separazione delle carriere rende i processi più veloci.

I sostenitori della riforma proclamano però che la separazione delle carriere, con due distinti CSM (uno per i giudici e l'altro per i pubblici ministeri), renderà finalmente **il giudice non solo imparziale ma anche terzo**; l'introduzione del sorteggio per la scelta dei componenti di entrambi gli organi di autogoverno limiterà l'influenza delle correnti associative e libererà gli stessi magistrati dallo strapotere correntizio; la creazione di un'alta Corte per i procedimenti disciplinari dei magistrati darà luogo a una giustizia disciplinare meno corporativa.

Per contro, i sostenitori del No colgono nelle modifiche apportate alla Carta Costituzionale il disegno di un riequilibrio tra i poteri dello Stato, intravedono il rischio di un indebolimento della magistratura e una minaccia alla sua autonomia e indipendenza, mettono in evidenza l'intento punitivo nei confronti dei magistrati.

Orbene, molto sommessamente **ritengo che non si possa dividere il fronte contrapposto in buoni e cattivi**: buoni i sostenitori del Sì e cattivi i sostenitori del No. Il fatto che i due schieramenti abbiano delle frange di trasversalità ai partiti politici; che tra i magistrati vi siano anche autorevolissime voci favorevoli alla riforma così come, per contro, principi del foro famosissimi, in dissonanza rispetto alla categoria, si siano pronunciati contro la separazione delle carriere; che anche l'associazione dei processualisti italiani si sia spaccata, redigendo due diversi documenti sottoscritti da studiosi favorevoli e contrari; sono tutte circostanze che dovrebbero indurre a una maggior prudenza nell'essere manichei.

Ma, come ho detto prima, bisogna essere onesti e non avvelenare i pozzi. E i pozzi si avvelenano se si vuol fare credere all'opinione pubblica che gli errori giudiziari veri o presunti (penso al caso Tortora, al delitto di Garlasco, alla c.d. famiglia del bosco di cui per settimane intere si è fatto un gran parlare sui social, sui giornali e nei telegiornali) dipendano dal fatto che l'unicità della carriera magistratuale priva il cittadino della possibilità di avere un giudice non solo imparziale ma anche "terzo". Come se l'alto tasso di assoluzioni che si registra ogni anno rispetto alle richieste di condanna avanzate dai pubblici ministeri non fosse già di per sé sufficiente a dimostrare l'imparzialità e la terzietà del giudice. Perché – come ha detto qualcuno – *«il problema vero è che il magistrato sia intellettualmente*

*onesto»<sup>2</sup> e che venga recuperata la logica del processo accusatorio, visto che, come è stato evidenziato di recente dal prof. Fiandaca in un articolo di stampa, il processo penale italiano da tempo ha perso la sua identità e «l'ispirazione accusatoria, che connotava la riforma Vassalli del 1988, è stata progressivamente ridimensionata, se non rinnegata da interventi normativi successivi, anche recenti, nonché da prassi giudiziarie poco coerenti col modello accusatorio.»<sup>3</sup>*

A me personalmente la riforma Nordio non piace, e lo dico senza infingimenti, per una ragione di metodo e per una ragione di merito.

**La ragione di metodo:** una riforma che ridisegna gli equilibri tra i poteri dello Stato incidendo sull'architettura della Costituzione avrebbe richiesto un confronto, magari duro e serrato, ma anche leale e scevro da pregiudizi. È mancato questo tipo di confronto da parte del Governo con gli attori della giurisdizione (avvocatura e magistratura) ed è mancato anche – e questo a mio sommo avviso è ancora più grave – il dibattito parlamentare. Come non ricordare le parole del Presidente della Repubblica che nell'apprezzato discorso di fine d'anno ha ricordato: *«L'Assemblea costituente, eletta contestualmente al referendum che sancì la scelta repubblicana, fu capace di trovare una sintesi di alto valore mentre la dialettica politica si sviluppava tra convergenze e contrasti, anche molto forti. Di mattina i costituenti discutevano - e si contrapponevano - sulle misure concrete di governo, nel pomeriggio, insieme, componevano i tasselli della nostra Carta costituzionale.»*

**La ragione di merito:** questa riforma che il Parlamento, con la seconda votazione del Senato del 30 ottobre 2025, ha approvato così come era giunta dal Consiglio dei Ministri, bella impacchettata e pronta, non renderà la giustizia né più efficiente, né più giusta. Ritengo invece che l'intervento riformatore, al di là dei proclami sui principi che l'avrebbero ispirato, mira a irregimentare la magistratura, a limitarne i controlli di legittimità, a

---

<sup>2</sup> Così l'avv. Franco Coppi in un'intervista alla Stampa di qualche anno fa, nella quale affermava che *«la riforma non cambierà proprio nulla, né nei tempi, né nelle decisioni, né nei possibili errori giudiziari. E se pm e giudici non saranno più fratelli, resteranno comunque cugini.»*

<sup>3</sup> Il Foglio, inserto, 28 novembre 2025.

ridurne l'indipendenza e l'autonomia: in estrema sintesi, a «*far recuperare alla politica quello spazio colmato dalla magistratura*». Non sono parole mie, ma del Ministro Nordio, il quale, in un'intervista a un noto quotidiano nazionale pubblicata il 3 novembre 2025, nell'esprimere la sua soddisfazione per l'approvazione definitiva del disegno di legge, ha anche aggiunto di essere stupito che «*una persona intelligente come Elly Schlein non capisca che questa riforma gioverebbe anche a loro, nel momento in cui andassero al governo*», spero volendo significare altro rispetto al significato letterale delle sue parole.

Le leggi, soprattutto quelle che modificano i principi costituzionali dello Stato, non devono "giovare" né al Governo, né agli avvocati, né ai magistrati, ma **servire esclusivamente alla tutela dei diritti e delle libertà fondamentali e alla salvaguardia e alla promozione della dignità umana**. Sarebbe la fine dello Stato di diritto fondato sulla separazione dei poteri, come noi l'abbiamo conosciuto, se la magistratura diventasse strumento di governo, perdendo la propria autonomia e indipendenza. Autonomia e indipendenza che non sono privilegi dei magistrati ma condizioni ineliminabili perché la legge sia davvero uguale per tutti e sia applicata in modo conforme alla Costituzione, senza condizionamenti di sorta da parte del potente di turno, neanche se il potente di turno fosse sostenuto dalla volontà popolare.

\*\*\*\*\*

Un'altra problematica su cui sento forte la necessità di soffermarmi anche quest'anno riguarda **il sovraffollamento carcerario**, che nella relazione dello scorso anno definivo una vera e propria vergogna nazionale, anche se per la verità si tratta purtroppo di un fenomeno che riguarda anche tanti altri Paesi europei e non solo. Su questo tema voglio e devo tornare perché interpella la mia coscienza di giudice, di cittadina, di cristiana.

Il concetto di sovraffollamento lo si trae dalla storica sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo "**Torreggiani ed altri c. Italia**" dell'8 gennaio 2013<sup>4</sup>, che ha affrontato il problema strutturale del

---

<sup>4</sup> Si tratta della sentenza in data 8 gennaio 2013 con la quale la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per violazione dell'art. 3 della CEDU. La sentenza –

disfunzionamento del sistema penitenziario italiano e ha condannato l'Italia per violazione dell'art. 3 della Cedu<sup>5</sup>. Nel paragrafo 76 di questa sentenza si afferma che il livello di abitabilità delle camere di detenzione collettive raccomandato dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani o degradanti è di 3 metri quadrati *pro capite*. Da questa affermazione si desume che i detenuti costretti a vivere in una cella che non garantisca questo spazio vitale minimo subiscono un trattamento inumano o degradante, in aperta violazione del dettato costituzionale. La situazione si aggrava quando le celle, oltre ad essere troppo anguste per il numero delle persone che le condividono, sono anche poco areate, mal riscaldate in inverno e soffocanti per il caldo d'estate, con bagni minuscoli dotati spesso solo di un lavandino e senza docce<sup>6</sup>.

---

definita dagli stessi giudici come “*sentenza pilota*” in relazione alla sua applicabilità a casi analoghi di sovraffollamento carcerario – ha affrontato il problema strutturale del disfunzionamento del sistema penitenziario italiano. «*La carcerazione* – hanno affermato i giudici di Strasburgo – *non fa perdere al detenuto il beneficio dei **diritti sanciti dalla Convenzione**. Al contrario, in alcuni casi, la persona incarcerata può avere bisogno di una maggiore tutela proprio per la vulnerabilità della sua situazione e per il fatto di trovarsi totalmente sotto la responsabilità dello Stato. In questo contesto, l'articolo 3 pone a carico delle autorità un obbligo positivo che consiste nell'assicurare che ogni prigioniero sia detenuto in condizioni compatibili con il rispetto della dignità umana, che le modalità di esecuzione della misura non sottopongano l'interessato ad uno **stato di sconforto** né ad una **prova d'intensità che ecceda l'inevitabile livello di sofferenza inerente alla detenzione e che, tenuto conto delle esigenze pratiche della reclusione, la salute e il benessere del detenuto siano assicurati adeguatamente**».*

<sup>5</sup> L'art. 3 della Cedu (rubricato “Proibizione della tortura”) così ammonisce: “*Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti*”.

<sup>6</sup> Secondo il rapporto annuale della Associazione Antigone che, autorizzata dal Ministero della Giustizia, dal 1998 monitora la situazione della detenzione carceraria, durante le visite effettuate nel 2025 negli istituti penitenziari italiani è stato verificato che nel 10% di essi il riscaldamento non era sempre funzionante, mentre nel 45,1% si riscontravano problemi con l'acqua calda. Oltre la metà delle carceri (56,3%) presenta ancora celle prive di doccia, nonostante il regolamento penitenziario del 2000 ne preveda l'obbligatorietà. Le carenze strutturali riguardano anche gli spazi di vita e trattamento: nell'8,5% degli istituti non esistono spazi per la socialità, nell'8,6% mancano ambienti dedicati esclusivamente alla scuola e alla formazione, e nel 31% non ci sono locali per attività lavorative come falegnamerie o laboratori. Nel 23% delle carceri visitate non sono presenti aree verdi per i colloqui all'aperto con i familiari.

Nel 2025 il tasso nazionale medio di affollamento è stato del **138,5%**, e in alcune carceri ha raggiunto picchi altissimi: del 257% a Lucca, del 243% a Vigevano, del 321% a Milano San Vittore, del 216% a Brescia Canton Monbello, del 215% a Foggia, del 211% a Lodi, del 209% a Udine, del 201% a Trieste.

In controtendenza al dato nazionale, in crescita rispetto all'anno passato, la situazione delle carceri del distretto catanzarese. Alla data del 30 giugno 2024 il sovraffollamento riguardava sei Istituti penitenziari su sette: ne era esente solo il carcere di Catanzaro. **A un anno di distanza è diminuito il numero delle carceri sovraffollate:** "solo" tre su sette (Castrovillari, Rossano e Crotona) soffrono di questo problema e in più, in questi Istituti di pena, è calato il tasso di sovraffollamento: Castrovillari è passato da una percentuale del 132,79% al 49%; Rossano dal 122% al 120%; Crotona dal 140% al 128%.

Ma questi risultati sui quali mi soffermerò più a lungo nel capitolo dedicato alla Magistratura di Sorveglianza, pur positivi, non ci confortano più di tanto.

Fino a quando la situazione delle carceri italiane continuerà ad avere le criticità prima evidenziate, divenute ormai strutturali, sarà sempre concreto il rischio che l'art. 27, comma 3, della Costituzione, che ho riportato nell'esergo della presente relazione, resti soltanto una mera affermazione di principio. Il sovraffollamento è, anzi, violazione e negazione di quell'articolo, sia nella parte in cui proclama che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità, sia nella parte in cui dichiara che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. **Senso di umanità e "rieducazione" dovrebbero andare sempre di pari passo:** solo un trattamento "umano" ha maggiore possibilità di consentire il pieno reinserimento sociale di chi ha sbagliato.

Il sovraffollamento è negazione della dignità umana, rende sempre più difficile e aleatorio l'accesso alle cure e alle terapie, e quanto ciò abbia conseguenze nefaste sulla salute fisica e mentale di una popolazione carceraria che conta oltre il 32% di tossicodipendenti e una percentuale altissima di malati psichiatrici, è facile immaginare.

Il sovraffollamento ostacola l'applicazione dei programmi trattamentali, lavorativi, educativi, formativi e ricreativi che sono alla base delle politiche di reinserimento sociale del condannato, pregiudicando inevitabilmente le condizioni necessarie a garantire il rispetto della funzione rieducativa delle pene.

Il sovraffollamento rende il carcere solo un luogo di detenzione e di custodia dove non può fiorire nessun serio programma di ravvedimento e di risocializzazione del detenuto, un luogo da cui le persone escono senza speranza nel futuro. Chi è costretto a vivere in condizioni di squallore, di degrado e di violenza ha poche possibilità di riconoscere il male compiuto, piuttosto vede accrescere in sé la rabbia e il rancore verso le Istituzioni; e se non c'è riconoscimento del male compiuto, aumenta il rischio che coloro che hanno sbagliato, una volta fuori, tornino a sbagliare. Invero, solo un sistema sanzionatorio che sia capace di assolvere a una funzione autentica di riparazione e di inclusione per chi ha infranto il patto sociale è capace di ridurre drasticamente la recidiva ed è garanzia di sicurezza della collettività.

Un carcere sovraffollato e in condizioni logistiche degradate e degradanti impatta negativamente anche sul livello di stress di quanti all'interno delle mura esercitano la propria attività lavorativa: polizia penitenziaria *in primis*<sup>7</sup>, ma anche direttori, educatori, psicologi, i quali patiscono la frustrazione dell'estrema difficoltà di alimentare la speranza di cambiamento in chi è ristretto.

L'anno scorso auspicavo che l'iniziativa di Papa Francesco, di dare avvio al giubileo della speranza aprendo una delle porte sante del carcere di Rebibbia, potesse riaccendere i riflettori sulla situazione carceraria italiana e ridare speranza ai detenuti. Auspicavo altresì che il Governo prendesse finalmente a cuore la situazione dei detenuti costretti a vivere in condizioni spesso inumane e degradanti.

Non mi pare che questo auspicio si sia realizzato.

---

<sup>7</sup> Non è un caso se la polizia penitenziaria è il corpo che, tra le forze di polizia in Italia, in Italia annovera il più alto tasso di suicidi tra i suoi componenti.

Alla fine dell'anno giubilare il bilancio, secondo l'Associazione Antigone, è se possibile ancor più negativo degli anni passati: aumenta il numero dei detenuti<sup>8</sup> che spesso vivono letteralmente ammassati l'uno sull'altro; in costante deficit il numero degli agenti di polizia penitenziaria e degli operatori con correlativo aumento dello stress lavorativo<sup>9</sup>; cresce la tensione e la violenza all'interno delle carceri<sup>10</sup>, così come gli atti di autolesionismo.

È diminuito, è vero, il **numero dei suicidi**: dagli 83 morti (non solo detenuti ma anche agenti di polizia penitenziaria ed educatori) del 2024 ai 79 registrati nel 2025 (e vorrei ricordare che due di questi 79 suicidi sono avvenuti all'inizio dell'anno passato proprio nel nostro distretto: il 7 gennaio, nel carcere di Paola, è stato trovato impiccato nella sua cella un detenuto quarantenne e il giorno dopo anche un assistente amministrativo ha posto fine ai suoi giorni). Ma questo lieve calo non ci conforta per nulla!

---

<sup>8</sup> Alla fine del 2025 le persone detenute nelle carceri italiane per adulti erano **63.868**, a fronte delle 61.861 registrate alla fine del 2024. Un aumento costante, pari a oltre 180 persone in più ogni mese. Eppure, questo incremento non può essere spiegato, secondo il presidente dell'Associazione Antigone, con un aumento della criminalità: nel primo semestre del 2025 i reati denunciati sono stati 1.140.825, contro i 1.199.072 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una diminuzione del 4,8%. **A crescere non è dunque la criminalità, ma l'uso della detenzione come risposta quasi esclusiva ai conflitti sociali, alle fragilità e alle marginalità.**

<sup>9</sup> In media si contano 1,9 detenuti per ogni agente di polizia penitenziaria e 70 detenuti per ogni educatore, ma in alcune realtà la situazione è insostenibile: a Regina Coeli si arriva a 3,2 detenuti per agente e 95 per educatore; a Novara a 2,7 detenuti per agente e addirittura 180 per educatore.

<sup>10</sup> Già nei primissimi giorni del 2026 il sistema penitenziario ha confermato di essere una polveriera con la rivolta avvenuta il 2 gennaio nelle carceri di Udine, che ha provocato lesioni a due detenuti e a sette agenti, e con i disordini verificatisi il 3 gennaio nel carcere di Biella, dove alcuni detenuti hanno danneggiato in un padiglione l'impianto di illuminazione e incendiato oggetti. Anche nel nostro distretto, il 4 gennaio scorso, come ha denunciato la CON.SI.PE. (Confederazione Sindacati Penitenziaria), che ha parlato di una situazione ormai fuori controllo, si sono verificati due distinte aggressioni ai danni di alcuni agenti dopo il rinvenimento e il sequestro di un telefono cellulare e, inoltre, un detenuto, dopo avere aggredito un suo compagno, ha appiccato il fuoco all'interno della propria cella, esolo il pronto intervento degli agenti ha evitato che l'incendio si propagasse e causasse intossicazioni di massa.

Stiamo parlando di persone, di persone in carne e ossa, e non di freddi numeri da statistica!

**«Ogni vita spezzata dietro le sbarre è una sconfitta dello Stato. Non possiamo rassegnarci alla retorica dell'inevitabile».** Queste parole, pronunciate dal Ministro Nordio il 22 luglio 2025 in visita al carcere di San Vittore, sono le mie parole.

Ma non bisogna fermarsi alle parole. Ognuno deve fare la propria parte, ognuno deve assumersi la propria responsabilità, per quel che può.

Io non mi rassegnò alla retorica dell'inevitabile continuando a denunciare il problema ogni volta che ne ho l'occasione e, nel frattempo, a far sentire la mia vicinanza, istituzionale prima che umana, agli ultimi degli ultimi, quali sono i carcerati, e a chi si prende cura di loro, andando a trovarli, come ho cominciato a fare e come continuerò a fare visitando gli Istituti penitenziari del distretto.

Il decisore politico, che i problemi non li deve solo denunciare ma piuttosto risolverli, se non vuole rassegnarsi alla retorica dell'inevitabile deve invece intervenire con misure concrete che, a mio sommesso avviso, non possono consistere solo *nell'incrementare la spesa di denaro pubblico per costruire altre prigioni*<sup>11</sup>.

Né appare funzionale al miglioramento della condizione carceraria la scelta del Ministero della Giustizia di centralizzare le attività culturali nelle carceri: con l'obiettivo di garantire omogeneità e qualità al sistema, come dice la circolare del Dap del 21 ottobre 2025, si è tolto il potere decisionale a direttori e magistrati di sorveglianza, quando invece, come ha affermato il Presidente Mattarella in occasione di una recente visita al carcere di Rebibbia *«va valorizzato il protagonismo degli istituti di pena per garantire prospettive, ripresa e rinascita.»*

E certamente non risolve il problema della sicurezza nelle carceri, che ha la sua origine anche nel sovraffollamento, l'aver introdotto una nuova

---

<sup>11</sup> Così l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini nel Discorso alla città 2025 in occasione della festa di sant'Ambrogio.

fattispecie criminosa (la rivolta penitenziaria anche per ipotesi di non violenza e disobbedienza civile), frutto della visione panpenalistica e securitaria che negli ultimi anni permea il sistema.

Si tratta di misure carcerocentriche, frutto di politiche penali che continuano a considerare ancora la detenzione carceraria come l'unica o la principale sanzione per la repressione dei reati e che poco hanno a che vedere con la promozione del riscatto e del reinserimento sociale di chi ha sbagliato.

Sarebbe invece necessario ripensare le politiche punitive: riservare il carcere ai casi di maggiore allarme sociale; utilizzare la custodia cautelare in carcere come *extrema ratio*; ampliare il campo di applicazione delle misure alternative, prevedendo dei trattamenti individualizzati che contemperino le esigenze di difesa sociale con quelle di risocializzazione; investire in attività trattamentali che consentano di ridurre al minimo necessario il ricorso alle "celle chiuse"; rimpolpare gli organici della magistratura di sorveglianza<sup>12</sup> e della polizia penitenziaria; **rendere effettivo il lavoro in carcere**. Senza tralasciare l'edilizia carceraria, in modo da garantire ai detenuti più ampi spazi di vivibilità, sia nelle celle che nelle zone comuni destinate ad attività ricreative, garantendone altresì il diritto all'affettività inframuraria<sup>13</sup>.

Solo mettendo al centro la "persona" e non il carcere possiamo nutrire la

---

<sup>12</sup> L'ampliamento degli organici della magistratura di sorveglianza sarebbe assolutamente necessario anche per risolvere il drammatico problema dei cc.dd. "liberi sospesi", che attualmente sono circa 95 mila, cioè dei condannati in via definitiva ma non ancora in esecuzione di pena che attendono da anni di sapere se devono andare in carcere o possono accedere alle misure alternative e che si trovano, pertanto, in una sorta di "limbo giuridico". A proposito di costoro, non può che convenirsi con quanto autorevolmente affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 84 del 2024 laddove si evidenzia che nessuna funzione rieducativa può avere in concreto la pena quando la sua esecuzione avviene a distanza di un tempo irragionevole non solo dalla data di commissione del reato ma neanche dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna.

<sup>13</sup> La Corte Costituzionale con la sentenza n. 10 del 2024 ha riconosciuto per la prima volta il *diritto all'affettività* come un vero e proprio diritto soggettivo delle persone detenute, dichiarando incostituzionale l'art. 18 dell'Ordinamento penitenziario nella parte in cui non prevede colloqui intimi senza controllo a vista quando non vi siano ragioni di sicurezza.

speranza di cambiamento e *non rassegnarci alla retorica dell'inevitabile*.

Ho voluto mettere in copertina un'opera di Van Gogh dal titolo "*La ronda dei carcerati*" perché, pur essendo stata dipinta dal grande pittore olandese nel 1890, ben può simboleggiare le criticità della situazione carceraria attuale: l'immagine dei detenuti che girano in tondo senza avanzare rappresenta l'idea di un sistema penitenziario che appare senza via d'uscita; il cortile angusto e circondato da mura altissime richiama la mancanza di spazi e il sovraffollamento; l'assenza di cielo è metafora della mancanza di prospettive. Vi sono però delle piccole aperture sulle pareti: quelle, rappresentano la speranza che resiste!

\*\*\*\*\*

Dare conto dell'attività giudiziaria svolta in questo distretto nell'anno compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025 non è compito facile, considerato che il distretto della Corte di Appello di Catanzaro abbraccia un territorio assai esteso, che comprende quattro delle cinque province della regione Calabria e ben 18 uffici giudiziari: sette Tribunali (i Tribunali circondariali di Castrovillari, Cosenza, Crotona, Lamezia Terme, Paola e Vibo Valentia e il Tribunale distrettuale di Catanzaro), sette Procure della Repubblica, il Tribunale per i Minorenni, la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Catanzaro e l'Ufficio di Sorveglianza di Cosenza.

Pur nelle diverse peculiarità che li connotano, i vari uffici e, segnatamente, gli uffici giudicanti presentano indistintamente una caratteristica comune, da tempo segnalata e (invano) denunciata: **i Tribunali del distretto**, a cominciare dal Tribunale distrettuale di Catanzaro, **hanno delle piante organiche oggettivamente sottodimensionate rispetto ai flussi degli affari e ai carichi di lavoro**. Il sottodimensionamento riguarda sia il personale magistratuale che quello amministrativo. Peraltro, con riferimento specifico ai magistrati, i posti in organico non solo sono insufficienti, ma sovente rimangono per lungo tempo anche scoperti a causa dell'elevato *turn over* che caratterizza tutti gli uffici, fatta eccezione per il Tribunale di Cosenza, dove l'avvicendamento dei giudici è meno frequente.

Quanto ciò sia esiziale in un territorio come quello del distretto catanzarese, è facile immaginare. Si tratta, infatti, di un territorio nel quale è ancora forte e potente la presenza della *'ndrangheta*, che è ormai universalmente riconosciuta come la più temibile e potente organizzazione criminale al mondo e che, data la sua struttura familistica, finisce con il coinvolgere spesso anche la popolazione minorile.

La presenza pervasiva della malavita organizzata che infesta tutti i circondari del distretto continua a richiedere un impegno davvero straordinario da parte delle forze dell'ordine e dei magistrati, e anche nell'anno in considerazione (1.7.2024/30.6.2025) decine e decine sono state le indagini della Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro e decine e decine i processi celebrati sia con il rito abbreviato che con il rito ordinario, spesso a carico di un numero spropositato di persone.

Ricordo, per esempio, che **il Tribunale di Vibo Valentia** – con una pianta organica di appena 18 posti di giudice e 2 posti di giudice del lavoro, oltre al Presidente del Tribunale e al Presidente di sezione, non tutti coperti<sup>14</sup> – dopo avere definito il 20 novembre 2023 il più imponente maxiprocesso di mafia che sia mai stato celebrato in Calabria, **il processo c.d. “Rinascita Scott”** a carico di ben 336 imputati, nell'anno in esame è stato impegnato nella celebrazione di altro complesso maxiprocesso (c.d. **“Maestrale-Carthago”**) nei confronti di 184 imputati, tuttora in corso di trattazione. Così come sono in corso di trattazione altri processi di rilevante complessità (tra gli altri, il processo c.d. **“Adelphi”** a carico di 155 imputati).

Ricordo ancora che anche **il Tribunale di Crotona** – la cui pianta organica non è dissimile da quella del Tribunale di Vibo Valentia (19 posti di giudice e 2 di giudice del lavoro, oltre al Presidente del Tribunale e al Presidente di Sezione) e come il Tribunale di Vibo Valentia ha patito nel periodo in considerazione importanti scoperture<sup>15</sup> – negli ultimi due anni ha definito

---

<sup>14</sup> Fino al 18 dicembre scorso, data di insediamento dei nuovi MOT, sono stati vacanti 4 posti di giudice e 1 di giudice del lavoro. Inoltre è **tuttora vacante, dal 13 maggio 2024, anche il posto di Presidente del Tribunale.**

<sup>15</sup> Fino alla data di insediamento dei nuovi MOT (dicembre 2025) sono stati scoperti 7 posti di giudice, uno solo dei quali è rimasto ad oggi vacante. Inoltre, fino al mese di

diversi maxiprocessi di criminalità organizzata (cc.dd. “**Stige**” a carico di 80 imputati e per il quale sono stati ammessi circa 600 testimoni, “**Jhonny**”, “**Trigarium**”, “**Malapianta**”, “**Acquamala**”, “**Thomas**”, “**Eleo**”) e ha ancora in corso di trattazione il processo c.d. “**Glicine**” a carico di 101 imputati per il delitto di associazione di stampo mafioso e di una serie di reati satelliti.

E a proposito di maxiprocessi per reati di criminalità organizzata, nel periodo in esame si è avviato alla conclusione presso il **Tribunale di Cosenza** il processo c.d. “**Reset**”, definito poi il 17 luglio 2025, e ha preso avvio altro imponente processo per numero di imputati e imputazioni, il processo c.d. “**Recovery**”, che vede alla sbarra decine di imputati per una molteplicità di imputazioni.

Né di minor carico è stato gravato nell’anno appena decorso il **Tribunale distrettuale di Catanzaro**, per il quale ancora una volta va segnalata con preoccupazione crescente l’assoluta oggettiva inadeguatezza della pianta organica a fronteggiare il gran numero degli affari che annualmente vi si riversano, specie nel settore penale, considerato anche il bacino di utenza (57 comuni).

A tal riguardo non ci si stancherà mai di evidenziare una situazione del tutto peculiare: **l’anomala sproporzione esistente tra il numero complessivo dei posti di giudice previsti nell’organico del Tribunale di Catanzaro (54) e il numero complessivo dei posti di pubblico ministero previsti complessivamente negli organici degli uffici di Procura del distretto (80)**. Si tratta di una sproporzione anomala perché, raffrontando il dato in questione con i dati di altri Tribunali distrettuali del Sud Italia aventi caratteristiche analoghe al Tribunale di Catanzaro per problematiche e per il tipo di criminalità da fronteggiare, emerge che il numero complessivo dei giudici previsti nelle piante organiche dei Tribunali è sempre sensibilmente superiore al numero complessivo dei Pubblici Ministeri operanti all’interno dei vari distretti. Infatti:

- il Tribunale di Reggio Calabria, capofila di tre Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di 63 giudici, mentre i Pubblici Ministeri presenti nelle tre correlative Procure

---

febbraio 2025 il Tribunale di Crotone per oltre due anni è stato privo della figura apicale di Presidente del Tribunale.

della Repubblica sono 52;

- il Tribunale di Messina, capofila di tre Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di 49 giudici, mentre i Pubblici Ministeri presenti nelle tre correlative Procure della Repubblica sono 35;
- il Tribunale di Catania, capofila di quattro Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di 120 giudici, mentre i Pubblici Ministeri presenti nelle quattro correlative Procure della Repubblica sono 77;
- il Tribunale di Caltanissetta, capofila di tre Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di 34 giudici, mentre i Pubblici Ministeri presenti nelle tre correlative Procure della Repubblica sono 33;
- il Tribunale di Palermo, capofila di sei Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di 130 giudici, mentre i Pubblici Ministeri presenti nelle correlative sei Procure della Repubblica del distretto sono 122.

Pertanto, anche in questa occasione **non posso fare a meno di denunciare ancora una volta l'insufficienza dell'organico del Tribunale distrettuale e chiedere a gran voce il suo ampliamento.** Ciò servirebbe per fronteggiare meglio e in maniera più efficiente anche i flussi e i carichi di lavoro nel settore civile, che spesso viene invece deprivato delle sue risorse a favore del settore penale. A tal riguardo, si rammenta che il Tribunale di Catanzaro ha competenza esclusiva:

- in ambito distrettuale nella materia elettorale e in quella dell'immigrazione e protezione internazionale e, addirittura
- in ambito regionale per tutto il contenzioso in materia di impresa, materia che, per la complessità delle questioni e la delicatezza degli interessi in gioco, richiederebbe l'assegnazione in via esclusiva di un numero di magistrati che – allo stato – devono invece occuparsi anche di altro tipo di contenzioso.

Peraltro, la pianta organica, già di per sé insufficiente e inadeguata, ha patito anche nel periodo in considerazione, come negli anni passati, consistenti vacanze, cui il C.S.M. ha cercato di sopperire con qualche applicazione extradistrettuale.

Eppure, nonostante le scarse e insufficienti risorse a disposizione, il Tribunale di Catanzaro – che **dal 1° aprile 2025 registra anche la scoperta del posto direttivo** – grazie allo spirito di sacrificio e alla dedizione di quanti vi operano (personale e magistrati), anche nel periodo oggetto di esame (1.7.2024/30.6.2025) ha dato buona prova di efficienza e funzionalità.

Numerose sono state le misure cautelari emesse in ambito distrettuale ed esitate con lodevole impegno dai magistrati della Sezione Gip/Gup. Tra di esse si segnalano per importanza quelle adottate nell'ambito dei seguenti procedimenti per reati di criminalità organizzata:

- Proc. n. 2946/20 RGNR nei confronti di 51 indagati (c.d. operazione "**Grecale**");
- Proc. n. 609/17 RGNR nei confronti di 78 indagati (c.d. operazione "**Kleopatra**");
- Proc. n. 8692/14 RGNR nei confronti di 48 indagati (c.d. operazione "**Clean Money**");
- Proc. n. 4847/20 RG Gip nei confronti di 38 indagati;
- Proc. n. 5204/22 R.G.N.R. nei confronti di 18 indagati;
- Proc. n. 2048/21 R.G.N.R. nei confronti di 12 indagati;
- Proc. n. 245/17 RGNR nei confronti di 17 indagati per più omicidi di 'ndrangheta (c.d. operazione "**Porto Salvo**");
- Proc. n. 2628/20 RGNR nei confronti di 35 indagati (c.d. operazione "**Lupo**");
- Proc. n. 2064/2020 RGNR nei confronti di 57 indagati (c.d. operazione "**Ostro**");
- proc. n. 4494/2018 RGNR nei confronti di 23 indagati (c.d. operazione "**Boreas**");
- Proc. n. 2048/21 RGNR nei confronti di 12 indagati;
- Proc. n. 3408/20 RGNR nei confronti di 11 indagati (c.d. operazione "**Caporalato**").

Gli stessi magistrati sono stati impegnati nella trattazione con il rito abbreviato di numerosi processi, sempre in materia di criminalità

organizzata, nei confronti di centinaia di imputati, alcuni dei quali ancora non definiti. Tra di essi si segnalano per complessità i seguenti:

- Processo c.d. "**Maestrale**" a carico di 92 imputati<sup>16</sup>;
- Processo c.d. "**Reset**" a carico di 199 imputati<sup>17</sup>;
- Processo c.d. "**Recovery**" a carico di 78 imputati<sup>18</sup>;
- Processo c.d. "**Svevia**" nei confronti di n. 55 imputati;
- Processo n. 676/16 RGNR e n. 800/24 RG Gip a carico di 46 imputati;
- Processo c.d. "**Affari di famiglia**" a carico di 21 imputati;
- Processo c.d. "**Porto Salvo**" a carico di 20 imputati;
- Processo c.d. "**Molo 13**" nei confronti di 28 imputati;
- Processo c.d. "**Athena**" nei confronti di 25 imputati;
- Processo c.d. "**Scolacium**" nei confronti di 26 imputati;
- Processo c.d. "**Open Gates**" nei confronti di 78 imputati;
- Processo c.d. "**Meltemi**" a carico di 26 imputati.

Del pari gravosissimo è stato il carico che hanno dovuto affrontare i magistrati del **Tribunale del riesame di Catanzaro**, considerato che nel periodo che ci riguarda la Procura Distrettuale Antimafia ha coordinato numerose maxi-operazioni, tra le quali si segnalano l'operazione c.d. "**Grecale**", con 49 indagati, quella denominata "**Lupo**" con 31 cautelati, ed ancora "**Money Clean**" con 22 cautelati, "**Boreas**" con 20 indagati sottoposti a misure cautelari, "**Ostro**" con 34 cautelati.

\*\*\*\*\*

**Assolutamente insufficiente anche l'organico della Corte di Appello**, che a seguito dell'aumento determinato dal D.M. 14.9.2020 prevede complessivamente **45 magistrati**: il Presidente della Corte, 6 Presidenti di Sezione (due nel settore civile e quattro nel settore penale), 1 Presidente

---

<sup>16</sup> Il processo era a carico di 286 imputati la maggior parte dei quali ha optato per il rito ordinario.

<sup>17</sup> Gli imputati erano in origine 250.

<sup>18</sup> Gli imputati in origine erano 173.

della Sezione Lavoro, 32 Consiglieri, 5 Consiglieri della Sezione Lavoro.

Si tratta di un organico, che pur con l'ampliamento del 2020, appare oggettivamente inadeguato rispetto ai flussi e ai carichi di lavoro che si riversano sulla Corte di Appello, che, quale giudice di secondo grado, deve occuparsi di tutte le impugnazioni delle decisioni, civili e penali, emesse dai giudici dei sette Tribunali del distretto catanzarese.

Peraltro, nel periodo di riferimento **l'organico è stato solo parzialmente coperto**, come meglio si preciserà nel prosieguo, allorché sarà dato conto nel dettaglio dell'attività della Corte nei diversi settori della giurisdizione. Qui è sufficiente ricordare, per restare con lo sguardo fermo al comparto penale, che sono stati definiti diversi maxiprocessi e altri sono in corso di celebrazione, primo fra tutti quello convenzionalmente denominato "**Rinascita-Scott**" a carico di ben 234 imputati, moltissimi dei quali in stato di custodia cautelare, per la cui trattazione è stato necessario destinare un collegio in via esclusiva<sup>19</sup>.

Si indicano qui di seguito i processi più impegnativi in materia associativa definiti dalla **I Sezione Penale**:

- Proc. n. 976/23 RG App. a carico di Forastefano + 14 imputati;
- Proc. n. 3616/22 RG App. (c.d. "**Imponimento**") a carico di Prestanicola + 66 imputati;
- Proc. n. 2590/23 RG App. a carico di Fabiano + 20 imputati;
- Proc. n. 274/24 RG App. a carico di Spagnolo + 10 imputati;
- Proc. n. 1978/21 R.G. App. (c.d. "**Rimpiazzo**" in abbreviato) a carico di 22 imputati;
- Proc. n. 3613/22 R.G. App. (c.d. "**Rimpiazzo**" in ordinario) a carico di 31 imputati.

La **II Sezione Penale** ha definito nell'anno in considerazione i seguenti maxiprocessi per reati di criminalità organizzata:

- Proc. n. 1864/23 R.G. App. a carico di Mannolo + 46 imputati;

---

<sup>19</sup> Il giudizio di appello c.d. "Rinascita-Scott" è stato definito con la lettura del dispositivo in data 18 dicembre 2025.

- Proc. n. 2369/23 R.G. App. a carico di Mannolo + 14 imputati;
- Proc. n. 2747/23 R.G. App. a carico di Benassai + 12 imputati;
- Proc. n. 2869/23 R.G. App. a carico di Abbruzzese + 14 imputati;
- Proc. n. 590/24 R.G. App. a carico di Lo Piccolo + 25 imputati;
- Proc. n. 754/24 R.G. App. a carico di Caterisano + 11 imputati;
- Proc. n. 393/24 R.G. App. a carico di Andreacchio + 14 imputati.

E ne ha in corso di trattazione numerosi altri, tra i quali si segnalano per ordine di complessità i seguenti, sempre per reati associativi di stampo mafioso e volti al narcotraffico, ormai prossimi alla conclusione:

- Proc. n. 1066/22 R.G. App. a carico di Cappello + 23 imputati;
- Proc. n. 497/25 R.G. App. a carico di Anania + 65, imputati;
- Proc. n. 2343/25 R.G. App. a carico di Mancuso + 4 imputati;
- Proc. n. 750/25 R.G. App. a carico di Galliano + 29 imputati;
- Proc. n. 2808/24 R.G. App. a carico di Il Grande + 24 imputati.

A tale elenco vanno aggiunti i numerosissimi processi a carico di imputati detenuti per svariati reati comuni (rapina, estorsione, droga, usura), tutti fissati e definiti in tempi ravvicinatissimi e quasi sempre in unica udienza.

Non è meno gravata di maxiprocessi, sebbene si occupi anche dei procedimenti in grado di appello in materia di misure di prevenzione, la **III Sezione Penale** della Corte innanzi alla quale sono in fase di trattazione diversi complessi processi di criminalità organizzata, tra i quali si segnalano i seguenti:

- Proc. n. 2346/2024 RG a carico di Falbo + 25 imputati (operazione c.d. "**Overture**");
- Proc. n. 1690/2023 RG a carico di Bruno + 38 imputati (operazione c.d. "**Jhonny**");
- Proc. n. 1209/2024 RG a carico di Brutto + 46 imputati (operazione c.d. "**Basso Profilo**");
- Proc. n. 244/2025 a carico di Arapi Sharif + 14 imputati (operazione c.d. "**Malapianta**");
- Proc. n. 2220/2024 RG nei confronti di Basta + 13 imputati (operazione c.d. "**Stige**");

- Proc. n. 1080/2024 RG nei confronti di Antonucci + 38 imputati (operazione c.d. "**Valle dell'Esaro**").

La Corte di Appello di Catanzaro, operante in un territorio tanto vasto quanto caratterizzato da una pervasiva e potente criminalità organizzata, avrebbe bisogno di ben altre risorse per rispondere adeguatamente e in tempi celeri alle istanze di giustizia.

Eppure, con un formidabile lavoro di squadra e con impegno davvero lodevole, i (pochi) magistrati, coadiuvati dagli Addetti all'Ufficio per il Processo e dal personale di cancelleria che mai ha fatto mancare il suo insostituibile apporto, sono riusciti a fronteggiare i flussi e i carichi di lavoro del settore penale, ai limiti dell'inesigibilità, in maniera esemplare, ottenendo **risultati ragguardevoli**. Infatti, nel periodo in esame, i procedimenti penali ordinari – esclusi quelli di competenza della Corte di Assise di Appello e le misure di prevenzione – hanno subito un calo notevole: se alla data del 1° luglio 2024 erano complessivamente **7.067**, alla data del 30 giugno 2025 si erano ridotti a **5.496**, essendo stati definiti ben **4.438** procedimenti a fronte di una sopravvenienza complessiva di **2.853** nuovi procedimenti (indice di ricambio pari a **1,55<sup>20</sup>**, superiore a quello registrato lo scorso anno, pari a 1,33).

Anche il **disposition time<sup>21</sup>** si è notevolmente ridotto, **passando da 693 giorni a 452 giorni**.

---

<sup>20</sup> L'**indice di ricambio** mette in rapporto il numero di procedimenti definiti con il numero di nuovi procedimenti iscritti nello stesso anno. Un indice superiore al 100% dimostra la capacità di definire un numero di procedimenti superiore al numero di quelli iscritti nello stesso periodo e, quindi, la capacità di ridurre l'arretrato.

<sup>21</sup> L'indicatore **disposition time**, che è la misura di durata dei processi utilizzata a livello europeo, fornisce una stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti mettendo a confronto il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo secondo la seguente formula:

$$DT_t = \frac{Pendenti_t}{Definiti_{(t,t-x)}} * X$$

Ugualmente positivi i risultati della **Sezione di Corte di Assise di Appello**: le nuove iscrizioni riguardanti i processi penali di competenza sono state 22, quasi pari alle 21 definizioni registrate nel periodo, e la pendenza si è abbassata: dai 32 processi registrati alla data del 1° luglio 2024 si è passati ai 29 processi pendenti alla data del 1° luglio 2025 (indice di ricambio: **0,95**; DT: **504 giorni**).

La Sezione di Corte di Assise di Appello si occupa anche dei procedimenti aventi ad oggetto richieste di indennizzo per ingiusta detenzione (**R.I.D.**). In tale settore si registra un apprezzabile miglioramento rispetto alla situazione esistente l'anno prima. Infatti, **vi è stata una contrazione delle pendenze del 22%**, posto che alla data del 30.6.2024 erano pendenti 446 procedimenti, mentre alla data del 30.6.2025 le pendenze si erano abbassate a **348** procedimenti<sup>22</sup>.

Tale risultato è stato possibile grazie all'eccezionale sforzo compiuto da tutti i magistrati della Sezione (2 Consiglieri e il Presidente di Sezione) e all'indispensabile apporto fornito dai funzionari AUPP, che hanno rappresentato una risorsa fondamentale.

\*\*\*\*\*

Per quanto riguarda il **settore civile**, la Corte di Appello di Catanzaro non ha registrato nel periodo di riferimento gli stessi ragguardevoli risultati conseguiti nel settore penale. Se ne dirà approfonditamente in altra parte della presente relazione. Qui è sufficiente evidenziare che le Sezioni Civili per buona parte del tempo hanno continuato ad operare, come già l'anno precedente, a ranghi ridotti, essendovi stata di fatto **una scoperta di quasi il 50%**, dal mese di luglio 2024 al mese di aprile 2025, e avendo anche patito, a decorrere dal mese di febbraio e fino al 30 giugno 2025, l'assenza di una delle due Presidenti di Sezione per motivi di salute<sup>23</sup>.

---

<sup>22</sup> In particolare, nel periodo in considerazione, a fronte di 109 sopravvenienze, vi sono state **207 definizioni**, quindi un numero superiore al dato già notevole (188) dell'anno precedente e addirittura più che doppio rispetto al dato del periodo 1.7.2022/ 30.6.2023, in cui le definizioni erano state 91.

<sup>23</sup> Si aggiunge che dal 1° luglio 2025 si sono resi vacanti entrambi i posti di Presidente di Sezione del settore civile per pensionamento delle due Presidenti.

Peraltro, il tipo di criminalità che il distretto deve fronteggiare spesso finisce per avere incidenza negativa sulla risposta di giustizia nel settore civile, non di rado essendo necessario, **specie nei Tribunali**, convogliare le forze nel settore penale, sottraendo pertanto i magistrati addetti a funzioni civili ai compiti loro assegnati per coprire vuoti di organico nel penale e anche per risolvere le frequenti situazioni di incompatibilità che vengono a crearsi per chi si occupa di maxiprocessi.

In più è da considerare che negli uffici di primo grado **i posti in organico sono coperti pressoché esclusivamente con magistrati di prima nomina spesso provenienti da fuori regione**, i quali ritornano alle loro terre non appena acquisiscono la legittimazione ai trasferimenti, sicché non di rado è proprio il frequente *turn over* che caratterizza tutti i Tribunali del distretto, ad accezione del Tribunale di Cosenza, e i conseguenti vuoti di organico che non si coprono mai simultaneamente ai trasferimenti, a generare aumento di pendenze e arretrato nonostante qualsiasi sforzo organizzativo.

Non ci si stancherà perciò di ripetere che in un territorio come quello del distretto catanzarese, caratterizzato da un altissimo e preoccupante **Indice di Permeabilità dei territori alla Criminalità Organizzata (IPCO)**<sup>24</sup>, ci sarebbe bisogno di ben altri mezzi e altre risorse per l'affermazione e il ripristino della legalità e per la soluzione di quello che, a mio avviso, è il problema che più di ogni altro affligge il servizio giustizia: la lentezza dei processi. Ma già sarebbe gran cosa poter contare sempre sull'effettiva copertura dei posti in organico, ancorché insufficienti: il personale

---

<sup>24</sup> Dal rapporto dell'Eurispes sui risultati dell'Indice di Permeabilità dei territori alla Criminalità Organizzata relativo all'anno 2020 emerge che il fenomeno della permeabilità all'infiltrazione criminale, pur essendo presente su tutto il territorio nazionale, raggiunge i suoi livelli massimi nelle province del Mezzogiorno. In particolare sono le province calabresi e campane a presentare i valori più elevati dell'IPCO e dunque una spiccata permeabilità dei relativi territori all'infiltrazione criminale: **le prime due province sono Crotone e Vibo Valentia**, entrambe rientranti nel distretto di Catanzaro, rispettivamente con valori di 108,62 e 107,29, seguite da Napoli e Reggio Calabria con valori simili tra loro (106,89 e 106,88).

amministrativo e di magistratura sarebbe certo meno oberato e gli uffici sarebbero sicuramente più efficienti e performanti.

Ad ogni modo, malgrado il persistente rapporto negativo tra le forze in campo e la grande quantità di lavoro gravante su tutti gli uffici giudicanti del distretto, i dati registrati nell'anno in considerazione danno testimonianza di come in ciascun ufficio si sia fatto di tutto per rispondere al meglio possibile, alle condizioni date, alle istanze di giustizia di chi confida sempre nel suo "giudice a Berlino" per vedere tutelati i suoi diritti e garantita la sua sicurezza.



## ***I. LA GIURISDIZIONE CIVILE NEL DISTRETTO***

### ***1. L'andamento della giustizia civile nei Tribunali del distretto***

Complessivamente considerati, i dati risultanti dalle tabelle e dai prospetti allegati alla presente relazione sono abbastanza confortanti: **si conferma in aumento il trend di produttività nel settore civile ordinario**, già segnalato lo scorso anno. In quasi tutti i Tribunali del distretto gli affari definiti sono stati nel complesso numericamente superiori a quelli sopravvenuti, e ciò ha determinato una **generale diminuzione delle pendenze**.

Il dato in questione è particolarmente evidente per quanto riguarda il **Tribunale di Castrovillari**, nel quale il numero delle definizioni (**5.797**) è stato di gran lunga maggiore rispetto a quello delle nuove iscrizioni (**4.764**), con un notevole decremento delle pendenze rispetto al 30 giugno 2024, pari a circa il 13,53% (si è passati **da 7.413 procedimenti a 6.410 procedimenti**).

Appare peraltro meritevole di menzione quanto segnalato dal Presidente del Tribunale dott. Massimo Lento nella relazione inviata alla scrivente a proposito del fatto che l'ufficio ha raggiunto in anticipo, rispetto alla data del 30.6.2026, l'obiettivo della riduzione del 40% del *disposition time* (D.T.), alla data del 31.7.2025 avendo contratto del 42% la durata dei procedimenti e ponendosi in tal modo tra i primi dieci Tribunali italiani per percentuale di riduzione. E anche l'ulteriore obiettivo fissato nel PNRR (ossia la riduzione del 90% delle cause iscritte tra il 2017 e il 2022) appare conseguibile in anticipo dovendo ancora essere definito per il raggiungimento dell'obiettivo solo l'8,04% dell'originaria pendenza, corrispondente a 859 procedimenti in materia civile e di lavoro.

Anche **il Tribunale di Vibo Valentia**, malgrado le poche risorse<sup>25</sup> e la celebrazione dei maxiprocessi di cui si è già detto prima e per i quali si è dovuto necessariamente attingere al settore civile, **ha ottenuto ottimi risultati**: se è vero infatti che le pendenze sono diminuite di poco (passando dai 5.272 procedimenti dello scorso anno ai **5.100** procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2025), vi è stato però **un sensibile aumento delle definizioni**: dalle 1.548 cause definite nel 2024 si è passati nel 2025 a **2.133** definizioni, con un incremento percentuale di circa il 38% pur a fronte di un aumento di 140 nuove iscrizioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E in effetti, mentre lo scorso anno il Tribunale di Vibo Valentia era stato individuato come uno degli uffici destinatari di applicazioni straordinarie ai fini del PNRR, quest'anno non figura tra i 48 Tribunali per i quali il CSM, in considerazione del notevole scostamento dagli obiettivi del PNRR, con delibera del 3 settembre 2025 adottata a seguito del D.L. n. 117/2025, ha disposto applicazioni di giudici da remoto<sup>26</sup>.

Risultati ugualmente positivi si riscontrano negli altri **Tribunali circondariali di Crotone, Paola e Lamezia Terme**.

**Il Tribunale di Crotone**, nonostante le notevoli scoperture di organico che si sono registrate nel periodo in considerazione e che hanno interessato soprattutto il settore civile<sup>27</sup>, è riuscito a contenere le pendenze, i procedimenti definiti (**1.815**) essendo stati più numerosi rispetto alle nuove iscrizioni (**1.709**). Vi è stata, altresì, una progressiva **riduzione delle pendenze ultratriennali** (dalle 309 del 31.12.2024 alle 260 del 30.6.2025).

---

<sup>25</sup> Per buona parte del periodo in esame si sono registrate 4 scoperture nei posti di giudice in organico, oltre ad essere stato vacante anche il posto di Presidente del Tribunale.

<sup>26</sup> Su tale misura straordinaria si tornerà più avanti.

<sup>27</sup> Fino allo scorso mese di dicembre, il Tribunale di Crotone – il cui organico prevede 21 giudici, oltre al Presidente del Tribunale e al Presidente di Sezione destinato al settore penale – ha patito la vacanza di 7 posti di giudice, di cui 4 al settore civile ordinario e 1 al settore lavoro. Dopo l'insediamento dei MOT, avvenuto nel mese di dicembre 2025, permane una sola scopertaerta. Peraltro **per oltre due anni, e fino al mese di febbraio 2025, è stato scoperto anche il posto di Presidente del Tribunale**.

Parimenti si è avuto un consistente decremento delle pendenze anche nel **Tribunale di Paola**: a fronte di **1.373 sopravvenienze** (di poco inferiori e quelle dell'anno precedente pari a 1.503), sono stati **definiti 2.171 procedimenti** (un numero ben superiore ai 1.910 dell'anno precedente), per cui il *clearance rate*<sup>28</sup> per gli affari contenziosi – che nell'anno passato si era attestato a 1,27, pure ampiamente sopra l'unità – è significativamente cresciuto, risultando pari a 1,58. Conseguentemente, **sono diminuite in maniera rilevante anche le pendenze, dai 3.572 procedimenti pendenti alla data dell'1.7.2024 ai 2.774 del 30.6.2025.** «*Si tratta di risultati – scrive il Presidente Filippo Leonardo nella relazione trasmessa alla scrivente – non tanto correlati all'introduzione della Riforma Cartabia i cui effetti si sono ancora prodotti in misura limitata e, nella sua maggiore estensione, solo per i procedimenti istaurati dal 1° marzo 2023, quanto il frutto dell'impegno personale dei colleghi e delle scelte organizzative compiute, oltre che dell'apprezzabile lavoro svolto dagli Addetti all'Ufficio per il Processo e della loro prevalente assegnazione su ruoli dei magistrati (unitamente a taluni servizi trasversali).*»

Anche il **Tribunale di Lamezia Terme**, nel periodo in considerazione, ha registrato in tutti i settori della giurisdizione civile (contenzioso ordinario, contenzioso lavoristico e previdenziale, esecuzioni e fallimenti, volontaria giurisdizione) **una produttività quasi sempre maggiore delle sopravvenienze**, come si evince dai dati forniti dalla cancelleria e qui di seguito riportati.

---

<sup>28</sup> Il *Clearance Rate* (CR) rapporta i definiti di un periodo ai sopravvenuti dello stesso periodo; è una misura della capacità di smaltimento dell'ufficio (un valore superiore all'unità indica che l'ufficio smaltisce più di quanto arriva, se è inferiore all'unità l'ufficio accumula pendenza).

PROSPETTO STATISTICHE CIVILE - CONTENZIOSO CIVILE DAL 01/07/2024 AL 30/06/2025						
	PENDENTI AD INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI A FINE PERIODO	Indice di Ricambio	indice di smaltimento
CONTENZIOSO CIVILE	4340	1473	2019	3794	1,37	0,34
LAVORO PREVIDENZA E ASSISTENZA	2786	2148	2188	2746	1,01	0,44
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	984	847	865	966	1,02	0,47
ESECUZIONE IMMOBILIARE	203	63	74	192	1,17	0,27
ESECUZIONE MOBILIARE	490	565	401	654	0,7	0,38
FALLIMENTI	211	86	93	204	1,08	0,31

PROSPETTO STATISTICHE CIVILE - CONTENZIOSO CIVILE DAL 01/07/2024 AL 30/06/2025 FAMIGLIA-LAVORO						
	PENDENTI AD INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI A FINE PERIODO	Indice di Ricambio	indice di smaltimento
CONTENZIOSO CIVILE FAM.	223	167	217	173	1,29	0,55
VOLONTARIA GIURISDIZIONE FAM.	24	170	172	22	1,01	0,88
ATP LAVORO	1248	1054	1222	1080	1,15	0,53
DECR.ING. LAVORO/PREV	31	297	239	89	0,8	0,72
PREVIDENZA	877	296	454	719	1,53	0,38
LAVORO	630	501	273	858	0,54	0,24

In controtendenza **il Tribunale distrettuale di Catanzaro**, nel quale si è avuto invece, nel settore contenzioso civile complessivamente considerato, **un aumento delle pendenze: dai 12.131** procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2024 si è passati **ai 13.795** procedimenti censiti al 30 giugno 2025.

In particolare, va segnalato un **fortissimo incremento delle pendenze in materia di immigrazione e protezione internazionale**, settore nel quale le nuove iscrizioni nel periodo di riferimento (**4.411**) sono state superiori

di oltre il doppio rispetto alle definizioni (**2.025**), determinando una crescita dei procedimenti pendenti, passati **dai 4.297** del 30.6.2024 **ai 6.669** pendenti alla data del 30.6.2025.

Un **calo delle pendenze**, dovuto a un aumento delle definizioni, si è registrato però per i procedimenti riguardanti le materie attribuite alla **II Sezione Civile**, che ha una vasta competenza tabellare, occupandosi, tra l'altro, dell'intero contenzioso in materia di responsabilità, sia contrattuale che extracontrattuale, e funzionando anche da Sezione Specializzata Agraria e da Tribunale delle Imprese con competenza sull'intera Regione. Infatti, dalle rilevazioni della cancelleria risulta:

- che i procedimenti di contenzioso ordinario, che alla data dell'1.7.2024 erano **4.228**, sono calati a **3.870** alla data del 30.6.2025, essendo stati definiti nell'arco di un anno **2.135** procedimenti a fronte delle **1.777** nuove iscrizioni;
- che anche i procedimenti di contenzioso in materia di impresa sono lievemente diminuiti (dai **337** pendenti all'1.7.2024 alle **331** pendenze al 30.6.2025), essendo stati definiti **102** procedimenti a fronte di **96** sopravvenienze.

\*\*\*\*\*

Valutando complessivamente i dati fin qui riportati, ritengo, d'accordo con tutti i Presidenti dei Tribunali, che i fattori che hanno inciso di più su una maggiore definizione degli affari civili determinando, in generale, in tutti gli uffici giudicanti di primo grado del distretto un aumento di produttività e una conseguente diminuzione delle pendenze, siano da individuarsi:

- a) nella sempre più massiccia applicazione della **trattazione scritta**, ormai diventata quasi la modalità ordinaria di trattazione delle cause civili e
- b) nell'apporto irrinunciabile dei Funzionari **Addetti all'Ufficio per il Processo (AUPP)**.

All'Ufficio per il Processo verrà dedicato un capitolo della presente relazione.

Per quanto riguarda la trattazione scritta prevista dall'art. 127-ter del codice di procedura civile<sup>29</sup>, non posso che ribadire quanto già detto lo scorso anno.

Questa modalità di svolgimento del processo, che consente di non celebrare fisicamente l'udienza, sostituendola con il deposito di note scritte, già proficuamente sperimentata negli anni bui dell'emergenza pandemica da Covid-19, **viene utilizzata largamente, in tutto il distretto, sia in primo grado che in grado di appello**. A meno che non sia necessaria la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal pubblico ministero e dagli ausiliari del giudice e sempre che la comparizione personale delle parti non sia prescritta dalla legge o disposta dal giudice, **ordinariamente le aule rimangono vuote**, l'udienza essendo sostituita dal deposito di note scritte.

Orbene, la trattazione scritta (o trattazione cartolare) delle controversie civili è stata certamente un'«invenzione» magnifica ai tempi del Covid, una vera benedizione, perché ha consentito di coniugare l'esigenza di contenimento della diffusione del virus, limitando la circolazione delle persone, con la necessità di non paralizzare l'attività giudiziaria. Ha fatto anche sperimentare a tutti gli operatori del diritto, avvocati e magistrati, **una modalità di lavoro più snella, più agile, più veloce**. E ci si è accorti che, eliminando l'udienza, il tempo viene per così dire ottimizzato. L'avvocato non deve lasciare il suo studio, non deve mettersi in fila e aspettare il suo turno per prendere la parola (magari solo al fine di riportarsi agli scritti difensivi già depositati), e il giudice non deve ascoltare un difensore dietro l'altro, non ha neppure la necessità di essere in tribunale, visto che l'udienza non si tiene proprio.

È vero, si guadagna tanto tempo sostituendo la celebrazione dell'udienza con il deposito di note scritte. E il tempo "risparmiato" consente di "chiudere" un maggior numero di cause.

---

<sup>29</sup> L'art. 127-ter c.p.c., introdotto dal D. Lgs. 10 ottobre 2022 n. 149 (c.d. Riforma Cartabia), prevede che *"L'udienza, anche se precedentemente fissata, può essere sostituita dal deposito di note scritte, contenenti le sole istanze e conclusioni, se non richiede la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal pubblico ministero e dagli ausiliari del giudice [...] Il giorno di scadenza del termine concesso dal giudice per il deposito delle note è considerato data di udienza a tutti gli effetti."*

Ma davvero pensiamo di avere risolto (o contribuito a risolvere) il problema della giustizia civile, che continua ad identificarsi con la durata dei processi, ancora oggi intollerabilmente lunga malgrado gli enormi passi avanti fatti anche rispetto solo a un decennio fa, restringendo sempre più i tempi del confronto in aula tra gli attori della giurisdizione?

Io personalmente ho molti dubbi e perplessità. Come ho detto lo scorso anno e ancor più convintamente ripeto adesso: **quel che si è guadagnato in speditezza si è perso in umanità.**

Ci sono Tribunali in cui gli avvocati non conoscono i giudici, se non per le loro sentenze, e giudici che non conoscono gli avvocati, se non per i loro scritti difensivi. I nomi che si leggono in calce ai provvedimenti e agli atti sono spesso nomi senza volto. Con la desertificazione delle aule svapora il confronto aperto e leale guardandosi negli occhi e, con esso, la possibilità di “vedere” ciò che dalle carte non sempre traspare; si perde la bellezza e la fatica della relazione.

È rimpianto, il mio, di una mitica e inesistente età dell’oro?

L’età dell’oro, appunto, non è mai esistita, e non sempre ciò che è stato è da rimpiangere.

Dobbiamo però vivere il tempo che ci è dato in sorte con gli occhi aperti e il cuore spalancato; dobbiamo essere grati al progresso tecnologico che ci ha messo a disposizione strumenti impensabili fino a qualche decennio fa, ma avere sempre la consapevolezza che i nostri interlocutori non sono le macchine, le piattaforme, *consolle*, e che gli strumenti sono per l’appunto strumenti, mezzi per migliorare il servizio ai cittadini.

Non mi stancherò mai di ripetere in un tempo in cui l’intelligenza artificiale ci affascina e ci atterrisce per le sue potenzialità e per i rischi che comporta che nessuna macchina, nessun sistema tecnologico, per quanto superdotati al di là della nostra immaginazione nella loro capacità di elaborare dati, potrà essere pari all’essere umano, uomo e donna, nella capacità di “intelligere” i fatti e le vicende dell’esistenza, di comprenderli nella loro complessità e di valutarli usando mente e cuore.

Una giustizia senza anima è un abominio. Una giustizia senza misericordia è solo tecnica e non valorizzazione della dignità umana.

## ***2. L'andamento della giustizia civile nel grado di appello***

Al contrario di quanto è avvenuto negli uffici di primo grado, nei quali complessivamente si è avuta una generalizzata diminuzione delle pendenze, i dati statistici relativi alla giurisdizione civile in grado di appello forniti dalla cancelleria evidenziano, per quanto riguarda il contenzioso ordinario, **un leggero aumento dei procedimenti pendenti: dai 6.710** registrati all'inizio del periodo in esame (1.7.2024) si è passati **ai 7.157** procedimenti pendenti alla fine dello stesso periodo (30.6.2025). Vi è stato un aumento di 447 procedimenti dovuto al fatto che, pur se le nuove iscrizioni sono lievemente calate rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (passando da 1.975 a 1.919 unità), è diminuito anche il numero delle definizioni. Nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 si erano registrate, infatti, 1.672 definizioni complessive, mentre nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 **sono stati chiusi in totale 1.472 procedimenti**, di cui 1.290 con sentenza e 182 con altro tipo di provvedimento.

La Corte di Appello non è stata perciò in grado di fronteggiare adeguatamente i flussi degli affari civili contenziosi e, benché i carichi esigibili siano stati sempre rispettati dai colleghi (e anzi spesso superati), **il numero delle pendenze è cresciuto**<sup>30</sup>. Ciò è dipeso – come già anticipato nelle pagine iniziali della presente relazione – dal fatto che le Sezioni Civili hanno patito per lungo tempo lo scotto di una scopertura pari, in alcuni periodi, a quasi il 50% dell'organico previsto.

Basti considerare che per tutto l'anno 2024 sono stati presenti solo 8 consiglieri sui 15 tabellarmente previsti.

Nel primo semestre 2025 c'è stato l'ingresso, per trasferimento o riassegnazione:

- della dott.ssa Adele Foresta il 7 gennaio;

---

<sup>30</sup> La rilevazione ministeriale al 30 giugno 2025 riporta una variazione dell'8% in più rispetto alle pendenze totali del 2022.

- del dott. Pietro Scuteri e del dott. Giuseppe Perri il 7 marzo;
- della dott.ssa Alessia Dattilo e della dott.ssa Alessandra Petrolo il 1° aprile;
- del dott. Biagio Politano il 10 aprile;
- della dott.ssa Carmen Ranieli il 22 aprile.

I sette posti vacanti esistenti alla data iniziale del periodo di riferimento sono stati dunque formalmente coperti<sup>31</sup>, ma per un brevissimo periodo: il dott. Perri a decorrere dal 1° giugno 2025 è stato trasferito d'ufficio, su disponibilità, alla Corte di Appello di Reggio Calabria (sede disagiata) e il dott. Scuteri, con decreto del 4 giugno 2025, è stato assegnato provvisoriamente, in via d'urgenza, alla Prima Sezione Penale per tre mesi, stante l'impossibilità di comporre diversamente il collegio giudicante<sup>32</sup>.

I vuoti di organico nel settore civile sono stati coperti solo in data successiva al 30 giugno 2025, con le misure straordinarie introdotte dal **D. L. n. 117/2025 pubblicato l'8 agosto 2025**.

Si tratta del decreto legge che ha previsto la possibilità di trasferire in regime straordinario, con incentivi economici, alle Corti di Appello in difficoltà rispetto agli obiettivi previsti dal PNRR un numero non superiore a venti magistrati con almeno la prima valutazione di professionalità. Lo stesso decreto ha previsto altresì per i Tribunali ugualmente a rischio raggiungimento obiettivi del PNRR la possibilità di un'applicazione straordinaria a distanza, su base volontaria, di magistrati, anche fuori ruolo, fino a un numero massimo di cinquecento.

Sulla scorta della decretazione di urgenza il C.S.M., con delibera del 3 settembre 2025, tenuto conto dei dati ministeriali relativi al monitoraggio

---

<sup>31</sup> È da precisare però che la dott.ssa Ranieli, subito dopo l'immissione in possesso, si è ininterrottamente assentata per problemi legati prima al suo stato di gravidanza e poi per congedo di maternità, e l'assenza perdura tuttora dal 22 aprile 2025.

<sup>32</sup> Dall'inizio del mese di febbraio 2025 un collegio della Prima Sezione Penale è stato impegnato fino al 18 dicembre 2025, a tempo pieno e in via esclusiva, alla trattazione del maxiprocesso c.d. "Rinascita-Scott", sicché per consentire la formazione di un secondo collegio giudicante nell'ambito della stessa Prima Sezione, rimasta con due soli componenti, è stato necessario attingere ad altre Sezioni.

del raggiungimento degli obiettivi PNRR aggiornati al 30.6.2025, dopo avere individuato tutte le Corti di Appello – ad eccezione di alcune<sup>33</sup> – come **uffici a rischio raggiungimento dei suddetti obiettivi**, ha indicato come uffici di secondo grado con maggiori criticità, perché caratterizzati da un *disposition time* superiore alla media nazionale, otto Corti di Appello<sup>34</sup>, cui destinare perciò le risorse aggiuntive previste dall’art. 2 del D.L. n. 117/2025. Tra di esse Catanzaro è stata indicata (assieme a Palermo e a Potenza) come sede ove si registra anche “*un numero elevato di pendenze in termini assoluti o in rapporto al numero complessivo di magistrati presenti*”.

Sulla base di tale analisi, con separata delibera adottata nella stessa data del 3 settembre 2025, il C.S.M. ha pubblicato 3 posti di consigliere, a copertura dei posti a quella data vacanti. Ne sono stati, però, coperti solo 2, nonostante la ripubblicazione del posto rimasto in prima battuta scoperto.

I due colleghi trasferiti ai sensi dell’art. 2 del D.L. n. 117/2025 (la dott.ssa Claudia De Martin, proveniente dalla Corte di Appello di Roma, e il dott. Ilario Nasso, proveniente dal Tribunale di Torino) sono stati immessi in possesso, rispettivamente, il 16 e il 17 ottobre 2025 e sono stati provvisoriamente assegnati, la dott.ssa De Martin, ad entrambe le Sezioni Civili e, il dott. Nasso, alla Sezione Lavoro. A ciascuno di essi è stato attribuito un contingente numerico di cause mature per la decisione non particolarmente risalenti, come indicato nelle Linee-Guida del C.S.M. relative agli adempimenti dei dirigenti degli uffici previsti dagli artt. 2, comma 3, e 3, commi 9 e 4, del detto D.L. n. 117/2025.

### ***3. Valutazione delle ricadute degli interventi riformatori con specifico focus su alcune materie***

---

<sup>33</sup> Nella delibera del C.S.M. si dà atto che le Corti di Appello di Ancona, Bari, Genova, L’Aquila, Milano, Sassari, Trento Trieste e Venezia alla data del 30 giugno 2025 avevano già raggiunto gli obiettivi PNRR.

<sup>34</sup> Le otto Corti di appello caratterizzate alla data del 30.6.2025 da un D.T. superiore alla media nazionale sono: Bologna, Bolzano, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, **Catanzaro**, Firenze, Napoli, Palermo Potenza, Reggio Calabria, Roma e Taranto.

### 3.1. *Minori e famiglia*

Com'è noto, la Riforma Cartabia ha previsto l'istituzione di un organo giurisdizionale unico per tutte le controversie in materia di minori e famiglia, prima ripartite tra giudici diversi (Tribunale ordinario, Giudice tutelare e Tribunale per i minorenni) e soggette a riti diversi, prevedendo altresì che tali controversie fossero sottoposte tutte a un unico rito, il rito unitario di cui ai nuovi artt. 473 *bis*-473 *ter* c.p.c. contenuti nel titolo IV *bis*, libro II del codice di rito.

Il nuovo organo giurisdizionale unico, denominato "*Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie*", non ha visto ancora la luce. La sua entrata in funzione, originariamente prevista per il 17 ottobre 2024 (due anni dopo la pubblicazione nella G.U. della Riforma Cartabia, un lasso di tempo in cui si sarebbe dovuto procedere alla revisione delle piante organiche apprestando tutte le misure organizzative necessarie al suo funzionamento), è stata differita nel 2024, con il D.L. n. 92/2024 (il c.d. decreto *Carceri*), al mese di ottobre 2025 e, nel 2025, con il D.L. n. 117/2025 (il c.d. decreto *Giustizia*) è stata ancora rinviata, molto opportunamente, di un altro anno, a ottobre 2026. Dico molto opportunamente in quanto tutti gli uffici giudiziari sono impegnati in questo tratto finale del PNRR a concentrare ogni sforzo organizzativo nel (tentare di) realizzare entro il 30 giugno 2026 gli ambiziosi obiettivi negoziati dall'Italia con la Commissione europea, e l'avvio del nuovo ufficio giudiziario avrebbe distolto risorse ed energie.

In attesa dell'istituendo nuovo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (se mai prenderà concretamente avvio<sup>35</sup>), il rito unico si applica già da due anni sia davanti ai Tribunali ordinari che davanti ai Tribunali per i Minorenni, con un impatto notevole, come si dirà qui di seguito.

---

<sup>35</sup> Da recenti notizie di stampa si è appreso che la Commissione ministeriale di studio sul Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie ha annunciato, insieme alla proroga del debutto del nuovo ufficio giudiziario, varata con il decreto legge "*Giustizia*", anche l'intenzione di procedere a una revisione radicale della Riforma Cartabia sul punto, che dovrebbe essere affidata a un disegno di legge.

E invero, nei Tribunali di piccole-medie dimensioni (quali sono considerati tutti i Tribunali del distretto, compreso quello di Catanzaro che – lo si è già detto prima – meriterebbe dal decisore politico, per i flussi e i carichi di lavoro di cui è gravato, ben altra considerazione e ben altra dotazione organica<sup>36</sup>) non vi è la possibilità di creare ruoli specializzati, stante il numero risicato di magistrati: **in nessuno dei sette Tribunali vi possono essere magistrati che si occupino in via esclusiva della materia della famiglia.** È evidente allora come i giudici addetti al contenzioso familiare, impegnati come sono anche nella trattazione di altro tipo di controversie, siano stati gravati, a seguito della Riforma Cartabia, di tutta una serie di compiti che prima, nei procedimenti di separazione e divorzio, erano riservati al Presidente del Tribunale.

Eliminata, infatti, la c.d. fase presidenziale in tale tipologia di procedimenti, oggi spetta al giudice designato fare quello che prima faceva il capo dell'ufficio: sentire i coniugi e tentare una composizione concordata della lite, finalizzata se non alla ripresa della convivenza, quanto meno alla ricerca di soluzioni condivise nella gestione della crisi familiare tenendo come stella polare il preminente interesse dei figli minori.

Certo, l'intento del legislatore della Riforma, eliminando la fase presidenziale, è stato quello di accelerare la definizione dei giudizi. E in questo intento pare esserci riuscito per quanto concerne le separazioni consensuali e i divorzi su domanda congiunta, visto che tali procedimenti oggi possono essere definiti anche in un'unica udienza. Non concorde invece il giudizio dei Presidenti dei Tribunali del distretto con riferimento ai giudizi di natura contenziosa: non per tutti l'intervento riformatore ha sortito, in generale, il risultato sperato di una loro velocizzazione.

Si riporta, qui di seguito, qualche stralcio delle loro relazioni.

Scriva la dott.ssa Francesca Garofalo, **Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro:** *«Un elemento positivo dell'intervento riformatore è*

---

<sup>36</sup> Si rammenta che, secondo il T.U. sulla Dirigenza giudiziaria, sono considerati uffici di grandi dimensioni solo quelli che presentano in pianta organica più di cinque Presidenti di Sezione, mentre il Tribunale di Catanzaro ha una dotazione organica di cinque Presidenti di Sezione.

*rappresentato certamente dalla celerità della conclusione del procedimento che, a differenza del passato, può avvenire anche in un'unica udienza.*

*Tuttavia, ciò ha comportato un notevolissimo appesantimento delle udienze dei giudici togati (atteso che detta materia è sottratta alla competenza dei GOP) che andrà a peggiorare ulteriormente per effetto del dimezzamento di fatto dell'organico del settore civile, (3 giudici su 4, con probabile assegnazione di altro magistrato al settore fallimenti ed esecuzioni, con necessità a breve di redistribuzione delle cause di famiglia ai soli 2 giudici della Prima sezione rimasti), a cui comunque verranno assegnate anche tutte le altre controversie sottratte alla competenza dei GOP: cautelari, possessorie, appelli. La rappresentata situazione crea notevole disfunzione sull'organizzazione della Sezione con gravi ricadute sulla trattazione dei giudizi, oltre a determinare dispersione di competenze acquisite e che costituiscono risorse indispensabili per fornire un'adeguata risposta di giustizia, soprattutto in un settore quale quello specifico della famiglia che si caratterizza per la delicatezza delle controversie e per la necessità di dare risposte in tempi molto ravvicinati.*

*Ciò ha, inoltre, compromesso inevitabilmente il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, che pure si è cercato di affrontare con provvedimenti organizzativi di redistribuzione dei carichi.»*

Sostanzialmente simile la valutazione della **Presidente del Tribunale di Cosenza**, dott.ssa Loredana De Franco: *«La soppressione del filtro dell'udienza presidenziale nei procedimenti di separazione e divorzio ha determinato una consistente contrazione dei termini di trattazione dei giudizi. Per contro, nelle controversie in materia di modifica delle condizioni di separazione e divorzio e di regolamentazione delle condizioni in caso di figli nati fuori dal matrimonio, il passaggio dal rito camerale al nuovo rito ha determinato una dilatazione dei tempi di celebrazione della prima udienza, attesa la previsione del termine minimo a comparire di 60 giorni.»*

Il Presidente Massimo Lento del **Tribunale di Castrovillari**, invece, con riferimento specifico ai procedimenti aventi ad oggetto richieste di modifica delle condizioni di separazione e divorzio, senza considerare la dilazione dei tempi di celebrazione della prima udienza per le ragioni evidenziate dalla collega del Tribunale di Cosenza, valuta positivamente l'intervento riformatore ritenendo che la devoluzione dell'istruzione al

giudice istruttore consente una più celere definizione dei procedimenti. Anch'egli reputa però che l'eliminazione della fase presidenziale dei giudizi di separazione e divorzio abbia determinato un appesantimento del lavoro dei magistrati addetti alla trattazione (non esclusiva) di tale tipologia di giudizi.

La Presidente del **Tribunale di Crotona**, dott.ssa Maria Luisa Mingrone, segnala un progressivo aumento negli anni dei procedimenti di separazione e divorzio, valutando **nullo l'effetto deflattivo** che si sperava dall'introduzione, nel 2014, dell'istituto **della negoziazione assistita**. E conclude la sua analisi in materia affermando che l'eliminazione della fase presidenziale ha consentito di abbreviare i tempi di definizione di tale tipo di procedimenti.

Quanto ai giudizi in materia di famiglia introdotti con domanda congiunta, **il Presidente del Tribunale di Paola**, dott. Filippo Leonardo, ha riferito che essi nel periodo in esame sono stati definiti in massima parte nel termine di 90 giorni dal deposito del ricorso previsto per la fissazione dell'udienza o, comunque, per la sostituzione della stessa, su richiesta delle parti, con il deposito di note scritte ai sensi di quanto disposto dall'art. 473 *bis*.51 c.p.c.

Egli ha, inoltre, ricordato i forti dubbi interpretativi che hanno accompagnato l'iniziale attuazione della Riforma e che talvolta hanno reso necessario l'intervento della Suprema Corte mediante il nuovo strumento del rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363-*bis* c.p.c., com'è avvenuto con riferimento al regime di impugnazione dei provvedimenti emessi *ex art.* 473-*bis*.15 c.p.c., su cui si è pronunciata Cass. civ. sez. I, 30.04.2024, n. 11688, e al tema dell'ammissibilità del cumulo delle domande di separazione e divorzio di cui all'art. 473-*bis*.49 c.p.c., anche in caso di procedimenti su domanda congiunta *ex art.* 473-*bis*.51 c.p.c., su cui si è pronunciata positivamente Cass. civ. sez. I, 16.10.2023, n. 28727.

Positivo il giudizio espresso dal **Presidente del Tribunale di Lamezia Terme**, dott. Giovanni Garofalo, il quale riferisce che, nel lasso di tempo tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, si è registrato presso il suo ufficio un **deciso decremento delle iscrizioni, nonché un miglioramento dei tempi medi di definizione** dei procedimenti in materia di famiglia,

ascrivibile alla celerità del nuovo rito unitario; in particolare, per i procedimenti su domanda congiunta *ex art. 473-bis.51 c.p.c.*, tra la data di deposito del ricorso e la sentenza definitiva trascorrono tempi medi addirittura inferiori a 30 giorni<sup>37</sup>.

Anche la Presidente f.f. del **Tribunale di Vibo Valentia**, dott.ssa Tiziana Macrì, esprime un giudizio positivo sull'impatto dell'intervento riformatore in materia di famiglia e minori, che ha unificato il rito e concentrato anticipatamente i termini, regolamentando con gli artt. 473 *bis.38 e 39 c.p.c.* anche l'attuazione delle misure cui si fa sempre più ricorso. In particolare, ritiene che l'abrogazione dell'udienza presidenziale se, da un lato, ha inevitabilmente dilatato i tempi di fissazione della prima udienza di comparizione delle parti - con proliferazione dei ricorsi *ex art. 473 bis.15 c.p.c.*, spesso in assenza dei presupposti cautelari, e con conseguente relativo sovraccarico dei ruoli - dall'altro, *« ha comportato il beneficio della conoscenza e della concentrazione della causa dinanzi all'unico giudice 'istruttore' con conseguente maggiore stabilità dell'ordinanza da lui resa ex art 473bis. 22 cpc poiché anche il risultato della mediazione del giudice a conoscenza ex ante dei dati di causa con possibilità di formulazione di soluzioni attuali, calzanti e concretamente coltivabili con reciproca soddisfazione delle parti.»*

E a proposito di contenzioso familiare appare abbastanza preoccupante quanto riferito nella sua relazione dalla stessa Presidente f.f. del Tribunale di Vibo Valentia: **«Aumentano i casi in cui viene dedotta violenza di genere o domestica, soprattutto ai danni della moglie/compagna e prevalentemente non subita ma in presenza di figli; violenza, per lo più di carattere verbale e fisico, che si atteggia a modalità di concezione e conduzione del rapporto coniugale da parte del marito/compagno e che spesso riflette un habitus mentale che affonda le sue radici in una insuperata e poco penetrabile logica 'patriarcale' soprattutto nelle famiglie in cui la donna non lavora o in ciò è ostacolata.**

---

<sup>37</sup> Tiene a segnalare il Presidente del Tribunale di Lamezia Terme, a proposito del contenzioso familiare, che è operativo presso il suo ufficio un protocollo sottoscritto in data 27 luglio 2022 tra le varie componenti della giurisdizione per la regolamentazione delle clausole di trasferimento immobiliare contenute nei ricorsi a domanda congiunta in tema di separazione e divorzio.

*Tale condizione è spesso foriera di richieste di provvedimenti urgenti ex art 473bis.15 cpc o 473bis.69 ss cpc che tuttavia non sempre trovano immediato accoglimento per assenza dei necessari riscontri e quindi non prima delle previste interlocuzioni con la Procura e gli altri enti compulsabili a tal fine.*

*In questi, come in altri casi di famiglie problematiche e conflittuali con seri riverberi sulla prole minorenni, sovente si impone l'ascolto del minore così come inizia a registrarsi il ricorso alla nomina di curatore speciale anche con poteri di natura sostanziale e sempre più frequente ed incisivo è l'affiancamento di percorsi di consapevolezza e sostegno alla genitorialità i cui esiti molto dipendono dall'estrazione sociale, dal livello culturale della coppia genitoriale laddove, sovente, i padri respingono con sufficienza - o per ritenuta tutela della riservatezza familiare - ogni tipo di interlocuzione mentre, le madri, generalmente più aperte, tuttavia spesso non riescono ad affrancarsi dall'animosità verso l'ex partner anche perché ancora condizionate dall'ambiente familiare di appartenenza ( invadenza, peraltro che soprattutto per le giovani coppie sembra essere elemento portante della crisi).*

*Tali atteggiamenti di chiusura e sfiducia sono alla base anche della scarsissima diffusione della mediazione familiare sebbene, ove normativamente consentita, puntualmente proposta alle parti.»*

Si riportano qui di seguito i dati riguardanti la materia della famiglia, distinti per ciascun Tribunale del distretto.

### **Settore Contenzioso:**

<b>Tribunale</b>	<b>sopravvenuti</b>	<b>definiti</b>	<b>di cui con sentenza</b>	<b>pendenti</b>
Castrovillari	386	590	504	451
Catanzaro	282	305	271	644
Cosenza	491	631	543	412
Crotone	186	257	235	230

Lamezia Terme	164	226	207	169
Paola	155	174	146	143
Vibo Valentia	137	170	152	186

**Fonte: DGSTAT - D.I.T. Ministero Della Giustizia**

**Settore Volontaria Giurisdizione:**

<b>Tribunale</b>	<b>sopravvenuti</b>	<b>definiti</b>	<b>di cui con sent.</b>	<b>pendenti</b>
Castrovillari	350	348	324	114
Catanzaro	264	186	179	215
Cosenza	602	552	525	314
Crotone	259	313	300	66
Lamezia Terme	164	182	168	26
Paola	180	121	112	118
Vibo Valentia	138	127	109	103

**Fonte: DGSTAT - D.I.T. - Ministero della Giustizia**

Orbene, i dati complessivamente forniti dai Presidenti dei Tribunali del distretto e le loro riflessioni sugli esiti applicativi della Riforma Cartabia in materia di famiglia e minori a due anni di distanza dalla sua entrata in vigore inducono alle medesime conclusioni tratte già lo scorso anno: **l'intervento riformatore ha avuto senz'altro il merito di creare un rito**

**unico per le controversie in materia di famiglia e minori**, riunendo nel codice di rito varie norme sparse in leggi speciali e prevedendo una disciplina specifica per ipotesi che la richiedevano (come, ad esempio, i casi di processi generati da fatti di violenza di genere, o le modalità di attuazione dei provvedimenti riguardanti i figli), **ma presenta anche delle criticità:**

- la mancata previsione di un rito semplificato per le controversie più semplici (come, ad esempio, la modifica delle condizioni di separazione e divorzio, o alcuni casi di regolamentazione delle condizioni di affido dei figli nati fuori dal matrimonio), con il conseguente inevitabile allungamento dei tempi di definizione dei giudizi e la riduzione di produttività dei giudici;

- l'eliminazione dell'udienza presidenziale che, comunque, serviva a dare uniformità agli orientamenti dei giudici addetti alla trattazione di tale tipo di contenzioso e conferiva autorevolezza alle decisioni provvisorie;

- la previsione dell'obbligatorietà del calendario del processo, che in materia di famiglia potrebbe risultare più controproducente rispetto al rito ordinario (tenuto conto delle inevitabili sopravvenienze che possono verificarsi, con una conseguente certezza dei tempi di trattazione del giudizio solo apparente);

- la previsione di un rito che obbliga le parti a definire il *thema decidendum* già con i primi atti difensivi, rendendo probabilmente più difficili le soluzioni conciliative;

- la previsione di termini fissi stringenti per le prime udienze e per quelle di assunzione delle prove, previsione che può essere ragionevolmente rispettata solo nei casi in cui i giudici si occupino in via esclusiva dei procedimenti in materia di famiglia. (E già si è detto che in nessuno dei Tribunali ordinari del distretto è possibile creare una sezione o un gruppo di lavoro che si occupi in via esclusiva di famiglia e minori).

**Quanto al secondo grado di giudizio**, la I Sezione Civile della Corte di Appello, tabellarmente competente anche per le cause in materia di famiglia e minori, pur avendo dato priorità alla trattazione di tali delicatissime controversie, non è riuscita a definirne un numero maggiore delle nuove iscrizioni. Ciò ha comportato un **aumento della pendenza**.

Dai dati forniti dalla cancelleria risulta, infatti, che:

- **nel settore contenzioso:** a fronte di una pendenza iniziale di **90** procedimenti, vi è stata una sopravvenienza di **141** procedimenti e ne sono stati definiti **94**, residuando pertanto alla data del 30.6.2025 una pendenza di **137** procedimenti;
- **nel settore della volontaria giurisdizione:** alla data dell'1.7.2024 erano pendenti **27** procedimenti, ne sono sopravvenuti **59** e ne sono stati definiti **36**, con conseguente aumento delle pendenze finali passate a **30** procedimenti.

Vi è stato, dunque, un indice di ricambio inferiore all'unità in entrambi i settori, che ha prodotto un aumento delle pendenze. A determinare tale non positivo risultato hanno concorso diversi fattori:

- in primo luogo e soprattutto, la **consistente carenza di organico della Sezione:** per tutto il secondo semestre del 2024, così come era avvenuto nel primo semestre dello stesso anno, a causa di trasferimenti ad altra sede e tramutamenti interni, la Sezione è rimasta priva di consiglieri e ha potuto operare grazie all'applicazione infradistrettuale di un magistrato in servizio presso il Tribunale di Lamezia Terme e all'assegnazione temporanea di altro magistrato assegnato tabellarmente alla II Sezione Civile della medesima Corte;
- in secondo luogo, la Riforma Cartabia riguardante gli appelli avverso le sentenze di separazione e divorzio (artt. 473-bis.30 e ss.) ha determinato, per come già rilevato lo scorso anno, un **allungamento dei tempi di definizione.** Infatti, prima dell'intervento riformatore tali procedimenti erano soggetti al rito camerale, molto più snello, mentre oggi, tra la data di notificazione del ricorso in appello e del decreto presidenziale di fissazione dell'udienza di comparizione e la data dell'udienza deve intercorrere un termine non minore di 90 giorni (150 giorni qualora la notificazione debba essere effettuata all'estero).

Peraltro, non si può fare a meno di evidenziare che **nel settore Minori e Famiglia si è avuto un incremento di sopravvenienze del 12,3% rispetto all'anno precedente:** se nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 vi erano state 122 nuove iscrizioni, nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 sono state iscritte a ruolo 137 cause.

### 3.2. Crisi di Impresa

A distanza di più di tre anni dalla data dell'entrata in vigore del **Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza** (15 luglio 2022), che regolamenta unitariamente sia le procedure c.d. "maggiori" (liquidazione giudiziale e concordato preventivo), sia le procedure c.d. "minori" (ristrutturazione dei debiti del consumatore, concordato minore, liquidazione controllata), che hanno sostituito le precedenti procedure da sovraindebitamento disciplinate dalla legge n. 3/2012, non sembra che la situazione nel distretto sia cambiata rispetto a quanto riferito nella relazione dello scorso anno.

Deve pertanto ribadirsi che anche nell'anno in esame **scarsa applicazione** ha registrato, nel contesto territoriale ed economico del distretto, **il concordato semplificato**: procedura la cui introduzione nell'ordinamento era stata anticipata dal D.L. n. 118/2021.

Stanno mostrando invece segni di ulteriore incremento le **ex procedure di sovraindebitamento**, in ragione sia della perdurante situazione di crisi economica del paese, sia delle semplificazioni apportate dal legislatore con il CCI (ad esempio, non è più richiesto il vaglio del giudice sulla meritevolezza del sovraindebitato). È probabile che il *trend* in aumento delle procedure di sovraindebitamento, soprattutto di quelle finalizzate alla composizione della crisi (ristrutturazione dei debiti del consumatore) piuttosto che di quelle liquidatorie, si intensificherà, per la possibilità data al debitore incapiente, "*persona fisica meritevole che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura*", di accedere per una volta all'esdebitazione prevista dall'art. 283 del CCI.

Tanto premesso, si riportano qui di seguito alcuni dati forniti dagli uffici del distretto, dai quali risulta **una tendenziale diminuzione delle pendenze relative alle procedure concorsuali**.

Infatti, per quanto riguarda il **Tribunale distrettuale di Catanzaro**, all'interno della cui I Sezione Civile opera il settore procedure concorsuali ed esecutive individuali al quale sono assegnati il Presidente del Tribunale

(che presiede i collegi) e 2 giudici, i dati che seguono documentano un **leggero calo** delle procedure concorsuali:

<b>pendenze al 1° luglio 2024</b>	<b>462</b>
<b>sopravvenienze</b> nel periodo considerato	171
<b>definizioni</b> nel periodo considerato	224
<b>pendenze al 30 giugno 2025</b>	<b>409</b>

Per contro, rimane **assai critico** il contenzioso in materia di impresa, non essendo riuscito l'ufficio ad incidere in maniera significativa sulle pendenze che sono calate solo in misura molto lieve rispetto allo scorso anno, malgrado si tratti di controversie a definizione prioritaria. Ma è da dire che la II Sezione Civile del Tribunale – all'interno della quale opera la Sezione specializzata per le imprese – ha patito consistenti vuoti di organico<sup>38</sup>.

Questi i dati registrati:

<b>pendenze al 1° luglio 2024</b>	<b>337</b>
<b>sopravvenienze</b> nel periodo considerato	96
<b>definizioni</b> nel periodo considerato	102
<b>pendenze al 30 giugno 2025</b>	<b>331</b>

**Per quanto concerne le procedure concorsuali nei Tribunali circondariali:**

- **il Presidente del Tribunale di Castrovillari** segnala un deciso abbattimento delle pendenze (**dai 190** procedimenti pendenti all'1.7.2024 **ai 136** procedimenti pendenti al 30.6.2025), essendo stati definiti 141 procedimenti a fronte delle 87 sopravvenienze.

---

<sup>38</sup> La II Sezione Civile del Tribunale di Catanzaro – che ha un organico tabellare di 7 giudici e 1 Presidente di Sezione – è rimasta priva del Presidente di Sezione per lunghi mesi fino al 3.10.2024, quando è stata immessa nel possesso delle funzioni semidirettive la dott.ssa Adele Ferraro; nel settembre 2024 due giudici sono stati tramutati ad altri settori e nel mese di aprile 2025 altri tre giudici sono stati trasferiti ad altra sede. **Fino al 18 dicembre 2025, presa di possesso dei nuovi MOT, l'organico è stato costituito dal Presidente di Sezione e da 2 giudici.**

Sono in servizio presso la II Sezione anche 3 GOP in luogo dei 5 ad essa tabellarmente assegnati.

- **La Presidente del Tribunale di Cosenza** non fornisce dati ma si limita a riferire che non si è creato arretrato, nell'anno in considerazione avendo le definizioni superato le sopravvenienze.
- **La Presidente del Tribunale di Crotone** riferisce che le procedure concorsuali sono stabili rispetto all'anno precedente. E aggiunge che *«Per i procedimenti di liquidazione giudiziale, all'esito del procedimento unitario, l'onere imposto al curatore di redigere in tempi estremamente rapidi una relazione preliminare sull'impresa secondo le indicazioni della Scuola Superiore della Magistratura ha comportato un incremento di efficienza nelle procedure sia ai fini dell'attività liquidatoria e per consentire alla Procura della Repubblica di svolgere le sue indagini e di esercitare l'azione penale.*  
*Si può constatare che, dopo un significativo periodo di vigenza del nuovo codice della crisi, stanno mostrando ulteriori segni di incremento le procedure sul sovraindebitamento, soprattutto quelle finalizzate alla composizione della crisi (ristrutturazione dei debiti del consumatore); nell'ultimo anno si registra un significativo incremento delle procedure liquidatorie. Allo stato non sono stati presentati ricorsi per concordato minore.»*
- **Il Presidente del Tribunale di Lamezia Terme** segnala una **tendenziale stabilità** nel numero di iscrizioni a ruolo, pure a seguito dell'introduzione del Codice della Crisi di Impresa, posto che dal raffronto dei dati relativi al primo semestre dell'ultimo triennio risulta che:
  - dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021 sono stati presentati 39 ricorsi per dichiarazione di fallimento;
  - dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022 sono stati presentati 30 ricorsi per dichiarazione di fallimento;
  - dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023 sono stati presentati complessivamente 30 ricorsi, di cui 25 per apertura della liquidazione giudiziale e 5 per apertura della liquidazione controllata del patrimonio del sovra indebitato;
  - costante l'andamento anche per l'anno in corso.

- **Il Presidente del Tribunale di Paola** segnala che nel periodo in esame non risulta essere stata introdotta **nessuna procedura per la composizione negoziata della crisi** e ciò costituisce, a suo giudizio, indice della resistenza del ceto imprenditoriale ad accettare e a favorire un'emersione precoce della crisi. Segnala, altresì, che l'ufficio sta effettuando notevoli sforzi per abbattere l'arretrato, con particolare attenzione alle procedure che pendono da più di sei anni, e che i tempi medi di definizione dei procedimenti prefallimentari e/o procedimenti unitari dinanzi al G.D. si sono contratti considerevolmente ed i fascicoli fallimentari pendenti da oltre 72 mesi, pari a 93 alla fine del 2020, a 63 alla fine dell'anno 2022 e a 26 alla data del 30 giugno 2024, si sono ulteriormente ridotti a 21 alla data del 30 giugno 2025.

**La Presidente f.f. del Tribunale di Vibo Valentia** riferisce una **sensibile diminuzione delle pendenze (dalle 184 procedure iniziali alle 156 procedure finali)**, nel periodo 1.7.2024/30.6.2025, essendo stati definiti 52 procedimenti a fronte delle 24 nuove iscrizioni del medesimo periodo.

**Quanto al secondo grado di giudizio**, il contenzioso in materia di impresa, di cui si occupa il secondo collegio della I Sezione Civile, ha registrato **un aumento** dei procedimenti: **dalle 70 pendenze iniziali si è passati alle 87 pendenze finali** registrate alla data del 30 giugno 2025, essendo state definite nel periodo in esame un numero di controversie (**15**) pari a meno della metà delle nuove iscrizioni (**32**).

In ordine alle ricadute delle novità introdotte dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza sul lavoro della II Sezione Civile della Corte – cui tabellarmente è assegnata la materia –, pur confermandosi il dato segnalato lo scorso anno, ovverosia che la maggior parte dei reclami riguarda le procedure di apertura della liquidazione giudiziale, la cui disciplina sostanziale ricalca quella previgente ampiamente esplorata dalla giurisprudenza di merito e di legittimità, deve tuttavia registrarsi **un deciso incremento di reclami concernenti tutte le altre procedure di definizione delle crisi e dell'insolvenza alternative alla liquidazione giudiziale**, la cui disciplina è molto complessa ed è oggetto di un diffuso dibattito in dottrina e nella giurisprudenza di merito.

In questo settore, forse più che in ogni altro, la II Sezione Civile sconta la difficoltà della mancanza di una adeguata specializzazione, che sarebbe quanto mai opportuna considerato che la decisione di appello incide su provvedimenti di primo grado provenienti da giudici specializzati. Occorrerebbe avere la possibilità di investire tempo e risorse in una adeguata formazione specialistica ma, allo stato attuale, considerati i carichi di lavoro e l'attuale emergenza legata al conseguimento degli obiettivi in tema di PNRR, detta via non appare in concreto praticabile.

### ***3.3. Rapporti bancari***

Nessun impatto particolare hanno avuto le riforme degli ultimi anni in materia di rapporti bancari. **I flussi delle nuove iscrizioni non hanno registrato delle oscillazioni significative.**

I Presidenti degli uffici territoriali rappresentano, infatti, che non sono state rilevate differenze rispetto al periodo precedente nel rapporto tra iscrizioni e definizioni.

Segnalano però che, a seguito della sentenza 6 aprile 2023, n. 9479, pronunciata dalla Suprema Corte a Sezioni Unite in tema di tutela del consumatore, **si sono allungati i tempi di definizione dei procedimenti per decreto ingiuntivo**, cui si fa ricorso sovente in materia di contenzioso bancario. Poiché l'intervento nomofilattico dei giudici di legittimità ha imposto ai giudici di merito, nell'ottica di una maggiore difesa dei diritti dei consumatori, una serie di approfondimenti e di verifiche d'ufficio delle pretese delle banche azionate con i procedimenti monitori, il provvedimento che chiude tale tipo di procedimenti (il decreto ingiuntivo) può richiedere tempi di decisione meno rapidi e un onere motivazionale ben più gravoso rispetto a prima.

Quanto ai giudizi ordinari aventi ad oggetto contratti bancari si riportano i seguenti dati, distinti per ciascun ufficio giudiziario:

<b>Tribunale</b>	<b>sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>di cui con sentenza</b>	<b>pendenti</b>

Castrovillari	39	67	55	106
Catanzaro	38	58	36	141
Cosenza	18	34	28	49
Crotone	6	13	12	17
Lamezia T.	15	52	36	134
Paola	5	63	48	64
Vibo Valentia	29	39	24	175

**Fonte: DGSTAT – D.I.T. Ministero della Giustizia**

Da tale prospetto si ricava che **in tutti i Tribunali del distretto le definizioni sono state**, in misura più o meno consistente, **di gran lunga più numerose delle nuove iscrizioni**.

La situazione è, invece, diversa per quanto riguarda **la Corte di Appello**: il contenzioso bancario ha visto purtroppo un **lieve aumento delle pendenze** iniziali, dovuto a una capacità di definizione inferiore ai flussi sopraggiunti, come emerge dai dati forniti alla scrivente dal Direttore di cancelleria qui di seguito riportati:

<b>pendenze iniziali:</b>	<b>1.023</b>
<b>sopravvenienze:</b>	173
<b>definizioni:</b>	132
<b>pendenze finali:</b>	<b>1.064</b>

### ***3.4. Immigrazione e Protezione Internazionale***

Com'è noto, il D.L. 17 febbraio 2017 n. 13, convertito con modifiche dalla L. n. 46/2017, ha apportato una serie di novità in materia di immigrazione e di protezione internazionale: tra queste l'istituzione delle Sezioni Specializzate presso i Tribunali ove ha sede la Corte di Appello e l'abolizione del secondo grado di giudizio, con la possibilità di ricorrere alla

Corte di Cassazione avverso i provvedimenti emessi dai Tribunali distrettuali.

Nell'ambito del distretto di questa Corte di Appello la competenza esclusiva in materia di immigrazione e protezione internazionale spetta al **Tribunale distrettuale di Catanzaro**, il quale è, altresì, competente a conoscere, a decorrere dal 22 giugno 2022, delle domande di riconoscimento della cittadinanza provenienti da soggetti residenti o dimoranti nella regione<sup>39</sup>.

La Riforma Cartabia ha lambito tale materia, prevedendo l'applicazione del rito semplificato ai ricorsi avverso il diniego dei permessi di soggiorno e lasciando per il resto invariata la situazione precedente.

Per quanto riguarda **la Sezione specializzata immigrazione**, collocata all'interno della I Sezione civile, la Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro riferisce nella sua relazione che *«con D.M. 22.12.2022 – pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 15.3.2023 – è stato aumentato l'organico di due unità, con lo specifico fine di incentrare l'attenzione su un settore di sempre maggiore rilevanza, anche in considerazione dell'aumento del contenzioso negli anni, destinato ad aggravarsi ulteriormente con l'assegnazione della competenza in materia di cittadinanza.»*

A seguito di tale ampliamento la Sezione specializzata ha un organico tabellare di 5 giudici togati e 3 giudici onorari, oltre al Presidente di Sezione. Tre dei cinque giudici assegnati trattano anche altri affari (tutelare, volontaria giurisdizione in materia di famiglia, cautelari e possessorie), mentre due sono destinati in via esclusiva alla protezione internazionale<sup>40</sup>.

Il Presidente e i giudici togati sono preposti alla trattazione dei procedimenti di c.d. nuovo rito, ossia quelli successivi all'entrata in vigore

---

<sup>39</sup> Prima del 22 giugno 2002 le domande di riconoscimento della cittadinanza si proponevano innanzi al Tribunale di Roma.

<sup>40</sup> Alla data dell'1.9.2025 risultavano in servizio effettivo alla Sezione specializzata il Presidente di Sezione, 3 giudici togati, 2 giudici onorari, 1 giudice destinato in applicazione extradistrettuale fino al prossimo mese di marzo.

della riforma di cui al d.l. n. 13/2017 conv. l. n. 46/2017. I giudici onorari trattano i procedimenti di “vecchio rito” e i procedimenti monocratici di nuovo rito e prestano ausilio ai giudici togati all’interno dell’Ufficio per il Processo attraverso attività di tipo preparatorio e di supporto (studio fascicoli, tenuta udienze, stesura bozze provvedimenti). Non sono assegnatari di ricorsi in materia di cittadinanza che è materia propria del giudice togato, ma sono delegati alla trattazione prima della decisione.

Al settore protezione internazionale, in affiancamento ai giudici e in raccordo con la cancelleria, sono assegnati mediamente 2 Funzionari addetti all’UPP per magistrato.

Nel periodo in esame questi i flussi registrati:

- <b>pendenti al 30.6.2024</b>	<b>4.283</b>
- <b>sopravvenuti dal 31.7.2024 al 30.6.2025</b>	<b>4.411</b>
- <b>definiti dal 31.7.2024 al 30.6.2025</b>	<b>2.025</b>
- <b>pendenti al 30.6.2025</b>	<b>6.669</b>

**L’aumento delle pendenze**, segnalato anche lo scorso anno, nel periodo in considerazione ha registrato un’ulteriore impennata, **passando dal quasi 46% del 30.6.2024 a circa il 55% del 30.6.2025**: non essendo stata la Sezione in condizioni di fronteggiare adeguatamente l’enorme flusso delle nuove iscrizioni, i procedimenti pendenti sono cresciuti in misura spropositata : **da 4.283 a 6.669**.

Si tratta di un dato molto allarmante ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR: riferisce, in particolare, la Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro che impattano negativamente sulla riduzione del *disposition time* specialmente i procedimenti in materia di cittadinanza.

Nella relazione dello scorso anno era stato segnalato con estrema preoccupazione quanto esiziale sarebbe stata per le Corti di Appello in generale e per la Corte di Appello di Catanzaro in particolare la paventata conversione in legge dei decreti-legge intervenuti in materia di immigrazione e protezione internazionale nell’ottobre 2024.

Si trattava, nello specifico, del **decreto-legge 11 ottobre 2024 n. 145**, recante *“Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”*, e del **decreto-legge 23 ottobre 2024, n. 158** (c.d. “Paesi sicuri”), recante *“Disposizioni urgenti in materia di procedure per il riconoscimento della protezione internazionale”*.

L’art. 17, co. II lett. c) del decreto-legge n. 145 **ripristinava il reclamo in Corte di Appello** avverso i provvedimenti adottati in materia di immigrazione e protezione internazionale dai Tribunali distrettuali. Reclamo che la legge 13 aprile 2017, n. 46, di conversione del decreto-legge del 17 febbraio 2017, n. 13<sup>41</sup>, aveva abolito. Il decreto-legge n. 158 attribuiva nuovamente alla Corte di Appello la competenza sulle impugnazioni dei provvedimenti in materia di immigrazione.

Se i detti decreti-legge fossero stati convertiti in legge si sarebbe determinato un aggravio di lavoro assolutamente ingestibile e ingovernabile per la Corte di Appello di Catanzaro (che all’epoca, peraltro, aveva una scopertura del 40% dei posti di consiglieri del settore civile), frustrando definitivamente ogni tentativo di avvicinarsi quanto più possibile agli obiettivi fissati dal PNRR.

Fortunatamente, dinanzi al grido di allarme lanciato da tutti i capi di Corte in una lettera indirizzata al Ministro della Giustizia, in sede di conversione vi è stato un parziale ripensamento da parte del decisore politico e il parlamento, con **la legge 9 dicembre 2024 n. 187**, che ha convertito con modificazioni il D.L. 11 ottobre 2024 n. 145, **ha assegnato alla competenza delle Corti di Appello in composizione monocratica, con decorrenza 10.1.2025, “solo” le convalide dei provvedimenti del questore** che dispongono o prorogano il trattenimento dello straniero in un centro di accoglienza **e i reclami** nei confronti dei provvedimenti emessi dal Tribunale sulle istanze di sospensione dell’efficacia dei provvedimenti previsti dall’art. 35 D. Lgs. n. 25/2008 (revoca e cessazione

---

<sup>41</sup> Si tratta del decreto-legge recante *“Disposizioni urgenti per l’accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell’immigrazione illegale”*.

della protezione e anche mancato riconoscimento dei presupposti per la protezione speciale, a norma dell'art. 32, comma 3).

Questo importante intervento riformatore non ha avuto, per il momento, alcun impatto significativo sulla Corte di Appello di Catanzaro, giacché, non esistendo – allo stato – all'interno del distretto centri di accoglienza, i procedimenti di convalida dei provvedimenti di trattenimento emessi dal Questore sono stati finora numericamente molto contenuti (6 in tutto, da gennaio a giugno 2025; ma negli ultimi mesi il *trend* è decisamente in crescita).

### **3.5. Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale**

Questi i dati consegnati dai Presidenti dei Tribunali del distretto.

#### **TRIBUNALE DI CATANZARO**

Con un organico di 4 giudici togati (2 in pianta organica + 2 per previsione tabellare, di cui 1 attualmente applicato alla II Sezione Civile) e 3 giudici onorari, di cui soltanto 2 in servizio, la Sezione Lavoro del Tribunale ha dovuto fronteggiare complessivamente la situazione graficamente illustrata dai seguenti prospetti:

Pendenti al 30.06.2024	Sopravvenuti 01.07.2024 / 30.06.2025	Definiti 01.07.2024 / 30.06.2025	Pendenti al 30.06.2025
<b>3026</b>	3403	3146	<b>3283</b>

**Procedimenti così ripartiti:**

**Lavoro**

Pendenti al 30.06.2024	Sopravvenuti 01.07.2024 / 30.06.2025	Definiti 01.07.2024 / 30.06.2025	Pendenti al 30.06.2025
<b>1228</b>	1468	1267	<b>1429</b>

### Previdenza

Pendenti al 30.06.2024	Sopravvenuti 01.07.2024 / 30.06.2025	Definiti 01.07.2024 / 30.06.2025	Pendenti al 30.06.2025
<b>1798</b>	1935	1879	<b>1854</b>

Appare evidente che vi è stato, sia per quanto riguarda il contenzioso di lavoro che le controversie in materia previdenziale, un numero di definizioni minore delle sopravvenienze, **con conseguente inevitabile aumento delle pendenze** rispetto alla situazione registrata dalla data del 30 giugno 2024.

### TRIBUNALE DI CASTROVILLARI

Anche il Tribunale di Castrovillari ha registrato un **consistente aumento** dei procedimenti pendenti in materia di lavoro e previdenza rispetto alla situazione dello scorso anno.

#### 30.6.2023-30.6.2024

SETTORE	INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	FINALI
SEZIONE LAVORO	8045	5271	5742	7588

LAVORO	1595	995	1102	1493
PREVIDENZA	6450	4276	4640	6095

### 30.6.2024-30.6.2025

SETTORE	INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	FINALI
SEZIONE LAVORO	7588	6526	5642	8378
LAVORO	1493	874	968	1394
PREVIDENZA	6095	5652	4674	6984

Il dato comparato evidenzia un **forte aumento delle sopravvenienze**, pari al 23.80%, dovuto ai procedimenti in materia previdenziale passati **da 4.276 a 5.652** (+ 32.17%), con notevole incremento delle procedure per accertamento tecnico preventivo (ATP).

A tal riguardo il Presidente del Tribunale definisce “*anomalo*” il contenzioso previdenziale<sup>42</sup> e lo ricollega all’esistenza nel vasto circondario di competenza, comprendente la Piana di Sibari e il territorio di Rossano Corigliano, di numerose aziende agricole e, più in generale, alle peculiarità economiche e sociali del territorio, che generano il proliferare di procedimenti in materia bracciantile e di ATP in misura abnorme.

A suo giudizio, «*Il dato costituisce un evidente sintomo delle disfunzioni che si registrano anche nella fase amministrativa presso l’Inps con inevitabili ripercussioni sul sistema giudiziario costretto a destinare notevoli risorse per*

---

<sup>42</sup> Nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 sono stati iscritti complessivamente presso il Tribunale di Castrovillari **11.280** procedimenti civili. Ebbene, **5.652 di tali procedimenti, pari al 50,10% del totale, ineriscono a controversie di natura previdenziale.**

*un contenzioso che dovrebbe trovare in altre sedi la sua opportuna definizione. A conforto di quanto indicato si rappresenta che i procedimenti in materia di previdenza rappresentano, infatti, il **24.2%** dei procedimenti complessivi pendenti, imponendo di destinare alla specifica trattazione dei suddetti procedimenti ben 5 magistrati e 3 Gop a tempo pieno.»*

### **TRIBUNALE DI COSENZA**

Nessun dato specifico fornisce la Presidente del Tribunale di Cosenza, limitandosi a dire che la Sezione Lavoro e Previdenza, cui sono assegnati 5 giudici e che è coordinata dal Presidente della I Sezione Civile, nell'anno in considerazione ha fronteggiato senza problemi i flussi e i carichi di lavoro, atteso che **le definizioni sono state numericamente superiori alle sopravvenienze.**

### **TRIBUNALE DI CROTONE**

Al settore lavoro del Tribunale di Crotone sono assegnati 2 giudici di pianta organica e 1 in via tabellare, nonché 3 GOP che trattano solo gli ATP in materia previdenziale. Per buona parte del periodo di riferimento una dei tre giudici è stata assente per maternità. Ciononostante – riferisce la Presidente del Tribunale –, grazie al lodevole impegno dei magistrati e alla loro notevole produttività, soprattutto nella materia previdenziale, **i procedimenti definiti sono stati superiori alle sopravvenienze**, e ciò ha consentito di abbassare consistentemente le pendenze.

Eppure il contenzioso previdenziale e, segnatamente, le procedure di ATP in materia, costituiscono un'altissima percentuale di tutti i procedimenti pendenti, pari al 35% del totale: **si tratta del valore più alto di tutti i Tribunali del distretto**, come risulta dalla seguente tabella riepilogativa dei dati ufficiali al 31.12.2024.

<b>Tribunale</b>	<b>ATP in materia di previdenza</b>
CATANZARO	1.137

CASTROVILLARI	2.955
COSENZA	1.975
CROTONE	1.618
LAMEZIA TERME	1.212
PAOLA	1.222
VIBO VALENTIA	3.448
CATANZARO % materia su totale Pendenti	6,6%
CASTROVILLARI % materia su totale Pendenti	24,2%
COSENZA % materia su totale Pendenti	24,8%
<b>CROTONE % materia su totale Pendenti</b>	<b>35,0%</b>
LAMEZIA TERME % materia su totale Pendenti	18,4%
PAOLA % materia su totale Pendenti	22,0%

### TRIBUNALE DI LAMEZIA TERME

Dai dati forniti dal Presidente del Tribunale di Lamezia Terme risulta che nel periodo di riferimento vi è stata **una lievissima flessione delle pendenze**, passate **dalle 2.786** registrate alla data dell'1.7.2024 ai

**2.746** procedimenti pendenti alla data dal 30.6.2025. Ad ogni modo le definizioni (**2.188**) sono state superiori alle nuove iscrizioni (**2.148**), con un indice di ricambio pari a 1,01.

## TRIBUNALE DI PAOLA

Dai dati forniti dal Tribunale di Paola risulta che **le pendenze** nella materia lavoristica e previdenziale (esclusi i procedimenti per ATP) hanno subito un **lieve aumento** nel periodo di riferimento, passando **dai 1.358** procedimenti pendenti alla data dell'1.7.2024 **ai 1.400** procedimenti pendenti al 30.6.2025.

Per il resto il Presidente del Tribunale evidenzia che la novità di maggior rilievo degli ultimi anni nel settore lavoro e previdenza è costituita dagli artt. 441-bis e ss. c.p.c. per le controversie relative ai licenziamenti, **con l'abrogazione del c.d. rito Fornero e l'introduzione di un unico rito**, costruito sul modello dell'ordinario rito del lavoro, ma con carattere prioritario per i procedimenti in materia di licenziamento nei quali è proposta domanda di reintegra nel posto di lavoro. Egli valuta positivamente l'intervento riformatore riguardante il rito unico, facendo rilevare come la scissione processuale in due fasi, previsto dall'ora abrogato rito Fornero, anziché accelerare i tempi di definizione della controversia (come auspicato dal legislatore), aveva prodotto, nella pratica, l'effetto contrario.

Giudica, invece, criticamente la previsione dell'art. 144 quinquies disp. att. c.p.c., introdotto dalla Riforma Cartabia, secondo cui il Presidente di sezione e il Dirigente dell'ufficio giudiziario favoriscono la trattazione prioritaria delle **cause di licenziamento con domanda di reintegrazione**, facendo rilevare che la previsione di un rito accelerato si "accontenta" della mera prospettazione della parte e della formulazione di una domanda di reintegrazione, che, tuttavia, potrebbe anche essere strumentalizzata dalle parti, ossia utilizzata al solo fine di avere una trattazione del processo ed una decisione più rapida, a discapito della definizione delle altre controversie, anche più risalenti.

Peraltro, segnala che *«allo stato attuale, la previsione di una rilevazione statistica trimestrale a cura dell'Ufficio, al fine di verificare l'effettiva*

*trattazione prioritaria delle cause in materia di licenziamenti, non è attuabile in quanto, a causa del mancato aggiornamento dei codici del sistema SICID, non vi è uno specifico codice da abbinare a tali controversie.»*

### **TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA**

La Presidente f.f. del Tribunale di Vibo Valentia riferisce che nel periodo in considerazione tutti i settori della giurisdizione, compreso il settore lavoro e previdenza, non hanno registrato sensibili aumenti o diminuzioni delle sopravvenienze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come emerge dalla seguente tabella

<b>SETTORE</b>	<b>ISCRITTI dall'1.7.23 al 30.6.24</b>	<b>ISCRITTI dall'1.7.24 al 30.6.25</b>
CONTENZIOSO	<b>1821</b>	<b>1959</b>
<b>LAVORO</b>	<b>2730</b>	<b>2715</b>
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	<b>727</b>	<b>820</b>
PROCEDURE CONCORSUALI	<b>37</b>	<b>24</b>
ESECUZIONI IMMOBILIARI	<b>58</b>	<b>61</b>
ESECUZIONI MOBILIARI	<b>682</b>	<b>849</b>

A fronte di una sostanziale parità di nuove iscrizioni **vi è stato un aumento delle definizioni**, sicché l'indice di ricambio è superiore all'unità per quasi tutti settori, eccetto la volontaria giurisdizione:

<b>SETTORE</b>	<b>INDICE DI RICAMBIO DEFINITI/SOPRAVENUTI</b>	
	<b>2025</b>	<b>2024</b>

CONTENZIOSO	1,08	0,85
<b>LAVORO</b>	<b>1,38</b>	<b>0,79</b>
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0,82	0,85
PROCEDURE CONCORSUALI	2,16	0,43
ESECUZIONI IMMOBILIARI	1,04	1,13
ESECUZIONI MOBILIARI	0,73	1,04

**Per quanto riguarda specificamente la materia del lavoro e della previdenza, questi i dati nel periodo in considerazione:**

-	<b>pendenti al 30.6.2024</b>	<b>6.844</b>
-	<b>sopravvenuti dal 31.7.2024 al 30.6.2025</b>	<b>2.715</b>
-	<b>definiti dal 31.7.2024 al 30.6.2025</b>	<b>3.761</b>
-	<b>pendenti al 30.6.2025</b>	<b>5.797</b>

Vi è stata, dunque, una consistente **diminuzione delle pendenze** (di ben 1.047 procedimenti) rispetto al periodo 1.7.23 – 30.6.24 per effetto di un **aumento delle definizioni** che **da 2.181** nel 2024 sono passate **a 3.761** nel 2025. Per il conseguimento di tale relevantissimo risultato è stato determinante l’apporto fornito, a far data dal mese di gennaio 2025, da un giudice in applicazione extradistrettuale al settore lavoro<sup>43</sup> (nel quale si registra una vacanza di organico), nonché l’efficiente impiego degli Addetti UPP.

### **CORTE di APPELLO**

Per quanto concerne, infine, la **Sezione Lavoro e Previdenza della Corte di Appello** questi i dati complessivi forniti dalla cancelleria:

-	<b>pendenze al 1° luglio 2024</b>	<b>2.832</b>
---	-----------------------------------	--------------

---

<sup>43</sup> Si tratta della dott.ssa Angela Damiani, in servizio presso il Tribunale di Roma.

- sopravvenienze nell'anno	<b>1.159</b>
- definizioni nell'anno	<b>1.459</b>
- pendenze al 30 giugno 2025	<b>2.540</b>

L'indice di ricambio tra i procedimenti definiti e quelli sopravvenuti (1.459/1.159) è stato, perciò, pari a **1,25**, mentre l'indice di smaltimento, pari al rapporto tra definiti (1.459) e la somma dei pendenti a inizio periodo + sopravvenuti (2.832), è stato pari a **0,36**. Il *disposition time* è stato pari a **599 gg.** per le controversie di lavoro e a **672 gg.** per il contenzioso in materia previdenziale.

Di seguito i dati di dettaglio della Sezione Lavoro.

**PUBBLICO IMPIEGO:**

- pendenti all'inizio del periodo:	<b>616</b>
- sopravvenuti:	<b>225</b>
- definiti	<b>307</b> (di cui 295 con sentenza e 12 con altre modalità)
- pendenti alla fine del periodo	<b>536</b>

**LAVORO:**

- pendenti all'inizio del periodo:	<b>825</b>
- sopravvenuti:	<b>270</b>
- definiti:	<b>428</b> (di cui 411 con sentenza e 17 con altre modalità)
- pendenti alla fine del periodo:	<b>671</b>

**PREVIDENZA E ASSISTENZA:**

- pendenti all'inizio del periodo:	<b>1.391</b>
- sopravvenuti:	<b>664</b>
- definiti:	<b>724</b> (di cui 711 con sentenza e 13 con altre modalità)
- pendenti alla fine del periodo:	<b>1.333</b>

L'esame dei dati statistici relativi all'anno in considerazione confermano quel tendenziale mutamento della natura del contenzioso, già riscontrato negli ultimi anni, che vede la **progressiva riduzione delle controversie previdenziali** (con scomparsa delle cause di più facile definizione in materia assistenziale) e il **progressivo incremento delle controversie propriamente lavoristiche**, in special modo nell'area del pubblico impiego.

In relazione all'anno di iscrizione il numero dei procedimenti pendenti alla data del 30.9.2025 è così ripartito:

anno 2021:	<b>n. 9</b>	anno 2022:	<b>n. 67</b>
anno 2023:	<b>n. 413</b>	anno 2024:	<b>n. 1.066</b>
anno 2025:	<b>n. 937</b>		

Il carico di lavoro sopra schematizzato grava su 5 Consiglieri più il Presidente di Sezione. La Sezione si è potuta giovare però nel periodo di riferimento anche dell'apporto qualificato di 2 giudici onorari ausiliari (GOA), di cui non potrà purtroppo usufruire per il futuro, essendo gli stessi cessati dall'incarico ricoperto per avere assunto altro tipo di funzioni giudiziarie onorarie.

Peraltro, nelle more della redazione della presente relazione si è reso vacante altro posto di consigliere della Sezione Lavoro, in quanto la dott.ssa Barbara Fatale è stata trasferita alla Corte di Appello di Reggio Calabria con funzioni di Presidente della Sezione Lavoro. Il suo posto è stato temporaneamente coperto con l'assegnazione provvisoria, a decorrere dal 17 ottobre 2025, del dott. Ilario Nasso, trasferito su domanda dal Tribunale di Torino alla Corte di Appello di Catanzaro, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 8 agosto 2025 n. 117, per dar supporto all'ufficio in vista del raggiungimento degli obiettivi del PNRR entro il 30.6.2026.

Nell'attuale situazione (di organico e di carichi di lavoro) in cui versa la Sezione Lavoro, gli effetti della Riforma Cartabia, le cui novità per quanto riguarda il rito del lavoro si applicano alle sole impugnazioni proposte dopo il 28 febbraio 2023 (ex art. 1, comma 380, Legge 23 dicembre 2022 n.197), **continuano ad essere di minima portata**, senza significative variazioni rispetto a periodo 1.7.2024/30.6.2025.

Infatti, i procedimenti trattati dalla Sezione Lavoro e Previdenza della Corte d'Appello, nel periodo di interesse, sono stati, in massima parte, ancora quelli con anno di iscrizione dal 2018 al 2022.

Ciò detto si segnala che:

- **quanto alla corsia preferenziale riservata dall'art. 441 bis c.p.c. alla trattazione delle impugnative dei licenziamenti assistiti da tutela reale**, non si è ancora apprezzata una sensibile diminuzione dei tempi di definizione di tali controversie;

- **quanto alla possibilità di sostituire l'udienza fisica con quella da remoto ovvero a trattazione scritta**, prevista rispettivamente dagli artt. 127 bis e 127 ter c.p.c., a partire dal 1.1.2025 si è incrementata la trattazione cartolare (mediante tre/quattro udienze al mese sono sostituite dallo scambio di note scritte), e ciò ha comportato uno snellimento delle attività di udienza, d'impatto, tuttavia, molto relativo.

Piuttosto merita di essere evidenziato ancora una volta che i **flussi relativi agli ultimi anni attestano un numero tendenzialmente superiore a 200 procedimenti per ciascuno dei sei magistrati tabellarmente previsti**, e segnatamente:

2019/2020:	sopravvenienze	1.332	<i>pro capite</i>	<b>222</b>
2020/2021:	sopravvenienze	1.704	<i>pro capite</i>	<b>284</b>
2021/2022:	sopravvenienze	1.318	<i>pro capite</i>	<b>219</b>
2022/2023:	sopravvenienze	1.345	<i>pro capite</i>	<b>225</b>
2023/2024:	sopravvenienze	1.341	<i>pro capite</i>	<b>223,5</b>

Ed è più che probabile che l'andamento trovi sostanziale conferma anche per l'anno 2025, atteso che già nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2025 erano stati iscritti **946 procedimenti**.

Peraltro, non si può non segnalare, come già negli anni passati, che dai dati estrapolati dall'applicativo ministeriale Giustizia Civile relativi alle sette Sezioni Lavoro di Corti di Appello aventi il medesimo organico della Sezione Lavoro di questa Corte catanzarese (5 consiglieri + il Presidente di Sezione), risulta che **la Corte di Appello di Catanzaro si è sempre**

**collocata, negli anni 2022-2024, al secondo posto (dopo Palermo) per numero di sopravvenienze annue;** nel 2021 è stata addirittura in cima alla graduatoria, avendo registrato un numero di nuove iscrizioni superiore a quelle della Corte di Appello palermitana (1.598 nuovi procedimenti a Catanzaro a fronte di 1.565 nuovi procedimenti a Palermo), e anche **nel periodo 1.1.2025/6.10.2025) è stata al primo posto della classifica,** come risulta dai dati qui di seguito riportati.

**Sopravvenienze 1.1.2025/6.10.2025:**

-	<b>Catanzaro</b>	<b>958</b>
-	Bologna	682
-	Genova	264
-	Lecce	659
-	Palermo	935
-	Reggio Calabria	430
-	Salerno	478

Appare evidente da quanto fin qui rappresentato come, rispetto ai flussi degli affari, la Sezione Lavoro sia **oggettivamente sottodimensionata**. La produttività altissima dei magistrati addetti alla Sezione ha consentito finora l'abbattimento dell'arretrato patologico (ossia delle cause ultrabiennali) e il contenimento dei tempi di definizione dei processi, senza però incidere in maniera rilevante sulle sopravvenienze più recenti.

In particolare, per quanto riguarda l'anno 2025, dall'1.1.2025 al 30.9.2025 sono stati definiti 1.085 procedimenti (di cui 1.057 con sentenza e 28 con altre modalità). Ebbene, raffrontando il numero delle cause pendenti al 1° gennaio 2025 con il numero delle cause pendenti al 30 settembre 2025, distinte per anno di iscrizione, si evince che le definizioni hanno riguardato principalmente cause iscritte negli anni 2019-2023, senza minimamente intaccare le cause iscritte nel 2025.

Nel dettaglio:

**cause pendenti all' 1.1.2025**

anno di iscrizione 2019:1

anno di iscrizione 2021: 23

**cause pendenti al 30.9.2025**

anno di iscrizione 2019: 0

anno di iscrizione 2021: 9

anno di iscrizione 2022: 372	anno di iscrizione 2022: 67
anno di iscrizione 2023: 893	anno di iscrizione 2023:413
anno di iscrizione 2024:1193	anno di iscrizione 2024: 1066
anno di iscrizione 2025: 937	

Questa essendo la situazione, appare evidente che ad organico immutato il *clearance rate* (ossia il rapporto definizioni/iscrizioni) è destinato ad assumere un tendenziale valore negativo, con conseguente costante accumulo delle pendenze e formazione di arretrato ultrabiennale e finanche ultratriennale (c.d. a rischio legge Pinto), anche in considerazione del fatto che è venuto meno il significativo contributo dei due GOA, di cui la Sezione Lavoro si è potuta avvalere nel periodo di riferimento e che al 30 giugno 2026 potrebbe venir meno – e speriamo che non accada – anche l’apporto degli Addetti UPP. **Auspico**, pertanto, che il Consiglio Superiore della Magistratura si faccia carico del problema e **il Ministero della Giustizia possa rivedere le piante organiche ed incrementare il numero dei posti di consigliere della Sezione Lavoro della Corte di Appello di Catanzaro.**

#### ***4. Una prima e provvisoria valutazione in ordine agli effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, così come modificati dalla Riforma Cartabia***

A distanza di più di due anni dall’entrata in vigore, il 30 giugno 2023, dell’ultima *tranche* di novità previste dal D. Lgs. 149/2022, che ha ampliato le materie soggette a mediazione obbligatoria, prevedendo altresì un ampliamento dei poteri del mediatore, i Presidenti dei Tribunali del distretto riferiscono concordemente che, anche nell’anno in considerazione, non pare che gli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, come modificati dalla Riforma Cartabia, abbiano avuto l’impatto deflattivo sperato dal legislatore. Anche se – come osserva **il Presidente del Tribunale di Castrovillari** – l’accesso a tali modalità alternative di definizione dei procedimenti “*risulta sicuramente favorito dai magistrati in servizio anche in considerazione del notevole carico di lavoro arretrato gravante sull’ufficio.*”

Peraltro, come segnala **la Presidente del Tribunale di Cosenza** – la quale pure apprezza la nuova formulazione dell’art. 185 c.p.c. che, nell’ampliare lo spazio processuale entro il quale è possibile formulare la proposta transattiva o conciliativa, offre sicuramente maggiori margini per la definizione delle liti su base consensuale – *“non si dispone di dati statistici riguardo agli effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione”*.

Anche nel **Tribunale di Crotona** non è rilevante il numero dei processi in mediazione, così come abbastanza contenuto è ancora, seppure in costante crescita, il numero delle conciliazioni, quasi esclusivamente nelle controversie di lavoro. La Presidente del Tribunale riferisce che, onde favorire la definizione conciliativa delle liti, il Tribunale di Crotona ha aderito a un protocollo stipulato a livello distrettuale, promosso dai RID e dai MAGRIF del distretto. Inoltre, **essendo stato avviato il progetto CON.SENSO, con l’Università di Firenze e l’Università di Catanzaro, al fine di promuovere le procedure di mediazione civile**, dal mese di giugno 2024 tutti i fascicoli del contenzioso civile ordinario vengono esaminati – udienza per udienza – dai funzionari dell’Ufficio per il Processo al fine di vagliare la mediabilità della lite. Auspica, pertanto, che nel corso del prossimo anno possa registrarsi un aumento delle definizioni dei procedimenti civili in sede stragiudiziale, mediante invio in mediazione.

Qualche dato più preciso viene riferito dal **Presidente del Tribunale di Paola**, secondo il quale al 30 giugno 2025 l’applicazione dei nuovi strumenti di definizione conciliativa e di mediazione risulta più apprezzabile rispetto al periodo precedente anche se ancora modesta in termini assoluti. Nello specifico, segnala che, a fronte di numerose proposte conciliative, nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 i verbali di conciliazione si sono attestati al numero di 13 e, dunque, in misura più che doppia rispetto al dato di appena 5 conciliazioni relativo al periodo 1.7.2023/30.6.2024.

Per quanto riguarda il secondo grado di giudizio, la c.d. *“mediazione demandata”* (*id est*, quel particolare percorso di mediazione che le parti intraprendono su ordine del giudice, quale condizione di procedibilità del giudizio) **non ha trovato finora applicazione in Corte di Appello**,

l'esperienza insegnando che una conciliazione in secondo grado ha scarsissima probabilità di riuscita e inseguire tale tentativo potrebbe solo allungare i tempi di definizione del procedimento.



## **II. LA GIURISDIZIONE PENALE NEL DISTRETTO**

### **1. L'andamento della giurisdizione penale negli uffici giudicanti del distretto**

Darò conto qui di seguito dell'andamento nel distretto della giurisdizione nel settore penale, cominciando ad illustrare i dati più rilevanti degli uffici giudicanti di primo grado per poi passare ai dati dell'ufficio di secondo grado sulla scorta delle relazioni che mi sono state trasmesse dai Presidenti dei Tribunali e dai Presidenti di Sezione della Corte di Appello. A tutti loro il mio grazie per il prezioso e indispensabile contributo.

#### **TRIBUNALE DI CATANZARO**

Il Tribunale distrettuale di Catanzaro è articolato, per quanto riguarda il settore penale, in tre Sezioni: la Prima Sezione Penale (*Dibattimento e Corte di Assise*), la Seconda Sezione Penale (*Tribunale del Riesame e Misure di Prevenzione*), la Terza Sezione Penale (*Sezione Gip/Gup*).

Complessivamente sono assegnati al settore penale **26 giudici togati** (8 alla Prima Sezione, 7 alla Seconda e 11 alla Terza) e **3 Presidenti di Sezione** (uno per ciascuna Sezione).

Anche nel periodo in esame (1.7.2024/30.6.2025), come già nell'anno precedente, **l'organico tabellare non è stato al completo**, essendosi registrata la vacanza di 2 posti di Presidente di Sezione e di 2 posti di giudice.

Nel dettaglio questa la situazione.

#### **Prima Sezione Penale (*Dibattimento – Corte di assise*)**

La Prima Sezione Penale ha patito per quasi l'intero periodo la mancanza del Presidente di Sezione<sup>44</sup> e di 2 giudici sugli 8 previsti in tabella (un posto

---

<sup>44</sup> Tale vacanza è stata colmata in data 9 giugno 2025 con l'immissione in possesso del dott. Alfredo Cosenza. Dal 1° luglio 2024 all'8 giugno 2025 per sopperire alla mancanza del Presidente di Sezione e consentire, in special modo, il funzionamento della

di giudice è stato vacante, un secondo è rimasto temporaneamente privo del titolare per la necessità di destinarlo al settore civile).

Per quanto concerne i carichi di lavoro, la Sezione ha registrato **una significativa flessione delle pendenze relative ai processi soggetti al rito monocratico e un lieve calo dei processi di rito collegiale.**

Nello specifico, **i processi monocratici** sono calati **dai 3.926** pendenti al 30.6.2024 **ai 3.378** pendenti al 30.6.2025, in correlazione con il significativo calo delle nuove iscrizioni (le sopravvenienze sono state **1.373** a fronte delle **1.881** unità del periodo precedente); pressoché stabile è rimasto il numero delle definizioni (sono state depositate **1.914** sentenze a fronte delle **2.039** definizioni dell'anno precedente).

Il calo delle pendenze dei processi monocratici non riguarda, però, specificamente gli **appelli alle sentenze del Giudice di pace**: infatti, all'1.7.2024 erano pendenti **11** processi, ne sono sopravvenuti **25** e ne sono stati definiti **18**, sicché al 30.6.2025 le pendenze erano aumentate **da 11 a 18**.

**I processi collegiali** hanno registrato una sopravvenienza di **85** processi (in diminuzione rispetto ai **97** dell'annualità precedente), un aumento delle definizioni (**da 90 a 95**) e una lievissima riduzione delle pendenze, passate **dai 305** procedimenti pendenti al 30.6.2024 **ai 300** procedimenti pendenti al 30.6.2025.

Da segnalare che **il ruolo collegiale** è costituito in buona parte da processi rientranti nella previsione normativa di cui all'art. 407, comma 2, lett. a) c.p.p., ossia da **processi aventi ad oggetto i delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso e di associazione finalizzata al narcotraffico** e numerosi reati-fine e, molto spesso, un numero esorbitante di imputati e di capi di imputazione. È evidente pertanto che la

---

Corte di Assise, nessuno dei magistrati della Sezione vantando un'anzianità di servizio tale da poter presiedere una Corte di Assise, le funzioni di Presidente di Sezione sono state svolte dal dott. Massimo Forciniti, in servizio presso il Tribunale di Crotona, il quale era stato già applicato al Tribunale di Catanzaro, a far data dal 20.9.2023, per quattro giorni a settimana – da martedì a venerdì.

trattazione di tali processi incide pesantemente sull'organizzazione del lavoro dell'ufficio, impegnando giudici e personale di cancelleria in udienze che si protraggono fino a tarda sera a causa della complessa attività istruttoria dibattimentale che li caratterizza.

Per **i processi di competenza della Corte di Assise** la pendenza è passata **dai 21** processi registrati alla data del 30 giugno 2024 **ai 20** processi pendenti al 30 giugno 2025; è stato definito lo stesso numero di processi dello scorso anno (**12**) a fronte di una sopravvenienza in leggera diminuzione (**11** nuovi processi in luogo dei **12** dell'anno precedente). Si tratta di un risultato alquanto soddisfacente, se si considera la ridotta dotazione organica, vacante essendo stati fino all'8 giugno 2025 il posto di Presidente di Sezione (che presiede la Corte di Assise) e un posto di giudice *a latere*.

Peraltro, non si può fare a meno di evidenziare che i processi definiti dalla Corte di Assise di Catanzaro sono caratterizzati da particolare complessità, trattandosi di processi per omicidio che non di rado si radicano in contesti malavitosi di criminalità organizzata e/o di consorterie dedite al narcotraffico. La Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro indica come particolarmente complessi e rilevanti tra i processi definiti i seguenti:

- 1) Processo c.d. **Rinascita** relativo a più omicidi di stampo mafioso commessi nell'area vibonese;
- 2) Processo a carico di Giana Sergio riguardante un omicidio di c.d. codice rosso;
- 3) Processo a carico di Diretto Alfonso, anch'esso relativo a un omicidio di codice rosso;
- 4) Processo a carico di Lobianco riguardante un omicidio di stampo mafioso commesso nel vibonese;
- 5) Processo a carico di Davoli Antonio relativo a un omicidio di stampo mafioso commesso nel lametino.

### **Seconda Sezione Penale (Tribunale del Riesame e Misure di Prevenzione)**

La Sezione ha registrato la scopertura formale di 1 posto di giudice per tutto il periodo di riferimento e l'assenza per maternità di 1 magistrata a

far data dal mese di dicembre 2023 e fino al 24 gennaio 2025.

Alla Sezione sono assegnati:

- a) **i procedimenti cautelari** (riesami e appelli) *de libertate*, adottati dalle autorità giudiziarie del distretto, e i procedimenti cautelari reali (riesami e appelli) adottati dagli organi giudiziari dislocati nella Provincia di Catanzaro, nonché i procedimenti di competenza del Gip distrettuale, anche se per fatti commessi in province diverse da quella di Catanzaro;
- b) **i procedimenti relativi alle proposte di misure di prevenzione**, personali e patrimoniali, nei riguardi di soggetti socialmente pericolosi, aventi residenza nell'ambito territoriale del distretto.

Quanto ai **procedimenti cautelari**, si tratta in massima parte di procedimenti che attengono a reati di criminalità organizzata che, nell'ambito di maxi-operazioni di P.G., coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro, coinvolgono spesso centinaia di indagati cui vengono contestati decine e decine di fatti-reato.

Segnala, a tal riguardo, la Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro nella sua relazione che nel periodo di interesse sono state eseguite numerose maxi-operazioni coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro, tra le quali indica per maggiore complessità l'operazione c.d. "**Grecale**", con 49 indagati, quella denominata "**Lupo**" con 31 cautelati, ed ancora "**Money Clean**" con 22 cautelati, "**Boreas**" con 20 indagati, "**Ostro**", con 34 cautelati.

Segnala ancora che *«l'esecuzione frequente e ravvicinata di maxioperazioni coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro ha comportato, sovente, la fissazione e trattazione di molteplici procedure, il che ha impedito, per evidenti ragioni, la contemporanea trattazione degli appelli cautelari, talora differiti – ad eccezione di quelli urgenti – ad udienze successive e prossime.»*

Dall'analisi dei dati statistici e dalla loro comparazione con quelli dei precedenti corrispondenti periodi, emerge, **quanto ai riesami, un'apprezzabile deflazione delle sopravvenienze**: nel periodo in disamina (1.7.2024/30.6.2025) sono sopraggiunti, infatti, **1.899** nuovi procedimenti, a fronte dei **2.536** procedimenti registrati nel periodo

1.7.2022/30.6.2023 e dei **2.312** del periodo 1.7.2023/30.6.2024.

**Quanto agli appelli cautelari**, nel periodo in questione si è registrata una **significativa riduzione delle pendenze** rispetto ai precedenti periodi, pur a fronte di un numero sostanzialmente costante di sopravvenienze. Ed infatti, alla data del 30.6.2025 risultavano pendenti **245** procedimenti, rispetto ai **329** appelli pendenti al 30.6.2024 e ai **370** pendenti al 30.6.2023. Vi è stata, dunque, una diminuzione delle pendenze pari quasi al 30% rispetto al 2024 e a circa il 34% rispetto al 2023.

Da evidenziare ancora che nel periodo in esame sono stati presentati in cancelleria e poi trasmessi alla Corte di Cassazione ben **398 ricorsi** e sono pervenuti gli esiti relativi a 470 ricorsi, da cui si evince che solo per 134 ricorsi – dunque, per una percentuale inferiore al 30 % rispetto al numero complessivo – si è avuta una pronuncia di accoglimento (129 ordinanze sono state annullate con rinvio e 5 senza rinvio). Il che dimostra come i giudici della Sezione, pur a fronte delle carenze di organico prima evidenziate e malgrado i notevoli carichi, abbiano lavorato con competenza e professionalità.

**Quanto alle misure di prevenzione**, si è confermato anche nell'anno in considerazione il **trend in aumento** già registrato negli anni passati. Sono infatti pervenute **244 nuove proposte**, a fronte delle **233** nuove iscrizioni del periodo 1.7.2023/30.6.2024 e delle **198** proposte del corrispondente precedente periodo (1.7.2022/30.6.2023), con un aumento dunque pari, rispettivamente, a circa il 5% e addirittura a più del 20% rispetto al 2022/2023.

Gran parte delle proposte derivano dall'applicazione della legge n. 69 del 2019 (c.d. **codice rosso**), che ha esteso la possibilità di applicare una misura di prevenzione, inizialmente prevista per gli indiziati dei reati di maltrattamenti ed atti persecutori, anche ai soggetti indiziati di altri gravi reati commessi nell'ambito dei fenomeni di violenza di genere e ai soggetti che, già ammoniti dal Questore, risultino indiziati dei delitti di percosse, lesioni, violenza privata, minaccia aggravata, violazione di domicilio e danneggiamento, se commessi nell'ambito di violenza domestica.

A proposito delle misure di prevenzione, evidenzia la Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro che *«si tratta di materia poco (o per nulla) trattata*

*nel corso di formazione iniziale dei Magistrati nelle rispettive sedi, con la inevitabile conseguenza che, al loro arrivo in Sezione, i colleghi non sono, sovente, nelle condizioni di poter procedere, quanto meno in via autonoma, alla trattazione dei procedimenti di prevenzione personale e, soprattutto, patrimoniale, i quali ultimi richiedono una elevata specializzazione e la conoscenza approfondita di diversi istituti, che, per lo più, si acquisiscono solo nel tempo.»* Sarebbe, pertanto, fortemente auspicabile l'istituzione di un'apposita autonoma Sezione nell'ambito del Tribunale di Catanzaro.

Con riferimento infine al **controllo giudiziario delle attività economiche e delle aziende** di cui all'art. 34-*bis* del Codice Antimafia, sostanzialmente non si registrano pendenze (per l'esattezza, i dati forniti dalla cancelleria documentano la pendenza di soli 4 procedimenti). Ciò in quanto viene data priorità assoluta nella trattazione di tali procedimenti.

### **Terza Sezione Penale (Sezione Gip/Gup)**

La Terza Sezione Penale ha sofferto, nell'anno in considerazione, della **persistente vacanza del posto di Presidente di Sezione**, che è stato coperto solo nel mese di maggio 2025, dopo un anno e mezzo dalla scopertura, e di un elevato *turn-over* di giudici, taluni dei quali applicati anche per breve tempo per far fronte a situazioni di emergenza. Con conseguente difficoltà di gestione dei ruoli.

Peraltro, già a pieno organico il carico di lavoro della Sezione è eccessivo in relazione alle risorse umane disponibili. I giudici delle indagini preliminari e dell'udienza preliminare del Tribunale distrettuale sono, infatti, competenti per i reati di criminalità organizzata commessi su un territorio vastissimo (che comprende, oltre al Tribunale di Catanzaro, i sei Tribunali circondariali di Castrovillari, Cosenza, Crotona, Lamezia Terme, Paola e Vibo Valentia), ammorbatato dalle numerose cosche di *'ndrangheta* la cui attività delinquenziale si è ormai estesa già da anni ben oltre i confini regionali e finanche nazionali.

La Terza Sezione Penale provvede, quindi, *ex art.* 328 c.p.p., su tutte le richieste comportanti l'esercizio delle funzioni giurisdizionali nel corso della fase investigativa (intercettazioni, proroghe di indagini, misure

cautelari personali e reali, incidenti probatori, convalida di arresti e di fermi, istanze in tema di libertà, richieste di rinvio a giudizio, di giudizio immediato); celebra inoltre i giudizi abbreviati aventi ad oggetto i reati di cui all'art. 407, comma 2, lett. a) c.p.p. di competenza della Procura Distrettuale di Catanzaro.

Nell'anno in disamina, l'attività giurisdizionale dei magistrati addetti alla Sezione è stata, come sempre, molto impegnativa. Numerose sono state le **misure cautelari** emesse<sup>45</sup>; altrettanto gravoso l'impegno richiesto per la **definizione con il rito abbreviato** di un numero elevato di processi in materia di criminalità organizzata a carico di soggetti in massima parte sottoposti a misure cautelari, con la necessità della fissazione di un calendario serrato di udienze per evitare la scarcerazione degli imputati per decorrenza dei termini di fase<sup>46</sup>.

---

<sup>45</sup> Si segnalano per importanza le misure cautelari esitate nell'ambito dei seguenti procedimenti:

- proc. n. 2946/20 R.G.N.R. nei confronti di 51 indagati, c.d. operazione "**Grecale**";
- proc. n. 609/17 R.G.N.R. nei confronti di 78 indagati, c.d. operazione "**Kleopatra**";
- proc. n. 8692/14 R.G.N.R. nei confronti di 48 indagati, c.d. operazione "**Clean Money**";
- proc. n. 4847/20 R.G. Gip nei confronti di 38 indagati;
- proc. n. 5204/22 R.G.N.R. nei confronti di 18 indagati;
- proc. n. 2048/21 R.G.N.R. nei confronti di 12 indagati;
- proc. n. 245/17 17 R.G. N.R. ei confronti di 17 indagati per più omicidi di *ndrangheta*, c.d. operazione "**Porto Salvo**";
- proc. n. 2628/20 R.G.N.R. nei confronti di 35 indagati, c.d. operazione "**Lupo**";
- proc. n. 2064/2020 R.G.N.R. nei confronti di 57 indagati per 416 bis c.p., c.d. operazione "**Ostro**";
- proc. 4494/2018 DDA nei confronti di 23 indagati per 416 bis c.p., c.d. operazione "**Boreas**";
- proc. n. 2048/21 R.G.N.R. nei confronti di 12 indagati;
- proc. 3408/20 R.G.N.R. Gip nei confronti di 11 indagati (c.d. "**Caporalato**").

<sup>46</sup> Si riportano i più significativi **giudizi abbreviati** definiti nel periodo di riferimento:

Quanto all'attività ordinaria, la Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro segnala che **i reati da "codice rosso"**, oltre ad avere un canale di trattazione assolutamente prioritario, hanno assunto un **rilievo percentuale sempre più crescente**, come rilevanti nel numero sono anche i reati contro la pubblica amministrazione.

Questi i dati trasmessi, raffrontando i quali si evidenzia un generale calo dei procedimenti pervenuti e dei provvedimenti di varia natura emessi, fatta eccezione per le autorizzazioni alle intercettazioni, per i provvedimenti sulle istanze dei difensori e gli incidenti di esecuzione, che hanno invece registrato un aumento:

<u>Movimento procedimenti</u>	<u>anno 2023/2024</u>	<u>anno 2024/2025</u>
Proc. pervenuti c/noti con richiesta definitiva	4114	3364
Proc. definiti c/ noti	3977	3375
Proc pervenuti c/ignoti	4646	4266
Proc definiti c/ignoti	4202	3893
Decreti penali di condanna emessi	490	474
Sentenze emesse	294	287
Sentenze giudizio abbreviato	193	125
Decreti archiviazione emessi	2641	2157

- 
- Processo "**Maestrale**" a carico di 286 imputati di cui 92 ammessi al rito abbreviato;
  - Processo "**Reset**" a carico di 250 imputati di cui 199 ammessi al rito abbreviato;
  - Processo "**Recovery**" a carico di 173 imputati di cui 78 ammessi al rito abbreviato;
  - Processo "**Svevia**" a carico di 55 imputati;
  - Processo n. 676/16 RGNR e n. 800/24 RG Gip a carico di 46 imputati;
  - Processo "**Affari di famiglia**" a carico di 21 imputati;
  - Processo "**Porto Salvo**" a carico di 20 imputati;
  - Processo "**Molo 13**" nei confronti di 28 imputati;
  - Processo "**Athens**" nei confronti di 25 imputati;
  - Processo "**Scolacium**" nei confronti di 26 imputati;
  - Processo "**Open Gates**" nei confronti di 78 imputati;
  - Processo "**Meltemi**" a carico di 26 imputati.

Ordinanze proroghe indagini	5959	4586
Ordinanze intercettazione	8420	9897
Misure cautelari emesse (per indagato)	1232	989
Provvedimenti su istanze difensori	8819	9117
Provvedimenti gratuito patrocinio	1403	1073
Incidenti esecuzione	455	544

### TRIBUNALE DI CASTROVILLARI

Il Presidente del Tribunale di Castrovillari segnala un **aumento delle pendenze** sia nel settore Gip/Gup che in quello dibattimentale, dovuto, da un lato, all'aumento delle sopravvenienze e, dall'altro lato, alla contrazione delle definizioni per effetto delle carenze di organico.

Riferisce, a proposito delle scoperture di organico:

*«Nel periodo di riferimento deve segnalarsi che la totale copertura dell'organico realizzata per poco più di un anno è stata vanificata, purtroppo, dal trasferimento in altra sede di alcuni magistrati con necessario tramutamento di tre unità dal settore dibattimento penale al settore gip/gup.*

*Nel settore penale dibattimentale **la vacanza del posto di presidente di sezione e di tre unità fino a dicembre 2025**, epoca della prevista immissione in servizio unicamente di due mot, rischia di pregiudicare sia il notevole svolto per la riduzione dei tempi di durata dei processi, mettendo a rischio il risultato già conseguito della riduzione dei DT secondo gli obiettivi del PNRR, sia lo sforzo profuso dai magistrati addetti al settore per lo smaltimento dell'arretrato formatosi per effetto del cospicuo numero dei fascicoli ereditati a seguito dell'accorpamento del Tribunale di Rossano a quello di Castrovillari.*

*Corre l'obbligo di manifestare la forte preoccupazione per l'assenza di progettualità negli interventi tesi ad assicurare la costante copertura degli organici, principale strumento di garanzia per garantire la ragionevole durata dei procedimenti, avuto riguardo anche alla pressochè completa copertura dell'organico dell'ufficio di Procura che, lavorando a pieno regime, determinerà un afflusso di procedimenti al settore dibattimentale non facilmente governabile.»*

Quanto ai flussi, il dato complessivo rimane sostanzialmente invariato a causa di una ragguardevole riduzione dei procedimenti contro ignoti, ma si registra:

- un **consistente aumento** dei procedimenti monocratici sopravvenuti, pari al 19,52 %, le nuove iscrizioni essendo passate **da 1.639 a 1.959**;
- un **cospicuo aumento** delle sopravvenienze nel settore Gip/Gup, pari al 24,62%, essendosi avute **4.620** nuove iscrizioni a fronte delle **3.707** dell'anno precedente.

Tanto è evidenziato dalle seguenti tabelle:

<b>Anno 2024/2025</b>		<b>Sopravvenienza</b>
<b>GIP</b>	NOTI	4.620
	IGNOTI	5.050
<b>DIBATTIMENTO</b>	Collegiale	76
	Monocratico	1.959
	GDP	21
<b>TOTALE</b>		11.726

<b>Anno 2024/2025</b>		<b>Sopravvenienza</b>
<b>GIP</b>	NOTI	3.707

	IGNOTI	6.252
<b>DIBATTIMENTO</b>	Collegiale	80
	Monocratico	1639
	GDP	20
<b>TOTALE</b>		11.698

### TRIBUNALE DI COSENZA

Il settore penale del Tribunale di Cosenza è articolato in tre Sezioni:

- la **Sezione Penale Dibattimentale**, cui sono assegnati 7 giudici oltre al Presidente di Sezione;
- la **Sezione di Corte di Assise** (con due collegi), cui sono assegnati 4 giudici della Sezione Penale oltre al Presidente di Sezione;
- la **Sezione Gip/Gup**, cui sono assegnati 4 giudici oltre al Presidente di Sezione.

Nel periodo di riferimento la **Sezione Penale Dibattimentale** ha patito la scoperta di 2 posti di giudice e, avendo avuto la necessità di destinare in via esclusiva un collegio alla trattazione del maxiprocesso c.d. “Reset”, iniziato nell’ottobre 2023 e conclusosi nel luglio 2025, ha registrato un **allungamento del *disposition time*** e, per contro, un calo dell’indice di smaltimento.

Le suddette circostanze (scoperture di organico e celebrazione del detto maxiprocesso) hanno, infatti, determinato la necessità di redistribuire i **processi monocratici** pendenti sui ruoli rimasti scoperti tra i giudici in servizio nella Sezione, con relativo aumento del carico di lavoro di ciascuno di essi e con conseguente incremento della durata media dei processi.

Quanto ai **processi collegiali**, sono stati adottati a far data dal mese di gennaio 2024 provvedimenti (temporanei) di assegnazione e sostituzione dei giudici trasferiti e si è fatto ricorso ai GOP per la composizione dei collegi; tanto ha determinato grave criticità nella trattazione dei processi

collegiali, con continuo *turnover* dei giudici, notevole rallentamento nella trattazione dei processi da togato (come quelli da c.d. *codice rosso* e altri sottratti alla competenza del GOP), con conseguente allungamento dei tempi di definizione dei processi e diminuzione del numero di processi definiti.

La situazione sopra descritta ha determinato un **aumento delle pendenze dei processi collegiali (dai 173 pendenti all'1.7.2024 ai 186 processi pendenti al 30.6.2025)** e una sostanziale stabilità del dato relativo ai processi monocratici (**da 4.186 a 4.111**).

Le materie nelle quali si sono registrate le maggiori sopravvenienze sono quelle relative ai reati da c.d. *codice rosso* e ai reati di criminalità organizzata di competenza della DDA.

L'auspicio è che, con la definizione del maxiprocesso "*Reset*" e con la copertura dei posti a seguito dell'immissione in servizio dei MOT, avvenuta nello scorso mese di dicembre, la Sezione Penale esca dalla situazione di criticità che ha vissuto nell'anno in disamina. Anche se nel frattempo, in data 28.5.2025, ha preso avvio un altro complesso maxiprocesso per reati di criminalità organizzata (il processo c.d. "*Recovery*") con oltre un centinaio di imputati, molti dei quali in stato di custodia carceraria, e con decine e decine di capi di imputazioni. Alla trattazione di tale processo è stato destinato un collegio<sup>47</sup> che, dovendo definirlo il più celermente possibile per evitare la scadenza dei termini delle misure cautelari, sarà lungamente impegnato nella celebrazione di un serratissimo calendario di udienze.

La **Sezione di Corte di Assise** non registra pendenze ultratriennali e **non ha arretrato**. Alla data del 30 giugno 2025 i procedimenti pendenti erano 6 in tutto (1 iscritto nell'anno 2023, 4 iscritti nell'anno 2024, 1 iscritto nell'anno 2025).

---

<sup>47</sup> Il collegio che si sta occupando della trattazione del maxiprocesso DDA "*Recovery*" si compone dei due giudici della Sezione di Corte di Assise (Presidente Lucente e giudice *a latere* Bilotta) e del dott. Squillaci, giudice della Sezione Dibattimentale.

Per quanto riguarda la **Sezione Gip/Gup**, il cui organico tabellare è composto da 4 giudici oltre al Presidente di Sezione, per quasi l'intero periodo essa ha operato con 3 soli giudici, essendo stato scoperto il posto di Presidente di Sezione<sup>48</sup> e un posto di giudice<sup>49</sup>. Ciò ha comportato un **aumento delle pendenze** e una diminuzione delle definizioni rispetto al periodo precedente (1.7.2023/30.6.2024).

Scriva la Presidente Loredana De Franco nella sua relazione:

« Si segnala un aumento delle pendenze, come può desumersi dalle statistiche allegate; mentre i procedimenti noti sopravvenuti sono aumentati 3718 < 4235 tra i periodi in comparazione, periodo 1 luglio 2023-30 giugno 2024 e 1 luglio 2024-30 giugno 2025, con aumento del numero dei processi per reati da c.d. "codice rosso", i procedimenti esauriti sono sensibilmente diminuiti 3921 > 2931; i procedimenti a carico di ignoti, invece, sono notevolmente diminuiti e sono pari a n. 3220 (n. 2469 in meno rispetto all'anno precedente).

Le ragioni di quanto evidenziato risiedono nella scopertura dell'organico e nelle ragioni in premessa indicate, poiché i soli tre giudici in servizio hanno dovuto fronteggiare un aumento delle pendenze su ciascun ruolo e un susseguirsi più serrato di turni di urgenze. L'ovvia conseguenza è stata quella di un aumento consistente dei procedimenti pendenti a fine periodo 1142 < 2446 noti e 463 < 1319 ignoti, dovendosi registrare al 30 giugno 2025 un numero di procedimenti pendenti pari a più del doppio dei pendenti relativi al periodo precedente.

La durata media dei procedimenti noti è di gg. 160, con 9 giorni in meno rispetto all'anno precedente.»

## TRIBUNALE DI CROTONE

---

<sup>48</sup> Il posto di Presidente di Sezione è rimasto ininterrottamente vacante dal mese di aprile 2024 all'11 giugno 2025, allorché è stata immessa nel possesso delle funzioni semidirettive la dott.ssa Giuseppa Anna Ferrucci, proveniente dal Tribunale di Castrovillari.

<sup>49</sup> Anche alla data di redazione della presente relazione permane la grave scopertura di organico, giacché, a seguito del trasferimento al Tribunale di Catanzaro del dott. Alfredo Cosenza, sono effettivamente in servizio solo due giudici (le dottoresse Letizia Benigno e Claudia Pingitore) e il Presidente di Sezione.

La Sezione Penale del Tribunale di Crotona, di cui fa parte l'ufficio Gip/Gup, è da pianta organica composta da un Presidente di Sezione e da 9 giudici: 7 giudici sono assegnati al settore penale che tratta gli affari di competenza del Tribunale in composizione monocratica e collegiale, i procedimenti di riesame ed appello, ex artt. 322, 322-bis e 324 c.p.p., i provvedimenti cautelari reali, gli incidenti di esecuzione e le procedure di prevenzione "ordinarie" relative a misure applicate dal Tribunale di Crotona, prima della riforma (L. 17/10/2017 n. 161) che ha trasferito dal Tribunale del capoluogo di provincia al Tribunale del distretto ogni competenza in materia di misure di prevenzione.

I restanti 2 magistrati sono assegnati all'ufficio Gip/Gup e, quindi, gestiscono, nella fase delle indagini e fino all'udienza preliminare, i procedimenti e i processi che riguardano i reati cc.dd. "ordinari", dal momento che, in base alle vigenti disposizioni processuali, i procedimenti di criminalità organizzata, nella fase delle indagini e fino alla celebrazione dell'udienza preliminare, rientrano, ex art 328 c.p.p., nella competenza funzionale dell'ufficio Gip distrettuale di Catanzaro, anche se attengono a reati commessi nel circondario di Crotona.

Il Presidente della Sezione Penale, oltre a presiedere i collegi dibattimentali nelle udienze del martedì, mercoledì e giovedì, gestisce anche un ruolo da Gup.

Alla data del 30.6.2025 si registravano **3 scoperture** nei posti di giudice del dibattimento.

Per il gran carico di lavoro che il Tribunale di Crotona si è trovato a dover fronteggiare nell'ultimo decennio, specie nel settore penale a causa dell'azione di contrasto alla criminalità organizzata ininterrottamente esercitata dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro, con D.M. 1 dicembre 2016 è stata ampliata la pianta organica dell'ufficio, da 20 a 21 magistrati (oltre al Presidente del Tribunale e al Presidente della Sezione Penale). L'unità aggiuntiva è servita per rafforzare la Sezione Penale, che, in relazione ai flussi, avrebbe bisogno di ulteriori risorse.

Scrivo al riguardo la Presidente del Tribunale di Crotone – che, giova ricordarlo, si è immessa nel possesso dell’incarico direttivo solo nel mese di febbraio 2025, dopo una vacanza del posto apicale durata oltre due anni: *«A tale proposito, appare opportuno sin da subito evidenziare come **il vertiginoso aumento dei flussi in entrata degli ultimi due anni, sia nel settore ordinario che, e soprattutto, in quello dei processi di DDA provenienti dalla Procura distrettuale di Catanzaro, impone l’esigenza di aumentare ulteriormente l’organico della sezione penale di almeno due ulteriori unità, in modo da potenziare sia l’ufficio GIP/GUP (con tre unità anziché due), che l’ufficio dibattimento (in modo da comporre tre collegi anziché due).** A tale ultimo proposito, si evidenzia infatti che appare antieconomico e irrazionale prevedere (come da tabelle vigenti), presso l’ufficio dibattimento, la presenza di sette magistrati (oltre al Presidente di sezione), non sufficienti (per la mancanza di un’altra unità, appunto) a comporre tre collegi (che sarebbero invece necessari ad affrontare l’oneroso carico di affari che ogni anno sopraggiungono presso l’ufficio).»*

Malgrado la scarsità delle risorse e il continuo *turnover* dei magistrati (che chiedono il trasferimento non appena conseguono la legittimazione necessaria), la Sezione Penale del Tribunale di Crotone è riuscita a definire diversi maxiprocessi, senza l’apporto di unità esterne alla Sezione, e nel contempo ad aggredire l’arretrato, con la progressiva eliminazione del numero di processi ultratriennali prevista come obiettivo nei piani di gestione.

Ancora la Presidente Mingrone ricorda nella sua relazione *«che **la provincia di Crotone, pur non estendendosi su un territorio particolarmente ampio, è tuttavia da anni letteralmente piegata da una criminalità di stampo mafioso forte e potente, che permea ogni settore della società civile. Fanno parte della “storia” del Tribunale di Crotone i numerosi processi che, soprattutto nel corso degli ultimi anni, hanno dimostrato come **l’intero territorio** – che comprende le frazioni di Papanice e di Cantorato, i comuni di Cirò, di Isola Capo Rizzuto, di Cutro, di Petilia Policastro, di Strongoli, di Mesoraca, di Belvedere Spinello, di Marcedusa di Roccabernarda – sia soggiogato dal dominio di pericolose e agguerrite consorterie mafiose che, nonostante le numerose inchieste condotte dalla DDA di Catanzaro, sono ancora forti e radicate, grazie anche alla subdola attività di molti esponenti di rango, che sono riusciti a diventare noti protagonisti della vita politica e***

*amministrativa crotonese o a gestire fiorenti attività imprenditoriali e commerciali in settori nevralgici e di grande espansione.»*

Riscontra questo *trend* l'arrivo, nel mese di ottobre 2024, del maxiprocesso c.d. "**Glicine**", a carico di 101 soggetti, imputati del delitto associativo ex art. 416 bis c.p. e di una serie di reati satellite (soprattutto contro la Pubblica Amministrazione e in materia ambientale). Il processo è in corso di trattazione innanzi a uno dei collegi della Sezione con la fissazione di un'udienza dedicata a settimana, che si protrae fino a tarda sera, al fine di garantirne la durata ragionevole e la definizione entro il prossimo mese di luglio 2026.

Dall'**analisi delle statistiche** di cancelleria (che non sono stati confrontati con i dati ufficiali del CSM non pervenuti alla data della redazione della relazione da parte della Presidente del Tribunale e che, di solito, non coincidono perfettamente), per il **settore dibattimentale collegiale** nel periodo di riferimento (1.7.2024/30.6.2025) risultano sopravvenuti **92**

processi<sup>50</sup>, definiti **75**<sup>51</sup>, pendenti **123** processi<sup>52</sup>.

---

<sup>50</sup> In leggero calo rispetto allo scorso anno, quando le sopravvenienze erano state **112**.

<sup>51</sup> Lo scorso anno erano stati **90** i processi collegiali definiti. Tra i processi collegiali definiti nel periodo in esame la Presidente del Tribunale segnala per la loro rilevanza i seguenti:

- **De Fazio Roberto + 19** per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso e di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche, accesso abusivo a sistema informatico, falso, sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici e di irregolarità nella loro circolazione;

- **Nicolazzi + 10**, per reati contro la Pubblica Amministrazione (peculato, falso ideologico, abuso d'ufficio, favoreggiamento reale, rifiuto di atti d'ufficio, distruzione, soppressione ed occultamento di atti veri, falso materiale, concussione, nonché violenza sessuale), tutti commessi a Crotona e a Petilia Policastro nel 2018 da pubblici ufficiali in servizio presso l'ASP di Crotona e il Comune di Petilia Policastro:

- **Auditore Alessandra +13** per diversi reati (tentata estorsione, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, falsità in testamento olografo, nonché accesso abusivo a sistemi informatici o telematici d'interesse pubblico) commessi da pubblici ufficiali abusando delle loro qualità e dei loro poteri tra il 2017 ed il 2019 ed aggravati dalla finalità di agevolare le associazioni di stampo mafioso del territorio crotonese;

- **Granatelli Elio + 1**, definito ad aprile 2025, avente ad oggetto i reati di rapina e lesioni personali commessi a Isola di Capo Rizzuto nel febbraio 2024;

- **Dragoi Florin Faramita**, definito a giugno 2025, avente ad oggetto i reati di maltrattamenti e violenza sessuale a danno di minori commessi a Isola di Capo Rizzuto in data successiva a febbraio 2023;

- **Biagio Maria**, definito a dicembre 2024, avente ad oggetto fatti di maltrattamenti, molestie, atti persecutori e lesioni commessi in Torre Melissa e Strongoli Marina dall'aprile 2021 al novembre 2023;

- **Trifirò Manuel**, definito a febbraio 2025, avente ad oggetto fatti di violenza sessuale a danno di minore, commessi in Cirò Marina tra il 2019 e il 2023;

- **De Leo Giuseppe**, definito a maggio 2025, avente ad oggetto i reati di maltrattamenti in famiglia e rapina, commessi a Cirò Marina dal 2022 al 2023;

- **Godano + 30**, avente ad oggetto fatti di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di ricettazioni di reperti archeologici commessi a Crotona e provincia dal 2014;

- **Celsi + 12**, avente ad oggetto fatti di associazione a delinquere finalizzata alla perpetrazione di delitti in materia di prodotti energetici commessi in provincia di Crotona (Crucoli) dal 2015 al 2016;

- **Capozza Domenico + 14** avente ad oggetto diversi fatti di bancarotta fallimentare nelle sue varie forme commessi dai membri del consiglio di gestione e del consiglio di sorveglianza della società Soakro spa, partecipata pubblica;

Dei 92 nuovi processi ben 16 sono processi DDA e riguardano complessivamente 167 imputati<sup>53</sup>.

---

- **Aversa De Fazio Antonio + 21** (c.d. operazione “*Ciclope*”) riguardante un’associazione a delinquere finalizzata alla commissione di plurimi reati fiscali ex artt. 2 e 8 d.lgs. 74/00 e di reati di riciclaggio e autoriciclaggio.

- **Balestrieri Salvatore + 7**, avente ad oggetto fatti di associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di reati in materia di evasione fiscale, nonché di riciclaggio ed autoriciclaggio commessi in provincia di Crotone (Melissa) dal 2013 al 2020;

- **De Martino Gianfranco + 6**, avente ad oggetto fatti di abuso d’ufficio e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente commessi a Crotone dal 2013 al 2018;

- **Bagnato + 9**, avente ad oggetto fatti di associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di furti aggravati commessi in provincia di Crotone (Roccabernarda) nel 2014;

- **Sami Fuat + 2**, avente ad oggetto il reato di favoreggiamento all’immigrazione clandestina nonché il reato di naufragio colposo di imbarcazione adibita al trasporto di persone, commesso in Cutro a febbraio 2023 (**processo agli scafisti della c.d. “strage di Cutro”**);

- **Majidi Maysoon**, avente ad oggetto fatti concernenti il reato di trasporto illegale di stranieri nel territorio dello Stato, commesso a Crotone nel dicembre 2023;

- **Caparra Francesco + 22** avente ad oggetto fatti concernenti i reati di ricettazione, falsità ideologica, accesso abusivo a un sistema informatico, violazione di sigilli, adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari, abuso d’ufficio, commessi tra il 2019 ed il 2020 nei paesi della provincia di Crotone;

- **Papaanni Salvatore + 9**, avente ad oggetto diversi fatti di ricettazione, riciclaggio, falsità ideologica commessi tra Cirò Marina e Crotone dal 2015 con condotta perdurante.

<sup>52</sup> Anche la **pendenza è aumentata**, passando **dai 106** procedimenti pendenti alla data dell’1.7.204 **alle 123** pendenze del 30.6.2025.

<sup>53</sup> Anche nell’anno precedente (1.7.2023/30.6.2024) erano sopravvenuti 16 processi DDA, riguardanti complessivamente ben 182 imputati.

Il raffronto con gli anni ancora precedenti **mette bene in evidenza l’aumento spropositato delle sopravvenienze**, dato che: nel periodo 1.7.2022-30.6.2023 erano sopravvenuti “solo” 8 procedimenti (riguardanti complessivamente 44 imputati); nel periodo 1.7.2021-30.6.2022 erano sopravvenuti altrettanti 8 procedimenti (riguardanti complessivamente 20 imputati); nel periodo 1.7.2020-30.6.2021 erano sopravvenuti 14 procedimenti (riguardanti complessivamente 85 imputati); nel periodo 1.7.2019-30.6.2020 erano sopravvenuti 5 procedimenti (riguardanti complessivamente 8 imputati); nel periodo 1.7.2018-30.6.2019 erano sopravvenuti 12 procedimenti (riguardanti complessivamente 68 imputati); nel periodo 1.7.2017-30.6.2018 erano sopravvenuti 5 procedimenti (riguardanti complessivamente 23 imputati); nel periodo 1.7.2016-30.6.2017 erano sopravvenuti 3 procedimenti (riguardanti complessivamente

Quanto al **settore dibattimentale monocratico**, nel periodo di riferimento (1.7.2024/30.6.2025) risultano sopravvenuti **1.615** processi<sup>54</sup>, definiti **1.411**<sup>55</sup> e pendenti **2.009**<sup>56</sup>. Vi è stato un **aumento delle pendenze** dovuto al fatto che le definizioni, benché superiori a quelle dell'anno precedente, a causa delle scoperture di organico sono state inferiori al numero delle sopravvenienze.

I processi dibattimentali monocratici hanno riguardato prevalentemente delitti contro il patrimonio, detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti nonché, in misura nettamente maggiore rispetto al passato, reati da c.d. **“codice rosso”** (maltrattamenti in famiglia e *stalking* in particolare).

Frequenti sono stati nell'ultimo anno anche i processi aventi ad oggetto reati edilizi e ambientali; in tali processi, spesso, si subordina la concessione del beneficio della sospensione condizionale della esecuzione della pena alla demolizione delle opere abusive, al fine di favorirne l'esecuzione.

Stazionario il numero dei processi per evasione fiscale.

Quanto agli **appelli avverso le sentenze del Giudice di pace**, nel periodo in esame risultano sopravvenuti **16** procedimenti (a fronte dei **19** dell'anno

---

20 imputati); nel periodo 1.7.2015-30.6.2016 infine erano sopravvenuti 5 procedimenti (riguardanti complessivamente 32 imputati).

Insomma, si vuole evidenziare che rispetto al periodo 2015/2016 (in cui l'organico della Sezione Penale fu aumentato di 1 unità per far fronte alle accresciute esigenze del settore dibattimentale dinanzi al maggior flusso di affari proveniente dalla Procura Distrettuale Antimafia che si attestava sui 5 procedimenti all'anno, con un numero di imputati non superiore ai 30), **negli ultimi due anni (2024/2025) le sopravvenienze sono state ampiamente superiori**: i nuovi processi DDA sono stati 16 per ciascun anno e hanno riguardato complessivamente un numero di imputati superiore ai 170 (con un incremento percentuale del 500%).

<sup>54</sup> Nell'anno precedente (1.7.2023/30.6.2024) i nuovi processi monocratici erano stati **1.656**.

<sup>55</sup> Le definizioni nel precedente periodo erano state **1.281**.

<sup>56</sup> Alla data del 1.7.2024 erano pendenti **1.824** processi monocratici.

precedente), esauriti **24** (in luogo dei **17** dell'anno prima) e una pendenza di **6** procedimenti (in diminuzione rispetto agli **11** pendenti all'1.7.2024).

Nell'anno in disamina **rilevante**, e in linea con gli anni passati, è stato anche il numero di **processi per direttissima** celebrati sia davanti al Tribunale in composizione monocratica che innanzi al Tribunale in composizione collegiale.

**Nessuna pendenza** si registra in relazione ai **procedimenti di riesame ed appello** avverso provvedimenti cautelari reali e agli incidenti di esecuzione che vengono praticamente trattati e decisi "in tempo reale".

Con riferimento **all'ufficio Gip/Gup**, nell'arco temporale 1.7.2024/30.6.2025 per quanto riguarda i procedimenti contro noti, ne risultano sopravvenuti **3.490**, definiti **3.075** e pendenti **2.502**; per i procedimenti contro ignoti le sopravvenienze sono state **2.231**, le definizioni **1.947** e le pendenze finali **1.448**.

Conclusivamente può qui riportarsi quanto scrive la Presidente del Tribunale nella sua relazione:

*«Riepilogando e valutando i suddetti dati in generale, **risulta evidente un costante e consistente (con particolare riferimento al numero degli imputati) flusso in entrata nel settore collegiale e monocratico dibattimentale, nonché nel settore Gip/Gup.***

***Il flusso in uscita risulta leggermente diminuito per il collegio (75 nell'anno in considerazione e 90 nell'anno precedente); leggermente aumentato per il monocratico (da 1.281 nel 2024 a 1.411 nel 2025); tenendo in considerazione che per entrambi i settori si è operato con un'unità in meno da gennaio 2025 (a seguito del trasferimento del dott. Ciociola), e che presso il collegio n. 1 sono in corso di trattazione numerosi complessi processi con decine di imputati; aumentato per il gip noti (da 2.953 nel 2024 a 3.075 nel 2025) e ignoti (da 1.546 nel 2024 a 1.947 nel 2025).»***

## **TRIBUNALE DI LAMEZIA TERME**

Secondo il Presidente del Tribunale di Lamezia Terme l'ufficio presenta una significativa sproporzione strutturale tra i flussi degli affari e la

dotazione organica del settore dibattimento, articolata su 5 ruoli monocratici (uno dei quali non è mai stato coperto), sicché le risorse disponibili non appaiono al momento tali da poter fronteggiare adeguatamente i flussi in entrata, anche in considerazione del carico massimo esigibile individuato per ciascun giudice.

Ciò detto, si rileva tuttavia nel periodo in esame (1.7.2024/30.6.2025) **un apprezzabile aumento della produttività** rispetto all'anno precedente che ha consentito un parziale abbattimento delle pendenze sia nel settore dibattimentale, monocratico e collegiale, che presso l'ufficio GIP-GUP.

Quanto alle pendenze, alla data del 30.6.2025:

- i processi di **rito collegiale** pendenti erano **136** (le sopravvenienze nel periodo sono state **32** e le definizioni **64**).

Le definizioni dei processi collegiali sono state, dunque, il doppio delle nuove iscrizioni. Il dato è assolutamente ragguardevole se si considera che la Sezione Penale non ha operato ad organico completo e che tra i processi definiti vi è il maxiprocesso convenzionalmente noto come "**Imponimento**"(n. 7198/2015 RGNR DDA, n. 696/2021 RGT).

- I processi di **rito monocratico** pendenti erano **3.105** (le sopravvenienze annue sono state **674** e le definizioni **1.240**).

Anche in questo caso i processi definiti sono stati circa il doppio dei sopravvenuti.

- Bilancio leggermente negativo tra **sopravvenienze** e **definizioni** riguarda l'**ufficio Gip/Gup** con riferimento ai procedimenti contro noti la cui pendenza si attestava al 30.6.2025 sulle **381** unità, essendo stati i definiti (**1.684**) numericamente inferiori alle nuove iscrizioni (**1.724**). Per i procedimenti contro ignoti le definizioni sono state invece superiori alle sopravvenienze (pendenti: **202**, sopravvenuti: **1.839**, definiti: **1.929**).

In ordine alla tipologia dei reati, si registra un **consistente aumento** del numero di **reati in materia di stupefacenti** (spesso aggravati dall'ingente quantità di cui all'art. 80 DPR 309/90, sia con riferimento alla detenzione ai fini di spaccio che alla coltivazione).

In notevole **aumento** anche i reati contro la **libertà sessuale** e il delitto di cui all'art. 612-*bis* c.p. In particolare, nel periodo di riferimento, quanto alle fasce deboli, sono stati definiti **238** procedimenti in abbreviato e **85** in sede dibattimentale (70 con rito monocratico e 15 con rito collegiale)<sup>57</sup>.

**Costante** il numero di reati ambientali, in materia di armi e di reati predatori (furti, truffe aggravate, rapina, estorsione, ecc.); costante anche il numero di bancarotte fraudolente e di tentati omicidi<sup>58</sup>.

**In aumento**, invece, i processi di **criminalità organizzata**. Il 16 dicembre 2024 è stata depositata la sentenza n. 565/2024 relativa al maxiprocesso, definito il 19 giugno 2024, convenzionalmente noto come **"Imponimento"** a carico di 73 imputati, molti dei quali sottoposti a misura cautelare detentiva, concernente contestazioni associative di stampo mafioso e finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti nonché innumerevoli altri delitti rientranti nella previsione normativa di cui all'art. 51 comma 3 *bis* c.p.p.

Sono stati, altresì, definiti in materia di criminalità organizzata il processo n. 180/2018 RGT a carico di Notarianni Gianluca Giovanni con sentenza n. 354/2024 e il processo n. 174/2019 RGT a carico di Cappello Antonino con sentenza n. 640/2025.

---

<sup>57</sup> Particolare menzione merita il processo n. 693/2023 RGT a carico di **Sirianni Giuseppe** per il reato di cui agli artt. 609 *bis*, 609 *ter* comma 1 n. 5 *bis* e comma 2, 609 *septies* comma 4 n. 1 c.p., relativo ad una delicatissima vicenda verificatasi all'interno di un istituto scolastico che ha visto coinvolte quali persone offese più minorenni (sentenza n. 699/2024).

<sup>58</sup> Tra i processi definiti si segnalano per maggiore complessità:

- il processo RGT n. 11/2020 – RGNR n. 824/2018 a carico di **Razza Luca + 23** per i reati di rapina, danneggiamento, incendio, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale (sentenza n. 798/2024);
- il processo RGT n. 1083/2016 – RGNR n. 1185/2010 a carico di **Barbagallo Luigi + 10** per plurimi reati di bancarotta fraudolenta per distrazione e documentale (sentenza n. 1072/2024);
- il processo RGT n. 636/2016 - RGNR n. 251/2012 a carico di **Scardamaglia Claudio + 2** per diversi reati di bancarotta fraudolenta (sentenza n. 872/2024).

Attualmente pendono 4 maxiprocessi con imputati detenuti (cd.dd. *“Alibante”*, *“Droga Parlata”*, *“Svevia”* e *“Arengo”*).

Per quanto attiene agli indici di smaltimento e di ricambio, si evidenzia quanto segue:

- per il settore dibattimento rito monocratico: l'indice di smaltimento è pari al 28,53%, l'indice di ricambio è pari al 183%;
- per il settore dibattimento rito collegiale: l'indice di smaltimento è pari al 32%, l'indice di ricambio è pari al 200%;
- per il settore GIP-GUP: l'indice di smaltimento è pari al 81,84%, l'indice di ricambio è pari al 97,67%.

Quanto alla percentuale dei processi ultratriennali pendenti rispetto al totale, comparata con i dati nell'anno precedente, per il rito monocratico è pari al 67,38% e per il rito collegiale è pari al 50%.

Quanto alla durata dei processi:

- per il rito monocratico, la media dei tempi di definizione è pari a 3 anni e 3 mesi e la media dei tempi di definizione relativi agli appelli del Giudice di Pace è pari ad 1 anno e 1 mese;
- per il rito collegiale, la media dei tempi di definizione è pari a 3 anni e 4 mesi;
- per l'ufficio GIP-GUP, la media dei tempi di definizione dei processi è pari a 131 giorni.

## TRIBUNALE DI PAOLA

Il Tribunale di Paola ha confermato nel periodo luglio 2024/giugno 2025, quanto alla riduzione dell'arretrato nel settore penale, il *trend* in crescita già segnalato lo scorso anno.

In particolare, è **umentato il numero delle definizioni**, sia per i procedimenti monocratici (**1.174** definizioni rispetto alle **933** sopravvenienze) che per quelli collegiali (**43** definizioni a fronte delle **40** nuove iscrizioni). Conseguentemente vi è stato un **calo delle pendenze** sia nel dibattimento monocratico (**2.603** pendenze finali a fronte delle **2.844**

pendenze iniziali) che in quello collegiale (**104** pendenze finali a fronte delle **107** pendenze iniziali).

Per quanto riguarda il settore Gip/Gup **la pendenza è invece cresciuta**, essendo decisamente inferiore sia per i procedimenti contro noti sia per i procedimenti contro ignoti il numero delle definizioni rispetto agli affari sopravvenuti, come meglio illustrato nelle seguenti tabelle

**SEZIONE GIP/GUP (Noti)**

<b>Pendenti all'inizio del periodo</b>	<b>806</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>2395</b>
<b>Definiti</b>	<b>1452</b>
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>1749</b>

**SEZIONE GIP/GUP (Ignoti)**

<b>Pendenti all'inizio del periodo</b>	<b>213</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>2167</b>
<b>Definiti</b>	<b>1351</b>
<b>Pendenti alla fine del periodo</b>	<b>1029</b>

Il Presidente del Tribunale ritiene che i risultati in questione siano ascrivibili alle criticità riscontrate con riguardo al SISTEMA APP, operativo – per il solo ufficio Gip/Gup - dal 1° gennaio 2024. Scrive al riguardo nella sua relazione:

«Tale sistema presenta, allo stato, due fondamentali criticità:

- non fornisce i dati statistici sulle “Archiviazioni”;
- non “legge” le richieste relative a procedimenti iscritti dalla Procura prima del 01.01.2024, né quelle per le quali vi sia l’atto di opposizione alla R.A., con conseguenti disservizi costituiti dalla necessità di ritrasmettere gli atti alla Procura per la loro regolarizzazione, che non sempre viene garantita, neppure col ricorso all’assistenza informatica e ciò provoca uno stato di quiescenza del procedimento (con il rischio: o di false pendenze statistiche allorché il procedimento venga definito con decreto di archiviazione o del “fermo” della relativa attività da parte del magistrato procedente fino a quando non avvenga detta regolarizzazione).

D’altra parte, proprio il “**malfunzionamento**” costante del SISTEMA APP ha determinato l’emanazione, in data 21.2.2025, del decreto presidenziale n. 13/2025, con il quale è stato autorizzato, fino alla completa risoluzione dei problemi tecnici, il deposito degli atti con modalità analogiche in relazione alle fasi processuali di cui al Libro V titolo VIII c.p.p. (Richieste di Archiviazione).»<sup>59</sup>

---

<sup>59</sup> Sul malfunzionamento dell’applicativo APP concordano tutti i capi degli uffici giudiziari del distretto. Scrive, per esempio, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vibo Valentia nella sua relazione: «**Detto applicativo ha presentato sin dall’inizio e presenta tuttora, com’è noto, limiti tecnici (evidenziati anche in diverse delibere del CSM) che hanno notevolmente rallentato il lavoro dell’ufficio soprattutto nella prima fase di attuazione e di necessario adattamento al nuovo sistema telematico. Limiti che comportano notevoli perdite di tempo rispetto al passato e che possono essere superati solamente attraverso la soluzione delle criticità ripetutamente rilevate ... L’auspicio è che si provveda in tempi rapidi, prima dell’adozione generalizzata di APP prevista per il primo gennaio 2026, oltre che alla risoluzione delle problematiche già segnalate e prevedibili, a dotare gli uffici di strumentazione adeguata a supportarne l’utilizzo massivo.**»

I dati statistici estrapolati dall'ufficio evidenziano poi **una leggera crescita del valore del *disposition time***: se l'anno scorso si era registrato un calo rispetto all'anno precedente (da 741 giorni del periodo 1.7.2022/30.6.2023 a 567 giorni del periodo 1.7.2023/30.6.2024), nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 la durata dei procedimenti penali, considerata in forma aggregata, si è attestata sui **609 giorni**.

Nel periodo di riferimento sono stati definiti i seguenti tre processi provenienti dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro:

- Proc. n. 2643/2016 RGNR-DDA - n. 929/2021 RGT a carico di **Addino Salvatore + 35** avente ad oggetto diverse e complesse associazioni ex art. 74 DPR 309/1990 e altri reati, definito con sentenza di condanna (da sei anni a ventisei anni e undici mesi di reclusione), emessa in data 12 maggio 2025 e depositata in data 11 agosto 2025;
- Proc. n. 9708/2015 RGNR-DDA - n. 107/2023 RGT a carico di **Cianni Mario + 9** per il delitto associativo di cui all'art. 74 DPR 309/1990 e altri reati, definito con sentenza di condanna (da sei anni a otto anni di reclusione), emessa il 7 luglio 2024 e depositata il 16 settembre 2024;
- Proc. n. 4521/2021 RGNR-DDA - n. 148/2023 RGT a carico di **Della Gatta Vito + 4** avente ad oggetto plurime condotte di usura ed estorsione, aggravate dal metodo mafioso, definito con sentenza di condanna degli imputati (da sei mesi a quattordici anni di reclusione), emessa il 12 novembre 2024 e depositata il 7 febbraio 2025.

Vengano segnalati dal Presidente del Tribunale per la loro particolare complessità anche i seguenti procedimenti cc.dd. ordinari:

- Proc. n. 2157/2016 RGNR - n. 298/2018 RGT nei confronti di **Ruggerini Maurizio + 7** per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di una pluralità di reati tributari + altro, definito con sentenza di condanna (a pene variabili) emessa in data 18 aprile 2025 e depositata in data 14 luglio 2025;
- Proc. n. 1363/2013 RGNR - n. 4/2016 RGT nei confronti di **Maceri Andrea + altri**, avente ad oggetto plurime ipotesi di usura aggravata, definito con sentenza di condanna emessa il 12 marzo 2025 e depositata il 9 giugno 2025.

## TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA

Il Tribunale di Vibo Valentia si è distinto anche nell'anno in esame per l'oggettivo **sottodimensionamento** della sua pianta organica rispetto ai carichi di lavoro, soprattutto nel settore penale, nel quale vengono celebrati usualmente numerosi e complessi processi per reati di *'ndrangheta*, il territorio vibonese continuando ad essere soggetto alla egemonia della potente cosca "Mancuso" che, di generazione in generazione, opprime l'intero circondario estendendo anche ben oltre i confini regionali la sua attività criminale.

A causa delle scoperture di organico di cui l'ufficio ha sofferto<sup>60</sup>, il settore penale dibattimentale si è retto sul lavoro di 2 soli giudici e della Presidente di Sezione, impegnata peraltro dal mese di maggio 2024 anche nelle delicate funzioni vicarie di Presidente del Tribunale, essendo ancora vacante il posto direttivo. Vi è stata, infatti, la necessità di destinare un collegio alla trattazione in via esclusiva del maxiprocesso DDA convenzionalmente denominato "**Maestrale-Carthago**", a carico di ben 184 imputati, che richiede la celebrazione di udienze a ritmo serratissimo e un impegno non compatibile con lo svolgimento di altre attività.

Eppure, l'ufficio anche nel settore penale, così come nel settore civile, è riuscito a raggiungere risultati del tutto ragguardevoli, come si può evincere dai seguenti dati:

### – **Dibattimento penale monocratico**

---

<sup>60</sup> Su una pianta organica che prevede 18 posti di giudici e 2 di giudici del lavoro, oltre al posto di Presidente del Tribunale e a 1 posto di Presidente di Sezione, **si è registrata nel periodo in esame la scoperta di 4 posti di giudice e di 1 posto di giudice del lavoro**. A tale consistente scoperta il CSM ha cercato di porre un qualche rimedio con l'applicazione extradistrettuale di 1 giudice e di 1 giudice del lavoro. Le scoperture sono state formalmente colmate con la destinazione di 4 MOT, ma nel mese di dicembre 2025 hanno preso possesso solo due di essi, le altre due essendo in congedo di maternità. Peraltro, **dal mese di maggio 2024 è vacante anche il posto di Presidente del Tribunale**, che dovrebbe essere però coperto nei primi mesi del 2026, essendo già intervenuta una proposta unanime della competente quinta commissione del CSM in favore della dott.ssa Abigail Mellace, attualmente in servizio alla Terza Sezione Penale della Corte di Appello di Catanzaro.

pendenze al 1.7.2024:	2.326
pendenze al 30.6.2025:	1.861 <sup>61</sup>
sopravvenienze nel periodo 1.7.24/30.6.25:	717
definizioni nel periodo 1.7.2024/30.6.2025:	1.182

– **Dibattimento penale collegiale**

pendenze al 1.7.2024:	15
pendenze al 30.6.2025:	97
sopravvenienze nel periodo 1.7.24/30.6.25:	49
definizioni nel periodo 1.7.24/30.6.25:	67

– **Ufficio GIP/GUP**

➤ **Noti**

pendenze al 1.7.2024:	1.176
pendenze al 30.6.2025:	2.650
sopravvenienze nel periodo 1.7.24/30.6.25:	2.621
definizioni nel periodo 1.7.24/30.6.25:	1.747

➤ **Ignoti**

pendenze al 1.7.2024:	634
pendenze al 30.6.2025:	2.022
sopravvenienze nel periodo 1.7.24/30.6.25:	2.762
definizioni nel periodo 1.7.24/30.6.25:	1.374.

Vi è stato, dunque, un **abbattimento delle pendenze** nel settore dibattimentale, sia per quanto riguarda i processi collegiali (**da 115 a 97**) che per i processi monocratici (**da 2.326 a 1.861**), essendosi registrato un numero di definizioni maggiore rispetto alle sopravvenienze.

---

<sup>61</sup> In realtà, considerando i processi monocratici definiti con la lettura del dispositivo, alla data del 30.6.2025 **le pendenze effettive erano 1.551 e non già 1.861**. La differenza tra i due dati è dovuta al fatto che per 310 processi a quella data non erano state ancora depositate le motivazioni.

**Sopravvenienze che comunque sono state significativamente inferiori rispetto all'anno precedente.** Infatti:

- nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 erano stati iscritti 1.091 processi monocratici a fronte dei 717 registrati nel periodo 1.7.2024/30.6.2025;
- nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 erano stati iscritti 96 processi monocratici a fronte dei 49 sopraggiunti nel periodo 1.7.2024/30.6.2025.

Per contro la pendenza è aumentata per i procedimenti di competenza dell'ufficio Gip/Gup. Ciò è dipeso da un minor numero di definizioni rispetto alle sopravvenienze. **Sopravvenienze che comunque sono aumentate significativamente rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente**, sia per quanto riguarda i procedimenti contro noti sia per i procedimenti contro ignoti:

- nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 erano stati iscritti 2.389 procedimenti a carico di noti a fronte dei 2.621 registrati nel periodo 1.7.2024/30.6.2025;
- nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 erano stati iscritti 2.113 procedimenti a carico di ignoti a fronte dei 2.762 registrati nel periodo 1.7.2024/30.6.2025.

### **CORTE DI APPELLO DI CATANZARO**

Il settore penale della Corte di Appello di Catanzaro è articolato in quattro Sezioni: **tre Sezioni ordinarie** (Prima, Seconda e Terza) **due Sezioni di Corte di Assise di Appello**: la I Sezione di Corte di Assise di Appello tratta la totalità dei processi di sua competenza, fatta eccezione per i giudizi di rinvio conseguenti a decisioni di annullamento della Suprema Corte. Tali giudizi, unitamente a quelli per i quali sussistono ragioni di incompatibilità, sono trattati dalla II Sezione di Corte di Assise di Appello, costituita all'interno della Terza Sezione Penale. Inoltre, i Consiglieri destinati alla I Sezione di Corte di Assise di Appello compongono, unitamente al Presidente di Sezione, il collegio che, in via esclusiva, tratta i procedimenti previsti dall'art. 314 c.p.p., aventi ad oggetto domande di riparazione per ingiusta detenzione.

Gli affari tra le tre Sezioni Penali ordinarie vengono ripartiti secondo il criterio della “specializzazione”, temperato dal criterio della rotazione paritaria per alcune tipologie di procedimenti (ad esempio, revisioni e rescissioni, delitti associativi di cui agli artt. 416 *bis* c.p. e 74 DPR 309/90 o per finalità di terrorismo o eversione dell’ordinamento costituzionale, ecc.)<sup>62</sup>.

Ad ogni Sezione ordinaria sono assegnati tabellarmente 1 Presidente di Sezione e 5 Consiglieri. Nel periodo oggetto di esame **solo per brevissimo tempo l’organico è stato al completo.**

Nello specifico, alla data del 30.6.2025 solo la Terza Sezione Penale registrava la copertura di tutti i posti di Consigliere; le altre due Sezioni mancavano ciascuna di 1 Consigliere e la Prima Sezione anche del Presidente di Sezione.

Inoltre, di fatto la Prima Sezione Penale, a decorrere dal 30 gennaio 2025, ha operato con due soli Consiglieri (il dott. Giancarlo Bianchi e la dott.ssa Carmela Tedesco), gli altri due Consiglieri assegnati alla Sezione (la dott.ssa Ippolita Luzzo e il dott. Michele Ciociola) e la Presidente di Sezione (dott.ssa Loredana De Franco) essendo stati impegnati a tempo pieno e in via esclusiva alla trattazione del maxiprocesso c.d. “*Rinascita-Scott*”, che si è concluso il 18 dicembre 2025 dopo 11 mesi di dibattimento caratterizzato da un serratissimo numero di udienze celebrate dalla mattina alla sera. Il collegio è stato presieduto, come si è appena detto, dalla dott.ssa De Franco, che, già Presidente della Prima Sezione Penale, nel mese di maggio 2025 si è insediata quale Presidente del Tribunale di Cosenza e, pur avendo assunto un incarico gravosissimo, ha dato molto lodevolmente e responsabilmente la propria disponibilità all’applicazione infradistrettuale alla Corte di Appello per poter portare a termine il processo già iniziato.

---

<sup>62</sup> Sulla base del criterio della specializzazione, gli affari di competenza della Corte di Appello di Catanzaro (con esclusione, ovviamente, di quelli rientranti nella competenza *ratione materiae* della Corte di Assise di Appello) vengono ripartiti per la maggior parte fra le tre Sezioni ordinarie per gruppi omogenei di materie.

Eppure, malgrado le criticità evidenziate e le difficoltà derivanti anche dalla non adeguatezza numerica del personale amministrativo assegnato al settore penale, **i risultati conseguiti sono di assoluto rilievo**: vi è stato un **abbattimento notevole delle pendenze** relative ai processi ordinari, i quali sono passati **dai complessivi 7.067** registrati alla data iniziale del periodo di riferimento (1.7.2025) **ai 5.496** pendenti alla data finale (30.6.2025), grazie alla definizione di 4.438 processi, pari a oltre il 40% in più rispetto alle sopravvenienze di 2.853 nuove iscrizioni.

Conseguentemente l'indice di ricambio è stato superiore a quello registrato lo scorso anno (1,55 invece di 1,33) ed è diminuito altresì in maniera consistente il *disposition time*, **passando da 693 giorni a 452 giorni**.

Ciò è stato possibile grazie a un **lavoro di squadra eccellente** che ha visto impegnati al massimo delle possibilità i magistrati, coadiuvati dai funzionari addetti all'UPP e dal personale di cancelleria e sapientemente organizzati e guidati dagli ottimi Presidenti di Sezione, la dott.ssa Loredana De Franco fino al mese di maggio 2025, il dott. Alessandro Bravin (attualmente anche Coordinatore della Prima Sezione) e il dott. Antonio Battaglia.

Le medesime, positive considerazioni valgono anche per la **Prima Sezione di Corte di Assise di Appello**, diretta dal dott. Piero Santese, che oltre ad essere il Presidente della Sezione ricopre anche il ruolo di Presidente vicario della Corte di Appello.

Si riportano qui di seguito i dati relativi alle singole Sezioni Penali.

### **Prima Sezione Penale**

Questi i dati ricavati da *consolle* penale:

- pendenze all'1.7.2024:	<b>3.999</b>
- sopravvenienze dall'1.7.2024 al 30.6.2025	<b>264</b>
- definizioni dall'1.7.2023 al 30.6.2024	<b>1.909</b>
- pendenze al 30.6.2024	<b>2.355</b>

Questi i maxiprocessi in materia di criminalità organizzata definiti dalla Prima Sezione nel periodo 1.7.2024/30.6.2025:

- Proc. n. 976/23 RG App. a carico di Forastefano + 14 imputati
- Proc. n. 3616/22 RG App. (c.d. "**Imponimento**") a carico di Prestanicola + 66 imputati
- Proc. n. 2590/23 RG App. a carico di Fabiano + 20 imputati
- Proc. n. 274/24 RG App. a carico di Spagnolo + 10 imputati
- Proc. n. 1978/21 R.G. App. (c.d. "**Rimpiazzo**" in abbreviato) a carico di 22 imputati
- Proc. n. 3613/22 R.G. App. (c.d. "**Rimpiazzo**" in ordinario) a carico di 31 imputati.

### **Seconda Sezione Penale**

Dalle statistiche tratte da *consolle* penale risulta quanto segue:

- pendenze all'1.7.2024: **1.989**
- sopravvenienze dall'1.7.2024 al 30.6.2025 **1.436**
- definizioni dall'1.7.2023 al 30.6.2024 **1.472**
- pendenze al 30.6.2024 **1.958**

Il dato statistico evidenzia una produttività superiore alle sopravvenienze malgrado queste siano esponenzialmente aumentate sino al doppio (erano state **797** nel periodo 1.7.23/30.6.24) per effetto della assegnazione (in funzione riequilibratrice dei ruoli) – per tredici mesi – di due terzi e poi della metà degli affari tabellarmente già attribuiti alla Prima Sezione.

Alla data del 30.6.2025 le **pendenze ultrabiennali** erano numericamente molto contenute (**5 in totale**, così ripartite: 1 del 2020, 4 del 2022). Le pendenze del 2023 – pari a 61 unità – sono state tutte calendarizzate entro il mese di novembre 2025 e sono state quindi definite, nella quasi totalità, nei tempi imposti dalla "legge Pinto".

La Seconda Sezione Penale ha definito nell'anno in considerazione i seguenti maxiprocessi per reati di criminalità organizzata:

- Proc. n. 1864/23 R.G. App. a carico di Mannolo + 46 imputati

- Proc. n. 2369/23 R.G. App. a carico di Mannolo + 14 imputati
- Proc. n. 2747/23 R.G. App. a carico di Benassai + 12 imputati
- Proc. n. 2869/23 R.G. App. a carico di Abbruzzese + 14 imputati
- Proc. n. 590/24 R.G. App. a carico di Lo Piccolo + 25 imputati
- Proc. n. 754/24 R.G. App. a carico di Caterisano + 11 imputati
- Proc. n. 393/24 R.G. App. a carico di Andreacchio + 14 imputati.

E ne ha in corso di trattazione numerosi altri, tra i quali si segnalano per complessità i seguenti, sempre per reati associativi di stampo mafioso e volti al narcotraffico, ormai prossimi alla conclusione:

- Proc. n. 1066/22 R.G. App. a carico di Cappello + 23 imputati
- Proc. n. 497/25 R.G. App. a carico di Anania + 65, imputati
- Proc. n. 2343/25 R.G. App. a carico di Mancuso + 4 imputati
- Proc. n. 750/25 R.G. App. a carico di Galliano + 29 imputati
- Proc. n. 2808/24 R.G. App. a carico di Il Grande + 24 imputati

A tale elenco vanno aggiunti i numerosissimi processi a carico di imputati detenuti per svariati reati comuni (rapina, estorsione, droga, usura), tutti fissati e definiti in tempi ravvicinatissimi e quasi sempre in unica udienza.

### **Terza Sezione Penale**

Ottime anche le *performances* della Terza Sezione Penale della Corte che, come si è detto prima, oltre ad occuparsi dei giudizi di appello che le vengono assegnati secondo i criteri tabellari, ha anche la **competenza esclusiva** per i procedimenti **in materia di misure di prevenzione**, e in più opera come **seconda Corte di Assise di Appello** per la trattazione dei giudizi di rinvio (a seguito dell'annullamento delle sentenze emesse dalla prima Corte di Assise di Appello), nonché dei processi che non possono essere trattati da quest'ultima per incompatibilità dei Consiglieri.

Inoltre, rientrano nella competenza della Sezione tutti i giudizi di appello conseguenti ad annullamenti con rinvio della Suprema Corte delle sentenze adottate dalla Prima Sezione.

La Terza Sezione ha patito la scoperta di 1 posto di Consigliere per tutto il secondo semestre dell'anno 2024; il posto è stato coperto con il

tramutamento dalla Seconda Sezione Penale del dott. Antonio Giglio a decorrere dal 7 gennaio 2025.

I dati statistici evidenziano un **lieve aumento** delle pendenze dovuto al fatto che le definizioni sono state leggermente inferiori ai procedimenti sopravvenuti<sup>63</sup>:

- pendenza all'1.7.2024: **1.079**
- sopravvenienze dall'1.7.2024 al 30.6.2025: **1.153**
- definizioni dall'1.7.2024 al 30.6.2025 : **1.057**
- pendenza al 30.6.2025: **1.183**

Da segnalare che sul ruolo della Terza Sezione Penale non sono più pendenti processi relativi agli anni 2018, 2020 e 2021, e quelli iscritti nell'anno 2019 sono solo 2. Le annualità 2022 e 2023 registrano, rispettivamente, 21 e 42 pendenze in via di definizione.

Allo stato, pertanto, **la Sezione sta trattando quasi esclusivamente processi iscritti negli anni 2024 e 2025**. Diversi sono i processi di criminalità organizzata, tra i quali si segnalano per complessità i seguenti:

- Proc. n. 2346/2024 RG a carico di Falbo + 25 imputati (operazione c.d. "**Overture**")
- Proc. n. 1690/2023 RG a carico di Bruno + 38 imputati (operazione c.d. "**Jhonny**")
- Proc. n. 1209/2024 RG a carico di Brutto + 46 imputati (operazione c.d. "**Basso Profilo**")
- Proc. n. 244/2025 a carico di Arapi Sharif + 14 imputati (operazione c.d. "**Malapianta**")
- Proc. n. 2220/2024 RG nei confronti di Basta + 13 imputati (operazione c.d. "**Stige**")
- Proc. n. 1080/2024 RG nei confronti di Antonucci + 38 imputati (operazione c.d. "**Valle dell'Esaro**").

---

<sup>63</sup> L'aumento delle sopravvenienze è stato dovuto al fatto che per circa 13 mesi gli affari che per tabella dovevano essere assegnati alla Prima Sezione Civile sono stati invece ripartiti tra la Seconda e la Terza Sezione Penale in funzione riequilibratrice dei ruoli.

Per quanto riguarda i **procedimenti di prevenzione** si è registrato nell'anno in esame un **lieve incremento** delle pendenze dovuto al maggior numero degli appelli presentati:

- pendenza all'1.7.2024: **94**
- sopravvenienze dall'1.7.2024 al 30.6.2025: **88**
- definizioni dall'1.7.2024 al 30.6.2025: **116**
- pendenza al 30.6.2025: **119**

### **Sezione di Corte di Assise di Appello**

La Sezione tratta i procedimenti di competenza, ad eccezione dei procedimenti provenienti da annullamento con rinvio da parte della Corte di Cassazione (giudizi che rientrano nelle competenze tabellare della "seconda" Corte d'Assise, formata dai giudici della Terza Sezione Penale), nonché, in via esclusiva, i procedimenti aventi ad oggetto le richieste di **riparazione per ingiusta detenzione** (che verranno d'ora in poi indicati con l'acronimo "R.I.D.").

La Sezione ha poi la competenza sugli incidenti di esecuzione relativi a sentenze passate in giudicato della Corte d'Assise nonché residue competenze quale giudice dell'esecuzione relativamente a incidenti di esecuzione della Corte d'Appello ordinaria (in quanto prima delle vigenti tabelle le funzioni di G.E. erano distribuite a rotazione tra tutte le sezioni, compresa l'Assise).

Ha inoltre competenza tabellare, a rotazione con le altre Sezioni Penali, sui procedimenti di estradizione, riconoscimento di sentenze straniere e di sanzioni pecuniarie.

I Consiglieri della Sezione partecipano poi ai turni relativi ai mandati di arresto europei (c.d. M.A.E.).

Ciò premesso, non può che segnalarsi ancora una volta come la Sezione sia gravata da un **carico eccessivo sia di processi di assise che di procedimenti relativi a R.I.D.** in relazione alle risorse di cui dispone<sup>64</sup>.

Per quanto riguarda i processi di assise, le nuove iscrizioni (riguardanti **22** processi) hanno superato di un'unità le definizioni (riguardanti **21** processi); tuttavia **la pendenza si è abbassata**: dai **32** processi registrati alla data del 1° luglio 2024 si è passati ai **29** processi pendenti alla data del 1° luglio 2025 (indice di ricambio: 0,95; DT: 504 giorni).

Dei 29 processi pendenti alla fine del periodo in considerazione 13 erano a carico di imputati in custodia cautelare; in 18 di essi era contestata l'aggravante di cui all'art. 7 o la partecipazione ad associazione ex art. 416 bis c.p.

Tra i processi definiti si segnala per particolare complessità il processo relativo al troncone Assise del maxi procedimento "Rinascita-Scott", con 8 imputati, avente ad oggetto due duplici omicidi e un ulteriore omicidio, oltre che un sequestro di persona a scopo di estorsione.

**In netto miglioramento**, rispetto alla situazione esistente l'anno precedente, il settore relativo ai procedimenti R.I.D.: vi è stata, infatti, una **contrazione delle pendenze del 22%**, posto che alla data del 30.6.2024 erano pendenti **446** procedimenti, mentre alla data del 30.6.2025 le pendenze si erano abbassate a **348** procedimenti. In particolare, nel periodo in considerazione, a fronte di 109 sopravvenienze, vi sono state **207 definizioni**, quindi un numero superiore al dato già notevole (188) dell'anno precedente e addirittura più che doppio rispetto al dato relativo al periodo 1.7.2022/30.6.2023, in cui le definizioni erano state 91.

## ***2. Le ricadute delle riforme degli ultimi anni sulla giurisdizione penale del distretto***

---

<sup>64</sup> Compongono la Prima Sezione di Corte di Assise di Appello il Presidente di Sezione dott. Piero Santese e i Consiglieri dott.ssa Caterina Capitò e dott. Domenico Commodaro.

Il D. Lgs. n. 150/2022, nel dare attuazione alla legge 27 settembre 2021, n. 134, recante *delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*, ha modificato notevolmente vari settori del diritto penale, sostanziale e processuale, incidendo anche sul sistema sanzionatorio e della giustizia riparativa.

Queste, in estrema sintesi, una prima serie di modifiche aventi propriamente **finalità deflattive**.

- a. È stato esteso l'ambito di applicazione dell'istituto dell'**esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto previsto dall'art. 131 bis c.p.**, ora applicabile a tutti i reati puniti con pena detentiva non superiore nel minimo a due anni di reclusione<sup>65</sup>, con ampliamento anche dei parametri per valutare la particolare tenuità.
- b. È stato ampliato il catalogo dei **reati procedibili a querela di parte**, facendo riferimento a tutte quelle fattispecie punite con pena detentiva non superiore nel minimo a due anni, salva la procedibilità di ufficio se la persona offesa risulta incapace per età (giovane o avanzata) e per infermità (fisica o psichica)<sup>66</sup>.
- c. È stato previsto che le **pene sostitutive** delle pene detentive brevi – di cui è stato ampliato anche l'ambito di applicazione – siano direttamente applicabili dal giudice della cognizione, al fine di limitare il fenomeno dei "*liberi sospesi*".

---

<sup>65</sup> In base all'originaria formulazione l'art. 131 bis c.p. poteva essere applicato solo ai reati puniti con pena non superiore nel massimo a cinque anni; successivamente, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 156 del 2020 ha dichiarato parzialmente illegittimo l'art. 131 bis c.p. nella parte in cui non ammetteva la particolare tenuità del fatto per i reati per i quali non è previsto un minimo edittale di pena detentiva, ma un massimo superiore ai cinque anni (come nella ricettazione attenuata). La Corte ha ritenuto irragionevole escludere *a priori* l'applicazione della causa di non punibilità, poiché il legislatore, stabilendo la possibilità di una pena minima di 15 giorni, ha riconosciuto che alcune condotte meno offensive possono rientrare nella norma incriminatrice.

<sup>66</sup> L'intento del legislatore della Riforma è stato quello di promuovere condotte risarcitorie e riparatorie, in maniera tale da favorire l'estinzione degli illeciti prima del processo attraverso la remissione della querela o la causa estintiva dell'art. 162-ter c.p. (estinzione del reato in conseguenza di condotte riparatorie).

- d. È stato rimodellato l'istituto della **sospensione del procedimento con messa alla prova**, ammettendola per tutti i reati per i quali è previsto il decreto di citazione diretta a giudizio e prevedendone l'applicazione ai procedimenti in corso, anche in grado di appello.

La Riforma Cartabia ha apportato poi una serie di modifiche al codice di rito volte a **ridefinire i tempi del processo penale**, con riferimento specifico all'iscrizione della notizia di reato e alla durata delle indagini preliminari, su cui non mette conto soffermarsi in questa sede, e a cercare di ridurre la "domanda" di giustizia penale<sup>67</sup>.

L'intervento riformatore ha riguardato anche il sistema delle **impugnazioni**, cercando di ridurre il numero attraverso l'ampliamento dei casi di inappellabilità delle sentenze<sup>68</sup>.

È stato previsto, altresì, con riferimento al giudizio di appello, che la trattazione avvenga, di regola, **con rito camerale non partecipato**, così come era avvenuto negli ultimi due anni per effetto della disciplina introdotta nel 2020 per fronteggiare l'emergenza pandemica, a meno che non vi sia una richiesta di parte per la tradizionale trattazione orale o non venga disposta d'ufficio allorché ne ricorrano le condizioni.

Il D. Lgs. n. 150 del 2022, ha introdotto, da ultimo, importanti novità riguardanti la **giustizia riparativa**, che vale la pena ricordare non è – e non potrebbe essere – rinuncia alla risposta sanzionatoria da parte dello Stato,

---

<sup>67</sup> A titolo esemplificativo, rientrano tra tali misure la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna; l'ampliamento della possibilità di accedere al rito abbreviato condizionato; le modifiche apportate al patteggiamento; l'allargamento dei casi in cui si può procedere per decreto, ecc.

<sup>68</sup> Alla inappellabilità, da parte della Pubblica Accusa, delle sentenze di condanna sostanzialmente aderenti alle richieste del pubblico ministero – inappellabilità già sancita dalla legge 23 luglio 2017, n. 103 (c.d. Riforma Orlando) – la Riforma Cartabia ha aggiunto l'inappellabilità in ogni caso delle sentenze di condanna all'ammenda e delle sentenze con le quali sia stato applicato il lavoro di pubblica utilità, rendendo altresì inappellabili anche le sentenze di proscioglimento e di non luogo a procedere per reati puniti con la sola pena pecuniaria ovvero con la pena alternativa e le sentenze di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato.

ma consiste in un approccio focalizzato principalmente sulla riparazione del danno provocato dal reato e sulla responsabilizzazione del reo attraverso programmi che coinvolgono attivamente l'autore del reato, la vittima e, talvolta, la comunità.

Qui di seguito si illustrerà l'impatto della Riforma Cartabia sugli uffici giudicanti del distretto, senza alcuna pretesa di una valutazione approfondita essendo ancora limitato il tempo decorso dalla sua entrata in vigore perché se ne possano apprezzare appieno le ricadute sotto il profilo di una maggiore efficienza del sistema. Che certo l'intervento riformatore ha avuto di mira.

### **Tribunale di Catanzaro**

Il Presidente del Tribunale di Catanzaro rappresenta che, in linea con la *trend* degli ultimi anni, **per quanto riguarda il settore dibattimentale**, risulta sempre **molto contenuto** seppur in lieve aumento rispetto all'anno precedente l'accesso ai **riti alternativi**: precisamente, dall'1.7.2024 al 30.6.2025 sono state emesse **42 sentenze di patteggiamento** (lo scorso anno erano 38) e **83 sentenze emesse a seguito di rito abbreviato** (lo scorso anno erano 74).

Del pari, poco significativi ancora appaiono i numeri delle definizioni per **particolare tenuità del fatto**, che, nel periodo di interesse, si attestano a **40 sentenze** (8 in più rispetto allo scorso anno).

Più frequente è l'accesso alla misura della **messa alla prova**, rispetto alla quale, tuttavia, in linea di continuità con quanto rilevato lo scorso anno, non si sono registrati significativi incrementi a seguito dell'entrata in vigore del D Lgs. n. 150 del 2022, che ne ha esteso l'ambito applicativo, prevedendo, al contempo, l'istituzione di un apposito sportello presso i Tribunali. Sportello che, per il Tribunale di Catanzaro, è stato regolarmente istituito mediante un protocollo siglato nel mese di aprile 2023 con l'UEPE di Catanzaro e che è attivo nella giornata del giovedì.

Ancora numericamente molto contenute sono state le **pronunce per condotte riparatorie**, ancorché vi sia stato un leggero aumento rispetto

allo scorso anno (**12** a fronte delle precedenti **4**), né si registrano significative applicazioni di **pene sostitutive** alla stregua delle innovazioni normative introdotte dalla Riforma Cartabia, sicché non è dato apprezzarne gli auspicati effetti deflattivi del carico giudiziario.

Neanche l'utilizzo del **sistema di notifiche** introdotto dal recente intervento riformatore pare abbia avuto incidenza positiva sui tempi di definizione dei processi; parimenti sembra frustrato – allo stato – l'intento deflattivo del carico penale che ha ispirato il legislatore della Riforma nell'introdurre **l'udienza predibattimentale**: nel periodo in esame si registrano, infatti, **solo 31** sentenze di non doversi procedere (l'anno scorso erano state **48**); **23** sentenze in materia di competenza e giurisdizione (lo scorso anno erano state **20**); **55** provvedimenti di restituzione atti al Pubblico Ministero ai sensi degli art. 516 e ss. e 522 c.p.p. (l'anno passato erano state **42**).

Analogamente, poco significativa appare la quantità di definizioni con sentenza pronunciata ai sensi del novellato art. 420 *quater* c.p.p. per **mancata conoscenza della pendenza del processo** da parte dell'imputato.

**Con specifico riferimento alla Sezione Gip-Gup**, le novità che hanno interessato l'istituto della messa alla prova (art. 464 *bis* c.p.p.) hanno visto un **notevole aumento** rispetto allo scorso anno: **le richieste di messa alla prova sono state circa 100** (l'anno scorso se ne erano registrate solo **25**); al contrario sono diminuite le sentenze di non punibilità per particolare **tenuità del fatto**: sono stati definiti, infatti, ai sensi dell'art. 131 *bis* c.p. **159** procedimenti, mentre nell'anno passato i procedimenti definiti con tale tipo di pronuncia erano stati **189**. Peraltro, annota al riguardo la Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro nella sua relazione, per segnalare la scarsa rilevanza dell'istituto ai fini dell'alleggerimento del carico di lavoro, che «*manca nel SICP una apposita finestra che consenta di estrapolare dati precisi in ordine al numero di richieste ex art. 131 bis c.p. proposte; tuttavia, sulla base di dati meramente cartacei, la percentuale di richieste definitive della Procura motivate dalla particolare tenuità del fatto non supera il 7% delle richieste complessive (valutazione ottimistica) e sporadica è la richiesta delle parti in sede di udienza preliminare.*»

Neppure l'ampliamento del catalogo dei reati punibili a querela di parte ha sortito, finora, l'effetto sperato, visto che sono stati solo **117 i provvedimenti che hanno dichiarato l'improcedibilità** e tutti emessi in sede di archiviazione.

Piuttosto segnala la Presidente f.f. del Tribunale che *«Effetti delle riforme sono riscontrabili nell'aumento del 10% degli incidenti di esecuzione, da ascrivere principalmente alla rinuncia alle impugnazioni per ottenere sconto di pena.»*

### **Tribunale di Castrovillari**

Il Presidente del Tribunale di Castrovillari segnala **una sensibile diminuzione delle sentenze di assoluzione ex art. 131 bis c.p.** che risultano essere pari a **65** sentenze monocratiche a fronte delle **114** dell'anno precedente.

A suo avviso, *«la diminuzione, in linea con la generale diminuzione del numero dei processi definiti nello stesso periodo (1626 monocratici e 68 collegiali, a fronte dei precedenti 2257 monocratici e 103 collegiali) appare collegabile alla riduzione dell'organico del dibattimento a seguito del passaggio alle funzioni GIP/GUP dei dott.ri Matonti e Fragolino per quasi l'intero periodo considerato e del dott. Antonaci a partire dal 10.05.2025.»*

Parimenti si registra una riduzione del numero di **sentenze di proscioglimento per remissione di querela**. *“Tale riduzione numerica – scrive il Presidente Lento nella sua relazione – trova un'ulteriore spiegazione nel fatto che nel periodo precedente (01.07.2023 - 30.06.2024) un grande numero di definizioni per mancanza della condizione di procedibilità ha riguardato i procedimenti per il delitto di furto di energia elettrica, divenuto a seguito della Legge Cartabia perseguibile a querela di parte, rispetto ai quali l'ENEL ha omesso la presentazione della querela nei termini di legge; il flusso si è arrestato man mano che la Procura della Repubblica in relazione alle medesime fattispecie ha contestato l'aggravante di cui all'art. 625 n. 7 (furto commesso su cose destinate a pubblico servizio o pubblica utilità) che ha reso nuovamente perseguibile d'ufficio il reato.”*

Di rarissima applicazione l'istituto del **proscioglimento per condotte riparatorie** (art. 162 *ter* c.p.) in relazione al quale risulta emessa **1** sentenza monocratica.

In ordine all'applicazione da parte del Pubblico Ministero della regola processuale che impone la **richiesta di archiviazione quando gli elementi non consentono una ragionevole previsione di condanna**, il Dirigente rappresenta l'impossibilità di esprimere una conferma circa la coerente applicazione da parte della pubblica accusa della nuova regola processuale, sebbene si registri un **aumento delle richieste di archiviazione**.

Quanto agli **incentivi alla rinuncia all'impugnazione sulle ipotesi di giudizio abbreviato** si segnala che sono stati emessi su richiesta di parte **10** provvedimenti di esecuzione relativi alla riduzione della pena di un sesto a norma dell'art. 442, co. 2-*bis* c.p.p., introdotto dal D.lgs. 150/2022, nel caso in cui non venga proposto appello dalle parti.

Con riferimento ai **riti semplificati** si rileva una tendenziale corrispondenza nel numero delle definizioni (in totale **133**, di cui 64 patteggiamenti nel dibattimento monocratico, 68 abbreviati nel dibattimento monocratico e 1 abbreviato nel dibattimento collegiale) rispetto al periodo precedente (**157** totali), allorché il numero dei giudici era superiore di due unità.

Per quanto attiene all'istituto della **messa alla prova**, il Presidente del Tribunale segnala un progressivo aumento delle richieste, ancorché nel periodo in considerazione siano state emesse **solo 8** sentenze monocratiche di estinzione del reato per il buon esito della MPA: l'esiguità del dato a fronte del consistente numero di richieste potrebbe trovare la sua spiegazione nei tempi lunghi necessari per l'ammissione del programma e lo svolgimento dello stesso.

Non vi sono particolari criticità da segnalare in ordine all'incidenza di sentenze di estinzione del reato per **prescrizione, in diminuzione** rispetto ai periodi precedenti: nel periodo in esame si sono registrate **225** sentenze

monocratiche (erano state **417** nell'anno passato), **6** sentenze collegiali (erano state **11** l'anno scorso), **6** sentenze Gip/Gup.

Circa le **sanzioni sostitutive**, il Presidente del Tribunale riferisce della scarsa adesione degli imputati alla scelta di sostituire le pene detentive con sanzioni sostitutive.

### **Tribunale di Cosenza**

La Presidente del Tribunale di Cosenza rileva la modesta incidenza delle modifiche apportate dalla Riforma Cartabia: sia per quanto concerne l'ampliamento dell'ambito della **querela**, sia per l'istituto della **non punibilità per particolare tenuità del fatto**, così come per l'**estinzione del reato per favorevole esito della sospensione del procedimento** o per le **condotte riparatorie** in materia di contravvenzioni (riguardanti, queste ultime, in maniera prevalente violazioni del Codice della Strada).

Limitato anche il ricorso delle parti agli istituti che prevedono riduzioni di pena per semplificazioni processuali. A giudizio della Presidente del Tribunale, l'incidenza dei predetti istituti sulle sopravvenienze e definizioni dei processi con rito monocratico può stimarsi in una percentuale complessiva del 2%.

Parimenti di scarsa rilevanza si sono rivelate le ricadute delle limitazioni alle impugnazioni, sia per l'esiguità dei tempi di operatività sia, soprattutto, per il fatto che gli appelli trattati dal Tribunale riguardano le sentenze del Giudice di Pace. Per lo stesso motivo non si sono registrati casi di improcedibilità.

Quanto alle **sanzioni sostitutive**, la Presidente De Franco dichiara che *«le incertezze interpretative, l'esiguità dei tempi di operatività, la resistenza degli avvocati alla sottoscrizione di protocolli, pure adottati in altri uffici e sostanzialmente riprodotti, non consentono una valutazione attendibile.»*

Segnala, infine, che nel periodo in esame **su 62 sentenze collegiali solo 3 sono state di prescrizione**, mentre **su 1.655 sentenze monocratiche**

sono state pronunciate **18 sentenze di prescrizione** prima del dibattimento e **146** all'esito del dibattimento.

**Con riferimento alla Sezione Gip/Gup**, la Presidente del Tribunale comunica invece un significativo aumento delle archiviazioni per tenuità del fatto (art. 131 *bis* c.p.), passate **dalle 2** del periodo precedente **alle 54** del periodo in considerazione; allo stesso modo sono aumentate le archiviazioni per difetto di querela, **da 20 a 87**, dovute in buona parte all'ampliamento dell'ambito di operatività della querela estesa anche ad altri reati.

In aumento pure le limitazioni alle impugnazioni per sentenze di condanna a pena sostitutiva con lavori di pubblica utilità. In aumento anche, ma ancora numericamente contenute, le richieste di sanzioni sostitutive.

Vi è stata, invece, una **diminuzione delle definizioni dei procedimenti per buon esito della MAP**: nel periodo precedente vi erano state **49** sentenze di n.l.p. per esito positivo della messa alla prova, mentre nel periodo in esame sono state **39**. Tuttavia, secondo la Presidente del Tribunale, il dato va ricollegato al fatto che dall'aprile 2024 a giugno 2025 la Sezione ha operato con solo 3 giudici sui 4 previsti in organico e senza il Presidente di Sezione (trasferito nell'aprile 2024 alla Corte di Appello di Catanzaro).

In **netta diminuzione anche le archiviazioni per prescrizione**: a fronte delle **179** registrate nel periodo precedente, nell'arco temporale 1.7.2024/30.6.2025 le archiviazioni per prescrizione sono state **49**; in calo pure le sentenze ex art. 425 c.p.p. per prescrizione: **2** nel periodo precedente e solo **1** nel periodo in considerazione.

### **Tribunale di Crotone**

La Presidente del Tribunale di Crotone comunica i seguenti dati, registrati nel periodo 1.7.2024/30.6.2025.

Nel **settore dibattimento**:

- procedimenti definiti a seguito di **remissione di querela: 99** (75 nel 2024)

- procedimenti definiti con **sentenza di non punibilità per particolare tenuità del fatto: 78** (58 nel 2024);
- procedimenti definiti ad esito di **giudizio abbreviato: 128** (84 nel 2024);
- procedimenti definiti con **patteggiamento: 84** (45 nel 2024);
- procedimenti definiti per estinzione del reato per **esito positivo di messa alla prova: 24** (22 nel 2024).

#### Nel settore Gip/Gup:

- procedimenti (archiviazioni) definiti per **mancaanza di condizioni di procedibilità: 49** (il dato registrato nel 2024, pari a 912, in realtà non specificava se l'archiviazione fosse ricollegabile a tale tipologia di causa);
- procedimenti (archiviazioni) definiti per **infondatezza della notizia di reato**, comprese le archiviazioni per **mancaanza di ragionevole previsione di condanna: 296** (117 nel 2024);
- procedimenti definiti con **sentenza di non punibilità per particolare tenuità del fatto: 56** (37 nel 2024);
- procedimenti definiti ad esito di **giudizio abbreviato: 165** (117 nel 2024);
- procedimenti definiti con **patteggiamento: 94** (51 nel 2024);
- procedimenti definiti per estinzione del reato per esito positivo di **messa alla prova: 32** (19 nel 2024).

Dunque, rispetto al periodo precedente, risulta evidente **un sensibile aumento dei procedimenti definiti attraverso i riti deflattivi**, accessibili su istanza degli interessati.

Non sono disponibili, anche perché hanno trovato finora un'esigua applicazione, i dati relativi ai nuovi istituti delle **pene sostitutive** delle pene detentive brevi e dell'**archiviazione per mancanza di ragionevole previsione di condanna**.

#### Tribunale di Lamezia Terme

Il Presidente del Tribunale di Lamezia Terme segnala quanto segue con riferimento al periodo in esame:

- Procedimenti definiti per **difetto/remissione di querela**: nel settore GIP/GUP **1**; nel settore dibattimento **131** (di cui 129 rito monocratico e 2 rito collegiale);
- Procedimenti definiti con sentenze di non punibilità per **particolare tenuità del fatto**: nel settore GIP/GUP **98**; nel settore dibattimento **39** (di cui 37 rito monocratico e 2 rito collegiale).
- Procedimenti definiti con sentenza di non doversi procedere per **intervenuta prescrizione**: nel settore GIP/GUP **2**; nel settore dibattimento **424** (di cui 416 rito monocratico e 8 rito collegiale).
- Procedimenti definiti con altre sentenze di non doversi procedere: nel settore GIP/GUP **27**; nel settore dibattimento **66** (di cui 63 rito monocratico e 3 rito collegiale).
- Procedimenti in cui vi è stata **estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento** o per condotte *lato sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali: nel settore GIP/GUP **23**; nel settore dibattimento rito monocratico **18**.
- Procedimenti definiti con il **rito abbreviato e il rito del patteggiamento**: nel settore dibattimento **35** per il rito abbreviato e **15** per il rito del patteggiamento; nel settore GIP/GUP **38** per il rito abbreviato e **32** per il rito del patteggiamento.
- Sentenze di proscioglimento in udienza preliminare: **78**.
- Sentenze applicative di sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi: **5** (4 ufficio GIP-GUP; 1 ufficio Dibattimento).
- Rinunce all'impugnazione nell'ipotesi di giudizio abbreviato e per decreto: nel settore GIP/GUP **19**.

Rispetto al passato si rileva nel periodo in esame **una diminuzione delle richieste di rito abbreviato e di patteggiamento** sia in sede dibattimentale che presso l'ufficio GIP/GUP.

### **Tribunale di Paola**

Il Presidente del Tribunale di Paola, con riferimento alla fattispecie della **particolare tenuità del fatto**, rappresenta che fino al 30 giugno 2025, sono state depositate **50** sentenze (l'anno scorso erano state esattamente la metà) ed emessi **2** decreti di archiviazione (uno in meno rispetto all'anno passato).

In relazione, poi, alle declaratorie di **estinzione del reato** per procedimenti sospesi e definiti con esito positivo della messa alla prova e per condotte riparatorie, le sentenze sono state **45**.

Con riguardo al nuovo istituto previsto in materia di **archiviazione** ("*quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari*"), sono stati emessi **218** provvedimenti di tale tipologia (l'anno scorso erano stati **348**).

Quanto alle **impugnazioni** delle sentenze, tenuto conto delle nuove limitazioni previste in materia dalla Riforma Cartabia, viene segnalato che, allo stato, le impugnazioni proposte risultano essere state 238, un numero inferiore a quello registratosi nell'analogo periodo dell'anno precedente (**251**).

Quasi **irrilevante** appare, inoltre, l'incidenza dell'istituto della rinuncia all'impugnazione, risultando nel periodo considerato **12** casi di rinuncia (nello scorso anno, però, le rinunce erano state **5**).

Ancora poco applicato anche l'istituto delle **sanzioni sostitutive**, in ordine al quale si contano **6** sentenze (in luogo delle **5** emesse nel periodo precedente).

Per converso, quanto ai **riti semplificati**, si registra un aumento costante di sentenze, che nell'anno in considerazione sono state **148** (**56** nel 2023 e **106** nel 2024).

In **aumento** pure le sentenze complessive emesse per motivi di **improcedibilità**, pari, nel periodo in esame, a **185**, di cui 13 per "*mancata conoscenza del processo*" ai sensi dell'art. 420-quater c.p.p. (lo scorso anno se ne registravano **109**, di cui 19 per mancata conoscenza del processo).

## **Tribunale di Vibo Valentia**

La Presidente f.f. del Tribunale di Vibo Valentia ha rappresentato quanto segue.

Nel settore **dibattimento monocratico**, risultano le seguenti definizioni:

- per **speciale tenuità del fatto: 53** (erano 44 lo scorso anno);
- con **riti semplificati: 59** (66 lo scorso anno);
- per **prescrizione: 185** (204 l'anno passato).

Nel settore **GIP/GUP**, risultano le seguenti definizioni:

- per **speciale tenuità del fatto: 51** (in calo di circa il 50% rispetto al 2024, quando erano state 107);
- con **riti semplificati: 53** (in aumento rispetto alle 34 sentenze dell'anno passato);
- per **prescrizione: 44** (di molto inferiori ai numeri registrati lo scorso anno: 236 Noti e 9 Ignoti).

\*\*\*\*\*

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai procedimenti definiti con sentenze innanzi agli uffici giudiziari di primo grado del distretto, distinti a seconda del rito scelto. Dai prospetti è possibile ricavare l'incidenza dei riti alternativi sul totale delle definizioni.

## **Procedimenti monocratici:**

Rito	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Lamezia Terme	Paola	Vibo Valentia	Totale complessivo
Giudizio ordinario	885	1.136	666	733	457	730	728	5.335
Giudizio direttissimo	7	36	26	6	9	19	33	136
Applicazione pena su richiesta	64	42	38	75	15	20	7	261
Giudizio immediato	89	36	35	26	12	10	19	227
Giudizio abbreviato	68	103	37	99	35	31	17	390
Giudizio di opposizione a decreto penale	141	138	303	6	150	32	6	776
<b>TOTALE</b>	<b>1.254</b>	<b>1.491</b>	<b>1.105</b>	<b>945</b>	<b>678</b>	<b>842</b>	<b>810</b>	<b>7.125</b>
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<i>0,42</i>	<i>0,31</i>	<i>0,66</i>	<i>0,29</i>	<i>0,48</i>	<i>0,15</i>	<i>0,11</i>	<i>0,34</i>

## **Procedimenti collegiali:**

Definiti con sentenza collegiale								
Rito	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Lamezia Terme	Paola	Vibo Valentia	Totale complessivo
Giudizio ordinario	47	59	43	42	44	35	54	324
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	0	0	0	0
Applicazione pena su richiesta	0	0	1	5	0	1	0	7
Giudizio immediato	11	15	8	21	12	4	6	77
Giudizio abbreviato	1	0	0	0	0	0	0	1
Giudizio di opposizione a decreto penale	1	1	0	0	0	0	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	<b>75</b>	<b>52</b>	<b>68</b>	<b>56</b>	<b>40</b>	<b>60</b>	<b>411</b>
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<i>0,28</i>	<i>0,27</i>	<i>0,21</i>	<i>0,62</i>	<i>0,27</i>	<i>0,14</i>	<i>0,11</i>	<i>0,27</i>

**Fonte: DGSTAT- D.I.T. Ministero della Giustizia**

I prospetti che seguono riguardano, invece, **l'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione sul totale delle definizioni**, sia in punti percentuali che in valori assoluti.

In termini percentuali:

Sede	Tribunale e relative sezioni	Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
------	------------------------------	-------------------------	-----------------------------

	<b>Dibattimento collegiale</b>	<b>Dibattimento monocratico</b>	<b>Totale Dibattimento</b>	<b>Noti Gip Gup</b>	<b>Noti</b>
Castrovillari	4,11%	3,60%	3,62%	2,09%	1,21%
Catanzaro	3,16%	4,86%	4,78%	1,85%	0,74%
Cosenza	1,64%	8,66%	8,41%	0,61%	0,20%
Crotone	3,70%	2,56%	2,63%	0,61%	0,28%
Lamezia Terme	6,25%	30,08%	28,91%	1,14%	0,89%
Paola	2,33%	10,19%	9,91%	1,13%	0,77%
Vibo Valentia	1,52%	15,48%	14,74%	2,40%	1,02%
<b>Totale Distretto</b>	<b>3,31%</b>	<b>9,95%</b>	<b>9,64%</b>	<b>1,42%</b>	<b>0,71%</b>

**Fonte: DGSTAT- D.I.T. Ministero della Giustizia**

In valori assoluti:

Sede Ufficio	<b>Tribunale e relative sezioni</b>					
	<b>Dibattimento collegiale</b>			<b>Dibattimento monocratico</b>		
	<b>Totale definiti in Tribunale</b>	<i>di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	<b>Totale definiti in Tribunale</b>	<i>di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>
Castrovillari	73	0	3	1.640	3	56
Catanzaro*	95	0	3	1.913	3	90
Cosenza	61	0	1	1.640	18	124
Crotone	81	0	3	1.288	0	33
Lamezia Terme	64	0	4	1.240	7	366
Paola	43	0	1	1.148	2	115
Vibo Valentia	66	0	1	1.182	1	182
Totale distretto	<b>483</b>	-	<b>16</b>	<b>10.051</b>	<b>34</b>	<b>966</b>

Ufficio	Gip presso il Tribunale			
	Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup
	Totale definiti dal GIP/GUP	<i>di cui per archiviazione per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>
Castrovillari	4.218	82	0	6
Catanzaro	3.196	51	1	7
Cosenza	2.804	14	2	1
Crotone	3.139	16	0	3
Lamezia Terme	1.669	17	0	2
Paola	1.410	9	0	7
Vibo Valentia	1.586	35	2	1
<b>Totale Distretto</b>	<b>18.022</b>	<b>224</b>	<b>5</b>	<b>27</b>

Ufficio	Procura presso il Tribunale	
	Noti	
	Totale definiti dalla Procura	<i>di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione</i>
Castrovillari	5.945	72

Catanzaro	4.621	34
Cosenza	5.413	11
Crotone	5.023	14
Lamezia Terme	2.357	21
Paola	3.619	28
Vibo Valentia	3.515	36
<b>Totale Distretto</b>	<b>30.493</b>	<b>216</b>

**Fonte: DGSTAT- D.I.T. Ministero della Giustizia**

\*il dato della Procura di Catanzaro comprende i procedimenti iscritti DDA.

\*\*\*\*\*

### **Corte di Appello**

Si riferiscono adesso i dati sulle ricadute che la Riforma Cartabia ha avuto sul funzionamento del sistema per quanto concerne il giudizio di secondo grado in Corte di Appello, non senza aver prima brevemente ricordato che le novità che hanno inciso maggiormente sul regime delle impugnazioni riguardano l'ampliamento delle ipotesi di inammissibilità e di inappellabilità, i rapporti tra l'azione penale e l'azione civile<sup>69</sup>, oltre che il

---

<sup>69</sup> L'art. 573, comma 1 *bis*, c.p.p. – introdotto dal D. Lgs. n. 150/2022 – prevede come regola che il giudice di appello, valutata l'ammissibilità del gravame, trasmetta il processo al giudice (o alla sezione) civile competente, che decide sulle questioni civili utilizzando le prove acquisite nel processo penale e quelle eventualmente acquisite nel giudizio civile. Analogamente, l'art. 578, comma 1 *bis*, c.p.p., anch'esso frutto della Riforma Cartabia, prevede che il giudice di appello, quando nei confronti dell'imputato sia stata pronunciata condanna, anche generica, alle restituzioni e al risarcimento del danno derivante dal reato e, in ogni caso di impugnazione della sentenza anche per gli interessi civili, valutata l'ammissibilità del gravame, nel dichiarare l'improcedibilità del giudizio per decorrenza dei termini massimi di durata previsti dall'art. 344 bis c.p.p.), rinvii per la prosecuzione al giudice (o alla sezione) civile competente.

nuovo istituto dell'**improcedibilità dell'azione penale** per la mancata definizione del giudizio entro il termine di due anni (art. 344 *bis* c.p.p.), con possibilità di proroga nei casi espressamente previsti e facendo salva la facoltà dell'imputato di chiedere la prosecuzione del giudizio.

Altra importante novità riguardante il giudizio di appello consiste nell'aver fatto diventare regola la modalità di **trattazione dell'udienza con rito camerale non partecipato**, così come era stato eccezionalmente previsto durante gli anni dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al riguardo di tale ultimo istituto i Presidenti delle tre Sezioni Penali ordinarie di questa Corte rappresentano concordemente che il rito camerale non partecipato **ha inciso positivamente sui tempi di durata e di definizione dei procedimenti**, determinandone una trattazione più rapida e consentendo di incrementare il numero dei processi fissati ad ogni udienza. Per contro, tali modalità di celebrazione dell'udienza, avendo aumentato notevolmente il flusso di atti e documenti nella casella di posta elettronica dell'ufficio, ha reso più oneroso il lavoro delle cancellerie, inondate di PEC, spesso anche la mattina stessa dell'udienza, con enorme difficoltà di regolare gestione degli atti processuali. Sarebbe, pertanto, necessario un incremento di risorse umane e informatiche. A meno che non si voglia recuperare il ritorno alla oralità del processo, attraverso l'abolizione del rito Cartabia, come pure il Ministro della Giustizia ha preannunciato intervenendo in videocollegamento al 36° congresso nazionale forense tenutosi a Torino nei giorni 16-18 ottobre 2025.

Quanto alle altre novità, l'allungamento a **quaranta giorni** dei termini liberi di comparizione per le udienze e l'eliminazione (non comprensibile) dell'obbligo di elezione/dichiarazione di domicilio da parte dell'imputato appellante determinerà inevitabilmente un rallentamento nella definizione dei giudizi<sup>70</sup>.

---

<sup>70</sup> A tal riguardo non può non evidenziarsi che la proroga del rito emergenziale – ancora applicabile agli appelli non soggetti *ratione temporis* alla Riforma Cartabia – ha invece un impatto molto positivo sui tempi di definizione dei giudizi, stante il termine dilatorio più breve per la citazione in giudizio delle parti.

Peraltro, probabilmente a causa del poco tempo trascorso dalla sua entrata in vigore, non pare che la Riforma Cartabia abbia apportato all'ufficio, in termini di diminuzione dei carichi e di miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema penale, i benefici che ci si attendeva.

Infatti, nemmeno nell'anno appena decorso, come già nel precedente, ha avuto l'effetto deflattivo auspicato l'istituto della **non punibilità per la speciale tenuità del fatto** di cui all'art. 131 *bis* c.p., stante la scarsa incidenza sulla pendenza complessiva. Ancora non rilevante è pure il numero delle sentenze **di inammissibilità** dell'impugnazione. Lo stesso è a dire per l'istituto del **concordato in appello**, che pare non abbia trovato – fin qui – il favore dei difensori.

Parimenti marginale si è rivelato, per il momento, l'impatto dell'istituto della **messaggio alla prova** di cui all'art. 464 *bis* c.p.p.

Il nuovo regime della **inappellabilità** delle sentenze relative ai reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa è, allo stato, ancora insuscettibile di concreto apprezzamento rispetto ai flussi in entrata, essendo decorso ancora troppo poco tempo dalla vigenza della novella.

Di scarsissimo rilievo numerico anche le **richieste di applicazione delle pene sostitutive**, ammesse con regime transitorio.

*«Altamente incidente, invece, in termini statistici l'introdotta regime di **procedibilità a querela per taluni reati**, che ha determinato numerosissimi proscioglimenti per difetto della condizione di procedibilità: è prevedibile, comunque, che si tratti di una ricaduta contingente, almeno nei numeri registrati, connessa al regime transitorio.»* Così riferisce il Presidente della II Sezione Penale, deputata per tabella alla trattazione dei processi per reati procedibili a querela.

### ***3. I fenomeni criminali del distretto***

A questo punto si ritiene opportuno fare qualche accenno alla tipologia della criminalità del distretto, tenendo conto di quanto riferito dai

Procuratori della Repubblica nelle relazioni inviate per l'occasione alla scrivente.

### **3.1. La criminalità organizzata**

La piaga purulenta che continua a mettere a rischio, in tutto il distretto catanzarese, il tessuto sano di una comunità che nella stragrande maggioranza dei suoi componenti vorrebbe solo vivere in pace, portare a casa il pane per i figli e dare loro un avvenire migliore è rappresentata dalla presenza asfissiante e pervasiva della *'ndrangheta*, che nonostante l'impegno costante delle forze dell'ordine e della magistratura, pare perpetuarsi, di padre in figlio, di generazione in generazione.

Come scrive il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, dott. Salvatore Curcio, *«Vi è, ormai da tempo, la consapevolezza della gravissima situazione della criminalità organizzata di stampo 'ndranghetista operante in tutto il Distretto, con articolazioni di strutture criminali di primaria importanza operanti in ogni Circondario (dal territorio della sibaritide, al territorio della città di Cosenza con il suo hinterland e dell'alto tirreno cosentino, al territorio crotonese, al territorio lametino, al territorio vibonese, al territorio collocato nel versante jonico catanzarese tanto in direzione nord verso il confine con la provincia di Crotona quanto in direzione sud verso il confine con la provincia di Reggio Calabria). [...]*

*Come già rilevato nelle precedenti relazioni annuali, e come è stato confermato dall'attività investigativa e giudiziaria del periodo di interesse, **la 'ndrangheta è ormai riconosciuta come l'organizzazione criminale più pericolosa e più potente tra le "mafie"**: ciò in relazione sia ai volumi di affari raggiunti, ed in particolare in relazione ai traffici internazionali di droga, alle attività estorsive – aventi ad oggetto sia le attività commerciali private sia lo svolgimento degli appalti pubblici -, sia alla capacità di condizionamento delle attività economiche - appunto in ragione degli imponenti investimenti di denaro sporco in attività commerciali ed imprenditoriali lecite -, sia alla capacità di infiltrazione e condizionamento della società civile e delle pubbliche amministrazioni: basti pensare al numero di Amministrazioni comunali ed altri enti pubblici territoriali in cui sono state inviate le Commissioni di accesso e/o sono state sciolte in relazione ad infiltrazioni di 'ndrangheta. [...]* La *'ndrangheta* operante nel territorio del Distretto di Catanzaro, come rilevato nelle precedenti Relazioni, è

*risultata, ancora oggi, direttamente interessata alle dinamiche di gruppi criminali operanti nel Nord Italia e che costituiscono proiezione delle cosche di origine e con cui, pure in presenza, spesso, di una loro soggettività ed autonomia operativa, mantengono ben salde le relazioni, sin dalla iniziale richiesta di legittimazione, e di cui spesso si servono per continuare a gestire, a volte in autonomia a volte secondo sistematiche e periodiche direttive, importanti investimenti finanziari: così sono risultati vari e rilevantissimi i collegamenti della 'ndrangheta del vibonese con il Lazio e la Lombardia, della 'ndrangheta del crotonese con la Lombardia, con l'Emilia, con il Veneto, della 'ndrangheta del basso jonio catanzarese con il Lazio e la Lombardia, della 'ndrangheta del lametino con il Veneto, etc. etc...»*

**Tutti i circondari del distretto registrano, dunque, la presenza di potenti insidiose e temibili associazioni per delinquere di stampo 'ndranghetista**, che hanno un'elevata capacità di condizionamento e d'infiltrazione nel territorio, nei settori economici, istituzionali e politici.

Tra le numerose altre si citano le consorterie "Faraò" di Cirò, "Vrenna-Bonaventura" di Crotona, "Megna" di Papanice di Crotona, "Grande Aracri" di Cutro, "Arena" di Isola Capo Rizzuto, "Trapasso" di San Leonardo di Cutro, "Ferrazzo" di Mesoraca, "Comberiatì" di Petilia Policastro, "Lanzino-Rua" di Cosenza, "Mulo" di Cetraro, "Acri" di Rossano, "Serpa" di Paola, "Mancuso" di Limbadi, "Bonavota" di Sant'Onofrio, "Lo Bianco", "Soriano" e "Piscopisani" di Vibo Valentia, "Tripodi" di Vibo Marina, "Patania" di Stefanacani, "Vallelunga" della zona delle Serre, "Anello-Fruci" di Filadelfia, "Gallace" di Guardavalle, "Procopio-Mongiardo" di San Sostene Satriano, "Procopio-Tripodi" di Soverato-Davoli, "Catarisano" di Borgia, "Bruno" di Valle Fiorita, "Iozzo-Chiefari" di Chiaravalle, "Giampà", "Tortasio" e "Iannazzo" di Lamezia Terme, "Abruzzese-Pepe" di Cassano Jonio.

Il fenomeno è talmente preponderante che nella Procura di Catanzaro ben 15 Sostituti su un organico complessivo di 30 magistrati (il Procuratore della Repubblica, 3 Procuratori aggiunti e 26 Sostituti Procuratori) sono assegnati alla Direzione Distrettuale Antimafia. E, come evidenzia il Procuratore Curcio nella sua relazione, l'impegno che viene richiesto a questi magistrati continua ad essere gravosissimo, anche in ragione del considerevole numero di udienze che vengono tenute anche nei Tribunali circondariali del vasto territorio distrettuale, ubicati a notevole distanza

dal capoluogo<sup>71</sup>. Distanza tale che esclude la possibilità per il magistrato, una volta terminata l'udienza, di far rientro in sede; il che rende estremamente complicato assicurarne la presenza in ufficio, con evidenti riflessi anche per quanto concerne il coordinamento dell'attività della polizia giudiziaria.

L'impegno che tale situazione richiede è comprovata dal dato statistico. Nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 la Procura Distrettuale ha dovuto assicurare la presenza in complessive **2.587 udienze**, la stragrande maggioranza delle quali ricomprese nella competenza della DDA (**1.865**) celebrate dinanzi al Gup distrettuale di Catanzaro, nei dibattimenti davanti al Tribunale di Catanzaro e ai 6 Tribunali circondariali, e davanti alle Corti di Assise di Catanzaro e Cosenza.

Nello stesso periodo i procedimenti iscritti per il **delitto di cui all'art. 416 bis c.p.** sono stati **85 a mod. 21 e 7 a mod. 44**, restando sostanzialmente inalterato il numero complessivo di iscrizioni rispetto a quelle del periodo precedente (**76 a mod. 21 e 20 a mod. 44**); ugualmente stabili sono stati i nuovi procedimenti iscritti per il **reato associativo di cui all'art. 74 d.P.R. n. 309/1990: 58** in tutto (55 a carico di soggetti noti e 3 a carico di ignoti), a fronte delle 57 iscrizioni complessive dello scorso anno.

Quanto alle pendenze della DDA, alla data del 30.6.2025 si registravano:

- **565 procedimenti a carico di soggetti noti** (50 in meno rispetto al dato registrato il 30.6.2024, pari a 615 procedimenti);
- **259 procedimenti a carico di ignoti** (139 procedimenti in più rispetto al dato del precedente periodo).

---

<sup>71</sup> Nella tabella che segue si riportano le distanze chilometriche tra il capoluogo del distretto e i sei Tribunali circondariali in esso compresi:

Catanzaro – Crotone	Km. 74
Catanzaro - Castrovillari	Km. 167
Catanzaro – Lamezia Terme	Km. 38
Catanzaro – Paola	Km. 98
Catanzaro – Cosenza	Km. 94
Catanzaro – Vibo Valentia	Km. 72

Quanto alle misure cautelari, sono state avanzate richieste in **44** procedimenti DDA per complessivi **760** indagati. Nel dettaglio:

- **600** le richieste di misure cautelari in carcere (a fronte di 149 accolte);
- **56** le richieste di arresti domiciliari (58 accolte dal Gip);
- **15** le richieste di obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria (accolta solo 1 richiesta);
- **3** le richieste di divieto di dimora (accolta anche in questo caso solo 1 richiesta);
- **8** le richieste di misura interdittiva con divieto temporaneo di esercizio di attività professionali o di impresa (nessuna di esse è stata accolta dal Gip);

Occorre però evidenziare che il Gip si è pronunciato in relazione alle richieste riguardanti **solo** 26 procedimenti per 293 indagati.

Numerosi i procedimenti di cui la Procura Distrettuale Antimafia si è occupata nell'anno in considerazione. Nella sua corposissima relazione il Procuratore Curcio elenca e illustra analiticamente l'intensa attività svolta dal suo ufficio, circondario per circondario. Si tratta di un elenco di decine e decine di procedimenti e processi di cui non si può dar conto nella presente relazione per non appesantirne oltremodo il contenuto. La relazione del dott. Curcio è a disposizione di chiunque ne fosse interessato presso l'ufficio di Presidenza di questa Corte e verrà anche pubblicata, unitamente alle altre relazioni dei capi degli uffici, sul sito web della Corte di Appello. Qui è sufficiente ricordare che **le investigazioni antimafia** che hanno portato all'arresto di centinaia di persone **hanno riguardato tutti i circondari senza eccezione**, e in tutti e sette i Tribunali del distretto e in Corte di Appello sono stati celebrati e sono ancora in corso di celebrazione numerosi processi, cui in questa sede può farsi solo qualche rapido cenno.

### **Circondario di Vibo Valentia**

Il **circondario di Vibo Valentia** continua ad essere afflitto da una **elevatissima densità criminale**, tra le più alte su tutto il territorio, soprattutto se valutata rispetto al numero degli abitanti e alla contenuta estensione territoriale.

Numerosissime sono le cosche di *'ndrangheta* che opprimono il circondario ed estendono le loro diramazioni su tutto il territorio nazionale e anche all'estero. Ancora in posizione di egemonia rimane, nonostante i processi e le condanne susseguite negli anni, la storica **cosca "Mancuso"**, un universo *'ndranghetista* particolarmente complesso perché composto dagli 11 figli dell'originario capostipite e dai loro discendenti, giunti ormai alla quarta generazione, con numerosissimi affiliati e una congerie di cosche consorziate, e con diramazioni nel Centro Italia e nella Capitale, in molte regioni settentrionali e all'estero.

Tra i procedimenti che hanno riguardato il circondario di Vibo Valentia nel periodo di riferimento (1.7.2024/30.6.2025), oltre al maxi-processo c.d. "*Rinascita-Scott*" pendente in appello, si segnalano per particolare importanza:

- **il p.p. n. 4191/2020 r.g. dda** (convenzionalmente denominato "**Assocompari**"), sviluppo dell'indagine "*Rinascita-Scott*" e frutto di un'attività di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria con autorità estere (svizzere, inglesi, ungheresi e cipriote). Il procedimento ha riguardato una serie di imputati, 5 dei quali hanno optato per il rito abbreviato e la sentenza è stata emessa in data 14.5.2024, con appello in corso; il "troncone ordinario" del processo si è concluso con sentenza del Tribunale di Vibo Valentia in data 23.7.2025;
- **il p.p. n. 9601/2015 r.g.n.r./21/ dda** (c.d. "**Maestrale-Carthago**") riguardante i sodalizi di *'ndrangheta* di Mileto e Zungri e le *'ndrine* di Briatico e Cessaniti, particolarmente attivi nelle estorsioni ai danni di imprese edili e di esercizi commerciali operanti nel settore turistico-alberghiero della c.d. "Costa degli dei" e dei trasporti marittimi per le isole Eolie; nell'ambito di tale procedimento in data 7.9.2023 è stata data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip distrettuale nei confronti di **84 soggetti**, di cui 29 ristretti in carcere, 52 agli arresti domiciliari e 3 con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Tale procedimento, a cui sono stati riuniti il procedimento convenzionalmente denominato "**Olimpo**" e il procedimento c.d. "**Imperium**", ha riguardato ben 285 imputati, 91 dei quali hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato e i restanti con il rito ordinario. Il giudizio abbreviato è stato definito con sentenza del 20.3.2025 emessa dal Gup del Tribunale di Catanzaro, mentre il processo ordinario è ancora in corso;

- **il p.p. n. 2455/2017 r.g.n.r. dda** (c.d. "*Porto Salvo*"), che ha permesso di ricostruire quattro gravissimi fatti di sangue verificatisi tra il 2008 e il 2012, strettamente collegati tra loro e che ha visto coinvolti una serie di soggetti collocati ai vertici di almeno quattro articolazioni *'ndranghetistiche*. Nell'ambito di tale procedimento in data 6.5.2024 è stata data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip distrettuale nei confronti di **14 soggetti**. È attualmente in corso il giudizio ordinario dinanzi al Tribunale di Vibo Valentia, mentre il giudizio abbreviato si è concluso con sentenza del 9.7.2025;
- **il p.p. n. 4977/2015 r.g.n.r. dda** (convenzionalmente detto "*Habanero*"), nell'ambito del quale in data 14 giugno 2024 è stata data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Catanzaro nei confronti di **14 indagati** per i delitti di associazione armata di tipo mafioso, omicidio plurimo, concorso esterno in associazione mafiosa e per altri gravi reati (estorsione, coltivazione di sostanze stupefacenti, turbata libertà degli incanti, rapina ed altro), tutti aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose. Sono attualmente in corso di celebrazione tanto il giudizio abbreviato che i processi ordinari innanzi al Tribunale di Vibo Valentia e alla Corte di Assise di Catanzaro;
- **il p.p. n. 4938/2024 r.g.n.r./21/dda** (c.d. "*Call Me*"), nell'ambito del quale il 7 marzo 2025 è stata data esecuzione ad una ordinanza cautelare nei confronti di **10 soggetti**, indiziati di associazione mafiosa, estorsione aggravata, accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti e trasferimento fraudolento di valori, per avere alcuni di essi, ancorché ristretti in carcere, continuato a dirigere l'associazione di appartenenza mediante l'uso di telefoni cellulari e schede SIM, intestate a soggetti extracomunitari;
- **il p.p. n. 6043/2019 r.g.n.r. dda**, avente ad oggetto il reato associativo ex art. 416 bis c.p. e diversi reati in materia di armi e plurimi tentati omicidi, originariamente a carico di **70 imputati**, 56 dei quali sono stati rinviati a giudizio. Di essi, 14 sono stati giudicati con il rito abbreviato, per gli altri il giudizio ordinario è ancora in corso innanzi al Tribunale di Vibo Valentia;
- **il p.p. n. 4183/2018 r.g.n.r. dda** (convenzionalmente detto "*Dusty*") a carico di **12 soggetti**, avente ad oggetto una serie di episodi estorsivi, aggravati dal metodo mafioso, commessi in Vibo Valentia tra il 2009 e il 2022. Il processo ordinario, che si è avvalso dell'apporto di alcuni collaboratori di giustizia, è stato definito dal Tribunale di Vibo con sentenza

del 9.7.2025; il troncone riguardante l'abbreviato è stato definito anche in secondo grado.

### **Circondario di Lamezia Terme**

Anche il **circondario di Lamezia Terme** – che ha un territorio comprendente 26 Comuni e una popolazione residente di circa 150.000 abitanti – è caratterizzato dalla **pervasiva presenza di potenti e articolate organizzazioni criminali di stampo mafioso** e, come riferisce il Procuratore Curcio, negli ultimi anni si è distinto per il crescente numero di soggetti appartenenti a consorterie di *'ndrangheta* che, a seguito di applicazione di misura cautelare e/o di condanna, hanno deciso di collaborare con la giustizia.

Operando in un'area geografica ad alta densità mafiosa la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme ha sempre assicurato un supporto diretto e immediato alle attività della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, pianificando anche attività di indagini congiunte e provvedendo simultaneamente all'esecuzione di misure cautelari, nonché prestando collaborazione in occasione del fermo di indiziati di delitti per fatti di mafia che, nel corso dell'ultimo anno, la DDA ha eseguito nel circondario di Lamezia Terme.

Tra i procedimenti che hanno riguardato il circondario di Lamezia Terme nei quali è stata impegnata la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro si segnalano per importanza:

- **il p.p. n. 4914/2021 r.g.n.r. dda** (c.d. "*Arthemis*") per associazione mafiosa, associazione finalizzata al narcotraffico e numerosi reati-fine aggravati dalle modalità e finalità mafiose, nell'ambito del quale **59 soggetti** sono stati attinti da misure cautelari. L'attività investigativa ha consentito di individuare ben cinque coltivazioni di *cannabis indica* dislocate tra le province di Catanzaro e Crotone, che venivano coperte da ditte individuali per la coltivazione (lecita) di canapa sativa. Sono stati notificati gli avvisi di conclusione indagini;
- **il p.p. n. 2064/2020 r.g.n.r. dda** (c.d. "*Mantus*"), che ha riguardato **8 soggetti** gravemente indiziati di far parte della storica cosca "Iannazzo", la cui direzione dopo la carcerazione in esecuzione di condanna definitiva del

capocosca Francesco Iannazzo detto “U Cafarone”, è stata assunta dalla moglie Giovannina Rizzo, coadiuvata dal figlio Pierdomenico Iannazzo e altri sodali;

- **il p.p. n. 505/2018 r.g.n.r.** (c.d. “*Alibante*”) in corso di celebrazione innanzi al Tribunale di Lamezia Terme, nel quale sono stati contestati agli imputati, accusati di far parte della cosca Bagalà operante nei territori di Nocera Terinese e Falerna, i reati di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, corruzione, consumata e tentata, intestazione fittizia di beni, rivelazione di segreti d’ufficio e turbativa d’asta;
- **il p.p. n. 5811/2019 r.g.n.r. dda** (c.d. “*Quarta Chiave*”), che ha visto l’applicazione di misure cautelari a carico di **29 persone**, quasi tutte di etnia rom, indagate e poi imputate di far parte di un’associazione di stampo mafioso finalizzata al traffico illecito di rifiuti. Alcuni imputati sono stati già giudicati con rito abbreviato; per gli altri è in corso di celebrazione il processo ordinario innanzi al Tribunale di Lamezia Terme;
- **il p.p. n. 5474/2018 r.g.n.r. dda** (c.d. “*Svevia*”), instaurato nei confronti di **58 soggetti** (destinatari di provvedimenti cautelari) per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e alla commissione di una serie impressionante di reati (estorsioni, detenzione di armi, ricettazione, ecc.) compendiate in 181 capi di imputazione. Il procedimento è stato definito con il rito abbreviato per 33 imputati (tutti condannati), mentre il troncone riguardante il rito ordinario pende innanzi al Tribunale di Lamezia Terme;
- **il p.p. n. 3341/2020 r.g.n.r. dda**, nell’ambito del quale il Gip del Tribunale di Catanzaro ha applicato la misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 persone, tutte ritenute responsabili a vario titolo di traffico illecito di rifiuti. È in corso di svolgimento l’udienza preliminare.

### **Circondario di Cosenza**

Per quanto riguarda il **circondario di Cosenza** meritano di essere segnalati:

- **il p.p. 3804/2017 r.g.nr. dda** (convenzionalmente denominato “*Reset*”), scaturito da un’imponente attività di indagine che ha fatto emergere l’esistenza di una complessa associazione di tipo ‘*ndranghetistico*, imperante sul territorio della città di Cosenza e della relativa provincia ed

esercitante un pesante condizionamento dell'economia locale e della vita socio-politica attraverso la commissione di una serie di gravi reati (usura, estorsione, truffa aggravata ai danni dello Stato, tentati omicidi, esercizio abusivo del credito, patto di scambio politico-mafioso, corruzione elettorale, narcotraffico, esercizio abusivo dell'attività di gioco e scommesse ecc.). È stata esercitata l'azione penale nei confronti di **245 imputati** e lo stesso si è diviso in due tronconi: il giudizio abbreviato (che ha riguardato 120 imputati) si è concluso in primo grado in data 19 dicembre 2024 con la condanna di 80 imputati e l'assoluzione dei restanti 40 (l'ufficio di Procura ha proposto appello). Il giudizio dibattimentale, iniziato nell'ottobre 2023, si è concluso in data 10 luglio 2025 con 58 condanne e 63 assoluzioni.

- **il p.p. n. 3942/2022 r.g.n.r. dda** (c.d. "*Recovery*"), che costituisce lo sviluppo dell'indagine "*Reset*" sul territorio bruzio. All'esito della complessa attività investigativa, è stata richiesta l'applicazione di misure cautelari nei confronti di **169 soggetti**, indagati, a vario titolo, per il delitto di associazione a delinquere di stampo mafioso e una serie di delitti sintomatici dell'operatività di un sodalizio criminale facente capo a Sganga Gianfranco e per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Il Gip del Tribunale distrettuale ha emesso un'ordinanza cautelare nei confronti di 142 indagati, 109 dei quali sono stati sottoposti alla misura custodiale in carcere.

Alla data finale del periodo di riferimento (30 giugno 2025) erano in corso di celebrazione tanto il giudizio abbreviato innanzi al Gip del Tribunale di Catanzaro quanto il giudizio dibattimentale davanti al Tribunale di Cosenza;

- **il p.p. n.2099/2024 r.g.n.r. dda**, riguardante un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, facente capo ad un gruppo di soggetti di nazionalità nigeriana.

In particolare, il sodalizio in discorso si occupava dello spaccio di sostanza stupefacente del tipo hashish e marijuana nei pressi dell'autostazione di Cosenza.

È stata chiesta e ottenuta (in data 21.6.2023) dal Gip distrettuale l'applicazione di misura cautelare nei confronti di **19 indagati** per i delitti di cui agli artt. 74 e 73 DPR 309/90, eseguita in data 1.8. 2023.

Per tre indagati, si è resa necessaria l'attivazione di specifici strumenti di cooperazione internazionale con i paesi di destinazione (Francia, Germania e Svizzera), ai fini del rintraccio e sottoposizione all'arresto provvisorio degli stessi.

Le autorità francese e tedesca hanno dato esecuzione al mandato di arresto europeo, mentre è stato emesso decreto di latitanza per l'indagato che originariamente sembrava essersi recato in Svizzera, non essendo ivi stato reperito.

A seguito della celebrazione dell'udienza preliminare, 5 imputati hanno optato per il giudizio abbreviato, 2 hanno patteggiato la pena e 13 hanno scelto il rito ordinario e il dibattimento è in corso davanti al Tribunale di Cosenza;

- **il p.p. n. 304/2011 r.g.n.r. dda** che riguarda diversi imputati cui è stato contestato il reato di partecipazione ad associazione di stampo mafioso e i reati di estorsione aggravata dal metodo e dell'agevolazione mafiosi. Il procedimento è in corso di celebrazione innanzi al Tribunale di Cosenza.

### **Circondario di Crotona**

Tantissimi i procedimenti, relativi al **circondario di Crotona**, che nel periodo di interesse hanno impegnato la Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro. Per l'elencazione completa non può che rinviarsi alla corposa relazione del Procuratore Curcio. Qui è sufficiente ricordare:

- **il p.p. n. 1935/2021 r.g.n.r. dda** a carico di **7 indagati**, tutti detenuti all'interno della Casa Circondariale di Catanzaro e appartenenti a differenti gruppi criminali organizzati calabresi, campani e pugliesi, che utilizzavano il cellulare durante il periodo detentivo per la prosecuzione della loro attività criminale. È stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari;
- **il p.p. n. 5204/2022 r.g.n.r. dda** (cd. "**Blizzard-Folgore**"), che ha riguardato **29 imputati**, accusati di far parte del "Locale di Isola Capo Rizzuto" nonché di estorsioni, reati in materia di armi e usura. È stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari;
- **il p.p. n. 2912/2022 dda** (denominato "**Old Town**"), avente ad oggetto un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. È stata

chiesta ed ottenuta misura cautelare a carico di Riggio Francesco + 5. Il procedimento pende in fase di udienza preliminare;

- **il p.p. n. 2740/2024 r.g.n.r. dda** a carico di Cosentino Franco + 3, relativo alla 'strage Pirillo' (omicidio verificatosi a Cirò Marina il 5 agosto 2007). In data 18 marzo 2025, è stata eseguita misura cautelare a carico degli indagati. È stata fatta richiesta di giudizio abbreviato da parte degli imputati;
- **il p.p. n. proc 86/2025 r.g.n.r. dda** iscritto a carico di Fazio Mario Giuseppe (inteso '*Peppe a' Mafia*'), noto boss strongolese, per tentata estorsione pluriaggravata anche dal metodo mafioso. Le indagini si sono giovate dell'apporto investigativo dell'imprenditore persona offesa, che con le sue denunce ha reso possibile la ricostruzione della vicenda, supportata anche da documentazione filmata degli incontri "estorsivi", tramite le videocamere di sorveglianza. Il procedimento attualmente pende in udienza preliminare, a seguito dell'esercizio dell'azione penale con richiesta di giudizio immediato;
- **il p.p. n. 1298/2025 r.g.n.r. dda**, relativo ad ipotesi di concorso esterno nell'ambito dell'Amministrazione Comunale Strongolese, con varie ipotesi del reato di cui all'art. 353 bis c.p., anche aggravate dall'art. 416 bis.1 c.p. È stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari;
- **il p.p. n. 5228/2024 r.g.n.r. dda** (c.d. "*Boreas*"), instaurato a carico di Greco Giorgio + 19, che ha disarticolato la cosca di '*ndrangheta* di Cariati. L'operazione è stata eseguita in regime di JIT con Eurojust e con la omologa Autorità Giudiziaria di Stoccarda, in quanto alla associazione criminale è contestato il carattere della *transnazionalità*, in ragione degli interessi affaristici illeciti di parte degli indagati nel territorio tedesco. Il procedimento è in fase di definizione ed è stato emesso l'avviso ex art. 415 bis c.p.p.<sup>72</sup>.

---

<sup>72</sup> Numerosi anche i processi DDA che hanno riguardato il circondario di Crotona pendenti in fase dibattimentale dei quali riferisce il Procuratore Curcio nella sua relazione. Qui se ne ricordano solo i seguenti:

- **il p.p. n. 2495/2022 r.g.n.r. dda**, relativo all'omicidio di Castiglione Giuseppe, pendente in Corte di Assise a carico di Giglio Salvatore, storico capo-*ndrangheta* di Strongoli, ritenuto il mandante;
- **il p.p. n. 3862/2023 r.g.n.r. dda** nei confronti di Ciampà Salvatore + altri, tutti detenuti per plurime estorsioni pluriaggravate anche dal metodo mafioso e dalla

---

finalità agevolativa della cosca di *'ndrangheta* crotonese di appartenenza. La requisitoria del p.m. si è svolta nel luglio 2025;

- **il p.p. n. 90/2019 r.g.n.r. dda** pendente in udienza preliminare a carico di Lonetto Antonio + altri, nel quale si contestano agli imputati fatti di estorsione e di turbata libertà di scelta del contraente in seno all'amministrazione comunale di Roccabernarda;
- **il p.p. n. 1182/2023 r.g.n.r. dda** pendente in udienza preliminare a carico di Pullano Pietro Fiore e Mercurio Tommaso, appartenenti al "Locale di Isola Capo Rizzuto", e dell'imprenditore Mazzea Antonio, per vicende di carattere usurario;
- **il p.p. n. 1864/2019 r.g.n.r. dda** pendente in udienza preliminare a carico di Berlingieri Antonio + 24, avente ad oggetto attività di narcotraffico commesse nella città di Crotona;
- **il p.p. n. 2048/2021 r.g.n.r. dda** pendente in udienza preliminare a carico di 14 indagati per reati di scambio elettorale politico-mafioso e concorso esterno in associazione mafiosa, fatti maturati in seno alla *'ndrina* di Casabona nel crotonese;
- **il p.p. n. 2894/2024 r.g.n.r. dda** pendente in udienza preliminare a carico di 6 indagati di nazionalità egiziana per i reati di associazione per delinquere e traffico di migranti dall'Egitto, passando per la Libia e fino a Crotona;
- **il p.p. n. 3958/2020 r.g.n.r. dda** (c.d. "*Sahel*") pendente in udienza preliminare a carico di 55 imputati, accusati di far parte del "Locale di Cutro" nonché di estorsioni, reati in materia di armi e di droga; uno degli indagati è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e rivelazione di segreto d'ufficio in qualità di funzionario amministrativo presso l'Ufficio di Procura;
- **il p.p. n. 6213/2014 r.g.n.r. dda** (c.d. "*Krimata*") pendente innanzi al Tribunale collegiale di Crotona a carico di Esposito Mario + 55;
- **il p.p. n. 430/2021 r.g.n.r. dda** pendente innanzi al Tribunale collegiale di Crotona a carico di Comberinati Nicola + altri, relativo all'attività estorsiva effettuata dal predetto Comberinati, figlio del precedente reggente del "Locale di Petilia Policastro", in uno al dott. Oliveti Robert, proprietario di alcune cliniche sanitarie dislocate sul territorio petilino, affinché quest'ultimo avesse la meglio sui propri familiari in sede di divisione delle cliniche sanitarie di proprietà della famiglia Oliveti, oltreché relativo a vari episodi di usura ed estorsione perpetrati dal Comberinati in autonomia;
- **il p.p. n. 2893/2023 r.g.n.r. dda** pendente innanzi al Tribunale collegiale di Crotona a carico di Candigliota Emilio + altri, avente ad oggetto attività estorsiva commessa in seno al villaggio turistico "Il Tucano" ad Isola Capo Rizzuto (KR) ad opera della Famiglia Scerbo, riconducibile alla locale cosca degli Arena;
- **il p.p. n. 2490/2022 r.g.n.r. dda** pendente innanzi al Tribunale collegiale di Crotona a carico di 35 imputati, accusati di appartenenza al Locale di Cirò e della *'ndrina* di Strongoli;

## Circondario di Castrovillari

- Tra i procedimenti DDA che hanno interessato il **circondario di Castrovillari** nel periodo di riferimento vengono segnalati dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro i seguenti procedimenti, alcuni ancora in fase di indagini, altri in fase dibattimentale:
  - **il p.p. n. 4654/2022 r.g.n.r. dda** riguardante l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti connessi ai lavori sulla SS106 Jonica, che ha condotto all'applicazione di 5 misure cautelari a carico di imprenditori ed appartenenti alle cosche della Sibaritide per il reato di estorsione aggravata dal metodo ed agevolazione mafiosa;
  - **il p.p. n. 2116/2023 r.g.n.r. dda** nell'ambito del quale sono state applicate 3 misure cautelari per plurime estorsioni tentate e consumate, aggravate dal metodo e dalla agevolazione mafiosa, commesse nel territorio castrovillere;
  - **il p.p. n. 4835/2024 r.g.n.r. dda** nell'ambito del quale sono state applicate 5 misure cautelari per associazione mafiosa ed estorsioni commesse nel territorio di Cassano allo Ionio;
  - **il p.p. n. 2956/2024 r.g.n.r. dda** nell'ambito del quale sono state applicate 15 misure cautelari per il delitto di favoreggiamento della latitanza di Abbruzzese Leonardo, nonché per il delitto di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti ed altri reati connessi accertati durante le indagini finalizzate alla ricerca del predetto latitante;
  - **il p.p. n. 3494/2022 r.g.n.r. dda** a carico di 3 imputati pendente innanzi alla Corte di Assise di Cosenza per l'omicidio di Aquino Pasquale, commesso in Corigliano-Rossano il 3.5.2022;
  - **il p.p. n. 4168/2016 r.g.n.r. dda** (convenzionalmente denominato "*Athena*"), avente ad oggetto l'esistenza e l'operatività di un'associazione mafiosa facente capo alla famiglia Abbruzzese di Cassano allo Ionio, che ha riguardato **68 imputati**, la maggior parte dei quali sono stati processati
- 
- **il p.p. n. 1052/2023 r.g.n.r. dda** pendente innanzi alla Corte di Assise di Catanzaro a carico di Esposito Mario per l'omicidio di Vatalaro Giovanni commesso in ragione delle dinamiche criminali del "Locale di Isola Capo Rizzuto";
  - **il p.p. n. 5304/2024 r.g.n.r. dda** pendente innanzi alla Corte di Assise di Catanzaro a carico di 5 imputati, accusati di sequestro di persona, lesioni e rapina.

innanzi al Gup del Tribunale di Catanzaro con le forme del giudizio abbreviato, mentre per gli altri il processo ordinario, iniziato in data 17.9.2024, è pendente davanti al Tribunale di Castrovillari;

- **il p.p. n. 1054/2018 r.g.n.r. dda** in corso di trattazione innanzi al Tribunale di Castrovillari a carico di 2 imputati che tra i tanti che erano stati coinvolti dall'operazione "Kossa" hanno scelto di essere giudicati con il rito ordinario per i reati di concorso esterno in associazione mafiosa, estorsione, truffa, intestazione fittizia di beni;
- **il p.p. n. 2916/2010 r.g.n.r. dda** in fase dibattimentale a carico di 6 imputati per numerose estorsioni commesse nella Sibaritide;
- **il p.p. n. 2285/2021 r.g.n.r. dda** pendente innanzi al Tribunale di Castrovillari per **150 imputati** cui è stato contestato il delitto di truffa, aggravata ex art. 416 bis.1 c.p., ai danni dell'INPS e di un'agenzia di intermediazione.

### **Circondario di Paola**

Il **circondario di Paola**, secondo il Procuratore Curcio, nell'ultimo anno si sta caratterizzando per una certa ***effervescenza criminale***, essendosi verificati sul territorio (a Cetraro in particolare ma anche a Sangineto e a Belvedere) episodi delittuosi particolarmente all'allarmanti (il 27 maggio 2025 è stato ucciso a Cetraro, in pieno centro urbano, Corallo Giuseppe da due soggetti a bordo di una moto t-max; ) e atti intimidatori a strutture sanitarie e imprenditoriali, anche mediante esplosivi (si pensi all'incendio di numerosi autocompattatori dell'azienda Ecologia Oggi, aggiudicatrice di appalti nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani).

Tra l'altro sul territorio di Cetraro, dopo la cattura in data 15 febbraio 2025 di Occhiuzzi Luca (appartenente alla cosca diretta da Giuseppe Scornaienchi), risultano latitanti Ricco Marcello, Scornaienchi Giuseppe e Ferraro Giuseppe, tutti appartenenti al medesimo sodalizio mafioso.

Al fine di comprendere le dinamiche criminali la Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro ha avviato plurime indagini su tutto il circondario.

Tra i procedimenti di maggior rilievo trattati nel periodo di riferimento (1.7.2024/30.6.2025), il dott. Salvatore Curcio segnala:

- **il p.p. n. 3764/2024 r.g.n.r. dda**, scaturito dalla cattura, avvenuta in data 15 febbraio 2025 di Occhiuzzi Luca, uomo di fiducia di Giuseppe Scornaienchi e componente del gruppo mafioso delle giovani leve cetratesi, latitante dal mese di novembre 2021, perché destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito del proc. n. 1511/21 dda relativo al tentato omicidio aggravato dall'art. 416 bis 1 c.p. ai danni di Dezas Hakim, avvenuto in data 26 giugno 2021 presso il lido balneare Mali Beach Club di Belvedere Marittimo (il cui processo peraltro è in corso di svolgimento innanzi al Tribunale collegiale di Paola);
- **il p.p. n. 2909/2023 r.g.n.r. dda** avente ad oggetto l'esistenza di un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti con base logistica a Scalea, ma operativa anche in territorio campano. Il procedimento è culminato con l'adozione di quattro provvedimenti cautelari (in aggiunta ai nove applicati dal Gip di Salerno, nell'ambito di attività poi trasmessa ex art 27 c.p.p. alla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro). Il procedimento è in corso di svolgimento dibattimentale;
- **il p.p. n. 429/2020 r.g.n.r. dda** avente ad oggetto un'associazione criminale composta da 16 soggetti dedita allo smercio di sostanze stupefacenti di varia tipologia (cocaina e marijuana), estorsioni e detenzioni di armi, operativa nel territorio di Scalea e zone limitrofe. All'esito dell'attività investigativa è stata avanzata richiesta cautelare per 10 soggetti, che il Gip del Tribunale di Catanzaro ha accolto solo per 4 indagati, rigettandola per gli altri 4 per assenza di esigenze cautelari. Il procedimento pende in fase di udienza preliminare;
- **il p.p. n. 5405/2025 r.g.n.r. dda scaturito da un'indagine che ha riguardato** numerosi episodi estorsivi aggravati dalla finalità di agevolazione della cosca di *'ndrangheta* denominata "Stummo-Valente" imperante a Scalea e zone limitrofe (in collegamento con il gruppo mafioso "Muto" operante su Cetraro), ai danni di un imprenditore di Diamante. L'indagine è sfociata nell'applicazione di 5 misure cautelari in carcere ed è in corso di svolgimento il processo;
- **il p.p. n. 4521/2021 r.g.n.r. dda** per i delitti di usura, esercizio abusivo del credito ed estorsione aggravati dalla finalità e dal metodo mafioso, definito in primo grado dal Tribunale collegiale di Paola con la condanna di tutti gli imputati;
- **il p.p. n. 4860/2016 r.g.n.r. dda** svoltosi innanzi alla Corte di Assise di Cosenza per l'omicidio aggravato ex art. 416 bis comma 1 c.p. di Mario

- Martello, appartenente alla cosca Scofano-Martello operante a Paola, e conclusosi con la condanna all'ergastolo dell'imputato;
- **il p.p. n. 3995/2018 r.g.n.r. dda** che ha riguardato complessivamente **51 soggetti**, imputati a vario titolo del reato di partecipazione ad associazione di stampo mafioso, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di una serie di reati-fine (estorsioni, detenzione di armi ed esplosivi, intestazioni fittizie). Il procedimento – che ha permesso di fotografare l'operatività di due distinti gruppi criminali che si dedicavano al traffico di droga, uno facente capo alla cosca di *'ndrangheta* Calabria-Tundis, imperante a San Lucido, e l'altro egemone sul territorio paolano – si è biforcuto: il troncone del giudizio abbreviato innanzi al Gup del Tribunale di Catanzaro si è concluso con la condanna di 18 imputati, mentre il troncone dibattimentale è ancora in corso di trattazione innanzi al Tribunale collegiale di Paola;
  - **il p.p. n. 2909/2023 r.g.n.r. dda** avente ad oggetto un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti nell'area tirrenica della Calabria settentrionale con ramificazioni in territorio campano. Il procedimento si è diviso in due tronconi e, in sede di giudizio abbreviato, 8 soggetti sono stati condannati, mentre (alla data del 30 giugno 2025) era ancora in fase di trattazione il troncone dibattimentale innanzi al Tribunale collegiale di Paola;
  - **il p.p. n. 6297/2018 r.g.n.r. dda** avente ad oggetto l'esistenza ed operatività di un'associazione criminale a carattere transnazionale, coinvolgente soggetti di nazionalità turca, greca e dell'Est europeo oltre che italiani, dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Anche in questo caso, il procedimento ha subito una biforcazione: il giudizio abbreviato si è concluso con la condanna di 13 imputati mentre l'altro troncone è in fase di trattazione dibattimentale innanzi alla Corte di Assise di Catanzaro;
  - **il p.p. n. 4039/2023 r.g.n.r. dda** a carico di Di Puppò Eugenio per estorsione aggravata dal metodo mafioso con udienza preliminare fissata per la data dell'11 settembre 2025.

### **Circondario di Catanzaro**

Per quanto riguarda il circondario di Catanzaro, tra i numerosissimi procedimenti nei quali la Procura Distrettuale Antimafia ha profuso la sua attività nel periodo di riferimento si segnalano:

- **il p.p. n. 3452/2017 r.g.n.r. dda** (convenzionalmente denominato “**Ostro-Amaranto**”) che ha interessato la cosca Gallace di Guardavalle, particolarmente attiva nel traffico di sostanze stupefacenti e operante anche fuori del territorio “di competenza”. In data 29 gennaio 2025, è stata data esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare a carico di **44 soggetti**;
- **il p.p. n. 4847/2020 r.g.n.r. dda** avente ad oggetto un’organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti nella zona sud del territorio di Catanzaro. In data 28 marzo 2025 è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere per 6 associati. È stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari a carico di **32 soggetti** per complessivi 110 capi di imputazione;
- **il p.p. n. 543/2024 r.g.n.r. dda** nell’ambito del quale in data 3 maggio 2025, è stata data esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare per il reato di associazione finalizzata alla compravendita di sostanze stupefacenti. L’esito del riesame ha confermato l’esistenza del sodalizio di cui all’art 74 DPR 309/1990 e il procedimento è in fase dibattimentale;
- **il p.p. n. 8692/2014 r.g.n.r. dda** nell’ambito del quale in data 27 febbraio 2025 è stata data esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di **22 soggetti**, ai quali sono stati contestati, a vario titolo, i reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina, usura, lesioni personali, truffa, associazione per delinquere, ricettazione, autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori, reati tutti aggravati dalla finalità e dalle modalità mafiose. È stato eseguito altresì un decreto di sequestro preventivo di 12 società, oggetto di intestazione fittizia, di una baracca sita su un terreno comunale e utilizzata dai sodali per incontrarsi, nonché un sequestro per equivalente di 138.000 € a carico di 5 indagati, ritenuti responsabili di usura ed estorsione;
- **il p.p. n. 3780/2022 r.g.n.r. dda** avente ad oggetto un’associazione per delinquere finalizzata alla commissione di numerosi delitti di favoreggiamento all’ingresso e alla permanenza sul territorio dello Stato di numerosi cittadini georgiani per il fine di reclutamento di manodopera da destinare a terzi in condizioni di sfruttamento. Nell’ambito di tale procedimento in data 30 gennaio 2025 sono stati attinti da ordinanza

- cautelare **9 soggetti**, sette di nazionalità georgiana e due di nazionalità italiana;
- **il p.p. n. 2607/2021 r.g.n.r. dda** avente ad oggetto il duplice omicidio aggravato dalla premeditazione e dalle modalità mafiose di Bruno Giuseppe e Raimondi Caterina, perpetrato a Squillace in data 18 dicembre 2013, a colpi di kalashnikov, e contestato a Gualtieri Francesco, già condannato in via definitiva per associazione per delinquere di stampo mafioso. Il processo è tuttora in corso di celebrazione innanzi alla Corte di Assise di Catanzaro;
  - **il p.p. n. 676/2016 r.g.n.r. dda** avente ad oggetto plurimi episodi estorsivi commessi da esponenti della cosca Arena di Isola Capo Rizzuto nonché un'associazione per delinquere di stampo mafioso costituita da esponenti della comunità rom di Catanzaro, dedita al traffico di sostanze stupefacenti. Il processo è stato definito per **46 imputati** in data 19 dicembre 2024, in sede di giudizio abbreviato, con la condanna di 43 di essi, mentre è in corso di svolgimento il dibattimento per gli altri **33 imputati** che hanno optato per il rito ordinario;
  - **il p.p. n. 796/2021 r.g.n.r. dda** per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e attiva sul territorio di San Vito sullo Jonio, Soverato, Montepaone e zone limitrofe. Il processo – che ha riguardato complessivamente **22 imputati** – si è biforcuto: un troncone pende a carico di 5 imputati innanzi al Tribunale collegiale di Catanzaro, l'altro, a carico di 17 imputati, è in fase di giudizio abbreviato;
  - **il p.p. n. 82/2022 r.g.n.r. dda** a carico di **9 soggetti** imputati di far parte di un'associazione finalizzata al narcotraffico operativa nei territori di Guardavalle, Montepaone e Catanzaro, che si è concluso in primo grado in data 27 novembre 2024 con 4 condanne. L'indagine, esitata in provvedimenti cautelari in data 15 dicembre 2022, era stata condotta anche in coordinamento con la Procura per i minorenni di Catanzaro, atteso che tra gli indagati figuravano soggetti di età minore;
  - **il p.p. n. 6080/2019 r.g.n.r. dda** a carico di Rondinelli Domenico per tentata estorsione aggravata dalla finalità di agevolazione della cosca di 'ndrangheta Catarisano, imperante a Roccelletta di Borgia. Il processo è in corso di svolgimento innanzi al Tribunale collegiale di Catanzaro;
  - **il p.p. n. 9249/2015 r.g.n.r. dda**, in corso di svolgimento innanzi al Tribunale collegiale di Catanzaro, a carico di Aulicino Tommaso e

Bevilacqua Domenico alias “Toro seduto”, imputati di plurime estorsioni aggravate dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolazione della cosca dei Gaglianesi;

- **il p.p. n. 637/2017 r.g.n.r dda**, instaurato a carico di **44 soggetti**, imputati di far parte di due diverse compagini criminali composte da appartenenti ad etnia rom, i Muntanari e i Diddi, e dedite al traffico di sostanze stupefacenti di varia tipologia, in particolare cocaina ed eroina. Per 14 di essi, che avevano scelto di essere giudicati con il rito abbreviato, era già intervenuta nel gennaio 2023 la sentenza del Gup distrettuale. Il processo ordinario nei confronti dei restanti imputati si è invece concluso nel periodo in esame, e precisamente con sentenza del Tribunale collegiale di Catanzaro del 30 gennaio 2025;
- **il p.p. n. 932/2017 r.g.n.r. dda**, ancora in corso di celebrazione innanzi al Tribunale collegiale di Catanzaro, nei confronti di 3 soggetti cui è stato contestato di avere partecipato alla rapina, aggravata dalla finalità di agevolazione di cosche di *‘ndrangheta*, di un’ingente somma di denaro sottratta dal caveau di una banca, perpetrata in data 4 dicembre 2016 da un commando composto da due gruppi criminali, uno pugliese ed uno calabrese;
- **il p.p. n. 5667/2010 r.g.n.r. dda** (c.d. operazione “*Karpanthos*”), avente ad oggetto l’esistenza ed operatività delle cosche Carpino e Bubbo, attive nei territori della Presila catanzarese, in particolari nei comuni di Petronà e Cerva, quest’ultimo sciolto per mafia, dopo il coinvolgimento dell’ex Sindaco. L’inchiesta ha fatto emergere un sistema di estorsioni e gestione illegale delle attività economiche nei comuni coinvolti, con i clan che detenevano un vero e proprio monopolio sugli affari locali. Tra le contestazioni: traffico di stupefacenti, usura e omicidi. Sono in corso di svolgimento tanto il giudizio abbreviato nei confronti di **55 imputati** quanto il processo ordinario;
- **il p.p. n. 4663/2021 r.g.n.r. dda** (operazione c.d. “*Open Gates*”) scaturito da un’attività di indagini che ha portato alla luce una fitta rete di illeciti dentro le mura del carcere “Ugo Caridi” di Catanzaro, dove convivevano due distinti gruppi criminali, uno dedito allo spaccio di droga, l’altro specializzato nello smercio illecito di cellulari e sim card. È stato definito in primo grado l’abbreviato nei confronti di **20 imputati**; è ancora pendente il dibattimento nei confronti degli altri che hanno scelto di essere processati con le forme del rito ordinario;

- **il p.p. n. 2838/2021 r.g.n.r. dda** (operazione c.d. “*Secreta Collis*”) relativo a un’organizzazione criminale operante a Catanzaro e dedita al traffico di armi e droga. Il procedimento è ancora in corso di celebrazione tanto nel troncone dell’abbreviato (che riguarda **24 imputati**) che nel troncone riguardante il rito ordinario.

### **3.2. La criminalità comune**

Nel distretto catanzarese l’illegalità non si declina però solo come criminalità organizzata di stampo mafioso. Sebbene l’attività criminosa delle cosche di ‘*ndrangheta* abbia spesso maggiore risonanza mediatica, il territorio non è affatto esente da altre forme di criminalità per così dire comune che bisogna combattere e contrastare con prontezza e fermezza, nella consapevolezza che la mancanza di una rapida risposta alla domanda di giustizia contro qualsiasi manifestazione di illegalità costituisce terreno fertile e linfa vitale per il radicamento della malapianta del crimine organizzato.

*«Basta pensare – così scrive il Procuratore Curcio nella sua relazione – ai reati contro la pubblica amministrazione ed a quelli spesso connessi riguardanti la materia urbanistica, la tutela dell’ambiente, la sanità e gli appalti pubblici. Si tratta di settori delle istituzioni in cui la ‘ndrangheta ha saputo infiltrarsi, dimostrando una enorme capacità di sfruttare, a proprio vantaggio, l’inefficienza, la permeabilità e la corruzione degli apparati pubblici. Una serie di reati commessi nel circondario, assumono la veste di c.d. “reati spia”, quelli cioè che sulla base di elementi concreti, risultano sintomatici di condotte ed attività con finalità mafiose, come i danneggiamenti a danno anche di amministratori locali e titolari di esercizi commerciali o imprese.»*

Si sintetizzeranno ora, qui di seguito, le informazioni fornite al riguardo dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali del distretto.

#### **Circondario di Catanzaro**

In relazione ai reati cc.dd. ordinari, questa la situazione illustrata dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro nel periodo in considerazione.

**Sostanzialmente stabili** rispetto all'anno precedente i procedimenti iscritti per reati in materia di sostanze stupefacenti (**art. 73 d.P.R. n. 309/1990**) di competenza non distrettuale: **154** a carico di soggetti noti (in luogo di **164**) e **311** a carico di ignoti (in luogo delle **293** precedenti iscrizioni).

#### **In flessione i procedimenti iscritti:**

- per il delitto di **atti persecutori** (*stalking*): **179** a carico di soggetti noti (a fronte dei **240** dell'anno precedente) e **22** a carico di ignoti;
- per il reato di **atti sessuali con minorenni** (da **4** a **1**);
- per il reato di **diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti** (da **16** a **14**);
- per reati **contro la pubblica amministrazione** (da **69** a **56**)

Di queste 56 nuove iscrizioni:

- **21** sono state per **peculato**;
- **21** per **corruzione**<sup>73</sup>;
- **5** per **concussione**;
- **9** per **turbata libertà degli incanti**.

#### **In aumento invece le iscrizioni:**

- per il reato di **maltrattamenti in famiglia** (da **255** a **265**);
- per il reato di **violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa** (da **26** a **30**);
- per il reato di **violenza sessuale** (da **1** a **8**, di cui un solo procedimento per il reato di violenza sessuale di gruppo).

Fortunatamente non si è registrato **nessun caso di femminicidio**.

**Sempre elevato, ma in calo, il numero dei reati informatici** – in particolare frode informatica. Sono stati infatti iscritti **658** procedimenti a fronte dei **726** dell'anno precedente.

---

<sup>73</sup> **Le ipotesi di corruzione sono state però in aumento** nel periodo in esame, essendo passate **dalle 8** iscrizioni del periodo precedente **alle 21** iscrizioni registrate nell'arco temporale 1.7.2024/30.6.2025.

**In calo** anche il numero dei procedimenti iscritti per reati di **pornografia minorile** e di **detenzione di materiale pornografico (da 18 a 8)**.

**In lieve calo** altresì i procedimenti iscritti per **omicidio colposo (38** rispetto ai **41** dell'anno precedente), mentre sono sensibilmente diminuite le iscrizioni per **lesioni colpose (da 126 a 109)**. Si sono registrati **2** procedimenti per omicidio colposo correlati alla violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o **8** procedimenti per lesioni colpose determinati dalla violazione delle medesime norme.

**In leggera flessione** anche i procedimenti iscritti per **omicidio stradale (da 15 a 13)**, mentre elevato è stato in numero di procedimenti per lesioni personali stradali (**41** in tutto, di cui 15 a mod. 21 e 26 a mod. 44).

**Trend fortemente in crescita** per i procedimenti riguardanti il reato di **furto**: vi sono state, infatti, **1.675** nuove iscrizioni (a fronte delle **1.144** dell'anno prima).

**Sono aumentati** anche rispetto allo scorso anno i procedimenti iscritti per il delitto di **rapina (da 28 a 34)**.

**Sostanzialmente invariato** invece il numero complessivo dei procedimenti iscritti per il reato di **truffa** (le nuove iscrizioni a mod. 21 sono state **420** a fronte delle **388** dell'anno precedente; quelle a modello 44 sono state **359** a fronte delle **469** dell'anno prima).

In diminuzione i procedimenti iscritti per **indebite percezioni e/o richieste di finanziamenti pubblici e comunitari** (dai **31** del precedente anno si è passati ai **18** del periodo in esame), così come i procedimenti iscritti per reati in **materia edilizia: da 179 a 104**.

Sono decisamente aumentate, invece, le iscrizioni per il reato di **occupazione abusiva di beni pubblici**, essendo stati iscritti complessivamente **74** nuovi procedimenti, a fronte dei **34** dell'anno precedente.

**In leggero aumento** anche i procedimenti per reati **in materia tributaria**, con particolare riferimento a quelli previsti dal D. Lgs. n. 74 del 2000 (passati da 29 a 37).

Per quanto riguarda, infine, le iscrizioni per reati afferenti all'**immigrazione clandestina**, si sono registrate nel periodo in disamina:

- **3** iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 c.p. (riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù);
- **8** iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 bis c.p. (prostituzione minorile);
- **1** iscrizione per il reato di cui all'art. 601 c.p. (tratta di persone);
- **2** iscrizioni per il reato di cui all'art. 14, comma 5 ter, del D. Lgs. n. 286/1998;
- **1** iscrizione per il reato di cui all'art. 14, comma 5 quater, del D. Lgs. n. 286/1998.

### **Circondario di Castrovillari**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari ha competenza su un territorio molto vasto che, per estensione e per numero di comuni, è il più grande del distretto e tra i più grandi a livello nazionale.

Si tratta di un territorio caratterizzato dalla presenza di **organizzazioni criminali mafiose** mai del tutto debellate e tale presenza – come scrive il Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro D'Alessio, nella sua relazione – *«si riversa anche, e soprattutto, sull'area della c.d. criminalità comune, con un'alta percentuale complessiva di reati (rispetto al dato numerico della popolazione). Tutto ciò richiede un'attenzione molto elevata ed una presenza costante e puntuale della Procura sul piano repressivo/sanzionatorio, ma anche di prevenzione attraverso gli istituti tradizionali e, ancor più, tramite la presenza fisica di magistrati dell'ufficio sul territorio da tutelare.»*

Il Procuratore D'Alessio non fornisce dati specifici ma dichiara che la situazione sopra evidenziata *“si riflette sul carico di lavoro, rilevante per numeri, complessità, tipologie di reati e loro gravità”* e richiederebbe ai fini di un'adeguata organizzazione dell'ufficio un aumento della pianta organica dei

magistrati di almeno due unità<sup>74</sup> o, quanto meno, la piena copertura dei posti in organico. Che invece non di rado rimangono a lungo parzialmente scoperti anche a causa del continuo avvicendamento dei magistrati. Nel periodo di riferimento, si è registrata infatti la vacanza di 2 posti di Sostituto Procuratore. Altrettanto problematica viene qualificata dal dott. D'Alessio la situazione relativa al personale amministrativo a causa dei pensionamenti e dell'età media dei dipendenti piuttosto elevata.

### **Circondario di Crotona**

Il neo-Procuratore della Repubblica di Crotona, dott. Domenico Guarascio, insediatosi nel mese di gennaio dello scorso anno, ritiene invece che la pianta organica dell'ufficio – costituita dal Procuratore della Repubblica e da 5 Sostituti Procuratori – sia adeguata al flusso degli affari, ma anch'egli, come il collega castrovillarese, lamenta un accentuato *turn-over* dei magistrati, causa di periodici e talvolta drammatici vuoti di organico, e un'**insufficienza della dotazione organica del personale amministrativo**, che non prevede la figura dirigenziale, con conseguente aggravio dei compiti spettanti al Procuratore della Repubblica.

La Procura di Crotona, operando in un'area geografica caratterizzata da una forte presenza di organizzazioni criminali di stampo *'ndranghetista*<sup>75</sup>, ha sempre assicurato un diretto e immediato supporto alle attività della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, con la quale ha operato in stretto coordinamento investigativo, pianificando anche attività di indagine congiunte e provvedendo simultaneamente all'esecuzione di misure cautelari.

---

<sup>74</sup> La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari **ha un organico di 11 magistrati**: il Procuratore della Repubblica e 10 Sostituti Procuratori.

<sup>75</sup> La competenza territoriale del circondario di Crotona riguarda un ambito di **27 comuni** per una popolazione residente di circa 174.980 abitanti, coincidente, grosso modo, con l'intero territorio provinciale oltre al comune di Petronà, che insiste nella provincia di Catanzaro.

Ma la collaborazione con la Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro è stata massima anche **in tema di reati ambientali** e si è concretizzata con l'esecuzione simultanea di diverse misure cautelari, personali e reali.

Scrivo al riguardo il Procuratore Guarascio nella sua relazione: «*La provincia di Crotona, infatti, è stata a lungo un importante polo industriale regionale. Ad oggi, devono rappresentarsi una serie di criticità originate dalla perdita di tale qualità. Difatti, le tre maggiori aree produttive - in esercizio nell'area di Crotona tra gli anni '20 e gli anni '90 - e successivamente dismesse (stabilimento ex Pertusola, stabilimento ex Fosfotec e stabilimento Agricoltura) hanno prodotto scorie di cubilot e residui della produzione ex Pertusola altamente inquinanti, tanto da originare il c.d. SIN di "Crotona-Cassano-Cerchiara", perimetrato con D.M. Ambiente del 26 novembre 2002 (GU n. 17 del 22 gennaio 2003). La definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Crotona, Cassano e Cerchiara" impegna l'attività di monitoraggio della Procura di Crotona (costantemente destinataria di accordi di programmi, documenti sorgenti da tavoli di lavoro ecc.) in uno con il fronteggiare numerosi illeciti ambientali, che rappresentano una buona fetta del lavoro giudiziario dell'Ufficio*<sup>76</sup>.»

Nel periodo in esame sono stati iscritti **44** procedimenti, 18 dei quali sono stati archiviati, 3 trasmessi per competenza alla locale DDA, mentre per 11 procedimenti è stata esercitata l'azione penale.

Anche la repressione dei reati **in materia di immigrazione clandestina** di cui al D. Lgs. n. 286/1998 rappresenta una parte importante del lavoro della Procura di Crotona, considerato che il lungo tratto costiero rientrante nel territorio di competenza offre l'occasione di numerosi sbarchi di immigrati che, in modo irregolare, si introducono in Italia.

---

<sup>76</sup> Riferisce il Procuratore Guarascio che ricorrenti sono i casi di **discariche non autorizzate**, ove sono stabilmente ammassati e abbandonati, in maniera disordinata, ingenti quantitativi di rifiuti di vario genere, pericolosi e non stoccati (carcasse di natanti, ferraglie varie, motori marini da smaltire, taniche e latte in materiale plastico e ferroso, fusti per la raccolta di olio esausto, *et similia*), cagionanti lo scarico delle acque reflue industriali, sversate nel suolo e nel sottosuolo.

Segnala, peraltro, il Procuratore della Repubblica che, dopo il naufragio di Steccato di Cutro, avvenuto il 26 febbraio 2023, e la strage che ne è conseguita e che tanto clamore e indignazione ha giustamente suscitato nell'opinione pubblica, si è riscontrato **un deciso calo degli episodi di immigrazione clandestina**<sup>77</sup>.

Per contro, nell'anno in considerazione vi è stato un deciso aumento del numero delle denunce per i reati di **maltrattamenti in famiglia** e di **atti persecutori** commessi nella quasi totalità a carico di donne. I procedimenti da c.d. *codice rosso* che ne sono scaturiti sono stati in tutto **333**: 205 di essi sono esitati in provvedimenti di archiviazione, per 93 è stata avanzata richiesta di rinvio a giudizio, 3 si sono conclusi con sentenza di patteggiamento.

Assai frequenti sono generalmente anche **i reati strettamente connessi alle principali attività economiche esercitate sul territorio**; in particolare, quelli legati all'allevamento del bestiame.

Numerosi pure i delitti di **truffa**, specie quelli commessi *on line*, tanto che la Procura di Crotona è destinataria di numerosi procedimenti e fascicoli trasmessi per competenza da altre Procure del territorio nazionale. Peraltro, come annota il Procuratore della Repubblica nella sua relazione, *«le recenti operazioni antimafia hanno dimostrato come tali reati, in uno con quelli inerenti al traffico e l'utilizzo di falsa documentazione contabile ex D. lgs. 74/00, siano diventati "appannaggio" ed importante strumento di affermazione sul territorio anche dei principali sodalizi criminali di tipo 'ndranghetistico, come sopra indicati.»*

Anche le varie fattispecie di delitti **contro il patrimonio** sono assai diffuse. Non si registra invece un numero rilevante per procedimenti per il reato di **usura** ex art. 644 c.p. non perché il fenomeno sia inesistente. Tutt'altro. La

---

<sup>77</sup> Basti considerare che nel periodo riguardante l'annualità 2024 sono stati rintracciati 1.723 stranieri clandestini, mentre nell'anno precedente erano giunti 7.673 soggetti extracomunitari. **Nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 sono stati iscritti 54 procedimenti** in materia di immigrazione clandestina: 17 sono stati archiviati, 1 si è definito con patteggiamento, 3 sono stati trasferiti per competenza ad altro ufficio, per 9 di essi è stata esercitata l'azione penale.

grave crisi economica e la stagnazione delle principali attività produttive della zona costituiscono terreno fertile per la perpetrazione di tale odioso reato. E però, **le denunce sono sporadiche**, nonostante gli impegni delle forze dell'ordine per far emergere la realtà.

In espansione il fenomeno dei delitti in **materia di sostanze stupefacenti e psicotrope** che vede come principali attori e consumatori in massima parte **soggetti in età giovanissima**, che diventano poi manovalanza per le organizzazioni criminali del territorio. Correlativamente si è registrato negli ultimi anni nel circondario di Crotona un notevole incremento delle piantagioni di *cannabis*. Attraverso specifica e mirata attività di indagine – che si è avvalsa anche dell'utilizzo di droni per il sorvolo del territorio – sono state individuate e sequestrate numerose piantagioni e, in molti casi, sono stati anche identificati e arrestati i responsabili.

Con riferimento ai **procedimenti riguardanti reati per violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro**, nel periodo in esame sono stati iscritti complessivamente **85** procedimenti, di cui 2 per infortuni che hanno cagionato la morte del lavoratore e 11 per infortuni che hanno determinato lesioni personali.

Quanto infine ai reati in **materia alimentare**, con particolare riferimento alle contraffazioni e alle frodi, nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 sono stati iscritti **12** procedimenti relativi a reati contravvenzionali. Segnala, in particolare, il Procuratore Guarascio l'iscrizione di un caso di contraffazione, da parte del titolare di un'azienda agricola, del marchio "D.O.P." riguardante il vino "Cirò" attraverso l'applicazione di un'etichetta contenente indicazioni non veritiere.

### **Circondario di Cosenza**

Per quanto riguarda il circondario di Cosenza, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, dott. Vincenzo Capomolla, insediatosi nelle funzioni direttive nel mese di maggio 2025 dopo essere stato a lungo Procuratore Aggiunto della Procura Distrettuale di Catanzaro, riferisce quanto segue.

L'ufficio è stato particolarmente impegnato nei reati in **materia edilizia e ambientale**: sono stati iscritti **74** procedimenti per reati ambientali previsti dalla legge 152 del 2006, nonché **8** per il reato di inquinamento ambientale di cui all'art. 452 bis c.p. e **95** procedimenti per reati edilizi e urbanistici previsti dalla legge 380 del 2001.

Nell'ambito dei **reati economici**, consistente è stato il numero dei procedimenti per **indebita percezione di erogazioni pubbliche (30)**, così come quelli per **truffa aggravata a danno dello stato o di altro ente pubblico (12)** e **di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (103)** procedimenti).

Cospicuo è stato anche il numero delle iscrizioni per il reato di **indebitto utilizzo di carte di credito (415)**, per **reati fallimentari (47)** e **reati tributari (33)**.

Numerose altresì le sopravvenienze per **reati contro la pubblica amministrazione**: sono stati iscritti complessivamente **84** nuovi procedimenti<sup>78</sup>.

Contenuto, invece, il numero dei procedimenti per il reato di **usura (5)** dovuto al fatto che si tratta di fattispecie criminosa di difficile emersione per ragioni di carattere ambientale.

Particolarmente elevata è stata la sopravvenienza dei procedimenti iscritti per i delitti di **maltrattamenti in famiglia (336)**, di **stalking (298)**, di **violazione degli obblighi di assistenza (167)** e di **mancata esecuzione di provvedimento del giudice (111)**.

Preoccupante il numero di nuove iscrizioni per i reati di **violenza sessuale** e di **atti sessuali con minorenni: 66** in tutto, di cui 54 a carico di soggetti noti e 12 a carico di ignoti.

---

<sup>78</sup> Di questi 84 nuovi procedimenti: **13** sono stati iscritti per peculato e indebita destinazione di denaro o cose mobili, **3** per corruzione e istigazione alla corruzione, **4** per concussione, **58** per omissione di atti di ufficio, **6** per inadempimento di contratti di pubbliche forniture e frode nelle pubbliche forniture.

Molto significativa è stata anche la sopravvenienza per i reati di **furto aggravato (2.209)**, di **truffa (1.473)**, di **danneggiamento (1.148)**, di **lesioni dolose (422)**, di **diffamazione (323)**, **in materia di sostanze stupefacenti (224)**.

Va segnalato ancora il numero delle sopravvenienze per **omicidio colposo (53 procedimenti)** e per **lesioni colpose (125 procedimenti)**.

In materia di **reati stradali**, oltre ai procedimenti per le contravvenzioni previste dal **codice della strada (292)**, sono stati iscritti **8 procedimenti per omicidio stradale** e **28 procedimenti per lesioni stradali**.

Infine, sono sopravvenuti **16 procedimenti per omicidio tentato o consumato**, **70 procedimenti per rapina** e **103 per estorsione**.

### **Circondario di Lamezia Terme**

Quanto all'azione di contrasto alla criminalità comune, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme è stata particolarmente impegnata nella repressione dei reati **in materia ambientale** in ragione dei serrati controlli a cui è stata sottoposta l'ex area industriale del comune di Lamezia Terme.

Costante è stato anche nel periodo in esame, come già negli anni passati, la lotta ai fatti delittuosi previsti dall'art. 603-*bis* c.p.: **intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro**: l'attività di indagine, culminata in più procedimenti taluni dei quali già definiti in primo grado, ha accertato che molti datori di lavoro retribuiscono sistematicamente l'attività lavorativa dei loro dipendenti in misura notevolmente inferiore rispetto a quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, facendo risultare fittiziamente in busta paga una retribuzione, magari comprensiva anche di lavoro straordinario e indennità varie, ben superiore a quella realmente percepita dai lavoratori. Si tratta di una tristissima realtà: i lavoratori, pur essendo consapevoli di essere sfruttati, "accettano", per così dire, di sottostare a una siffatta politica aziendale, rassegnati all'idea che il mercato non offre nulla di meglio e che il

poco che ricevono è sempre meglio del niente che uno stato di disoccupazione comporterebbe.

L'ufficio di Procura – che a decorrere dall'inizio di febbraio 2025 è rimasto privo del Procuratore capo<sup>79</sup> e per tutto il periodo in esame ha sofferto di importanti scoperture di organico fino al 50% – è stato anche impegnato nell'azione di contrasto ai reati in materia di **sostanze stupefacenti e psicotrope**, essendosi registrato peraltro negli ultimi anni un notevole incremento di piantagioni di *cannabis*, che in passato riguardavano le zone aspromontane e la piana di Gioia Tauro. Interessante è la spiegazione che di tale fenomeno viene data dalla dott.ssa Emanuela Costa, che per alcuni mesi ha retto l'ufficio e che ha redatto la relazione di cui la scrivente si è avvalsa: attraverso il coordinamento con le Direzioni Distrettuali Antimafia di Catanzaro e di Reggio Calabria e con la Procura di Vibo Valentia è stato possibile appurare che *«a causa dei serrati controlli di Reparti speciali degli organismi di polizia giudiziaria, primi tra tutti il G.O.C.C. dei Carabinieri e le Sezioni Operative della Guardia di Finanza, la criminalità organizzata reggina ha deciso di “delocalizzare” le piantagioni di cannabis, spostandole, appunto, in modo precipuo, nei circondari di Lamezia Terme e Vibo Valentia. Risulta evidente che tale determinazione è stata preceduta dai necessari – e scontati – accordi con le organizzazioni operanti nei predetti circondari.»*

Infine massima attenzione ha riservato la Procura della Repubblica di Lamezia Terme ai **reati in materia di violenza domestica e di genere**, in relazione ai quali si conferma il *trend* in crescita già segnalato lo scorso, ma per fortuna non si segnala, come già lo scorso anno, **nessun femminicidio**. Si tratta di un settore particolarmente delicato nel quale la polizia giudiziaria e la magistratura inquirente devono improntare l'attività di indagine ai

---

<sup>79</sup> La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme è rimasta priva della figura apicale a decorrere dal 1° febbraio 2025, allorché il dott. Salvatore Curcio, che già la dirigeva, si è immesso nelle funzioni di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, venendo inizialmente sostituito nelle funzioni dalla dott.ssa Emanuela Costa. Attualmente l'ufficio è retto dal dott. Vincenzo Quaranta, il quale, in servizio presso altra sede, è stato applicato dal CSM alla Procura di Lamezia Terme per sopperire almeno in parte alla **gravissima situazione di scopertura dell'organico, che oggi raggiunge la percentuale del 50%**.

principi della completezza e della celerità, tanto più alla luce delle recenti riforme<sup>80</sup>.

### **Circondario di Vibo Valentia**

Venendo infine al circondario di Vibo Valentia, il Procuratore della Repubblica, dott. Camillo Falvo, segnala ancora una volta come l'ufficio di Procura da lui diretto operi in una zona geografica ad **altissima densità criminale**, caratterizzata da un tasso di penetrazione *'ndranghetistica* nel tessuto sociale ed economico del territorio così elevato da essere vertice della classifica nazionale.

Evidenzia, altresì, un altro triste primato: la provincia di Vibo Valentia *«ha avuto negli anni recenti anche l'ulteriore primato di essere la provincia con il più alto tasso di crimini violenti (omicidi e tentati omicidi – la maggior parte dei quali non aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose) e con l'uso delle armi, assolutamente non paragonabile a quello di altri*

---

<sup>80</sup> A tal riguardo si rammenta che la legge n. 69/19 (c.d. “**codice rosso**”) ha previsto che la polizia giudiziaria:

- trasmetta “*immediatamente*” la notizia di reato (art. 347, comma 3, c.p.p.), anche in forma orale;

- evada la delega del Pubblico Ministero, che non vi proceda personalmente, relativa all'assunzione di informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza “*entro il termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato*” (art. 362, comma 1-ter, c.p.p.);

- compia “*senza ritardo*” gli altri atti delegati dal Pubblico Ministero (art. 370, comma 2-bis, c.p.p.).

A ciò si aggiunga che l'art. 362-bis c.p.p., introdotto dalla L. n. 168/2023 (entrata in vigore il 9.12.2023) ha previsto che il Pubblico Ministero debba valutare entro 30 giorni dall'iscrizione del nominativo dell'indagato nel relativo registro la sussistenza dei presupposti per l'applicazione di misure cautelari quando si procede per una serie di delitti da “codice rosso”, consumati o tentati, commessi in danno del coniuge, anche separato o divorziato, della parte dell'unione civile o del convivente o di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva ovvero di prossimi congiunti. E tempi stringenti (20 giorni dal deposito della richiesta di misura cautelare) sono previsti anche per la decisione del Gip.

Quale impegno richiama questa stretta tempistica alla polizia giudiziaria e agli organi inquirenti (e non solo) è facile immaginare.

*territori e pari a 2/3 volte quello delle altre province calabresi.» Anche se – occorre segnalarlo come dato positivo – **negli ultimi tre anni non risulta essere stato consumato nessun omicidio.***

### **III. LA GIUSTIZIA MINORILE**

#### **1. L'attività giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro nel settore civile**

Il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, che in pianta organica ha una dotazione di **5 magistrati professionali** (1 Presidente e 4 Giudici) e **24 componenti privati onorari**, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025 ha operato per oltre quattro mesi con una scopertura del 25% dell'organico dei magistrati nella sua componente togata; eppure, ciò nondimeno, i dati statistici di cui si dispone dimostrano inconfutabilmente l'ottimo lavoro svolto dall'ufficio nel suo complesso e gli eccellenti risultati conseguiti.

Complessivamente, in tale periodo, l'ufficio ha registrato **una leggera diminuzione dei flussi in entrata** rispetto al periodo precedente, cui ha corrisposto **un sensibile aumento delle definizioni** complessive, con conseguente drastica **riduzione delle pendenze**.

Precisamente, le nuove iscrizioni sono state in tutto **1.797** contro le **1.889** sopravvenienze dell'anno precedente, mentre le definizioni totali sono state **2.484** contro le **2.308** del periodo precedente.

Nello specifico:

- Sono sensibilmente **diminuite le adozioni** (mentre lo scorso anno erano rimaste sostanzialmente invariate).

In particolare, vi è stato un sensibile calo sia delle domande di adozione nazionale (**166** contro le **199** del periodo precedente), con una pendenza alla data del 30 giugno 2025 pari a **453** procedure attive (contro le precedenti **578**), sia delle domande di idoneità all'adozione internazionale (**34** contro le precedenti **45**), con conseguenziale notevole aumento delle definizioni (**57** contro le precedenti **36**).

- Si registra una **lieve diminuzione delle sopravvenienze anche per i procedimenti contenziosi (da 281 a 266)**, che invece hanno registrato un eccezionale incremento delle definizioni (**da 46 a ben 305**).

- Del pari, **sensibilmente diminuite le iscrizioni nel settore della volontaria giurisdizione**, pari a **877** (di cui 120 per VG pura e 757 di MSNA<sup>81</sup>) contro le **1.130** del periodo precedente (di cui 215 di VG pura e 915 di MSNA). In tale settore si è registrata anche una netta diminuzione delle definizioni: **dai 1.803** procedimenti dell'anno precedente si è passati **ai 1.099** procedimenti definiti nell'anno in considerazione.

Trattasi di una naturale conseguenza della Riforma Cartabia, che ha disposto l'applicazione del rito contenzioso a una serie di affari che prima venivano trattati con il più deformalizzato rito della volontaria giurisdizione.

Quanto al settore delle **misure amministrative**, si registra un lieve decremento di nuove iscrizioni (passate **da 232 a 206**) cui corrisponde anche una diminuzione delle definizioni (passate **da 216 a 127**).

**Complessivamente nel settore civile** a inizio periodo (1.7.2024) erano pendenti **1.324** procedimenti (oltre a 584 tutele e 562 domande di adozione internazionale); vi sono state **1.797** sopravvenienze e un totale di **2.484** definizioni, sicché la pendenza complessiva si è abbassata a fine periodo (30.6.2025) a **1.104** procedimenti.

Si registra, dunque, un **rilevante abbattimento delle pendenze** – passate da 1.324 del precedente periodo a 1.104 – nonché, tenuto conto delle sopravvenienze, **un elevatissimo indice di smaltimento**, in linea di continuità con quanto evidenziato lo scorso anno.

E ciò è tanto più meritorio se si considera che l'organico dei giudici togati per un quadrimestre circa ha sofferto di una parziale scopertura e che l'ufficio ha dovuto fare i conti con le oggettive difficoltà connesse all'entrata in vigore del nuovo rito e all'avvio del processo civile telematico.

A tal proposito, si segnala che il 2025 ha segnato una stagione di decisa innovazione tecnologica per il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, che ha raggiunto nell'ultimo quadriennio un **elevato livello di**

---

<sup>81</sup> L'acronimo sta per Minori Stranieri Non Accompagnati.

**informatizzazione** consolidando il *know how* e acquisendo le ulteriori competenze richieste dall'evoluzione degli applicativi in uso.

Anche nel periodo in esame, in linea di continuità con il recente passato, tra le problematiche di maggior rilievo che il Tribunale per i Minorenni si è trovato ad affrontare va segnalata quella relativa ai **minori stranieri non accompagnati (MSNA)**, connessa al flusso ininterrotto di migliaia di profughi sbarcati negli ultimi anni sulle coste del territorio di competenza.

Dal 2010 ad oggi risultano iscritte presso il Tribunale per i minorenni ben 15.000 procedure relative a MSNA (fino al 30 giugno 2023 erano 12.658).

Dopo una prima fase in cui le iscrizioni erano drasticamente calate, negli ultimi anni, invece, si è assistito a un loro aumento in conseguenza dell'aumento degli sbarchi di immigrati<sup>82</sup>.

Tali numeri pesano sull'ufficio, in considerazione delle numerose attività connesse che devono essere compiute, tra cui, in particolare, l'apertura della tutela e la nomina del tutore che la L. n. 47/2017 ha attribuito alla competenza del Presidente del Tribunale per i Minorenni. A tal proposito permangono le difficoltà – già segnalate negli anni scorsi dalla dott.ssa Teresa Chiodo, Presidente del Tribunale – di reperire persone disponibili

---

<sup>82</sup> Per dare contezza dell'evoluzione del fenomeno, si riportano i seguenti dati relativi agli anni precedenti:

Anno 2010:	87 iscrizioni
Anno 2011:	406 iscrizioni
Anno 2012:	82 iscrizioni
Anno 2013:	345 iscrizioni
Anno 2014:	1001 iscrizioni
Anno 2015:	1302 iscrizioni
Anno 2016:	2415 iscrizioni
Anno 2017:	2087 iscrizioni
Anno 2018:	348 iscrizioni
Anno 2019:	233 iscrizioni
Anno 2020:	472 iscrizioni
Anno 2021:	880 iscrizioni
Anno 2022:	1384 iscrizioni
I semestre 2023:	1616 iscrizioni
II sem. 23 /I sem. 24:	915 iscrizioni

ad assumere l'incarico di tutore. Probabilmente la gratuità dell'incarico non incoraggia "vocazioni" in tale direzione.

## ***2. L'attività giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni nel settore penale***

**Nel settore penale** (esclusa la Sorveglianza), nel periodo 1.7.2024/30.6.2025, si è registrato un **leggero decremento dei flussi**: la somma totale delle nuove iscrizioni è pari a **567**, contro le **598** dell'anno precedente.

Nello specifico:

- presso il **GIP** sono diminuite le nuove iscrizioni (**dalle 373** dell'anno precedente **alle 326** registrate nel periodo in esame), con correlativa diminuzione delle definizioni (passate **da 370 a 341**);
- sono rimaste pressoché invariate le definizioni presso il **GUP** (passate **da 136 a 135**), a fronte di un incremento del numero delle sopravvenienze (passate **da 173 a 197**);
- il **Dibattimento** ha visto crescere i livelli di produttività rispetto al periodo precedente, essendoci state **55** definizioni (contro le **37** dell'anno prima), di cui solo 5 di proscioglimento per remissione di querela, pur a fronte di un numero di sopravvenienze leggermente in calo (pari a **44** contro le precedenti **52**);
- nel settore **Riesame** si è registrato un aumento del numero delle definizioni, al passo con l'aumento delle sopravvenienze: sono stati definiti **18** procedimenti (contro gli **11** dell'anno precedente) a fronte di **17** sopravvenienze (**13** nell'anno precedente).

Complessivamente nel settore penale (esclusa la Sorveglianza) ad inizio periodo (1.7.2024) erano pendenti **518** procedimenti; ne sono sopravvenuti **567** e ne sono stati definiti **532**, sicché la pendenza al 30.6.2025 era di **553** procedimenti (in lieve aumento rispetto ai 518 pendenti iniziali).

Riferisce la Presidente del Tribunale per i Minorenni che *«il GIP ha dimostrato di aver smaltito, nel periodo, praticamente tutti i procedimenti*

*incamerati e come il GUP prosegua, meritoriamente, a svolgere la funzione di “filtro” propria di questo organo ma che nell’ambito minorile acquista una valenza particolarmente pregnante, risultando molto utilizzati gli specifici strumenti di definizione del processo minorile e riservando, invece, la fase dibattimentale (meno adeguata alle finalità specifiche della giurisdizione minorile e molto più costosa in termini di tempo e risorse) a pochi procedimenti.»*

In ordine all’attività dell’ufficio come **Tribunale di Sorveglianza** e come **Magistrato di Sorveglianza**, funzione particolarmente delicata in ambito minorile, si segnalano **48** richieste di misure alternative alla detenzione (contro le **44** richieste registrate lo scorso anno), con **68** procedimenti definiti (a fronte dei **29** dell’anno precedente)<sup>83</sup>.

Rispetto allo scorso anno, nel periodo in esame si registra un **incremento significativo delle procedure di sorveglianza**, con **640** iscrizioni contro le **389** del periodo precedente.

Si segnala l’applicazione di **3 sanzioni sostitutive** ai sensi della Riforma Cartabia.

In conclusione, i dati esaminati dimostrano come l’attività giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, malgrado la scopertura pari al 25 % dell’organico dei magistrati per oltre un quadrimestre, abbia complessivamente registrato **anche nel settore penale un sensibile aumento della produttività**, grazie all’ottimo lavoro svolto dai giudici togati, dalla componente onoraria e dal personale dell’ufficio.

È opportuno a questo punto ricordare che l’altissimo indice IOC<sup>84</sup> che caratterizza il territorio del distretto non risparmia neppure l’ambito minorile: le indagini condotte dalla Direzione Distrettuale Antimafia,

---

<sup>83</sup> Nello specifico, si registrano **32** procedimenti concernenti la liberazione anticipata (contro i **25** dello scorso anno); **126** relativi ai permessi ex art. 30 e 30-ter o.p. (contro i precedenti **38**), e **431** relativi ad autorizzazioni varie (contro i **274** del periodo precedente), tutti definiti pressoché in tempo reale.

<sup>84</sup> L’acronimo sta per Indice delle Organizzazioni Criminali.

infatti, non di rado coinvolgono anche indagati giovanissimi e interessano dunque anche il Tribunale per i Minorenni.

Collegati al fenomeno della criminalità organizzata sono le numerose **procedure civili che riguardano i figli minori dei collaboratori di giustizia** ammessi al programma di protezione, in caso di dissenso dell'altro genitore ad avvalersi delle misure di protezione disposte dal Servizio Centrale Operativo, non di rado i bambini essendo deprecabilmente utilizzati come strumento di ricatto per indurre il genitore a recedere dal percorso di legalità intrapreso.

Si tratta di procedimenti delicatissimi che richiedono un costante coordinamento tra i Tribunali del distretto interessati e la Procura della Repubblica, e si caratterizzano per la necessità di contemperare le esigenze di tutela delle indagini penali con la tempestiva protezione dei minori coinvolti, con evidente carico di lavoro per il Tribunale per i Minorenni.

Connessi al fenomeno della criminalità organizzata sono altresì i provvedimenti **fortemente incisivi della responsabilità genitoriale** che vengono adottati dal Tribunale per i Minorenni a tutela dei figli minori di soggetti appartenenti o contigui a note famiglia di criminalità organizzata del territorio e vittime di c.d. indottrinamento mafioso: tali provvedimenti – com'è facile immaginare – richiedono una dispendiosa attività istruttoria e particolare impegno motivazionale, determinando anche una serie di oggettive difficoltà al momento della loro esecuzione.

### ***3. La criminalità minorile***

Per quanto riguarda il fenomeno della criminalità minorile, la Procuratrice reggente della Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, dott.ssa Alessandra Ruberto, consegna nella sua relazione dati abbastanza allarmanti, non senza aver prima – e ancora una volta – denunciato **l'assoluto sottodimensionamento dell'organico dell'ufficio** rispetto alla vastità del distretto di riferimento e alla specifica connotazione delinquenziale che contraddistingue le quattro Province ricadenti nell'ambito della multidisciplinare e articolata competenza dell'ufficio di Procura minorile.

Infatti, l'organico è costituito da **3 soli magistrati**: il Procuratore e 2 Sostituti Procuratori. E pur essendo stato al completo nel periodo in esame<sup>85</sup>, è apparso oggettivamente sperequato rispetto alla qualità e alla quantità degli affari trattati, tale da non garantire appieno l'effettività della tutela di interessi così delicati quali sono quelli connessi alla gestione della sfera minorile.

Invero, è di tutta evidenza che per le esigenze di prevenzione della recidivanza e della violenza di genere e di tutela sociale gli interventi repressivi non bastano; è necessario invece che la magistratura minorile intervenga tempestivamente su nuclei familiari problematici, su forme di disagio e devianza minorile ancora embrionali ma passibili di strutturarsi e trasmodare in comportamenti penalmente rilevanti laddove non tempestivamente intercettate e trattate con gli interventi specialistici e multisettoriali che la normativa prevede. Solo così può darsi piena attuazione ai **principi ispiratori dell'ordinamento minorile**<sup>86</sup>, soprattutto in un distretto nel quale le risorse riferibili al terzo settore sono scarse, le carenze strutturali nei servizi assistenziali pubblici evidenti, le marginalità economiche ed educative abbastanza diffuse.

L'analisi dei procedimenti di maggior rilievo che hanno interessato l'ufficio di Procura minorile nel periodo di riferimento conferma un dato già rilevato nelle relazioni degli anni scorsi: il distretto catanzarese continua ad essere connotato da un **consistente fenomeno di criminalità minorile, anche in ragione della radicata presenza di numerose consorterie di criminalità organizzata** che non si fanno scrupolo di coinvolgere minori nelle loro attività delinquenziali.

Nello specifico, si è registrato un **notevole aumento di forme di aggressione fisica tra giovanissimi**, rappresentando i reati di lesioni e percosse le fattispecie più frequentemente iscritte nel periodo in scrutinio.

---

<sup>85</sup> Attualmente il posto direttivo di Procuratore è vacante, e l'ufficio si regge sul lavoro di 2 soli magistrati.

<sup>86</sup> Si rammenta a tal riguardo che il diritto minorile, essendo finalizzato alla tutela dei minori, è ispirato al principio della minima offensività del processo penale ed è connotato dalla funzione rieducativa dello stesso intervento penalistico.

Seguono in incidenza statistica le iscrizioni per il reato di **minaccia**, quelle per i reati di **furto**, di **danneggiamento** e in materia di **sostanze stupefacenti**.

Di pari passo con il crescente utilizzo da parte dei ragazzi dell'uso dei *social media*, si conferma il *trend* in aumento dei **reati commessi col mezzo informatico**, con conseguente incremento del numero di segnalazioni concernenti il coinvolgimento di minori in reati di diffamazione, *revenge porn*, *cyberbullismo*.

Né minore rilievo hanno assunto i procedimenti iscritti per reati ricadenti nell'ambito del c.d. **codice rosso**, istruiti nel rispetto dei termini di legge e secondo le indicazioni elaborate nelle linee guida sottoscritte, su impulso della Procura Generale presso questa Corte di Appello, da tutti i Procuratori del distretto.

Quanto gli effetti deflattivi del **nuovo regime di procedibilità a querela** previsti dalla Riforma Cartabia, la Procuratrice reggente della Procura Minori evidenzia *«come la circostanza che spesso persone offese dai reati commessi da soggetti minorenni siano a loro volta soggetti minorenni incapaci per età abbia reso meno pregnanti gli effetti della riforma sotto tale specifico profilo, pur dovendosi rilevare come si sia comunque registrato un effetto deflattivo correlato all'intervenuto regime di procedibilità, dovendosi tuttavia segnalare come gli episodi illeciti caduti nell'ambito della procedibilità a querela siano stati attenzionati comunque dall'ufficio anche per valutare, nei casi più significativi, in caso di assenza di querela, l'avvio di procedure rieducative funzionali a garantire una presa in carico del minore autore di condotte comunque da considerarsi meritevoli di intervento rieducativo di natura amministrativa laddove associate alla ricorrenza di altri indici di irregolarità comportamentale.»*

Quanto alle altre innovazioni introdotte dall'intervento riformatore, *«deve rilevarsi – dichiara la Procuratrice Ruberto – come la specificità del rito minorile e la ricorrenza di particolari forme deflattive e di pronta fuoriuscita del minore dal circuito penale fossero già proficuamente perseguite con gli strumenti propri della giurisdizione minorile rispetto alla quale la novella non ha apportato sconvolgimenti di sorta, essendo piuttosto alcuni istituti stati mutuati proprio dell'universo minorile.»*

Nulla l'impatto riformatore in materia di sanzioni sostitutive; e ciò per la semplice considerazione della loro minore finalità rieducativa rispetto ad altri più pregnanti istituti definitivi del processo penale minorile e alle stesse misure di comunità applicabili ai minori in fase di esecuzione.

Infine, la previsione che l'esercizio dell'azione penale debba essere sostenuto da una ragionevole previsione di condanna ha determinato una ancor più rigorosa analisi delle risultanze di indagine, essendo tale previsione pienamente coerente con il principio di minima offensività del processo minorile, nel quale già ancor prima della Riforma Cartabia l'azione penale poteva essere esercitata solo nei casi di evidenza probatoria orientata in direzione di una condanna.

#### ***4. Gli interventi della Procura Minorile in ambito civilistico***

In ambito civilistico si segnalano per delicatezza e rilevanza i numerosi ricorsi proposti dalla Procura Minorile per attivare percorsi di **rieducazione alla legalità** in favore di figli di collaboratori di giustizia e di figli di soggetti appartenenti a consorterie mafiose, volti a sottrarli alle forme di "indottrinamento" al crimine e al malaffare di cui sono vittima nel contesto familiare di appartenenza.

Per rendere ancora più efficaci gli interventi in materia è stata promossa l'adesione degli uffici minorili del distretto, di primo e secondo grado, e della Procura distrettuale di Catanzaro al protocollo nazionale c.d. "**Liberi di scegliere**", avente ad oggetto l'obiettivo di fornire supporto logistico, formativo e risorse da impiegare negli interventi a tutela dei minori direttamente coinvolti in circuiti di criminalità organizzata o comunque figli di soggetti gravitanti in quei medesimi contesti delinquenziali.

**Significativo, ma costante, si è mantenuto il numero dei procedimenti civilistici correlati ad ipotesi di violenza di genere**, in linea con il dilagare dei reati del c.d. *codice rosso*: sostanzialmente, ad ogni procedimento penale iscritto dalle singole Procure ordinarie per reati ricadenti nell'ambito dell'art. 609-decies c.p. corrisponde, ove vi siano figli

minori – anche alla luce della riformata disposizione che prevede la trasmissione della relativa comunicazione alla Procura Minorile –, l'apertura di un autonomo procedimento civilistico presso l'ufficio di Procura Minorile. Nel periodo in esame risultano **160** nuove iscrizioni a tutela dei minori inseriti in circuiti di **violenza c.d. assistita** (quasi quante quelle registrate lo scorso anno, quando erano state **161**).

Rappresenta, a tal riguardo, la Procuratrice reggente dott.ssa Alessandra Ruberto come *«siano stati sottoscritti appositi protocolli tra le diverse Prefetture del Distretto, le Autorità Giudiziarie Minorili, le Asp interessate, le altre istituzioni del territorio, con la precipua finalità di coniugare l'assistenza delle vittime con la compiuta istruttoria giudiziaria dei casi di violenza, garantendo al contempo, attraverso una tempestiva circolarità di notizie tra le diverse Autorità Giudiziarie e gli altri soggetti sottoscrittori dei diversi protocolli, una piena tutela anche, per quanto di specifico interesse di questo Ufficio, per i minori che risultino comunque coinvolti in forme di violenza di genere. [...]*

*L'obiettivo è infatti quello di fornire supporto ai minori ed alle donne denunciante anche attraverso appositi ricorsi promossi a tutela dei minori che prevedano forme di assistenza estese alla madre denunciante congiuntamente a percorsi per la prevenzione di contegni maltrattanti da attivarsi in capo al soggetto autore di violenza, in tal modo favorendo il consolidarsi della determinazione a denunciare, favorendo l'emersione della violenza stessa, al contempo evitando vittimizazioni secondarie ed elaborando presidi utili a prevenire recidive nella violenza.»*

Allo stesso modo pregnanti sono stati gli interventi **in materia di dispersione scolastica**, tesi a favorire l'emersione del fenomeno, a volte spia di più drammatiche forme di marginalizzazione socio-economica ed affettiva dei minori che ne sono interessati.

Costante è stato l'impegno della Procura Minorile nella **iscrizione di procedure rieducative ai sensi dell'art. 25 R.D. 1404/34**, risultando lo strumento in questione (riformato dalla L. 70/24) un utile presidio per far fronte a situazioni di irregolarità di condotta, spesso fattore precursore di derive devianti, ovvero per arginare forme di illegalità che non richiedano più pregnanti interventi coercitivi di natura cautelare.

Nel periodo di interesse le **procedure amministrative finalizzate a richiedere misure rieducative o a disporre interventi di mediazione** sono state in tutto **85**, come già lo scorso anno.

Riferisce ancora la Procuratrice Ruberto che altro settore nel quale la Procura Minorile è stata particolarmente impegnata nell'anno in disamina è stato quello legato al **fenomeno degli sbarchi di minori stranieri non accompagnati**, che ha interessato il territorio del distretto e che ha comportato per l'ufficio un impegno particolarmente gravoso, sia in punto di predisposizione di ricorsi a tutela dei minori, sia in punto di attività ispettiva presso le strutture di accoglienza esistenti sul territorio. Tuttavia, certamente per effetto delle nuove disposizioni in materia di immigrazione, anche nell'anno in considerazione si è confermato il **trend in diminuzione** degli affari riguardanti minori stranieri non accompagnati già registrato lo scorso anno. Le sopravvenienze sono state infatti **720**, a fronte delle **1.945** iscrizioni registrate nel periodo 1.7.2022/30.6.2023 e delle **1.031** iscrizioni che si sono avute nel periodo 1.7.2023/20.6.2024.

### ***5. La situazione carceraria minorile***

L'Istituto Penale per i Minorenni di Catanzaro (**IPM**) è **l'unica struttura penitenziaria per minori della regione Calabria**. Ristrutturato in anni recenti, è costituito da due sezioni detentive con ampi locali e spazi esterni destinati alle attività trattamentali, una palestra attrezzata, un campo da calcetto, una chiesa e un teatro.

La struttura, destinata ad accogliere giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni, ha una **capienza complessiva di 36 posti** e si propone il reinserimento sociale dei giovani ristretti attraverso un trattamento rieducativo che prevede anche contatti con l'ambiente esterno.

A tal riguardo la Presidente del Tribunale per i Minorenni riferisce che ai giovani detenuti **sono state assicurate diverse attività trattamentali** nell'ambito delle iniziative inserite nella programmazione annuale approvata e finanziata dal Dipartimento della Giustizia Minorile, tra le quali si segnalano i progetti di attività sportiva, di educazione alla legalità, per

educatore cinofilo, i laboratori di ceramica, di lavorazione del cuoio, di pizzeria, di restauro, il servizio di mediazione linguistica, i progetti di attività teatrale, di volontariato, i tirocini formativi, il progetto nel settore dell'attività di panificazione.

Nel periodo 1.7.2024/30.6.2025 si sono registrati **72 ingressi, con un incremento del 14,2%** rispetto al periodo precedente, quando gli ingressi erano stati **63**. In gran parte si è trattato di ingressi determinati da trasferimenti da altre sedi, per ragioni di ordine e sicurezza o di sovraffollamento, e hanno riguardato 40 italiani e 32 stranieri. Ad ogni modo la popolazione carceraria minorile, considerata complessivamente, **è composta prevalentemente da minori stranieri.**

L'incremento significativo dei detenuti minori di età dovuto in gran parte, come detto, a trasferimenti da altri IPM penali dimostra, secondo il condivisibile giudizio della Procuratrice Ruberto, l'impatto che ha avuto il c.d. decreto Caivano, che ha inciso notevolmente, riducendoli, sui limiti edittali che consentono l'applicazione della custodia cautelare in carcere dei soggetti minorenni e ha ampliato le ipotesi di aggravamento di altre misure cautelari.

L'aggregazione presso l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro di un considerevole numero di detenuti di altri IPM, ristretti per reati di particolare gravità, molti dei quali extracomunitari e con rilevanti criticità comportamentali, ha impegnato molto la magistratura di sorveglianza dell'ufficio.

In particolare, si sono verificati 4 eventi critici che hanno coinvolto 6 detenuti. In materia disciplinare vi sono stati 28 Consigli di Disciplina che hanno riguardato complessivamente 40 detenuti (il doppio rispetto al periodo precedente).

All'Istituto Penale Minorile è annesso un **Centro di Prima Accoglienza**, che è unico nella regione Calabria; nel periodo di interesse si sono registrati **8 ingressi** (erano stati 10 nel periodo precedente).

L'esecuzione delle pene risulta essere stata istruita con celerità: nel periodo in esame sono pervenuti alla Procura Minorile 15 estratti esecutivi, sfociati rispettivamente in **9 ordini di esecuzione** e **2 trasmissioni al Tribunale di Sorveglianza** delle istanze di misure di comunità avanzate all'esito della sospensione dell'ordine di esecuzione emanato dall'ufficio.

## ***6. I dati dei procedimenti di secondo grado riguardanti i minori***

L'organizzazione tabellare della Corte di Appello di Catanzaro non prevede una Sezione Minorenni che si occupi esclusivamente delle impugnazioni dei provvedimenti emessi dal Tribunale per i Minorenni, quale che sia la loro natura, ma gli affari vengono ripartiti tra la Prima Sezione Civile e la Prima Sezione Penale, a seconda del tipo di provvedimento impugnato.

Nello specifico, all'interno della Prima Sezione Civile, che è la Sezione che tratta in esclusiva, tra le altre, le controversie in materia di famiglia, è stato costituito un "**Collegio Minori**", cui sono assegnati le impugnazioni avverso i provvedimenti di natura civile emessi dal Tribunale per i Minorenni. Similmente, i Consiglieri della Prima Sezione Penale formano, a rotazione e con la presenza dei componenti privati onorari, il Collegio che si occupa degli appelli avverso le sentenze di natura penale dello stesso Giudice minorile.

I procedimenti, sia civili che penali, sono numericamente molto contenuti, specie se rapportati al consistente (per non dire esorbitante) numero degli affari di altra tipologia gravanti sulle due Sezioni deputate alla loro trattazione, ma richiedono in chi se ne occupa impegno e sensibilità particolari, in considerazione della delicatezza della materia e dell'importanza degli interessi in gioco.

Per quanto riguarda il **settore civile**, nell'anno di riferimento i flussi, le definizioni e le pendenze sono graficamente illustrati nel prospetto che segue:

<b>Flussi Sezione Minori 1.7.2024/30.6.2025</b>			
Pendenti iniziali	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti finali
<b>13</b>	<b>32</b>	<b>27</b>	<b>16</b>

La pendenza finale è leggermente aumentata (**da 13 a 16** procedimenti). Vi è stato però, rispetto al periodo 1.7.2023/30.6.2024, un **aumento considerevole delle nuove iscrizioni**, passate **da 22 a 32**, e un ancor maggiore **aumento delle definizioni** (**da 14 a 27** procedimenti definiti).

Per il **settore penale**, questi i dati:

<b>Flussi Sezione Minori 1.7.2024/30.6.2025</b>			
Pendenti iniziali	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nel periodo	Pendenti finali
<b>38</b>	<b>21</b>	<b>42</b>	<b>17</b>

Nonostante le nuove iscrizioni siano lievemente aumentate rispetto al periodo 1.7.2023/30.6.2024 (**da 20 a 21**), la **pendenza finale si è più che dimezzata** (**da 38 a 17** procedimenti), grazie al fatto che è quasi raddoppiato il numero delle definizioni (**da 24 a 42** procedimenti).

#### **IV. LA MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA**

Il Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro ha competenza su tutto il distretto della Corte di Appello di Catanzaro, e su **7 istituti di pena**, di cui 3 ricadenti nella giurisdizione dell'**Ufficio di Sorveglianza di Catanzaro** (Case Circondariali di Catanzaro, Crotone e Vibo) e 4 ricadenti nella giurisdizione dell'**Ufficio di Sorveglianza di Cosenza** (Case Circondariali di Castrovillari, Cosenza e Paola, Casa di Reclusione di Rossano).

Ha, inoltre, competenza su **2 Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS)**: una, sita in Girifalco, ricadente nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Catanzaro, l'altra sita in Santa Sofia d'Epiro, ricadente nella giurisdizione dell'Ufficio di Sorveglianza di Cosenza.

Trattasi, dunque, di una competenza che riguarda un territorio molto vasto, abbracciando quattro province su cinque, e complicato: sia per le cosche di *'ndrangheta* che ammorzano le comunità, sia per le carenze e inefficienze delle amministrazioni locali. In particolare, incide negativamente sulla vita delle carceri **la carenza di assistenza sanitaria**, come meglio si dirà di qui a poco.

**La pianta organica** del Tribunale di Sorveglianza, a seguito dell'aumento deliberato dal Ministero della Giustizia nel 2020, prevede complessivamente **8 unità**: 1 Presidente e 7 magistrati, di cui 4 assegnati al Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro e 3 assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Cosenza. Presidente del Tribunale di Sorveglianza è la dott.ssa Laura Antonini.

Attualmente **l'organico è coperto al 100%**. Nel periodo in esame, e precisamente dall'1.10.2024 al 15.2.2025 e dal 28.4.2025 al 30.6.2025, si è registrata però l'assenza di uno dei magistrati di sorveglianza di Catanzaro (la dott.ssa Maria Teresa Carè), la quale, essendo stata nominata componente della Commissione d'esame per il reclutamento dei giudici tributari, è stata esonerata al 100% dal lavoro giurisdizionale. Il che ha determinato una **scopertura di fatto del 25%** presso l'Ufficio di

Sorveglianza di Catanzaro e del **14%** presso il Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro<sup>87</sup>.

All'interno del Tribunale di Sorveglianza vi è l'**Ufficio di Sorveglianza di Catanzaro**, che ha competenza sui circondari di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia e, quindi, sugli istituti penitenziari di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone e sulla REMS di Girifalco.

**Quanto al personale amministrativo**, l'organico è composto da **24 unità**, di cui 2 direttori di cancelleria, 3 funzionari, 5 cancellieri, 3 assistenti giudiziari, 5 operatori giudiziari, 2 conducenti di automezzi e 4 ausiliari. Nel periodo in esame si è registrata la **scopertura** formale della pianta organica in ragione del 33% per il profilo di funzionario giudiziario, del 100% per i conducenti di automezzi, del 75% per gli ausiliari, e l'assenza prolungata di un funzionario e di un operatore per ragioni di salute.

Dal mese di settembre 2023 sono in servizio 8 operatori giudiziari *part-time* a tempo determinato: il loro contratto, della durata di 12 mesi, è stato già prorogato di altri dodici mesi e nulla ancora si sa di un'eventuale loro stabilizzazione. Che viene fortemente auspicata dalla Presidente del Tribunale, trattandosi di risorse comunque importanti per l'ufficio, così come importante e prezioso è il lavoro svolto dalla polizia penitenziaria distaccata presso il Tribunale.

Presso l'**Ufficio di Sorveglianza di Cosenza** – che ha giurisdizione sui circondari di Cosenza, Paola e Castrovillari e sugli istituti penitenziari di Cosenza, Paola, Castrovillari e Rossano, nonché sulla REMS di Santa Sofia d'Epiro – sono in servizio complessivamente **14 unità** di personale amministrativo: 1 direttore, 2 funzionari giudiziari, 2 cancellieri esperti, 3 assistenti giudiziari, 4 operatori giudiziari, 2 conducenti automezzi.

---

<sup>87</sup> A tal riguardo la Presidente del Tribunale di Sorveglianza auspica che il Consiglio Superiore della Magistratura, nell'affidare incarichi che comportano l'esonero totale dal lavoro giurisdizionale, tenga conto, per uffici piccoli e particolarmente oberati come è il Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro, di quanto l'assenza anche di un solo giudice comporti gravi disfunzionalità per gli uffici, riducendone la produttività, oltre ad aggravare il carico dei colleghi.

**Quanto ai carichi di lavoro**, segnala la Presidente del Tribunale di Sorveglianza che anche nel periodo di interesse si è confermato il **trend in aumento** dei procedimenti di competenza già registrato negli ultimi anni.

Tale aumento è dovuto all'ormai cronico **sovraffollamento carcerario** e al ricorso sempre più massiccio agli strumenti giurisdizionali a tutela dei diritti dei detenuti introdotti nell'ordinamento in seguito alla già citata sentenza "Torreggiani" della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Quanto alla drammatica situazione delle carceri, riferisce la Presidente del Tribunale che il problema del sovraffollamento costituisce oggetto di una serie di interlocuzioni avviate già dal mese di luglio del 2025 dai vertici del Ministero della Giustizia con i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza.

Vi sono state, altresì, due importanti misure adottate al fine di rafforzare gli organici dei magistrati e per coprire la carenza d'organico del personale amministrativo e, precisamente:

- l'emanazione del **D.L. 2025 n. 117**, che, all'art. 8, ha previsto quanto segue: *"Al fine di adeguare l'organico della magistratura ordinaria alle sempre più gravose attività connesse al controllo dell'esecuzione delle pene e alla tutela dei diritti delle persone detenute o soggette a misure restrittive della libertà personale, il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria è aumentato complessivamente di cinquantotto unità"*;
- l'emissione dell'**Avviso del 16 luglio 2025** del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, Direzione generale del personale e della formazione, avente ad oggetto: *"Interpello nazionale straordinario per l'acquisizione di disponibilità all'assegnazione temporanea di n. 112 unità presso i Tribunali e gli Uffici di Sorveglianza presenti sul territorio nazionale rivolto al personale amministrativo non dirigenziale di ruolo dell'Amministrazione giudiziaria appartenenti all'Area Funzionari (ex area III) e all'Area Assistenti (ex area II)"*.

È stato, inoltre, costituito presso l'Ufficio del Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia un gruppo di lavoro, che coinvolge rappresentanti dell'Amministrazione Penitenziaria, del Dipartimento per le misure di

comunità (ossia tutta l'esecuzione penale esterna) e i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza, al fine di valutare, dopo attento esame dei dati, la necessità di introdurre **buone prassi**, affinché i detenuti, che stanno espiando una pena inferiore ai due anni per reati non ostativi e ne abbiano tutti gli altri requisiti, possano godere di misura alternativa, superando varie criticità, prima tra tutte l'assenza di domicilio idoneo e/o di strutture ospitanti.

Oltre al sovraffollamento carcerario, hanno contribuito in maniera determinante all'aumento del lavoro della magistratura di sorveglianza le pronunce della Corte Costituzionale, prima, e gli interventi del legislatore ordinario, poi, che hanno inciso sulle cc.dd. preclusioni nell'accesso ai benefici penitenziari. Infatti, **l'eliminazione delle "preclusioni"** ha determinato la necessità di valutare nel merito procedure che prima venivano chiuse con declaratoria di inammissibilità, con conseguente aggravio del lavoro dei magistrati e delle cancellerie, vieppiù laddove si consideri che del venir meno delle preclusioni hanno beneficiato anche autori di gravissimi reati appartenenti alla criminalità organizzata.

Né può trascurarsi di considerare che spetta alla magistratura di sorveglianza la competenza a provvedere in merito a una miriade di richieste attinenti ad aspetti della vita quotidiana dei detenuti<sup>88</sup>.

---

<sup>88</sup> A titolo meramente esemplificativo: approvazione del programma di trattamento di cui all'art.13 o.p.; approvazione del lavoro esterno o di pubblica utilità di cui agli artt. 35, 35-*bis* e 35-*ter* o.p.; autorizzazioni alle visite mediche all'esterno *ex art.* 11 o.p.; autorizzazioni all'ingresso in istituto per le finalità di cui all'art. 17 o.p.; sottoposizioni della corrispondenza al visto di controllo di cui all'art. 18 o.p.; sottoposizioni ad osservazione psichiatrica; applicazione provvisoria delle misure alternative alla detenzione, o sospensioni dell'esecuzione della pena in attesa della decisione, appunto, del Tribunale di Sorveglianza; differimenti dell'esecuzione della pena per motivi di salute; esecuzione delle misure alternative; esecuzione degli arresti domiciliari; espulsioni ai sensi della legge c.d. Bossi-Fini; applicazione delle misure di sicurezza; remissioni del debito, rateizzazioni e conversioni delle pene pecuniarie; determinazione dell'esecuzione della libertà controllata; permessi di necessità, liberazioni anticipate; esecuzione delle misure di sicurezza e della libertà controllata, permessi premio *ex art.* 30-*ter* o.p., detenzione presso il domicilio, conversioni delle pene pecuniarie; riabilitazioni; misure alternative applicate direttamente dal Tribunale di Sorveglianza; impugnazioni al Tribunale dei provvedimenti del Magistrato di Sorveglianza e quant'altro.

Infine anche la Riforma Cartabia ha inciso notevolmente sui carichi di lavoro della magistratura di sorveglianza, sia per la competenza degli Uffici di Sorveglianza in merito all'esecuzione delle **sanzioni sostitutive** della detenzione domiciliare sostitutiva e della semilibertà sostitutiva, sia per **la modifica del sistema di riscossione delle pene pecuniarie**.

E a proposito del sistema di riscossione delle pene pecuniarie, su cui il D. Lgs. n. 150 del 2022 ha inciso profondamente<sup>89</sup>, la Presidente Antonini reputa che l'intervento riformatore in materia abbia reso sicuramente più impegnativo il lavoro della magistratura di sorveglianza: se prima la pena pecuniaria poteva essere sostituita esclusivamente con la libertà controllata, adesso, essendo previsto un ventaglio di sanzioni sostitutive tra cui scegliere, è necessario ponderare caso per caso, con maggiore complessità istruttoria e motivazionale.

Vi sono peraltro problematiche di non poco momento ancora aperte. Poiché infatti per la conversione della pena pecuniaria in sanzione sostitutiva è indispensabile (tranne che per la semilibertà sostitutiva) che il condannato abbia un domicilio, nel caso in cui un domicilio non vi sia (e questo avviene soprattutto per gli stranieri, che sono moltissimi) non si comprende come una detenzione domiciliare sostitutiva o un lavoro di pubblica utilità sostitutivo possano trovare applicazione.

I casi finora esaminati sono pochi sul territorio nazionale, sicché non si è formata ancora una giurisprudenza certa.

Riferisce conclusivamente la Presidente del Tribunale, a proposito del maggior carico di lavoro che le riforme degli ultimi anni hanno comportato per la magistratura di sorveglianza, che **nei tre uffici di sorveglianza del distretto il lavoro nell'ultimo decennio e mezzo è praticamente raddoppiato**. Ciò si evince chiaramente dal raffronto dei flussi del periodo

---

<sup>89</sup> La Riforma Cartabia ha mutato profondamente il sistema di riscossione delle pene pecuniarie, elidendo la fase di esecuzione forzata e cercando di "convincere" il reo a pagare entro un determinato termine, avvertendolo che, in caso di inadempimento, gli sarà applicata dal magistrato di sorveglianza una sanzione sostitutiva, che sarà, a seconda dei casi, la semilibertà sostitutiva, la detenzione domiciliare esecutiva o il lavoro di pubblica utilità sostitutivo.

giugno 2009/2010 con quelli del periodo in considerazione (giugno 2024/ giugno 2025). Ma vi è di più. Gli affari trattati non solo sono aumentati quantitativamente in maniera esponenziale ma, essendo spesso afferenti ai diritti dei detenuti nei confronti dell'amministrazione penitenziaria, sono diventati vieppiù complicati, spesso involgendo questioni di diritto civile e amministrativo.

Nonostante tutte le criticità indicate, nel periodo in esame – grazie all'abnegazione del personale magistratuale e amministrativo e al prezioso apporto della polizia penitenziaria e degli operatori *part-time* a tempo determinato – si sono avuti **buoni risultati**, come si evince dalle seguenti tabelle, che indicano i flussi nel periodo di interesse, raffrontandoli con quelli dall'anno precedente:

**FLUSSI TRIBUNALE di  
SORVEGLIANZA di CATANZARO**

	Anno 2023/2024	Dal 1°.07.2024 al 30.06.2025
Pendenti Iniziali	5521	<b>4053</b>
Sopravvenuti	6019	<b>5767</b>
Definiti	7475	<b>5918</b>
Pendenti Finali	4065	<b>3902</b>

**FLUSSI UFFICIO di SORVEGLIANZA  
di CATANZARO**

	Anno 2023/2024	Dal 1°.07.2024 al 30.06.2025

Pendenti Iniziali	2630	<b>3759</b>
Sopravvenuti	11519	<b>12310</b>
Definiti	10395	<b>12195</b>
Pendenti Finali	3754	<b>3874</b>

**FLUSSI UFFICIO di SORVEGLIANZA  
di COSENZA**

	Anno 2023/2024	<b>Dal 1°.07.2024 al 30.06.2025</b>
Pendenti iniziali	2715	<b>3408</b>
Sopravvenuti	9826	<b>11277</b>
Definiti	9138	<b>10279</b>
Pendenti Finali	3403	<b>4406</b>

Dall'analisi dei flussi emerge, infatti, che **il Tribunale di Sorveglianza** è riuscito a definire un numero di procedimenti maggiore rispetto alle sopravvenienze, con conseguente **abbattimento delle pendenze**.

Non così può dirsi per gli Uffici di Sorveglianza, in relazione ai quali va però evidenziato che la mancata diminuzione delle pendenze non è indicativa di una minore produttività, in quanto moltissimi procedimenti, avendo per oggetto l'esecuzione di misure alternative, sanzioni sostitutive o misure di sicurezza, si chiudono solo al termine delle stesse<sup>90</sup>.

---

<sup>90</sup> Si riportano i dati statistici in maniera analitica.

---

## **Tribunale di sorveglianza**

- **Affidamenti in prova**: totale decisioni **n. 2215**, di cui:  
n. 801 concessioni; n. 527 rigetti; n. 78 revoche; n. 223 inammissibilità; n. 420 pronunce di estinzione della pena; n. 121 n. l. p.; n. 15 incompetenza; n. 30 altri.

- **Detenzioni domiciliari**: totale decisioni **n. 1547** di cui:  
n. 307 concessioni; n. 220 rigetti; n.22 revoche; n. 298 inammissibilità; n. 645 n. l. p.; n. 11 incompetenza; n. 44 altri.

- **Semilibertà**: totale decisioni **n. 668**, di cui:  
n. 4 concessioni; n. 115 rigetti; n. 2 revoche; n. 66 inammissibilità; n. 450 n. l. p.; n. 7 incompetenza; n. 24 altri.

- **Reclami liberazione anticipata**: totale decisioni **n. 165** di cui:  
n. 22 concessioni; n.107 rigetti; n. 23 inammissibilità; n. 13 n.l.p..

- **Riabilitazioni**: totale decisioni **n. 181** di cui:  
n. 65 concessioni; n. 91 rigetti; n. 24 inammissibilità: n.1 altro.

- **Liberazioni condizionali**: totale decisioni **n. 7** di cui:  
n. 7 rigetti.

- **Rinvii esecuzione pena**: totale decisioni **n. 192** di cui:  
n. 11 concessioni; n.112 rigetti; 1 revoca; n. 8 prorogati; n. 9 inammissibilità; n. 36 n.l.p.; n. 4 altri.

## **Ufficio di Sorveglianza di Catanzaro**

- **Liberazioni Anticipate**: totale decisioni **n. 2057** di cui:  
n. 1592 concessioni; n. 272 rigetti; n. 7 revoche; n. 143 inammissibilità; n. 9 n.l.p.; n. 4 incompetenza; n. 30 altri.

- **Sospensioni per Affidamento ai S.S.**: totale decisioni **n. 421** di cui:  
n. 17 concessioni; n. 135 rigetti; n. 69 inammissibilità; n. 8 n.l.p.; n. 37 sospensioni; n. 136 prosezuzioni; n. 2 revoche; n. 7 incompetenza; n. 10 altro.

- **Detenzione Domiciliare**: totale decisioni **n. 265** di cui:  
n. 35 concessioni; n. 90 rigetti; n. 64 inammissibilità; n. 11 n. l. p.; n. 14 sospensioni; n. 30 prosezuzioni; n. 3 incompetenza; n. 10 altro.

- **Semilibertà**: totale decisioni **n. 33** di cui:  
n. 15 rigetti; n. 1 sospensione; n. 12 inammissibilità; n. 3 n.l.p.; n. 2 incompetenza.

- **Rinvii esecuzione pena**: totale decisioni **n. 146** di cui:  
13 concessioni; n. 96 rigetti; n. 11 inammissibilità; n. 3 n.l.p.; n. 5 proroghe; n. 1 sospensioni; n. 3 incompetenza; n. 10 altro.

- **Permessi necessità** (art. 30 o.p.): totale decisioni **n. 206** di cui:  
n. 34 concessioni; n. 95 rigetti; n. 46 inammissibilità; n. 24 n. l. p.; n. 6 incompetenza; n. 1 altro.

- **Permessi premio**: totale decisioni **n. 466** di cui:  
n. 252 concessioni; n. 116 rigetti; n. 53 inammissibilità; n. 29 n.l.p; n. 1 incompetenza, n. 1 altro.

- 
- **Espulsioni**: totale decisioni **n. 10**, di cui:  
n. 5 concessioni; n. 5 inammissibilità.
  - **Reclami**: totale decisioni **n. 217** di cui:  
n. 31 concessioni; n. 53 rigetti; n. 96 inammissibilità; n. 33 n.l.p.; n. 4 altri.
  - **Esecuzioni c/o domicilio**: totale decisioni **n. 161**, di cui:  
n. 42 concessioni; n. 42 rigetti; n. 57 inammissibilità; n. 8 n.l.p.; n. 2 incompetenza, n. 10 altri.

### **Ufficio di Sorveglianza di Cosenza**

- **Liberazioni Anticipate**: totale decisioni **n. 1524** di cui:  
n. 1150 concessioni; n. 6 revoche; n. 162 rigetti; n. 163 inammissibilità; n. 19 n. l. p.; n. 9 incompetenza; n. 19 altri.
- **Sospensioni per Affidamento ai S.S.**: totale decisioni **n. 188**, di cui:  
n. 12 concessioni; n. 31 sospensioni, n. 45 prosecuzioni; 1 revoche; n. 76 rigetti; n. 19 inammissibilità; n. 1 n.l.p.; n. 3 incompetenza
- **Detenzione Domiciliare**: totale decisioni **n. 158** di cui:  
n. 27 concessioni; n. 59 rigetti; n. 33 inammissibilità; n. 1 n. l. p.; n. 4 incompetenza; n. 12 sospensioni; n. 14 prosecuzioni; n. 7 altri.
- **Semilibertà**: totale decisioni **n. 17** di cui:  
n. 14 rigetti; n. 2 inammissibilità; n.1 incompetenza.
- **Rinvii esecuzione pena**: totale decisioni **n. 91**, di cui:  
n. 3 prosecuzioni; n. 18 concessioni; n. 52 rigetti; n. 6 inammissibilità; n. 8 n.l.p.; n. 4 altro.
- **Permessi necessità (art. 30 o.p.)**: totale decisioni **n. 176**, di cui:  
n. 70 concessioni; n. 76 rigetti; n. 12 inammissibilità; n. 13 n.l.p; n. 5 altri.
- **Permessi premio**: totale decisioni **n. 520** di cui:  
n. 264 concessioni; n. 173 rigetti; n. 69 inammissibilità; n. 8 n.l.p.; n. 1 incompetenza; n. 5 altri.
- **Espulsioni**: totale decisioni **n. 10** di cui:  
n. 3 concessioni; n. 1 rigetto; n. 6 inammissibilità.
- **Reclami**: totale decisioni **n. 127**, di cui:  
n. 8 concessioni, n. 70 rigetti; n. 23 inammissibilità; n. 24 n.l.p., n. 2 altri.
- **Esecuzioni c/o domicilio**: totale decisioni **n. 108**, di cui:  
n. 24 concessioni; n. 17 rigetti; n. 61 inammissibilità; n. 5 n.l.p; n. 1 altri.



## V. GLI ISTITUTI PENITENZIARI DEL DISTRETTO

### a. La situazione generale

I detenuti presenti negli istituti penitenziari di competenza del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro sono complessivamente **2.110** (20 in meno rispetto allo scorso anno), così suddivisi tra le varie carceri: **627** a Catanzaro, **414** a Vibo Valentia, **320** a Rossano, **273** a Cosenza, **181** a Castrovillari, **178** a Paola, **117** a Crotone.

Quanto al drammatico problema del **sovraffollamento**, si è già detto in generale nella parte iniziale della presente relazione, cui si rinvia. Qui serve ribadire che nel periodo in esame si è registrato rispetto all'anno prima **un netto miglioramento**, sia con riferimento al numero degli istituti interessati dal problema, sia con riguardo alla percentuale di popolazione carceraria.

Alla data del 30 giugno 2024 il sovraffollamento riguardava sei carceri su sette: non ne era afflitto solo il carcere di Catanzaro; a un anno di distanza stanno decisamente meglio anche le carceri di Cosenza, Vibo Valentia e Paola. **Sono rimaste sovraffollate le carceri di Castrovillari, Rossano e Crotone.**

Altro dato positivo è che in questi tre istituti di pena è calato il tasso di sovraffollamento rispetto al periodo precedente: Castrovillari è passato da una percentuale altissima del 132,79% al 49%; Rossano dal 122% al 120%; Crotone dal 140% al 128%.

Il problema però, come già detto, permane.

A rendere più difficile e problematica la situazione negli istituti di pena del distretto catanzarese vi è la **non completa copertura degli organici**, sia

con riferimento ai funzionari giuridico-pedagogici<sup>91</sup>, sia con riferimento alla polizia penitenziaria<sup>92</sup>.

A tali scoperture si aggiungono le numerose assenze per malattia, distacchi o altro. **La situazione è, quindi, di estrema gravità.**

Del resto, v'è da dire che le piante organiche di tali figure professionali, anche ove fossero interamente coperte, sarebbero comunque del tutto insufficienti in rapporto al numero dei detenuti (come detto, spesso molto più alto di quello previsto a causa del sovraffollamento) ed alla problematicità di ognuno di essi (i detenuti sono appartenenti ad organizzazioni mafiose, ad organizzazioni terroristiche anche internazionali, *sex offenders*, tossicodipendenti, portatori di patologie psichiatriche o di altre gravi patologie, stranieri di diverse nazionalità).

Tali carenze si riflettono in maniera importante sulla vita all'interno degli istituti, sulle attività trattamentali e sulla sicurezza, e, in ultima istanza, sulla funzione rieducativa della pena prevista dalla Costituzione e sulla tutela dei diritti dei detenuti.

Un'area educativa con un numero di funzionari giuridico-pedagogici adeguato è fondamentale, infatti, ai fini dell'osservazione e del trattamento del singolo detenuto, ma diventa ancora più importante in determinate situazioni. Si vuole fare qui espresso riferimento al fatto che anche nel periodo in esame, come già in precedenza, nelle carceri del distretto si è registrato un elevato numero di **detenuti stranieri**, spesso gravemente indigenti. Si tratta, per lo più, di persone sfuggite a guerre fame e carestia

---

<sup>91</sup> La scopertura dei funzionari giuridici-pedagogici è la seguente: a Castrovillari sono presenti 2 funzionari giuridico-pedagogici sui 3 previsti in pianta organica, a Catanzaro 7 sugli 11 previsti, a Paola 2 su 4, a Rossano 5 su 6. **Solo negli Istituti penitenziari di Cosenza, Vibo Valentia e Crotone le piante organiche sono al completo.**

<sup>92</sup> Questi i dati relativi alla scopertura nel personale di polizia penitenziaria alla data del 30 giugno 2025: nella Casa Circondariale di Paola presenti **99** unità, a fronte delle **127** previste in pianta organica; nella Casa Circondariale di Cosenza, su un organico di **169** unità, coperti solo **130** posti; nella Casa Circondariale di Castrovillari presenti **112** unità, a fronte delle **124** previste in pianta organica; nella Casa Circondariale di Catanzaro, su un organico di **415** unità, coperti solo **380** posti. Non sono pervenuti i dati sul punto dagli istituti penitenziari di Vibo Valentia, Rossano e Crotone.

provenienti da paesi con mentalità usanze e abitudini di vita diverse da quelle occidentali, per rapportarsi adeguatamente alle quali sarebbe perciò necessario poter disporre, oltre che di funzionari giuridico-pedagogici, anche di un numero adeguato di **mediatori culturali**.

L'indigenza riguarda anche detenuti italiani che vivono in condizioni di **vera e propria povertà**, cui si cerca di sopperire – nell'inerzia delle Istituzioni e nell'assoluta inadeguatezza dei posti di lavoro – con il **contributo prezioso ma insufficiente del volontariato**.

Peraltro, per le numerose richieste di protezione internazionale, per l'impossibilità di rimpatriare in paesi in guerra i detenuti e per la difficoltà di identificarli, **praticamente nulla è l'applicazione dell'espulsione a titolo di sanzione sostitutiva o alternativa alla detenzione** ex art. 16 T.U. immigrazione. Tale criticità, con evidenza, si ripercuote pesantemente sul già grave fenomeno del sovraffollamento.

Per quanto riguarda, poi, in particolare, la **sicurezza all'interno degli edifici carcerari**, riferisce la Presidente del Tribunale di Sorveglianza che sempre più spesso vengono trovati, nel corso di perquisizioni, droga e telefoni cellulari, circostanza allarmante perché, tra le altre cose, con l'ingresso di stupefacenti, i tossicodipendenti possono tranquillamente continuare a fare uso di sostanze in carcere e, quindi, compromettere un corretto percorso trattamentale, mentre l'ingresso di telefoni consente collegamenti illeciti con l'esterno, pericolosissimi per l'ordine e la sicurezza, soprattutto se a farne uso sono soggetti appartenenti alla criminalità organizzata in posizione apicale.

Come ben ricorda la Presidente Antonini, «*La sicurezza [...] è alla base del corretto funzionamento di un istituto penitenziario: se non si riesce a garantire il rispetto delle regole, l'assenza di prevaricazione dei più forti nei confronti dei più deboli, il rispetto della polizia penitenziaria, del Direttore e del personale amministrativo dell'istituto, del personale sanitario ridimensionata sarà l'efficacia di percorsi di studio, apprendistati, attività lavorative ed altre attività trattamentali e, cosa più grave, verrà minata la credibilità stessa dello Stato.*»

## ***b. Le maggiori criticità dell'assistenza sanitaria negli istituti di pena***

Praticamente immutate rispetto all'anno trascorso risultano le criticità già segnalate in merito all'**assistenza sanitaria** all'interno degli istituti penitenziari.

Continua l'assenza dell'assistenza sanitaria h24 nelle case circondariali dove è prevista (fatta eccezione per quella di Catanzaro, come si dirà nel prosieguo), per cui i detenuti affetti da gravi patologie che vi sono ristretti non possono usufruire in caso di bisogno – come sarebbe loro diritto – dell'intervento immediato del medico di guardia, ma deve farsi ricorso al 118.

A ciò aggiungasi che, stante la crisi generalizzata del servizio sanitario nazionale, aggravata a livello regionale all'ultradecennale commissariamento della sanità calabrese, vi sono criticità anche nella prenotazione di esami, visite, accertamenti ed interventi, che a volte presentano lunghe liste d'attesa.

A tal proposito non può che condividersi l'auspicio della Presidente del Tribunale di Sorveglianza, secondo la quale *«Sarebbe, invero, auspicabile creare delle corsie di accesso dedicate ai detenuti, che, a differenza di chi è libero, possono usufruire solo delle prestazioni effettuate dal servizio sanitario pubblico e per i quali la malattia o l'attesa di una diagnosi è particolarmente afflittiva, essendo vissuta in costanza di detenzione.»* Fermo restando che dovrebbe essere comunque garantita la cura tra le mura dell'istituto di pena, anche perché alcuni detenuti sono di allarmante **pericolosità sociale** (si pensi, ad esempio ai soggetti condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso) e lo Stato non può dar loro l'occasione di sfuggire al carcere tramite il differimento dell'esecuzione della pena perché non ben curati.

Peraltro, la **polizia penitenziaria, sempre sottorganico**, non sempre riesce ad assicurare con tempestività ai detenuti l'effettuazione di visite mediche in luoghi esterni di cura, potendosi gli agenti trovare nell'impossibilità di scortarli per concomitanti impegni (trasferimento

detenuti, traduzione degli stessi alle udienze, esecuzione di permessi con scorta ecc.).

L'aspetto più grave resta, comunque, quello dell'**assistenza sanitaria dei detenuti con malattie psichiatriche**, considerata, da un lato, l'abolizione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, e avuto riguardo, dall'altro, all'insufficienza delle Articolazioni di Salute Mentale (**ATSM**<sup>93</sup>), aggravata dal numero del tutto incongruo di specialisti psichiatri all'interno degli istituti.

D'altra parte, è praticamente inesistente anche sul territorio una rete di **assistenza psichiatrica**, sicché difficilissimo è anche trovare case di cura per ospitare i detenuti malati di mente. Il precipitato di tale situazione è che all'interno delle carceri è davvero ardua la gestione di tale tipologia di detenuti: in pratica sono le direzioni, le aree educative e la polizia penitenziaria – i cui organici, come detto, risultano gravemente carenti – a doversene fare carico, pur non avendo la necessaria formazione. Quanto tutto questo sia fortemente stressogeno per chi svolge attività inframuraria, lo si capisce facilmente.

### *c. L'assistenza sanitaria nella Casa Circondariale di Catanzaro*

A fronte di tale scoraggiante situazione, **deve segnalarsi, in controtendenza, la positiva eccezione della Casa Circondariale "Ugo Caridi" di Catanzaro**, che vanta al suo interno un **Servizio di Assistenza Intensificata** (c.d. **S.A.I.**), paragonabile ad un reparto ospedaliero multiprofessionale, con sezioni specializzate, e dove dal mese di ottobre 2024 è stata ripristinata l'assistenza sanitaria h24, che lo scorso anno mancava.

---

<sup>93</sup> Le Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale – peraltro non presenti in tutte le carceri – hanno **posti letto veramente esigui** rispetto al fabbisogno. In ogni caso, trattandosi di strutture a vocazione riabilitativa, possono ospitare detenuti che devono svolgere un percorso riabilitativo, necessariamente temporaneo, e non detenuti malati psichiatrici cronici, cui tale percorso non gioverebbe.

Infatti, con l'assegnazione del Direttore della Sanità Penitenziaria (dal 10 marzo 2023), prof. Giulio Di Mizio, la Medicina Penitenziaria dell'ASP di Catanzaro ha ottenuto un **rilevante incremento di personale sanitario e di strumentazioni diagnostiche e tecnologiche avanzate**, che ha permesso di definire un nuovo modello organizzativo anche per la gestione interna delle emergenze mediche, ricevendone riconoscimenti pubblici anche a livello dell'amministrazione penitenziaria centrale.

Il citato **S.A.I.** opera attualmente con le sezioni specializzate **ATSM** (Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale) e **RECC** (Riabilitazione Estensiva a Ciclo Continuo), entrambe dotate di posti letto, ed è in attesa di apertura la sezione di Medicina Generale e di Comunità.

Nello specifico la sezione RECC di Catanzaro è la **struttura penitenziaria fisioterapica per eccellenza**, di riferimento nazionale per tutto il circuito penitenziario. Le discipline garantite stabilmente all'interno sono: Medicina generale, Cardiologia, Medicina fisica e Riabilitazione, Urologia, Ortopedia, Diabetologia, Neurologia, Pneumologia, Dermatologia, Malattie Infettive, Otorinolaringoiatria, Nutrizione clinica, Oculistica, Odontoiatria, Psichiatria, Psicologia e psicoterapia.

La presenza di **numerosi specialisti** ha determinato un abbattimento delle visite in luoghi esterni di cura, con conseguenti minori costi e minore impiego della polizia penitenziaria nelle scorte.

Sono state acquisite **attrezzature nuove e performanti**, è stata ristrutturata la diagnostica per immagini (Radiologia digitale ed ecografia).

Per la Salute Mentale sono stati assunti tre nuovi psicologi, con qualifica dirigenziale, circostanza che ha permesso di giungere al numero complessivo di **8 psicologi psicoterapeuti in servizio per circa 650 detenuti (dato unico nel panorama penitenziario italiano)**; a ciò si aggiunge l'operatività di due tecnici della riabilitazione psichiatrica e due specialisti in psichiatria a tempo pieno, il tutto coordinato dal Dirigente della Sanità Penitenziaria.

Sono stati assunti a tempo pieno - con un contratto libero professionale per medici in quiescenza - quattro specialisti: un **cardiologo**, uno

**pneumologo**, un **infettivologo** ed un **urologo**, tutti di elevatissimo livello professionale, che si aggiungono agli specialisti ambulatoriali presenti dell'ASP.

È stata riorganizzata l'emergenza sanitaria interna, con l'istituzione del numero unico di *triage*, con l'acquisizione di nuovi monitor multiparametrici, carrelli per le emergenze, saturimetri professionali, letti per procedure speciali e barelle leggere in alluminio per il trasporto d'urgenza anche in condizioni di difficile operatività.

Nel mese di settembre 2025 è divenuta operativa la **Cartella Clinica Informatizzata** per il SAI, ed è pronta l'implementazione anche nei locali sanitari delle sezioni ordinarie, a cui si darà applicazione appena risolte le problematiche relative alla sicurezza informatica delle reti in accordo con il DAP.



## **VI. LE RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA (REMS)**

A seguito della chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, oggi la massima misura di sicurezza applicabile all'autore di reato portatore di patologie psichiatriche assolto per vizio totale di mente o al quale è stata riconosciuta la diminuzione della seminfermità è il ricovero in una **REMS** (acronimo che sta per Residenza per l'Esecuzione di una Misura di Sicurezza).

**La situazione** relativa a tali strutture in Calabria è **critica**, esistendo in tutta la regione solo 2 REMS: la prima è stata aperta a ottobre 2017 nel comune di Santa Sofia d'Epiro, la seconda nel secondo semestre del 2022 a Girifalco. In entrambe i posti letto (rispettivamente, 20 e 39) sono numericamente irrisori rispetto alle esigenze.

Tale situazione ha ricadute gravissime sulla gestione degli autori di reato affetti da patologie psichiatriche: non di rado le ordinanze di applicazione della misura del ricovero in REMS ovvero di aggravamento della misura in corso non riescono ad avere concreta esecuzione, di talché persone socialmente pericolose sono allocate ancora in istituti penitenziari, in strutture riabilitative inadeguate, o a casa loro (con rischio per i familiari) o addirittura ancora detenuti, nonostante la pena sia spirata.

Nelle more dell'attesa del posto in REMS l'unico strumento utilizzabile per far fronte alle acuzie è il ricorso al TSO, con tutti i limiti che esso comporta.

Per far fronte a questa grave problematica la Presidenza della Corte di Appello di Catanzaro ha avviato, da dicembre 2023, una fitta e proficua interlocuzione con il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze e con l'A.S.P. di Catanzaro **per siglare un Protocollo**, con valenza regionale, per la gestione degli autori di reato affetti da malattie mentali<sup>94</sup>.

---

<sup>94</sup> Al tavolo di lavoro hanno partecipato i Dirigenti Regionali del settore, il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della regione Calabria, un'équipe di psicologi, assistenti sociali e tecnici della riabilitazione, alcuni dei quali in servizio presso la REMS di Girifalco, una dottoranda di diritto penale (in servizio presso questa Corte d'Appello come Funzionaria AUPP) su delega di questa Presidenza.

L'idea del Protocollo, nella quale è stata coinvolta anche la Corte di Appello di Reggio Calabria, è nata dalla considerazione che, oltre ai malati ricoverati in REMS (o in attesa di un posto in REMS), nella prassi giudiziaria si incontrano particolari difficoltà anche nella gestione degli imputati affetti da patologie psichiche, socialmente pericolosi, che non necessitano della misura di sicurezza detentiva (che costituisce, com'è noto, l'*extrema ratio*), ma per i quali l'Autorità Giudiziaria dispone la libertà vigilata c.d. terapeutica, con obbligo di cura. Il Protocollo si prefigge di superare tali difficoltà e di garantire una gestione uniforme sul territorio del distretto, supportando i giudici precedenti, troppo spesso disorientati dalla mancanza di strutture sanitarie e dall'assenza, in concreto, di un interlocutore, stante l'estromissione da tale settore del Ministero della Giustizia e del DAP.

L'iter è sostanzialmente in dirittura d'arrivo, con una bozza ormai da tempo definitiva, tanto che questa Presidenza ha provveduto a far circolare una relazione esplicativa dell'articolato presso tutti i Tribunali del distretto, al fine di sensibilizzare e preparare gli uffici giudiziari all'interlocuzione con i servizi sociali e sanitari del territorio. Tuttavia, si attende ancora la deliberazione da parte della regione Calabria.

Nel frattempo è stato costituito anche in Calabria il **PUR - Punto Unico Regionale** (previsto dall'art. 3 della Conferenza Stato Regioni del 30 novembre 2022), in seno al quale è stata nominata una Funzionaria AUPP in servizio presso questa Presidenza, la dott.ssa Gessica Golia, quale rappresentante per il distretto di Catanzaro unitamente ad un rappresentante del distretto di Reggio Calabria, stante la dimensione regionale voluta dalla normativa.

In conclusione, appare opportuno ricordare che **la normativa sulle REMS attualmente vigente è stata portata all'attenzione della Corte Costituzionale**, che, con la sentenza n. 22/2022, ha individuato con chiarezza le principali ragioni del malfunzionamento di tali strutture, **evidenziando l'urgente necessità di una complessiva riforma di**

**sistema**<sup>95</sup>. Ebbene, sono passati quasi quattro anni da questa importante pronuncia ma l'inerzia del legislatore permane, con conseguente ricaduta sui diritti degli internati, sugli operatori che se ne occupano e sulla sicurezza pubblica.

---

<sup>95</sup> Con la **sentenza n. 22 del 27 gennaio 2022** la Corte Costituzionale ha insistito sulla necessità di un intervento del legislatore che garantisca piena tutela ai diritti delle persone sottoposte a misure di sicurezza con problemi di salute mentale attraverso: 1) un'adeguata base legislativa che stabilisca, in primo luogo, se e quanto i diritti dell'internato possono essere compressi, anche nella somministrazione di terapie e negli interventi di contenzione; 2) la realizzazione e il buon funzionamento, sull'intero territorio nazionale, di un numero di REMS sufficiente a far fronte ai reali fabbisogni, nel quadro di un complessivo e altrettanto urgente potenziamento delle strutture sul territorio in grado di garantire interventi alternativi adeguati rispetto alle necessità di cura e a quelle, altrettanto imprescindibili, di tutela della collettività; 3) un adeguato coinvolgimento del Ministro della Giustizia nell'attività di coordinamento e monitoraggio del funzionamento delle REMS esistenti e degli altri strumenti di tutela della salute mentale attivabili nel quadro della diversa misura di sicurezza della libertà vigilata, nonché nella programmazione del relativo fabbisogno finanziario (si rammenta che **attualmente le REMS sono strutture squisitamente sanitarie, la cui gestione è demandata esclusivamente al servizio sanitario nazionale**).

Nel dichiarare l'inammissibilità delle questioni, la Corte ha sottolineato che non sarebbe tollerabile l'eccessivo protrarsi dell'inerzia legislativa in ordine ai gravi problemi individuati dalla pronuncia.



## VII. L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

L'esecuzione penale esterna riguarda, com'è noto, l'esecuzione delle **misure alternative**, delle **misure di sicurezza** e delle **sanzioni sostitutive**.

Organi fondamentali per il funzionamento della stessa sono gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (**UEPE**), che, per la magistratura di sorveglianza, stilano le relazioni sulla personalità e le condizioni di vita di coloro che devono accedere dalla libertà alle misure alternative e di coloro ai quali deve essere applicata una misura di sicurezza; inoltre, per quanto riguarda le sanzioni sostitutive, forniscono i dati per aggiornare le prescrizioni al momento di concreta esecuzione della sanzione.

I predetti Uffici contribuiscono anche alla redazione dei documenti di sintesi degli istituti penitenziari, ossia delle relazioni nelle quali viene formulato il **programma trattamentale del detenuto** (prosecuzione del trattamento inframurario o apertura ai benefici penitenziari), fornendo i dati relativi ai riferimenti esterni dello stesso.

Orbene, negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del distretto **parziale è la copertura dell'organico** (Catanzaro 37 su 45; Cosenza 28 su 25; Crotone 20 su 15; solo a Vibo Valentia vi è un esubero: 11 su 7).

Riguardando l'esecuzione penale esterna anche le **misure di sicurezza non detentive**, permane gravissima la situazione conseguente alla riforma delle misure di sicurezza applicabili agli infermi e ai seminfermi di mente, con l'intervenuta soppressione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Invero, oltre alla assoluta carenza di posti nelle REMS, vi è penuria di posti letto anche nelle strutture sanitarie destinate alle persone affette da patologie psichiatriche e del tutto inadeguati, a causa delle pesanti carenze d'organico, sono i Centri di Salute Mentale sul territorio.

**Carente**, rispetto al fabbisogno, anche **il numero dei posti letto nelle Comunità per i tossicodipendenti**.

In ogni caso, anche grazie alla costante mediazione della magistratura di sorveglianza, è decisamente migliorato negli anni il coordinamento tra UEPE e servizi territoriali (SER.D. e C.S.M.) sia in fase istruttoria che in fase esecutiva di misure alternative o misure di sicurezza.

Riferisce a tal riguardo la Presidente del Tribunale di Sorveglianza: *“Difficilissimo (se non impossibile), come si è già accennato, da parte dell'autorità giudiziaria stilare protocolli con l'autorità sanitaria per la gestione di tali condannati, soprattutto per il continuo mutare delle persone fisiche, con le quali si deve interloquire, circostanza che non può che rendere sempre più difficile un approccio sinergico per affrontare le problematiche di un tossicodipendente o di un malato psichiatrico.”* Elogia, comunque, **la professionalità e lo spirito di servizio del personale degli Uffici Esecuzione Penale Esterna**, che coadiuvano in maniera eccellente il lavoro della magistratura di sorveglianza.

A seguito della Riforma Cartabia sono entrate a far parte dell'Esecuzione Penale Esterna le **sanzioni sostitutive**

alla detenzione della semilibertà sostitutiva, della detenzione domiciliare sostitutiva e dei lavori di pubblica utilità sostitutivi. Sulle ricadute di tale intervento riformatore la Presidente Antonini riferisce che solo ora le Procure della Repubblica stanno trasmettendo gli atti agli Uffici di Sorveglianza per l'applicazione di tali pene e, quindi, solo ora stanno emergendo le molteplici problematiche applicative ed interpretative cui accenna nella sua relazione. Che appare opportuno trascrivere testualmente qui di seguito nella parte di interesse.

*«In particolare, quanto all'esecuzione delle sanzioni sostitutive, a differenza di quanto avviene per le misure alternative, la Corte di Cassazione ha affermato quanto segue: “Il provvedimento con cui il magistrato di sorveglianza, dopo aver stabilito le prescrizioni che dovrà osservare il condannato alla pena sostitutiva della detenzione domiciliare, trasmette gli atti al pubblico ministero affinché emetta l'ordine di esecuzione e lo annoti, insieme al fine pena, sullo stato di esecuzione, è affetto da abnormità funzionale, posto che ogni competenza della fase esecutiva delle pene sostitutive, salvo il lavoro di pubblica utilità, è affidata al magistrato di sorveglianza, sicché onerare un diverso organo giudiziario del compimento*

*di attività e dell'emissione di atti non previsti dall'ordinamento ed estranei alle sue competenze determina una stasi, non altrimenti superabile, della fase procedimentale dell'esecuzione della pena" (Cass., Sez. 1, n. 21586 del 11/03/2025).*

*In altri termini, a differenza di quanto avviene per l'esecuzione di pene e misure alternative, secondo la richiamata giurisprudenza, in caso di sanzioni sostitutive non deve essere il pubblico ministero a stabilire decorrenza e fine pena e, quindi, anche a ricalcolare quest'ultimo in caso di liberazione anticipata, ma il magistrato di sorveglianza.*

*Orbene, tale interpretazione non è condivisa da gran parte della magistratura di sorveglianza e da parte della dottrina, in quanto ritenuta in pieno contrasto con i principi generali dell'ordinamento e frutto di una lettura delle norme ritenuta non corretta.*

*A parere della Presidente del Tribunale di Sorveglianza, se tale lettura dovesse prevalere, andrebbe a gravare sulla magistratura di sorveglianza un carico di lavoro enorme e non connesso alle sue funzioni, che attengono all'indicazione delle modalità di esecuzione della pena e non alla determinazione del "quantum", il tutto in contrasto anche con lo spirito della riforma Cartabia, che aveva, tra gli altri, il preciso scopo di "alleggerire" il lavoro della magistratura di sorveglianza, al fine di consentirle di concentrarsi sulla sua funzione principale, che è quella della tutela dei diritti dei detenuti e della valutazione della personalità degli autori di reato al fine dell'applicazione delle misure alternative.»*



## **VIII. LA MAGISTRATURA ONORARIA**

Fondamentale per la tenuta del sistema si è rivelata, anche nell'anno in considerazione, l'apporto fornito dalla magistratura onoraria, specie negli uffici che maggiormente hanno patito le scoperture nei posti di giudice togato.

Peraltro, va denunciato che anche i posti di pianta organica previsti per i giudici onorari hanno patito e patiscono tuttora significative vacanze.

### **A. GIUDICI ONORARI di PACE in SERVIZIO presso i TRIBUNALI**

Per quanto riguarda più propriamente i giudici onorari di pace (**GOP**) assegnati ai Tribunali del distretto, questa la situazione illustrata dai rispettivi Presidenti nelle loro relazioni.

#### **Tribunale di Catanzaro**

A fronte dei **26 posti previsti in organico**, nel periodo in esame sono stati in servizio solo 15 GOP. Vi è stata dunque **una scopertura di oltre il 42%**.

Si tratta di giudici onorari appartenenti al ruolo c.d. ad esaurimento: essendo stati immessi in servizio prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 116 del 2017, hanno superato positivamente la procedura valutativa prevista per la loro "stabilizzazione" e hanno optato quasi tutti (14 su 15) per il regime di esclusività.

Di essi, 10 sono assegnati in via esclusiva al settore civile, 4 in via esclusiva al settore penale (segnatamente, alla Prima Sezione penale – Dibattimento e Corte di Assise) e 2 svolgono invece funzioni promiscue, civili e penali.

I loro compiti sono indicati nelle tabelle di organizzazione del Tribunale, con la precisazione che nel settore civile tutti sono utilizzati in affiancamento dei giudici togati e solo alcuni di essi sono titolari di ruoli autonomi ad esaurimento.

«*Si rappresenta* – così riferisce la Presidente f.f. del Tribunale – *che il contributo della magistratura onoraria nell’Ufficio è indispensabile per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, stante l’endemica carenza di organico più volte evidenziata. Invero, gli stessi contribuiscono al regolare svolgimento dell’attività giudiziaria, componendo i collegi penali e sostituendo (nel rispetto delle loro competenze) i giudici togati assenti dal servizio.*»

### **Tribunale di Castrovillari**

Il Tribunale di Castrovillari ha in pianta organica **15 GOP**. Ne sono effettivamente in servizio solo 9, di cui 3 sono assegnati al settore civile ordinario, 3 al settore lavoro e 3 al settore penale. **La scopertura è pertanto del 40%.**

Tutti i GOP sono coinvolti attivamente nell’attività definitoria: sia nel settore civile ordinario, ove gestiscono ruoli ad esaurimento, sia nel settore penale, ove gestiscono ruoli monocratici, sia nel settore previdenziale, nel quale gestiscono corposi ruoli di procedure per ATP. A proposito di tali procedure, la cui sopravvenienza annua in generale è la più alta registrata tra i Tribunali del distretto, il Presidente del Tribunale riferisce che il contributo esclusivo di 3 GOP ha consentito la riduzione di un numero anomalo ed enorme di procedimenti instaurati.

Anche nel settore civile ordinario e nel settore penale il contributo offerto dalla magistratura onoraria allo smaltimento dell’arretrato è definito dal Presidente Lento “*particolarmente significativo*”.

### **Tribunale di Cosenza**

Il Tribunale di Cosenza ha in pianta organica **18 GOP**. Già da tempo ne sono in servizio effettivo solo 13 (5 uomini e 8 donne). **Si registra dunque una scopertura pari al 27%.**

I giudici onorari sono assegnati ad entrambi i settori, civile e penale.

Al civile ne sono destinate 8 unità, equamente distribuite tra le due Sezioni di contenzioso ordinario (nessuno risulta assegnato invece alla Sezione Lavoro) e, nei limiti consentiti dalla normativa di riferimento, primaria e secondaria, sostituiscono i magistrati professionali in caso di assenza o impedimento e gestiscono i ruoli vacanti.

Inoltre, nell'ambito della Prima Sezione Civile, i GOP si occupano di esecuzioni immobiliari e mobiliari, con esclusione degli incidenti cognitivi originati dalle istanze di sospensione e dalle divisioni endoesecutive. Nella stessa Sezione, al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo PNRR di abbattimento dell'arretrato, è stato di recente formato un ruolo aggiuntivo di affari contenziosi, gestito da un giudice onorario in affiancamento a magistrato professionale.

Nell'ambito della Seconda Sezione Civile è affidata ad un magistrato onorario la gestione del ruolo di affari condominiali. Nel settore tutelare i magistrati onorari trattano le procedure di tutela e amministrazione di sostegno che confluiscono in 7 ruoli aggiuntivi, associati ai ruoli tabellari dei magistrati professionali. In detta Sezione sono inoltre istituiti due ruoli aggiuntivi, in via di esaurimento, di affari contenziosi, associati ad altrettanti ruoli di magistrati togati.

I magistrati onorari sono inseriti nell'Ufficio per il Processo, nell'ambito del quale è prevista la possibilità, per i magistrati professionali, di delegare ad essi il compimento di attività istruttoria, nonché la pronuncia di provvedimenti definitivi riguardo ai procedimenti rientranti nei limiti di materia e valore di cui all'art. 10, comma 12, del D. Lgs 116/17.

Anche nel settore penale – scrive la Presidente del Tribunale nella sua relazione – *«la magistratura onoraria fornisce un notevole contributo, sia in termini di produttività che di organizzazione; non è infrequente, attesa la scopertura della Sezione, la integrazione dell'organo collegiale con i GOP. Gli stessi onorari tengono, in regime di affiancamento e nei limiti normativi previsti, udienze con discreta produttività anche se sono stati spesso sollecitati alla definizione dei numerosi processi ultratriennali.»*

### **Tribunale di Crotona**

Il Tribunale di Crotone ha in organico **11 GOP** ma in servizio effettivo solo 9, con **una scoperatura pari al 18%**, la più bassa dei Tribunali del distretto.

Di essi, 3 sono assegnati al settore penale e inseriti nell'Ufficio per il Processo costituito a supporto del dibattimento monocratico. Poiché sono stati nominati prima dell'entrata in vigore della riforma della magistratura onoraria, sono assegnatari di nuovi procedimenti, in qualunque data iscritti, ai sensi dell'art. 178 della circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti, che richiama le disposizioni di cui agli artt. 10 e 30 del D. Lgs. 116/2017, "*in caso di significative vacanze nell'organico ovvero qualora non si possa, per circostanze oggettive, fronteggiare la domanda di giustizia con i soli giudici professionali*", fermi restando i limiti previsti dall'art. 11 co. 6 del citato decreto legislativo.

I restanti 6 GOP sono assegnati al comparto civile e così distribuiti:

- 3 sono inseriti nell'Ufficio per il Processo costituito a supporto del settore lavoro e previdenza, e sono utilizzati in affiancamento ai magistrati professionali;
- 2 sono inseriti nell'Ufficio per il Processo costituito in ausilio al settore contenzioso ordinario;
- 1 fa parte dell'Ufficio per il Processo del settore famiglia-volontaria giurisdizione-giudice tutelare e viene impiegato, su delega dei giudici professionali, solo per gli affari di volontaria giurisdizione non in materia di famiglia;
- 2 sono inseriti nell'Ufficio per il Processo costituito a supporto del settore esecuzioni e procedure concorsuali e vengono utilizzati solo per le esecuzioni mobiliari nei limiti di valore previsti dalla normativa vigente.

I GOP del settore lavoro e previdenza e quelli assegnati al contenzioso ordinario possono essere delegati reciprocamente dai magistrati professionali dei due settori, qualora le esigenze di servizio lo richiedano e previa comunicazione al Presidente del Tribunale.

### **Tribunale di Lamezia Terme**

La pianta organica del Tribunale di Lamezia Terme prevede **10 posti di GOP**. Ne sono coperti solo 5; **la scoperta dunque è del 50%**, la più alta dei Tribunali del distretto a pari merito con il Tribunale di Paola.

I GOP sono tutti assegnati al settore civile in affiancamento dei magistrati togati: 3 di essi in via esclusiva per la trattazione, su delega di questi ultimi, degli affari contenziosi e di volontaria giurisdizione e per le esecuzioni mobiliari; gli altri 2 sono in coassegnazione anche al settore penale e si occupano, quanto al civile, di volontaria giurisdizione e di procedure di ATP in materia di previdenza, gestendo anche due ruoli monocratici penali. Peraltro, uno dei 2 GOP coassegnati anche al settore penale, la dott.ssa Annalisa Martire, si è autosospesa ex art. 21 D. Lgs 116/2017 (a far data dal 4.04.2024) e ha ripreso servizio in data 2.1.2025, sicché per tutto il primo semestre del periodo di riferimento l'ufficio si è potuto giovare dell'impiego di un solo giudice onorario per la trattazione degli affari penali.

Riferisce il Presidente del Tribunale che tutti i GOP hanno scelto il regime di esclusività *“e stanno offrendo un contributo decisivo anche in termini di complessiva produttività ed abbattimento dell’arretrato, dal momento che – tenuto conto delle ultime statistiche in possesso dello scrivente Dirigente ed estratte dall’applicativo Pacchetto Ispettori – redigono in relazione al contenzioso ordinario e dunque **definiscono, nel complesso, un numero di procedure pari a circa 1/3 di quelle definite dai Giudici Togati, con aumento sensibile e costante.***

*Gli stessi stanno inoltre adeguatamente contribuendo alla gestione delle definizioni – anche e soprattutto sui ruoli scoperti – ed alla gestione – in forma prevalente – delle attività istruttorie delegate.”*

### **Tribunale di Paola**

Permane presso il Tribunale di Paola **la scoperta del 50% dei posti di giudice onorario** previsti in pianta organica, già segnalata lo scorso anno. Infatti **sono in servizio solo 4 GOP a fronte degli 8 previsti.**

Di essi, 3 sono assegnati al settore civile e 1 al settore penale. Sulla loro attività, molto apprezzata per il contributo fornito alla funzionalità dell'ufficio, il Presidente del Tribunale riferisce in questi termini:

### **settore penale**

*il dr. Alberto PUGLIESE, assegnato all'attività dibattimentale monocratica e la cui produttività nel periodo 1.07.2024 – 30 giugno 2025 è la seguente:*

*Sentenze depositate: nr. 278 (tutte monocratiche)*

*Altri provvedimenti: nr. 7 (di cui nr. 3 ordinanza esecuzione e nr. 4 sospensioni per M.A.P.)*

*Udienze tenute col rito collegiale: nr. 9*

*Udienze tenute col rito monocratico: nr. 88*

### **settore civile**

- a. *il dr. dott. Luigi PITARO assegnato alla trattazione degli ATP in materia di previdenza, che ha definito nel periodo 1.07.2024 – 30 giugno 2025 n. 695 ATP;*
- b. *la dott.ssa Carmela MIRABELLI assegnata alla trattazione delle esecuzioni mobiliari che ha definito nel periodo 1.07.2024 – 30 giugno 2025 n. 454 procedimenti;*
- c. *la dott.ssa Elvezia VETERE assegnata alla materia delle tutele, curatele e ads, che ha prodotto nel periodo 1.07.2024 – 30 giugno 2025 n. 324 provvedimenti.*

## **Tribunale di Vibo Valentia**

Presso il Tribunale di Vibo Valentia **sono in servizio 6 GOP sui 10 previsti** in pianta organica. **La scopertura è dunque del 40%.**

Essi sono inseriti negli Uffici per il Processo costituiti nell'ambito dei due settori (civile e penale) e – come riferisce la Presidente f.f. del Tribunale – assicurano **fondamentale contributo** al fine di far fronte alle reiterate criticità che si susseguono senza soluzione di continuità.

Sulle modalità del loro impiego così si legge nella relazione della Presidente f.f.:

*«I Giudici onorari, nel settore civile, oltre alle sostituzioni contingenti, svolgono attività in affiancamento ai giudici professionali.*

*Operano i limiti di cui all'art. 178 della circolare sulle tabelle 2026-2029 per l'indicazione delle materie comunque escluse dalla possibilità di assegnazione ai Giudici onorari (cautelari e possessori, impugnazione avverso i provvedimenti dei Giudici di pace ect.).*

*Il Giudice professionale potrà delegare ai Giudici onorari le attività indicate nell'art. 10, co. 11, del d. lgs. n. 116/2017, nonché la pronuncia di provvedimenti definitivi nei casi indicati dall'art. 10, co. 12, del d. lgs. n. 116/2017, i quali nel settore contenzioso dovranno essere contenuti nel limite mensile massimo di 12 procedimenti con possibilità di compensazione in caso di incapienza, qualora nel mese precedente siano state delegate un numero di decisioni inferiore a 12 (cfr. verbale della riunione del 16/10/2024).*

*I Giudici onorari, nel settore penale, oltre alle sostituzioni contingenti, sono titolari di ruoli monocratici autonomi in considerazione sia dell'ordinario turn-over dei magistrati, sia degli esoneri di lunga durata disposti in favore dei Giudici professionali ai fini della trattazione dei maxiprocessi in sede.*

*Operano i limiti di cui all'art. 178 della circolare sulle tabelle 2026-2029 per l'indicazione delle materie comunque escluse dalla possibilità di assegnazione ai Giudici onorari (procedimenti diversi da quelli indicati dall'art. 550 c.p.p.; funzione di GIP/GUP; giudizi di appello avverso i provvedimenti emessi dal GdP; procedimenti di cui all'art. 558 ed il conseguente giudizio; funzioni di Giudice dell'udienza predibattimentale).*

*Dalle statistiche comparate emerge una **significativa produttività sia nel settore penale che nel settore civile** oltre che, specificamente, nel settore lavoro. Tali dati consentono di fare pieno affidamento sul loro contributo sia per lo smaltimento dell'arretrato ultra-triennale nei limiti della loro competenza nel settore civile, sia per far fronte alla gravosa situazione dell'Ufficio nel settore penale.»*

## **B. GIUDICI AUSILIARI in SERVIZIO presso la CORTE di APPELLO**

In esecuzione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 – che agli artt. 62 e ss. ha istituito la figura del giudice ausiliario presso le Corti d'Appello, al fine di agevolare la

definizione dei procedimenti civili, compresi quelli in materia di lavoro e previdenza, secondo le priorità individuate dai Presidenti delle Corti, con i programmi previsti dall'articolo 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, con la legge 15 luglio 2011, n. 111 – sono stati originariamente previsti, per la Corte di Appello di Catanzaro, **15 giudici onorari ausiliari (GOA)**.

La pianta organica non è stata mai interamente coperta.

Nell'anno in esame (1.7.2024/30.6.2025) **la scopertura è stata del 60%**, essendo stati in servizio solo 6 GOA sui 15 previsti in organico. Tutti **assegnati al settore civile**, essi sono stati ripartiti in ragione di 3 unità alla Prima Sezione Civile, di 1 unità alla Seconda Sezione Civile e di 2 unità alla Sezione Lavoro e Previdenza.

**Alla data attuale non sono più in servizio i due GOA assegnati alla Sezione Lavoro** per essere stati nominati nelle more GOP presso uffici di primo grado. La loro perdita inciderà negativamente sulla produttività del settore: essi, infatti, hanno svolto sempre con molta diligenza i compiti loro assegnati, rispettando gli impegni prefissati e contribuendo efficacemente allo smaltimento dell'arretrato.

**Non altrettanto proficuo** si è rivelato, invece, l'apporto dato dagli altri GOA assegnati alle due Sezioni Civili: il numero delle sentenze da essi redatte è stato di molto inferiore a quello previsto e i tempi di deposito quasi sempre non rispettati. Le ragioni di tale deludente *performance* stanno, probabilmente, nella complessità del contenzioso che si sono trovati ad affrontare, oltre che nella loro difficoltà di conciliare il lavoro di magistrato onorario con l'attività forense svolta in altri distretti.

Con il recente D.L. 8 agosto 2025 n. 117 (*"Misure urgenti in materia di giustizia"*) convertito con modificazioni dalla Legge 3 ottobre 2025 n. 148, è stato previsto, all'art. 6, che in deroga al disposto dell'art. 67, comma 1, del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013 n. 98, i magistrati ausiliari delle Corti di Appello, già prorogati in conformità al disposto dell'articolo 63, comma 2, del medesimo decreto n. 69 del 2013, continuino a esercitare le funzioni fino al completamento del riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria nei tempi

contemplati dall'articolo 32 del decreto legislativo n. 116 del 2017 e comunque non oltre il termine del 31 ottobre 2026.

Per quanto riguarda la Corte di Appello di Catanzaro, **l'ulteriore proroga dei GOA non appare di particolare sostegno ai fini dello smaltimento del gravosissimo arretrato** da cui sono afflitte le Sezioni Civili, vista la scarsa produttività dei quattro giudici ausiliari rimasti in servizio. La proroga sarebbe stata di grande aiuto, invece, per la Sezione Lavoro, nella quale, come detto sopra, molto apprezzabile è stato il contributo fornito dai due GOA a suo tempo assegnati, avv. Sante Umberto Pedullà e avv. Domenico Siclari. Ma – si ripete – essi oggi non sono più in servizio, essendo stati immessi, rispettivamente nel mese di agosto 2025 e in data 6 ottobre 2025, nelle funzioni di VPO presso la Procura di Locri e di GOP presso il Tribunale di Reggio Calabria.

### ***C. I COMPONENTI PRIVATI del TRIBUNALE per i MINORENNI***

La pianta organica del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro prevede, oltre al Presidente del Tribunale, 4 posti di giudici professionali e ben 24 posti di componenti privati. **I giudici minorili onorari attualmente in servizio sono 22.**

Per quanto riguarda il loro apporto, la Presidente del Tribunale per i Minorenni guarda con estrema preoccupazione al divieto – introdotto dalla Riforma Cartabia e la cui operatività è stata per ora differita – di delegare ai giudici onorari minorili lo svolgimento di quasi tutte le attività processuali e, in particolare, l'ascolto del minore, evidenziando che ogni anno vengono iscritti in media 1.200 procedimenti civili, la cui istruzione richiede l'ascolto di almeno 1.600 minori, cui provvedono attualmente tanto i giudici togati quanto i giudici onorari: *«Non è neppure lontanamente pensabile – scrive la Presidente Chiodo nella sua relazione – che, a organico invariato, possano provvedervi solo 4 giudici togati e neppure potranno provvedervi i 12 giudici togati previsti dalla pianta organica dell'istituendo Tpmf. Certamente gli uffici minorili e, in previsione i tribunali unici, non potranno garantire quella speditezza massima nella trattazione delle procedure riguardanti minori che è vivamente raccomandata dalle fonti sovranazionali e che costituisce requisito imprescindibile della tutela del*

*minore. Parimenti, non potranno essere rispettati gli attuali tempi di definizione delle procedure in materia di responsabilità genitoriale, tempi che in questo Tribunale, nell'ultimo anno, si attestano a soli sette mesi di media e che, in futuro, rischieranno invece di divenire "tempi irragionevoli", finendo per disperdere quel patrimonio culturale che fa della giurisdizione minorile un'eccellenza nel panorama della giustizia in Italia.»*

#### **D. GLI UFFICI del GIUDICE di PACE del DISTRETTO**

Gli uffici del Giudice di Pace all'interno del distretto della Corte di Appello di Catanzaro sono ben 23. **Quasi tutti soffrono di rilevanti e croniche scoperture.** A fronte di una pianta organica complessiva di **114** giudici di pace, alla data del 30 giugno 2025 ne risultavano, infatti, in servizio solo **56. La scopertura media si attesta, dunque, attorno al 51%.**

**Alcune sedi sono totalmente vacanti** (Cirò, Filadelfia, Montalto Uffugo, Rogliano, San Giovanni in Fiore, San Marco Argentano, Spezzano della Sila).

**Altre sono gravemente carenti.** Basti pensare:

- che l'ufficio del Giudice di Pace di **Scalea** registra una **scopertura del 75%**, essendo in servizio 1 giudice sui 4 previsti in organico;
- che l'ufficio del Giudice di Pace di **Catanzaro** soffre di una **scopertura del 70%**, essendo coperti solo 6 posti sui 20 previsti;
- che nella sede di **Crotone** sono vacanti ben 5 posti sugli 8 della pianta organica, con **una scopertura del 62,5%**;
- che l'ufficio del Giudice di Pace di **Cosenza** ha **una scopertura pari al 50%**, essendo in servizio 9 giudici di pace a fronte dei 18 previsti in organico; la stessa percentuale di scopertura del 50% riguarda le sedi di **Paola** e di **Vibo Valentia**: in entrambi gli uffici sono coperti 4 posti sugli 8 previsti;
- che nella sede di **Castrovillari** è vacante 1 posto sui 3 previsti, con una **scopertura di circa il 33%**; la medesima scopertura del 33% si registra nella sede del Giudice di Pace di **Rossano**, dove sono presenti 4 unità sulle 6 previste.

Invero, si tratta di una situazione che non caratterizza solo il nostro distretto: nei 12 uffici del Giudice di Pace italiani di maggiori dimensioni, che hanno in pianta organica anche un posto di dirigente, il tasso di scopertura media è **quasi del 70%**; alcuni di loro (Milano, Torino, Bologna e Napoli) sono abbondantemente sopra tale elevata percentuale.

Se a ciò si aggiunge la **grave scopertura** che si registra a livello nazionale **anche negli organici del personale amministrativo** (pari in media a circa il 25%), si comprende bene come – allo stato – gli uffici del Giudice di Pace non sono in grado di sostenere il significativo ampliamento di competenze per valore e per materia che la Riforma Cartabia (D. Lgs. n. 149 del 2022), nell’ottica di deflazionare il carico dei Tribunali, ha previsto per la giurisdizione di prossimità, affidando ai giudici di pace in via esclusiva, tra le altre, le controversie in materia condominiale, le cause relative a beni mobili di valore non superiore a 10.000 euro, nonché le azioni per il risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti fino a 25.000 euro, e attribuendo ulteriori funzioni anche in sede penale.

Provvidenziale per la tenuta del sistema è stato, perciò, l’ennesimo rinvio dell’entrata in vigore – **dal 31 ottobre 2025 al 30 giugno 2026** – delle norme del D. Lgs. n. 149/2022 in materia di competenze del Giudice di Pace cui il legislatore ha provveduto con l’art. 12, comma 4, del D.L. 30 dicembre 2023, n.215 (c.d. “*Milleproroghe*”), convertito con modificazioni dalla Legge 23 febbraio 2024 n. 18.

Si riportano qui di seguito i dati forniti da alcuni Presidenti dei Tribunali del distretto.

### **Circondario di Castrovillari**

Per quanto riguarda gli uffici del Giudice di Pace compresi nel circondario di competenza, **il Presidente del Tribunale di Castrovillari** paventa ricadute non positive per la funzionalità degli uffici dall’entrata in vigore della legge 15 aprile 2025 n. 51. Che – è bene ricordarlo – ha introdotto modifiche significative alla disciplina della magistratura di cui al D.Lgs. n. 116 del 2017, prevedendo, per quel che qui interessa, che i magistrati onorari del contingente ad esaurimento in servizio alla data del 15 agosto 2017 (data di entrata in vigore del detto D. Lgs. n. 116/2017), che siano

stati confermati all'esito delle procedure valutative di "stabilizzazione" che hanno avuto luogo nel triennio 2022-2024, possano scegliere di svolgere l'incarico onorario in **regime di esclusività** (con un orario non superiore a 36 ore settimanali, incompatibile con altri lavori) o optare per **il regime di non esclusività** (con attività lavorativa fino a 16 ore settimanali), non incompatibile con altre professioni.

Ebbene, il Presidente del Tribunale di Castrovillari reputa, non a torto, che soprattutto in non "esclusivisti" siano tenuti a un orario di lavoro esiguo e difficilmente compatibile con le esigenze del lavoro giudiziario, tale da incidere negativamente sulla produttività e sui tempi di definizione da parte dei GOP. Emblematico appare, a suo dire, il caso dell'ufficio del Giudice di Pace di Cariati, dove è in servizio un solo magistrato non "esclusivista" che dovrà gestire l'ufficio, provvedendo alla celebrazione di tutte le udienze civili e penali e alla redazione dei provvedimenti, potendo contare solamente su un impegno di 16 ore alla settimana.

Per quanto riguarda la modifica normativa riguardante il **processo telematico innanzi al Giudice di Pace**, riferisce il Presidente del Tribunale Lento che, dopo un inizio connotato da alcune difficoltà per alcuni degli uffici del circondario, sembra poter avere positive ricadute sui tempi di trattazione dei procedimenti, che hanno registrato un aumento delle pendenze dovuto, in alcuni casi, alla massiva presentazione di ricorsi in tema di autovelox.

I principali punti di criticità segnalati dai magistrati e dagli avvocati, che possono costituire ostacolo a un rapido sviluppo del processo telematico innanzi al Giudice di Pace, riguardano il non semplice utilizzo del nuovo applicativo, incomprensibilmente differente da quello usato per il Tribunale e la Corte di Appello, e alcune difficoltà derivanti dalla implementazione del programma.

### **Circondario di Cosenza**

Nel circondario del Tribunale di Cosenza **sono operativi solo due uffici del Giudice di Pace** (a fronte dei sei originariamente previsti): quello di **Cosenza** e quello di **Acri**.

**L'ufficio del Giudice di Pace di Cosenza** ha una dotazione organica di 18 unità. Attualmente sono in servizio 9 giudici, ma due di essi, nominati dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 116/17, sono inseriti nell'Ufficio per il Processo del Tribunale ai sensi dell'art. 9, comma 4, D. Lgs. 116/17, come modificato dall'art. 5, comma 1, D.L. n. 178/24, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 4/25, e prenderanno servizio presso l'ufficio del Giudice di Pace nel mese di gennaio 2026.

**L'ufficio del Giudice di Pace di Acri** ha una dotazione organica di 2 unità e una scopertura del 50%, essendo in servizio solo 1 giudice onorario.

Entrambi gli uffici hanno operato nell'anno in considerazione in condizioni disagiati giacché i carichi di lavoro sono stati insostenibili in rapporto alle scoperture di organico e solo grazie ad applicazioni e supplenze se ne è potuto garantire il funzionamento.

Riferisce la Presidente del Tribunale che, coadiuvata dal Giudice collaboratore, ha tenuto delle riunioni con i GOP per far fronte alle indicate scoperture, per la gestione e redistribuzione di un ruolo scoperto presso la sede di Cosenza, per individuare i criteri da seguire per la fissazione del "minimo esigibile" e per l'elaborazione del programma lavorativo. Sono stati monitorati i ritardi, si è provveduto a sollecitare il deposito dei provvedimenti e si è adottata apposita variazione tabellare contenente le misure organizzative per far fronte ai ritardi registrati ed un dettagliato piano di rientro con l'indicazione di termine adeguato e criteri da seguire.

È stato, infine, adottato il programma lavorativo per gli uffici del Giudice di Pace di Cosenza e di Acri in conformità alle indicazioni fornite dal CSM e ai sensi dell'art. 29 *bis* D. Lgs. 116/2017, introdotto dalla L. 51/2025, che ha fissato la durata massima dell'orario di lavoro settimanale per i magistrati onorari facenti parte del ruolo ad esaurimento in 36 ore per i magistrati c.d. esclusivisti (tali sono tutti i giudici di pace ante D. Lgs. 116/2017 in servizio presso l'ufficio del Giudice di Pace di Cosenza e di Acri). Il programma lavorativo adottato prevede il numero di udienze penali e civili da tenere mensilmente, il numero di procedimenti, civili e penali, da fissare ad ogni udienza, la prevedibile durata delle udienze, compreso il pre e post udienza, ed il numero di sentenze da depositare nel mese, da riportare e suddividere tra le settimane lavorative.

## **Circondario di Crotona**

Nell'ambito territoriale del circondario di Crotona **sono operativi tre uffici del Giudice di Pace**: quelli di **Crotona**, di **Cirò** e di **Petilia Policastro**.

**L'ufficio del Giudice di Pace di Crotona** prevede una pianta organica di 8 posti; di essi allo stato ne sono coperti solo 3. **La copertura è pari dunque al 62,5%.**

Le pendenze al 30 aprile 2025 erano pari a **3.866** procedimenti nel settore civile e a **243** procedimenti nel settore penale. Rispetto all'ultimo triennio, a fronte di un flusso costante di sopravvenienze di cause civili e di un calo dei processi penali, si registra un aumento dei procedimenti civili pendenti (da 3.178 a 3.866) e una diminuzione delle pendenze penali (da 349 a 243).

Riferisce la Presidente del Tribunale di Crotona che, al fine di ridurre i tempi di definizione dei procedimenti, ha concordato con i giudici di pace di riservare una "*corsia preferenziale*" a quelli di più risalente iscrizione e di contenere quanto più possibile i rinvii tra un'udienza e l'altra, evitando comunque il differimento delle cause se non strettamente necessario alle esigenze istruttorie. Sono state previste riunioni trimestrali obbligatorie con i giudici di pace per l'esame delle questioni giuridiche più rilevanti e lo scambio di esperienze giurisprudenziali e di prassi innovative.

**L'ufficio del Giudice di Pace di Cirò** ha una dotazione organica di 2 unità, allo stato **entrambi i posti sono scoperti** e l'attività viene assicurata con supplenza/applicazione da altri uffici del circondario, ovvero dei GOP assegnati al Tribunale.

**L'ufficio del Giudice di Pace di Petilia Policastro** ha una dotazione organica di 2 unità, attualmente interamente coperta.

In entrambi gli uffici non circondariali vengono trattati sia affari civili che penali, nei limiti della competenza del giudice di pace, e vengono svolte parte delle attività amministrative demandate ad un ufficio giudiziario.

A seguito delle novità introdotte dalla legge n. 51 del 15 aprile 2025, che onera il Presidente del Tribunale a definire un programma lavorativo per ogni magistrato onorario “stabilizzato” che tenga conto del differente orario lavorativo previsto a seconda del regime scelto dall’interessato (non superiore a 36 ore settimanali per i cc.dd. “esclusivisti”, non superiore a 16 ore settimanali per i cc.dd. “non esclusivisti”), il programma di lavoro è stato concordato con tutti i giudici di pace del circondario nei termini che seguono:

**Giudici che hanno optato per il regime di esclusività (36 ore settimanali):**

**Settore civile**

- n. 20 sentenze mensili;
- n. 2 udienze settimanali;
- n. 1 udienza mensile per il settore immigrazione;
- n. 20/30 procedimenti ad udienza.

**Settore penale**

- n. 2 udienze mensili;
- n. 4 sentenze mensili;
- n. 10/15 procedimenti ad udienza.

**Giudici che hanno optato per il regime di non esclusività (16 ore settimanali):**

**Settore civile.**

- n. 10 sentenze mensili;
- n. 1 udienze settimanale;
- n. 1 udienza bimestrale per il settore immigrazione;
- n. 20/30 procedimenti ad udienza.

**Settore penale.**

- n. 1 udienza mensile;
- n. 2 sentenze mensili;
- n. 10/15 procedimenti ad udienza.

**Circondario di Paola**

Gli uffici del Giudice di Pace ricadenti nel circondario del Tribunale di Paola sono tre: l’ufficio circondariale di **Paola** e quelli di **Belvedere Marittimo** e di **Scalea**.

**L'ufficio del Giudice di Pace di Paola** ha una dotazione organica di 8 magistrati, ma da diversi anni ne sono in servizio solo 4, con una **scopertura pari al 50%**.

Più che soddisfacenti, dunque, avuto riguardo a tale situazione di carenza, i risultati raggiunti dall'ufficio nel periodo 1.7.2024/30.6.2025, quali illustrati dalle tabelle che seguono.

#### **Affari Civili**

<b>OGGETTO</b>	<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti alla fine</b>
Procedimenti a cognizione ordinaria	1048	526	503	1071
Opposizione a sanzione amministrativa	318	267	315	270
Procedimenti monitori	32	587	596	23
<b>Totale</b>	<b>1398</b>	<b>1380</b>	<b>1414</b>	<b>1364</b>

#### **Affari Penali**

<b>OGGETTO</b>	<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti alla fine</b>
Dibattimento	94	42	41	95
GIP/GUP	10	465	449	26
<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>507</b>	<b>490</b>	<b>121</b>

**L'ufficio del Giudice di Pace di Belvedere Marittimo** ha nel suo organico 3 magistrati, ma da diversi anni ormai vi è **una scopertura del 100%** e per consentirne il funzionamento il Presidente del Tribunale di Paola destina in supplenza, a rotazione, i magistrati dell'ufficio del Giudice di Pace di Paola.

Tale situazione determina arretrato e aumento delle pendenze, come può evincersi dalle tabelle qui di seguito riportate, relative ai flussi degli affari civili e penali nel corso del periodo 1.7.2024/30.6.2025.

#### Affari Civili

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti alla fine</b>
631	508	258	881

#### Affari Penali

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti alla fine</b>
53	15	4	64

**L'ufficio del Giudice di Pace di Scalea** ha una dotazione organica di 4 magistrati, ma è coperto solo un posto. La **scopertura di organico è pari pertanto al 75 %**. Ciò determina inevitabilmente aumento delle pendenze.

Di seguito si riportano i dati relativi ai flussi degli affari civili e penali nel periodo 1.7.2024/30.6.2025.

#### Affari Civili

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti alla fine</b>
1120	634	545	1209

## Affari Penali

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti alla fine
67	44	33	78

Per quel che riguarda lo stato dell'informatizzazione, in tutti gli uffici sono presenti le reti LAN, Intranet e Internet; il personale amministrativo è dotato dei necessari strumenti informatici; sono in uso tutti gli applicativi ministeriali previsti; regolare è la tenuta dei registri informatici.

Nel corso del 2024 gli uffici dei Giudici di Pace del circondario di Paola sono stati sottoposti ad ispezione ordinaria quinquennale; si è proceduto alla normalizzazione delle criticità rilevate.

### Circondario di Vibo Valentia

L'ufficio del Giudice di Pace di Vibo Valentia ha in pianta organica 8 unità di giudici; attualmente ne sono in servizio 4, di cui 1 in regime di non esclusività. Si registra perciò **una copertura del 50%**.

Questi i dati riguardanti il flusso degli affari relativi al periodo 1.7.2024/30.6.2025 trasmessi dalla Presidente f.f. del Tribunale di Vibo Valentia.

#### – Settore civile

pendenze all' 1.7.2024	10.093
pendenze al 30.6.2025	13.133
sopravvenienze nel periodo	5.811
definizioni nel periodo	2771

#### – Settore penale - dibattimento

pendenze all'1.7.2024	1.006
pendenze al 30.6.2025	1.072
sopravvenienze nel periodo	244
definizioni nel periodo	178

– **Settore penale – procedimenti noti**

pendenze all'1.7.2024	120
pendenze al 30.6.2025	165
sopravvenienze nel periodo	283
definizioni nel periodo	238

– **Settore penale – procedimenti ignoti**

pendenze all'1.7.2024	21
pendenze al 30.6.2025	26
sopravvenienze nel periodo	57
definizioni nel periodo	52

Si registra un aumento delle pendenze in entrambi i settori, ma **molto più rilevante e preoccupante è l'aumento dei procedimenti civili**, cresciuti di ben **3.040** unità rispetto alle pendenze iniziali. Ovviamente ciò dipende dalla gravissima scopertura di organico, i cui effetti – riferisce la Presidente f.f. del Tribunale di Vibo Valentia – *“non possono essere neutralizzati dall'estrema professionalità dimostrata dai Giudici assegnati all'Ufficio.”* Peraltro la capacità definitoria dell'ufficio è destinata a diminuire ulteriormente se non si provvederà a coprire i posti vacanti, considerato che uno dei 4 giudici onorari in servizio ha optato per il regime di non esclusività, con impegno lavorativo che non può superare le 16 ore settimanali.



## **IX. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO**

### **a. La situazione degli uffici giudicanti del distretto**

Si illustrerà in questo capitolo la situazione del personale amministrativo degli uffici giudicanti del distretto, del Tribunale per i Minorenni e del Tribunale di Sorveglianza riportando testualmente quanto riferito dai Presidenti dei Tribunali nelle loro relazioni.

#### **Tribunale di Catanzaro**

Dalla relazione della Presidente f.f. dott.ssa **Francesca Garofalo**:

*«Un particolare profilo di criticità risiede nella carenza dell'organico del personale di cancelleria, attesa la mancata sostituzione di coloro che sono andati in pensione, con aumento consistente del carico di lavoro per gli addetti rimasti, o per le assenze di lunga durata.*

*Una situazione di disagio acuita dall'aumento dell'organico della pianta dei magistrati degli scorsi anni cui non è seguito un parallelo rafforzamento della componente personale, con evidente disallineamento tra l'organico dei magistrati e quello del personale amministrativo: e tale criticità non consente di garantire le concrete esigenze cui deve far fronte una struttura giurisdizionale con ampie competenze distrettuali.*

*Ed invero, allo stato, non si riesce a garantire per ogni giudice un cancelliere di riferimento, laddove l'assistenza al magistrato comporta attività connotate da particolare urgenza e delicatezza, fra le quali la preparazione e la gestione successiva delle udienze (molte volte relative a numerosi imputati in stato di detenzione), come anche gli ulteriori adempimenti (per archiviazioni, giudizi immediati, esecuzione di misure cautelari, richieste di intercettazioni).*

*In sintesi, l'attuale pianta organica del personale amministrativo è inadeguata soprattutto in relazione alle figure preposte all'assistenza in udienza, con la conseguenza che garantire regolare assistenza ai numerosi processi quotidianamente celebrati va a discapito degli altri servizi, parimenti nevralgici, con inevitabili ricadute in termini di generale efficienza dell'ufficio.*

*Va poi ulteriormente segnalata anche la situazione di disagio e di precarietà che caratterizza gli uffici centralizzati che si occupano delle sentenze, degli appelli, dei gratuiti patrocinati e degli incidenti di esecuzione che nell'ultimo anno hanno visto ridursi le unità ad essi destinati (tutti i servizi vengono gestiti da tre funzionari) a fronte di un indubbio incremento dei flussi lavorativi.»*

### **Tribunale di Castrovillari**

Scriva il Presidente dott. **Massimo Lento**:

*«La pianta organica del personale amministrativo prevede 101 unità come indicato nella tabella di seguito riportata.*

*L'organico, senza considerare i distacchi ed il personale a tempo determinato assegnato, presenta una scopertura del 15.84%.»*

<u>organico</u>	<u>copertura</u>	<u>vacanze</u>	<u>%</u>	<u>Vac. disp.</u>	<u>Distac. in</u>	<u>Distac. out</u>	<u>t. det.</u> <u>pnrr</u>	<u>t. det.</u> <u>altro</u>	<u>Effett</u>
<u>101</u>	<u>85</u>	<u>16</u>	<u>-15.84</u>	<u>3</u>	<u>12</u>	<u>5</u>	<u>36</u>	<u>42</u>	<u>170</u>
	<u>-4</u>	<u>+4</u>	<u>+ 4%</u>	<u>+2</u>	<u>-1</u>	<u>-2</u>	<u>-22</u>	<u>+29</u>	

### **Tribunale di Cosenza**

Riferisce la Presidente **Loredana De Franco**:

*«La pianta organica del Tribunale prevede n. 117 unità di personale amministrativo (+ 44 Addetti UPP, + 13 Operatori Data Entry + 6 Tecnici dell'Amministrazione - TOTALE 180).*

*Al 30/06/2025, all'Ufficio risultano assegnate 185 unità di personale.*

*L'effettiva presenza in servizio al 30/06/2025 è di complessive n. **201 unità.***

*La composizione della stessa, la copertura dei posti e la percentuale di scopertura sono riportate nella seguente tabella:*

TRIBUNALE DI COSENZA	DOTAZIONI E ORGANICA	PERS. ASSEGNA- TI ALL'UFF- ICIO	POSTI VACANTI IN ORGANIC O	IN SERVIZI O	POSTI VACANTI IN SERVIZI O	DIST. O COM. C/O ALTRI UFFIC I	APPL. O DIST. DA ALTRI UFFIC I GIUD.	COMANDAT I DA ALTRI UFFICI O ENTI (REGIONE)	PERCENTUAL E SCOPERTURA PERSONALE IN SERVIZIO
DIRIGENTE	1	0	1	0	1	0	0	0	100%
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	5	6	0	6	0	0	0	0	0%
FUNZ. GIUDIZ	22	27	0	27	0	0	0	0	0%
FUNZ. CONTABILE	1	1	0	1	0	0	0	0	0%
CANCELLIERE	21	20	1	21	0	0	1	0	0%
CONTABILE	1	1	0	1	0	0	0	0	0%
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	29	27	2	29	0	0	3	0	0%
OPERATORE GIUDIZIARIO	15	31	0	37	0	0	6	0	0%
CONDUCENTE AUTOMEZZI	8	5	3	5	3	0	0	0	37,5%
AUSILIARIO	14	5	9	4	10	1	0	0	64,29%
ADDETTI UPP	44	52	0	57	0	0	5	0	0%
TECNICI DI AMMINISTRAZION E	6	5	1	6	0	0	1	0	0%
OPERATORY DATA ENTRY	13	5	8	7	6	0	2	0	46,16%

*Si precisa che:*

- *Operatori giudiziari: nei 35 operatori giudiziari in servizio presso l'ufficio sono conteggiati:*
  - *nr. 2 centralinisti con invalidità;*
  - *nr. 6 dipendenti distaccati da altri uffici;*

- nr. 16 dipendenti assunti con contratto a tempo determinato - parziale;
- Assistenti giudiziari: per ciò che concerne gli assistenti giudiziari nell'ufficio risultano in servizio 29 unità di cui 3 applicati/distaccati da altri uffici giudiziari e otto trasferiti a questo ufficio dall'Amministrazione Penitenziaria con le modalità di cui all'art. 78 D.lgs nr. 443/92.

Si precisa inoltre che:

- 1 Assistente giudiziario, pur risultando assegnato a questo ufficio, non è conteggiato nel personale in servizio perché assente in regime di conservazione del posto;
- 1 Cancelliere esperto, pur risultando assegnato a questo ufficio, non è conteggiato nel personale in servizio perché assente in regime di conservazione del posto;
- 1 Conducente di automezzi è stato dichiarato permanentemente inidoneo all'attività di guida dal medico competente.

Inoltre, sono prossimi al collocamento a riposo (entro la fine del 2026) nr. 8 dipendenti e precisamente:

- 1 Direttore
- 1 Funzionario giudiziario
- 1 Assistente giudiziario
- 5 Operatori giudiziari a tempo indeterminato.

*Il numero complessivo dei dipendenti che fruiscono dei benefici ex lege 104/92, è di 47 unità e interessa tutte le qualifiche. Tali situazioni, contribuiscono di fatto ad aumentare considerevolmente le assenze del personale dall'ufficio.»*

### **Tribunale di Crotona**

Si trascrive dalla relazione della Presidente dott.ssa **Maria Luisa Mingrone**:

*«Si deve premettere che nell'organico del Tribunale di Crotona è prevista la figura del Dirigente amministrativo e che dal 2014-2015 fino al 31 dicembre 2018 tale posizione è stata ricoperta dalla D.ssa Mariarosaria Donnici. In*

*seguito al trasferimento della D.ssa Donnici, il posto di dirigente amministrativo presso il Tribunale di Crotona non è più stato coperto, nonostante i numerosi solleciti al Ministero, per cui il Presidente del Tribunale svolge anche le funzioni proprie del dirigente amministrativo, con consistente aggravio delle responsabilità e del carico di lavoro, occupandosi direttamente della gestione del personale e di tutte le altre delicate incombenze connesse a tali funzioni.*

*Le dotazioni organiche dei servizi giudiziari presso il Tribunale di Crotona risultano ancora insufficienti a far fronte al carico di lavoro gravante sui medesimi servizi. La situazione, tuttavia, è migliorata nell'ultimo anno con la copertura di quasi tutti i posti di cancelliere esperto e di funzionario giudiziario.*

#### **ORGANIGRAMMA AL 31.12.2024**

<b>Figura professionale – Funzione</b>	<b>Orga nico</b>	<b>Posti coperti (* )</b>	<b>Vac anze</b>	<b>% Scope rtura</b>
Dirigente II Fascia	1	0	1	100
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	9	6	3	33,33
AUSILIARIO	9	8	1	11,11
CANCELLIERE	13	12	1	7,69
CENTRALINISTA TELEFONICO	0	2	-2	0
CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	6	2	4	66,67

DIRETTORE AMMINISTRATIVO	2	2	0	0
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	13	12	1	7,69
OPERATORE GIUDIZIARIO	15	8	7	46,67
	<b>Tot. Orga nico</b>	<b>Tot. Posti coperti</b>	<b>Tot. Vacan ze</b>	<b>Tot. % Scopert ura</b>
	<b>68</b>	<b>52</b>	<b>16</b>	<b>23,53%</b>
(*) situazione al 31/12/2024				

*Ad oggi rimangono ancora scoperti il posto di dirigente, n. 2 posti di funzionario giudiziario, n. 1 di cancelliere, n. 2 posti di assistente giudiziario e n. 7 posti di ausiliario (essendo state completate le procedure di riqualificazione sicché sono stati ricoperti i corrispondenti posti di operatore) 1 posto di operatore, oltre a n. 4 posti di autista.*

*La formazione del personale amministrativo è migliorata negli ultimi tempi grazie alle diverse iniziative formative da remoto, mediante webinar (metodica che ha preso piede nel periodo della pandemia) indetti dal competente ufficio della Corte d'Appello di Catanzaro, particolarmente apprezzati e seguiti con interesse dal personale in servizio presso il Tribunale di Crotona, con ottimi risultati sul piano del miglioramento dei servizi.*

*Nel settore civile la situazione è sicuramente migliorata con l'ingresso degli addetti all'UPP, che consente di assicurare l'assistenza del magistrato in udienza e di provvedere, con regolarità, a tutti i successivi adempimenti.*

***Rispetto alla situazione degli anni passati, si deve evidenziare che da ultimo sono stati avviati importanti progetti di riorganizzazione di alcuni servizi ed uffici, di nevralgica importanza.***

***A seguito della riforma cd Cartabia sono stati integrati ed ampliati protocolli con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, d'intesa anche con l'avvocatura, per dare massimo impulso all'utilizzo degli istituti in materia di pene sostitutive e per un più razionale utilizzo dell'istituto della messa alla prova. A tal fine, è dallo scorso anno operativo lo sportello dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, ospitato in apposito locale all'interno del Palazzo di Giustizia, aperto almeno un giorno a settimana, in modo da rendere più fruibile il servizio all'utenza.***

***Da ultimo è da evidenziare il forte impulso di attività che si riscontra all'Ufficio Recupero Crediti, basti analizzare i dati: nel 2023 sono state trasmesse con richiesta di conversione pena alla Procura in sede n. 623 partite di credito; nel 2024, n. 189 e, ad Equitalia Giustizia per il recupero delle pene pecuniarie, spese processuali e contributo unificato, n. 2085 partite di credito per l'anno 2023; nel 2024, allo stato, le partite aperte sono state n. 960.***

*Le carenze numeriche di organico rappresentate sono però ancora più rilevanti se si considera anche il livello non ottimale di formazione di gran parte del personale, nonostante i miglioramenti che si sono registrati negli ultimi tempi, permanendo le difficoltà derivanti dal fatto che le iniziative formative vengono svolte, per lo più, nella sede distrettuale, difficilmente raggiungibile da parte del personale degli uffici periferici. Tuttavia, come detto, sono state avviate da parte del competente ufficio della Corte d'Appello di Catanzaro diverse iniziative formative per il personale amministrativo, da remoto, mediante webinar (metodica che ha preso piede nel periodo della pandemia) con ottimi risultati sul piano del miglioramento dei servizi.*

***Nel settore penale ad essere compromessa dalla carenza di personale è l'attività di assistenza alle udienze penali (anche se nel settembre 2023 sono stati assegnati ulteriori due cancellieri esperti), attività che non è limitata alle ore in cui si svolgono le medesime udienze ma che comprende anche il regolare svolgimento dei successivi adempimenti di cancelleria. Tali adempimenti, si precisa, in senso lato, riguardano in primo luogo tutte le incombenze disposte dal giudice in udienza e si estendono necessariamente anche a tutte quelle indifferibili attività che sono successive al deposito della sentenza (invio estratti, dichiarazione di irrevocabilità della sentenza, invio***

*dei fascicoli in appello o in Cassazione a seguito dell'impugnazione). Evidente è dunque l'importanza di una tempestiva esecuzione degli stessi, al fine di non rallentare in maniera notevole l'iter della definizione dei processi e di non compromettere gli sforzi che nei tempi più recenti sono stati fatti per eliminare un enorme carico di lavoro arretrato che riguardava migliaia di processi accumulatisi negli ultimi anni. L'ingresso di due unità, a seguito dell'espletamento del relativo concorso per assistente giudiziario, non è sufficiente a migliorare la qualità dei servizi, anche perché nel frattempo si è registrato il pensionamento di altri assistenti, la cui posizione non è stata ancora coperta. Peraltro, un assistente giudiziario da cinque anni è in aspettativa per mandato parlamentare. I cancellieri esperti da ultimo entrati in organico non coprono le vacanze ed almeno uno è facilmente ipotizzabile che opererà per altro incarico.*

***Anche nel settore civile** risulta spesso difficile assicurare l'assistenza del magistrato in udienza e provvedere, con regolarità, a tutti i successivi adempimenti, anche se la situazione è sicuramente migliorata con l'ingresso degli addetti all'UPP.*

***In relazione al personale interessato da provvedimenti di applicazione infradistrettuale**, si deve segnalare la proroga dell'applicazione di un ausiliario proveniente dal Tribunale di Cosenza. Allo stato risulta ancora applicato un Funzionario giudiziario presso la Procura Generale della Corte di Cassazione.»*

### **Tribunale di Lamezia Terme**

Riferisce il Presidente dott. **Giovanni Garofalo**:

*«Uguualmente (se non maggiormente), disagevole appare la situazione riguardante il personale amministrativo – segnatamente relativo alle LINEE CONCORSUALI A TEMPO INDETERMINATO, dal momento che quello in servizio al 30 settembre 2025 è pari, in totale, a n. 39 unità (compreso un centralinista; n.d.r.), a fronte di n. 51 unità previste in pianta organica, di cui n. 1 assistente in aspettativa e altro assistente con assegnazione temporanea presso altri Uffici.*

*Inoltre, sono presenti n. 1 funzionario, n. 2 assistenti e n. 3 operatori in servizio con assegnazione temporanea da altri Uffici.*

*Le vacanze riguardano, in particolare, n. 1 posto di dirigente amministrativo, n. 1 posto di funzionario, n. 2 posti di assistente, n. 1 posti di operatore, n. 3 posti di conducente automezzi e n. 3 posti di ausiliario.*

*Criticità emergono – inoltre - dalla mancanza, nella previsione organica, di figure tecniche necessarie a fronteggiare le funzioni delegate in materia contrattualistica, di cui all'articolo 1, comma 526, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.*

*Oltremodo critica è anche la situazione relativa al personale addetto alla conduzione dell'autovettura di servizio, essendo presente, su n. 4 unità in pianta organica, **una sola unità, purtuttavia dichiarata inidonea al servizio**, pur dovendosi prendere atto della procedura concorsuale in fase di avvio per la figura professionale di riferimento, a tempo indeterminato; precisando che è stato assegnato un'unica unità al Tribunale di Lamezia Terme (a fronte di una vacanza, come si è detto in premessa, assai più ampia; n.d.r.), **suscettibile di trasferimento nei prossimi mesi**.*

*Negli anni scorsi si è rivelata oltremodo disagiata per l'ufficio (e per la sezione penale in particolare), proprio per la mancanza di idonei conducenti di automezzi, la gestione delle numerosissime udienze di DDA svoltesi presso sedi dislocate in località differenti dalla sede centrale di Lamezia Terme, ovvero in località Terina di S. Pietro Lametino o in via Paglia di Catanzaro, sedi di aule protette; a tale criticità si è però nelle more sopperito destinando – oltre all'Aula Magna principale del Tribunale – anche diverse ulteriori Aule, attrezzate per trattazione di processi in video-conferenza, sia penali che civili, in tale ultimo caso principalmente per l'ascolto di minori.*

*Rileva lo scrivente che, a parte la cronica mancanza della figura del Dirigente Amministrativo – che lo costringe ad una strenua e defaticante attività di supplenza nei relativo settori, non altrimenti delegabile e non certamente, nella maggioranza assoluta dei casi, di natura giurisdizionale – la carenza da segnalare riguarda, in particolare, il posto di Direttore Amministrativo; sebbene la pianta organica risulterebbe sul punto al completo, prevedendo essa allo stato, n. 2 unità, attualmente entrambe coperte, ma destinate, rispettivamente, al Settore Civile nel suo complesso ed alla Presidenza, sarebbe assai opportuno, in tal caso, l'aumento di organico di un'ulteriore unità, da destinarsi al settore mancante, ovvero preferibilmente al Settore Penale, anche in considerazione della prossima necessaria trattazione, con ricadute sull'ufficio, di vari processi penali specie di competenza DDA, di complessa celebrazione, che richiederà l'impiego di forze lavorative*

*(magistrati della Sezione e personale amministrativo, sia di concetto che ausiliario) destinate a detto processo pressoché a tempo pieno, pur essendo parimenti possibile, in via subordinata, il ricorso a forme alternative di copertura del posto citato (applicazioni temporanee, assegnazioni in sovrannumero o forma similare; n.d.r.).*

*A parte ciò, nello specifico - come sopra premesso - la mancanza del Dirigente priva l'Ufficio di un referente quotidiano per gli impiegati, con la conseguenza che tutte le incombenze dirigenziali amministrative sono demandate al Presidente del Tribunale, quale capo dell'Ufficio, con sottrazione di altre competenze ugualmente, giurisdizionali e non, significative e non derogabili.*

*Inoltre, i numerosi pensionamenti succedutisi negli ultimi anni nelle diverse figure (anche per effetto di riforme recenti del settore del Pubblico Impiego), hanno reso l'organico relativo al personale a tempo indeterminato del tutto insufficiente a fronteggiare il carico di lavoro determinatosi, sia nel settore civile, che in quello penale e amministrativo; pensionamenti che assai presumibilmente non si arresteranno anche per l'anno in corso e per il futuro, essendo vicine al pensionamento ulteriori diverse figure professionali da tempo in servizio presso il Tribunale, rendendo persistente e continuativa la già evidenziata carenza di personale.*

*Alla cronica mancanza di personale appartenente alle linee concorsuali si è solo parzialmente sopperito con la presenza delle Unità UPP nelle more destinate al Tribunale di Lamezia Terme, in sé - tuttavia - prevalentemente destinate ad attività giurisdizionali.*

*Tale assegnazione di personale è risultata precaria e caratterizzata da un susseguirsi di avvicendamenti che hanno creato non pochi inconvenienti nella complessiva organizzazione dell'ufficio, anche tenuto conto del tempo loro dedicato per un'adeguata formazione/affiancamento.*

*Ad oggi - 30 settembre 2025 - sono presenti quale personale a tempo determinato collegato al PNRR 34 unità di funzionari addetti all'ufficio per il processo a fronte dei TRENTACINQUE previsti in organico, n. 4 funzionari tecnici di amministrazione e n. 8 operatori data entry, a fronte dei NOVE previsti in organico.*

*A far data dal 6 settembre 2023 - sono stati immesse n. 18 unità a tempo determinato con contratto part-time di tipo verticale di 18 ore settimanali, con la qualifica di operatore giudiziario, variamente distribuite.*

*Tali ingressi sono relativi all'assunzione di ex percettori di ammortizzatori sociali in deroga, gestiti dalla Regione Calabria sotto forma di tirocinio e quindi trattasi di personale che va - in ogni caso - adeguatamente formato.*

*È stato immesso in servizio, a far data dal 5 settembre 2023, un Cancelliere Esperto, per scorrimento di graduatoria, con destinazione al Settore Civile Contenzioso.*

*Sempre di recente è stata assegnata al Tribunale un'ulteriore figura di Funzionario, per la quale è in corso l'effettuazione del relativo periodo di prova, proveniente dal Tribunale di Roma, il tutto a far data dall'11 settembre 2023.*

*Nel settembre 2024 è stato assunto un assistente giudiziario, che presenta tuttavia controindicazioni a lavori usuranti, assegnato al Contenzioso Civile.»*

### **Tribunale di Paola**

Dalla relazione del Presidente dott. **Filippo Leonardo**:

*«La pianta organica del personale amministrativo è così composta: n. 1 Dirigente Amministrativo; n. 2 Direttori; n. 8 Funzionari Giudiziari; n. 8 Cancellieri esperti; n. 16 Assistenti Giudiziari; n. 8 operatori; n. 5 Autisti; n. 9 Ausiliari.*

- a) *Particolarmente grave è la scoperta nel posto apicale di Dirigente Amministrativo vacante dall'1 agosto 2021.*
- b) *Nell'**Area Terza** non si registrano scoperture: sono in servizio 2 Direttori e 8 Funzionari.*
- c) *Nell'**Area Seconda** non si segnala nessuna scoperta per quanto riguarda la figura di Cancelliere Esperto (sono in servizio n. 8 unità di personale sulle 8 previste in pianta), mentre si registrano scoperture con riguardo:*
  - *alla figura di Assistente Giudiziario (in servizio solo 13 dei 16 previsti in organico **con scoperta pari al 18,75%**);*
  - *alla figura di Operatore Giudiziario (in servizio 7 unità degli 8 previsti in organico **con scoperta pari al 12,50%**);*
  - *alla figura di "Conducente", risultando presenti 2 unità su 5 **con***

### **scopertura pari al 60%.**

- d) Nell'**Area Prima**, su 9 Ausiliari sono in servizio 4 unità **con scopertura pari al 55/56%**.
- e) *Infine, degli otto operatori Data entry che hanno assunto servizio nel marzo 2023 ne risultano in servizio solo 4 a tempo determinato, mentre continua a prestare attività lavorativa un funzionario tecnico dell'amministrazione.»*

### **Tribunale di Vibo Valentia**

Riferisce la Presidente f.f. dott.ssa **Tiziana Macri**:

*«In ordine all'assetto amministrativo, si evidenzia che la pianta organica del personale amministrativo di questo Tribunale presenta una scopertura totale del 12% con maggiore incidenza sulle figure professionali dell'assistente giudiziario (5 vacanze su 13 posti in organico) e del conducente di automezzi (5 vacanze su 7 posti in organico).*

*Si è dovuto assicurare priorità alla trattazione dei processi in materia DDA con inevitabili ricadute su turni, congedi ordinari ed orari di servizio necessariamente protratti oltre l'orario ordinario, tenuto conto del numero e della durata delle udienze.*

*Nel settore civile le problematiche si sostanziano principalmente nella carenza di personale per la cancelleria contenzioso che registra la presenza di un solo cancelliere esperto in servizio effettivo poiché il personale della medesima qualifica è assorbito dal settore penale per la celebrazione delle udienze specie in materia DDA.*

*Ulteriormente si osserva che dal mese di luglio 2026 un funzionario, già titolare dei benefici della legge 104/1992, attualmente assegnato al settore esecuzioni sarà posto in quiescenza, mentre dei restanti funzionari uno è in applicazione presso la Corte di cassazione; uno è in congedo per maternità; cinque sono titolari dei benefici ex lege 104/1992.*

*Infine, il direttore segnala la problematica relativa alla gestione e adeguata tenuta degli archivi Contenzioso e Volontaria Giurisdizione. In materia sono in esame soluzioni organizzative funzionali alla relativa risoluzione.»*

### **Tribunale per i Minorenni**

Per il Tribunale per i Minorenni la Presidente dott.ssa **Teresa Chiodo** riferisce:

*«La pianta organica del personale amministrativo è composta da n. 22 unità, a fronte delle quali risultano n. 18 unità di personale in servizio a tempo determinato e n. 7 (operatori giudiziari) a tempo determinato e part time con scadenza a marzo 2026.*

*Dell'area assistenti, n. 3 unità provengono da altre amministrazioni; n. 2 unità di personale hanno limitazioni di utilizzo; n. 5 unità di personale godono dei benefici ex legge 104/92. Manca una figura di conducente automezzi, la cui copertura sarebbe significativa per l'ufficio soprattutto per lo svolgimento nei tempi di attesa delle funzioni di operatore in considerazione del fatto che è presente in pianta organica (inspiegabilmente) solo un operatore giudiziario (peraltro prossimo alla pensione).»*

### **Tribunale di Sorveglianza**

Si trascrive quanto riferito dalla Presidente del Tribunale di Sorveglianza dott.ssa **Laura Antonini** a proposito del Tribunale di Sorveglianza che comprende anche l'Ufficio di Sorveglianza di Catanzaro:

*«L'organico del personale amministrativo è di n. 24 unità, di cui: n. 2 direttori di cancelleria, n. 3 funzionari, n. 5 cancellieri, n. 3 assistenti giudiziari, n. 5 operatori giudiziari, n. 2 conducenti di automezzi, n. 4 ausiliari. Nel periodo in esame la copertura della pianta organica è stata la seguente: 1) funzionari: 33%; 2) conducenti di automezzi: 100%; 3) ausiliari: 75%.*

*Alla vacanza del funzionario si è fatto fronte con l'applicazione, per sei mesi a partire dal 12.3.2025, prorogata di ulteriori sei mesi, della dott. Ester Fazio, in servizio presso il Tribunale di Catanzaro.*

*Si spera, inoltre, nella copertura dei n. 2 posti di autista con il concorso in via di conclusione.*

*Uno dei funzionari giudiziari ed un operatore giudiziario si stanno sottoponendo a terapie salvavita, con conseguente presenza in ufficio discontinua.*

*Inoltre, a settembre 2023 hanno preso servizio n. 8 operatori giudiziari con contratto a tempo determinato per dodici mesi ed in part-time verticale al 50%, prorogato di ulteriori dodici mesi: nulla si sa circa la stabilizzazione*

*degli stessi e sulle modalità di tale stabilizzazione, sicché, nell'ipotesi in cui essi non verranno assunti e nuovamente assegnati al Tribunale di Sorveglianza, si avrà una repentina diminuzione del personale amministrativo, sicuramente foriera di severe criticità.*

*Prezioso il lavoro della polizia penitenziaria distaccata presso il Tribunale.»*

Con riferimento all'**Ufficio di Sorveglianza di Cosenza** la Presidente Antonini riferisce:

*«La dotazione organica dei dipendenti amministrativi è la seguente:*

*n. 1 Direttore; n. 2 Funzionari Giudiziari; n. 2 Cancellieri; n. 3 Assistenti Giudiziari; n. 4 Operatori Giudiziari; n. 2 Conducenti automezzi.*

*Non si registrano scoperture.*

*Tuttavia, un Funzionario si sta sottoponendo a terapia salvavita ed un conducente automezzi è stato sottoposto a visita medica per accertarne l'inidoneità in via definitiva allo svolgimento delle mansioni.»*

### ***b. La situazione in Corte di Appello***

Si riporta qui di seguito la relazione della Dirigente amministrativa della Corte di Appello, dott.ssa Carmela Bonarrigo, che ringrazio anche per il suo importante contributo.

*«Il contesto organizzativo della Corte negli ultimi anni è stato fortemente influenzato dagli obiettivi di efficientamento del servizio giustizia, anche in relazione agli impegni assunti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che impongono una riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti e un rafforzamento della capacità amministrativa degli uffici giudiziari.*

*Due gli elementi fondativi per un'ordinata organizzazione e su cui soffermerò alcune sintetiche e vissute riflessioni: il personale amministrativo, l'informatica e la telematica.*

- ❖ *Il personale amministrativo continua a rappresentare un elemento essenziale per il funzionamento dei servizi, garantendo continuità, efficienza e supporto all'attività giurisdizionale.*

*E' doveroso rimarcare che il Suo contributo, all'interno di un'organizzazione complessa quale quella della Corte, è elemento cardine determinante nel*

*sostenere l'attività dei magistrati e nell'assicurare ai cittadini servizi sempre più tempestivi e qualificati. A tutto il personale della Corte va rivolto il mio sentito ringraziamento, per come ha, spesso, compensato le criticità strutturali, permettendo il rispetto delle priorità istituzionali e il mantenimento di standards adeguati al funzionamento degli uffici.*

*A ciascuno, pur con la normale differenziazione di funzione e attitudine, va riconosciuto un elevato senso di responsabilità e spirito di collaborazione, che hanno consentito di affrontare carichi di lavoro elevati, frequenti scoperture di organico e la necessità di adattarsi ai continui mutamenti normativi e organizzativi. L'unico sostegno è stata la formazione: la continua attività dell'ufficio distrettuale della Corte, che con sacrificio ha garantito nel corso dell'anno la formazione di 1564 impiegati sia degli uffici giudicanti che requirenti del distretto, ha consentito di superare dubbi e difficoltà operative.*

*Occorre, tuttavia, sottolineare le criticità legate ad una dotazione organica inadeguata rispetto ai fabbisogni che quotidianamente emergono, in particolare in alcuni profili professionali strategici, che incidono sull'efficienza complessiva dei servizi. Criticità che è auspicabile siano superate con il nuovo ordinamento professionale, che prevede meccanismi flessibili per le interazioni delle competenze e la valorizzazione del merito all'interno delle c.d. "famiglie professionali". Va dato atto che la fase emergenziale dovuta a forti carenze di unità è stata affrontata in virtù dell'assegnazione di altro personale a tempo determinato (tecnici di amministrazione, contabili, di edilizia, addetti ufficio del processo, operatori). Professionalità specifiche di cui vi è un'indispensabile necessità all'interno di una Corte, che ha competenza su tutti gli uffici giudicanti del distretto e, per alcuni settori (edilizia e manutenzione) anche requirenti. Materie quali: a) l'edilizia giudiziaria che riguarda la manutenzione di 35 edifici giudiziari (Importo complessivo speso nell'anno E.17.973.548,21); b) la liquidazione delle spese di giustizia, che involge il pagamento delle spese sostenute per lo svolgimento dei processi negli uffici giudiziari giudicanti - ad esclusione dei Tribunali di Catanzaro e Cosenza - (Importo complessivo pagato nell'anno E.20.541.420,08), è sovente assegnata a profili con conoscenze giuridiche piuttosto che contabili. Per esse, oltre le responsabilità contabili, vi è l'obbligo di pagamento delle "fatture commerciali" entro 30 giorni dalla ricezione, in attuazione della Direttiva europea n. 2011/7/UE recepita, a livello nazionale, con il D.Lgs. n. 231/2002. E stranamente il Ministero della Giustizia ha incluso nelle "fatture commerciali" non solo le*

*spese di manutenzione dei Palazzi Giudiziari, bensì pure le fatture delle “spese di giustizia” inerenti lo svolgimento dei processi, attribuendone la responsabilità di risultato per tutti gli uffici giudicanti del distretto (sic!) al Dirigente Amministrativo della Corte, n.q. di Funzionario Delegato alla spesa. Tra l'altro è da evidenziare che il Ministero, nel corso dell'esercizio finanziario annuale, assegna con discontinuità le somme richieste per i pagamenti. A volte tra un accredito e l'altro si intervallano diversi mesi, durante i quali si accumula arretrato con gravi distorsioni nel sistema. La riduzione dei tempi nei pagamenti risponde ad attente e giuste politiche di economia e di bilancio, ma impone al contempo l'attribuzione di professionalità specialistiche, oltre che di un portale dedicato tra tutti gli uffici del distretto. Solo con strumenti informatici e telematici adeguati, gestiti dai contabili, si può esigere una compressione dei tempi di pagamento entro i 30 giorni.*

*E', pertanto, auspicabile l'incremento dei ruoli tecnici nell'ambito di un piano assunzionale a tempo indeterminato e che, nonostante gli sforzi attuati dal 2022 in avanti, non risulta ancora adeguato rispetto ai fabbisogni che si registrano.*

*Invero da comunicazioni ministeriali - durante l'anno in corso - sono previste assunzioni per 3659 unità a tempo indeterminato e la stabilizzazione di 6000 unità di personale c.d. PNRR (5200 area funzionari e 800 area assistenti). E' evidente che 6000 stabilizzazioni su 11.563 unità a tempo determinato, al momento in servizio negli uffici giudiziari, è un dato che associato ai pensionamenti non depone favorevolmente. Se poi si consideri che nell'area funzionari 5200 sarebbero funzionari che lavorano prevalentemente e per oltre l'80% della prestazione lavorativa a supporto dei magistrati, si rischia che dal 1^ luglio 2026 - nelle cancellerie - dovranno essere individuate delle attività prioritarie con rischio paralisi di servizi pur sempre essenziali.*

- ❖ *Altra riflessione è da riservare all'assenza di professionalità informatiche nella dotazione organica degli uffici. La previsione dei C.I.S.I.A. (Coordinamento Interdistrettuale Sistemi Informativi Automatizzati) con competenza su più distretti e compiti volti a garantire la sicurezza della rete, l'analisi e il buon funzionamento degli applicativi, l'approvvigionamento di beni informatici e una formazione e-learning del personale, non è assolutamente adeguata alle reali esigenze degli uffici. Questi ultimi si ritrovano quotidianamente ad essere sostenuti nelle criticità dai pochi tecnici alle dipendenze di società esterne, ma in possesso di un know-how, che ben farebbe l'amministrazione a tesaurizzare*

*con procedure concorsuali ed assunzioni stabili e in ruolo. Razionalmente ciò inciderebbe su un notevole risparmio nella spesa, erogata a società esterne, e che risulterebbe sufficiente al pagamento stipendiale di molte più risorse in dotazione permanente agli uffici. Valutazioni che da anni i dirigenti amministrativi facciamo ritenendo razionale, anzi banale, la comprensione di tale analisi svolta operativamente sul campo. Ma tant'è! Nel tempo l'attenzione si è concretizzata nella istituzione di un Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica della Giustizia e di quattro Direzioni Generali. A livello periferico nulla di migliorativo abbiamo registrato! La lettura delle relazioni annuali, richieste alle direzioni delle cancellerie della Corte, fa emergere che le criticità lamentate attengono - ancora una volta - a dotazioni informatiche obsolete, a problemi di inadeguatezza della rete, ad un processo civile telematico (PCT) che a distanza di oltre un decennio presenta lacune, per non toccare il tema del processo penale telematico (PPT) il cui c.d. "doppio binario" cartaceo e digitale - associato ai diversi applicativi da gestire - costituiscono una distorsione procedimentale da presidiare con l'utilizzo di più risorse anziché un risparmio di personale assegnato.*

*Sostanzialmente abbiamo sia sul piano civile che penale una funzionalità dei sistemi informatici arzigogolata e poco fluida, più applicativi da gestire che sovente non dialogano tra loro (i settori del gratuito patrocinio, delle spese di giustizia, del recupero dei crediti, del fondo unico giustizia, dell'esecuzione delle pene sono disancorati dai portali che gestiscono il processo civile e ancor più penale telematico) e richiedono annotazioni manuali che non consentono facili estrapolazioni dei dati.*

*Tutto ciò è l'esistente nel mentre sfugge che siamo dentro un mondo che sarà sempre più governato dall'Intelligenza Artificiale. Il regolamento europeo AI Act (2024/1689), entrato in vigore il 1° agosto 2024, che stabilisce le regole per l'uso dell'intelligenza artificiale, classifica la materia della giustizia "ad alto rischio" ed è stato recepito dalla L. 132/25 entrata in vigore il 10 ottobre 2025. Per l'ambito di competenza giudiziaria risulta interessante l'art.15 i cui primi 3 commi sono di sicuro impatto nel mondo della giustizia, che sconta una realtà informatica e telematica che non si capacita ancora del mondo in cui siamo già<sup>96</sup>.*

---

<sup>96</sup> Art. 15. Nei casi di impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria è sempre riservata al magistrato ogni decisione sull'interpretazione e sull'applicazione della legge, sulla valutazione dei fatti e delle prove e sull'adozione dei provvedimenti. 2. Il Ministero della giustizia disciplina gli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale per

*In conclusione, l'anno giudiziario che si inaugura si apre con la consapevolezza che il buon funzionamento della giustizia passa anche, e soprattutto, attraverso il riconoscimento del ruolo centrale del personale amministrativo e dei servizi. A tutto il personale va espresso un sentito ringraziamento per l'impegno profuso, nella convinzione che solo attraverso una collaborazione leale e costante tra tutte le componenti dell'ufficio giudiziario sia possibile perseguire gli obiettivi di efficienza, qualità e tutela dei diritti dei cittadini.»*

---

*l'organizzazione dei servizi relativi alla giustizia, per la semplificazione del lavoro giudiziario e per le attività amministrative accessorie. 3. Fino alla compiuta attuazione del regolamento (UE) 2024/1689, la sperimentazione e l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale negli uffici giudiziari ordinari sono autorizzati dal Ministero della giustizia, sentite le Autorità nazionali di cui all'articolo 20. 4. Il Ministro della giustizia, nell'elaborazione delle linee. ulla formazione dei magistrati di cui all'[articolo 12, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26](#), promuove attività didattiche sul tema dell'intelligenza artificiale e sugli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, finalizzate alla formazione digitale di base e avanzata, all'acquisizione e alla condivisione di competenze digitali, nonché alla sensibilizzazione sui benefici e rischi, anche nel quadro regolatorio di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, il Ministro cura altresì la formazione del personale amministrativo.*

## X. L'UFFICIO PER IL PROCESSO

Ritengo utile anche quest'anno una riflessione in merito all'incidenza della presenza degli Addetti UPP sull'operatività degli uffici giudiziari del distretto e sulle nuove prassi organizzative stimulate dal loro apporto.

In estrema sintesi, dato per acquisito:

- che l'Ufficio per il Processo – articolazione organizzativa introdotta nel nostro ordinamento nel 2012<sup>97</sup> al fine di “*garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*” – è decollato negli uffici giudiziari solo a seguito del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80<sup>98</sup>, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, che lo ha rilanciato e potenziato attraverso il reclutamento straordinario di un numero consistente di personale amministrativo a tempo determinato;
- che, nello specifico, è stata prevista l'assunzione a tempo determinato, in due *tranches*, di 16.500 unità di una nuova figura di funzionario giudiziario: **l'Addetto all'Ufficio per il Processo (AUPP)**<sup>99</sup>;

---

<sup>97</sup> L'Ufficio per il Processo ha la sua fonte normativa originaria nell'art. 16-*octies* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, così come modificato dall'art. 50 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114.

<sup>98</sup> Si tratta del D.L. recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”.

<sup>99</sup> Gli Addetti all'Ufficio per il Processo sono stati assunti per supportare le linee di progetto ricomprese nel PNRR, i cui obiettivi consistono, a seguito della rinegoziazione del Governo con la Commissione Europea del dicembre 2023, nella:

- riduzione, entro dicembre 2024, del 95% dell'arretrato civile pendente al 31.12.2019 presso i Tribunali e le Corti di appello;
- riduzione, entro il 30 giugno 2026, presso i Tribunali del 90% dei fascicoli civili pendenti al 31.12.2022 iscritti dall'1.1.2017 e presso le Corti di Appello dei fascicoli civili pendenti al 31.12.2022, iscritti dall'1.1.2018;
- riduzione, entro il 30 giugno 2026, del 40% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019;
- riduzione, entro il 30 giugno 2026, del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

- che tali nuove figure processuali sono diventate componenti fondamentali di una struttura organizzativa che, appunto, prima della loro assunzione non si era rivelata efficace essendo stata sostenuta dai soli tirocinanti ex art. 73 del decreto-legge n. 69/2013 e dalla magistratura onoraria;
- che la Riforma Cartabia ha inciso anche sugli Uffici per il Processo, regolamentati oggi dal D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, recante “*Norme sull’ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134*”, che ha anche abrogato l’originaria fonte normativa dell’istituto<sup>100</sup>, senza però intaccare le ulteriori norme primarie che nel tempo se ne sono occupate<sup>101</sup>;
- che, in particolare, con tale intervento riformatore l’UPP è stato inserito nei due codici di procedura, civile (art. 58 *bis* c.p.c.) e penale (art. 126 c.p.p.), e con l’art. 1 del detto D. Lgs. è stata prevista, per quanto riguarda i Tribunali e le Corti di Appello, l’istituzione di una o più strutture organizzative denominate “**ufficio per il processo civile**” e di una o più strutture organizzative denominate “**ufficio per il processo penale**”<sup>102</sup>;

---

Per la realizzazione di tali obiettivi è stata data particolare rilevanza all’UPP, che si è inteso rafforzare “*creando da un lato un vero e proprio staff di supporto al magistrato e alla giurisdizione, con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti, ecc. e, dall’altro, avviando contemporaneamente la costruzione di una struttura che fosse a servizio dell’intero ufficio come raccordo con il sistema delle cancellerie e segreterie, di assistenza al capo dell’ufficio e ai Presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati*” (così la circolare del Ministero della Giustizia m\_dg.DOG.03/11/2021.0228522).

<sup>100</sup> Si tratta, come detto, dell’art. 16-*octies* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, così come modificato dall’art. 50 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114

<sup>101</sup> Il riferimento è al D. Lgs. n. 116/2017 e agli artt. 11 e ss. del decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021 e ss.mm.

<sup>102</sup> I compiti di queste diverse articolazioni sono oggi regolamentati dagli artt. 5-10 del D. Lgs. n. 151/2022, che prevedono una disciplina differente a seconda degli uffici presso i quali tali articolazioni sono costituite (Tribunali ordinari e Corti di Appello; Corte di Cassazione; Procura generale della Corte di Cassazione). Con una norma finale (art. 11) vengono indicati gli ulteriori compiti che gli Uffici per il Processo svolgono presso qualunque ufficio giudiziario, in aggiunta a quelli specifici previsti per ogni singola tipologia di UPP.

tutto ciò dato per acquisito, a distanza di oltre tre anni dall'assunzione della prima *tranche* dei 16.500 Addetti all'UPP previsti, **non può che convintamente essere confermato il giudizio, ampiamente positivo**, espresso nelle precedenti relazioni circa il contributo prezioso apportato a tutti gli uffici giudicanti del distretto, ivi compresa la Corte di Appello, da questa nuova categoria di funzionari giudiziari. Di più. Superate le inevitabili iniziali criticità correlate a tutto ciò che innova, è ormai unanimemente riconosciuto, da tutti i Presidenti dei Tribunali del distretto e dagli stessi magistrati che con gli AUPP lavorano gomito a gomito, che di tale figura professionale non si possa più fare a meno. Questo stuolo di giovani laureati, il più delle volte con alle spalle esperienze significative di formazione o lavorative<sup>103</sup>, che ha ripopolato letteralmente gli uffici portando una ventata di freschezza e contribuendo all'abbassamento dell'età media del personale amministrativo, è diventato indispensabile per la funzionalità e l'efficienza degli uffici.

Il giudice ha sperimentato una nuova modalità di lavoro. Si è passati dal lavoro "in solitaria" al lavoro di squadra: il giudice non svolge più la propria attività lavorativa da solo ma è affiancato da una struttura organizzativa, da una *team* di persone che con lui collaborano, con diversità di compiti e di ruoli, nella preparazione delle udienze, nelle ricerche giurisprudenziali, nella redazione di bozze. Grazie a tale lavoro di squadra i tempi di trattazione dei procedimenti si riducono e si riduce pure l'arretrato, rendendo più efficiente il sistema.

Ma la squadra è stato possibile crearla solo dopo che, grazie alla creazione di questa nuova figura di funzionario, l'AUPP, è stata data finalmente sostanza all'Ufficio per il Processo, che fino al 2022 – e cioè a distanza di ben 10 anni dalla sua istituzione – era rimasto un "involucro vuoto", arricchendolo di un profilo professionale nuovo che si è rivelato di sicuro ausilio per i magistrati in massima parte ma anche per le cancellerie.

**Sarebbe perciò una iattura che, alla scadenza del PNRR, gli AUPP cessassero dal servizio.** Significherebbe riportare indietro le lancette del tempo, privando il giudice di un contributo di cui oggi non può più fare a

---

<sup>103</sup> Nella maggior parte dei casi sono stati assunti quali AUPP ex tirocinanti ai sensi dell'art. 73 del decreto-legge n. 69/2013 e avvocati.

meno, con sicuro pregiudizio per l'efficienza del servizio giustizia. Avvicinandosi la data del 30 giugno 2026 **oggi più che mai si auspica la stabilizzazione di TUTTE le preziose risorse precarie** di cui gli uffici hanno potuto fin qui beneficiare<sup>104</sup>.

Questo il pensiero della scrivente, corroborato dalla concorde opinione dei capi degli uffici giudiziari del distretto, che nelle loro relazioni si sono espressi sul punto che qui interessa nei termini che seguono.

La **Presidente f.f. del Tribunale di Catanzaro** così riferisce:

*«Nel Tribunale è stata rivista l'organizzazione dell'Ufficio per il processo, già costituito per il triennio 2020/2022 con le tabelle di organizzazione dell'Ufficio e di cui facevano inizialmente parte insieme ai giudici togati anche la magistratura onoraria e i tirocinanti ex art. 73 d.l. 69/2013 (in seno sia alla Prima che alla Seconda sezione civile).*

*In particolare, dopo l'assunzione a tempo determinato dei funzionari per l'UPP -nel febbraio 2022-, facendo seguito al richiesto progetto organizzativo a carattere programmatico redatto il 29.12.2021, sono stati costituiti (con distinti decreti) in riferimento alle quattro sezioni del Tribunale i nuovi Uffici funzionali agli obiettivi del PNRR con l'utilizzazione di tali funzionari (integrando/modificando, relativamente al settore civile, le previsioni e l'assetto organizzativo di quelli precedentemente costituiti).*

***L'inserimento degli UPP nei cicli lavorativi s'è rivelato di fondamentale importanza**, considerato il loro ruolo -in base alla previsione legislativa- di cordone ombelicale tra la sfera giurisdizionale e l'attività amministrativa di competenza delle cancellerie.*

*In prima battuta al Tribunale di Catanzaro sono stati destinati **75 funzionari per l'UPP**, ma inizialmente hanno preso servizio solo 70 di essi ed alcuni si sono poi dimessi. Anche a seguito dello scorrimento delle graduatorie e nuove assunzioni il numero dei funzionari è stato costantemente inferiore a quello dei previsti 75.*

*A seguito del nuovo concorso, bandito nell'anno 2024, sono state destinate al Tribunale di Catanzaro **n. 28 nuove unità** - tutte allo stato coperte - e nel*

---

<sup>104</sup> Attualmente sono in servizio presso i sette Tribunali del distretto complessivamente **346 AUPP**, mentre in Corte di Appello si registra la presenza di **63 AUPP**.

medesimo periodo si è provveduto a dar luogo alle proroghe degli Addetti UPP di vecchia assunzione.

**Si ribadisce che l'inserimento degli UPP nei cicli lavorativi s'è rivelato, presso il Tribunale di Catanzaro, di fondamentale importanza.** In tutti i casi appare addirittura superfluo osservare che gli obiettivi fissati dal PNRR per il profilo dell'aumento della produttività da parte dei giudici (su ognuno dei quali in tutti i casi ricade, per l'aspetto dell'attività giurisdizionale, la responsabilità delle decisioni nonostante l'apporto degli UPP, potendo l'Ufficio per il processo ridurre solo i tempi di studio e trattazione oltre che di redazione dei provvedimenti) sono rimasti necessariamente condizionati dal numero dei magistrati di cui in concreto ha potuto nel tempo disporre l'Ufficio.»

Per quanto riguarda **il Tribunale di Castrovillari**, ove attualmente sono in servizio **52 AUPP**, buona parte dei quali assunti alla fine del mese di giugno 2024, il Presidente dichiara che **il loro contributo ha consentito di abbattere considerevolmente l'arretrato nel settore civile**, che costituiva il maggior arretrato registrato nel distretto di Catanzaro.

Piuttosto anche egli paventa che l'eventuale mancata stabilizzazione degli AUPP alla data di scadenza del loro incarico a tempo determinato possa avere gravi ricadute sul programma di smaltimento che richiede necessariamente una costante interazione con i magistrati.

Nel **Tribunale di Cosenza** sono in servizio **59 AUPP**, di cui 34 sono assegnati al settore civile e 25 al settore penale.

Nel settore civile, è stato utilizzato esclusivamente il modello *one to one*, nel settore penale, invece, sono stati utilizzati equamente i sistemi *one to one*, *rotazione* e *mini pool*.

Quanto al contributo offerto dagli AUPP all'efficienza del settore penale, la Presidente del Tribunale giudica *«molto significativo per la Sezione GIP - GUP l'apporto degli addetti UPP, i quali provvedono alla redazione di molte bozze soprattutto in relazione a provvedimenti in materia di archiviazione, decreti penali e gratuito patrocinio, fornendo anche un valido apporto alle attività di cancelleria in relazione alla redazione dell'intestazione delle sentenze, al deposito*

*dei decreti penali e alle attività conseguenti all'opposizione ai decreti penali con emissione di decreti di citazione a giudizio successivi.»*

Ugualmente lusinghiero è l'apprezzamento del lavoro espletato nell'ambito dell'UPP costituito a supporto della Sezione di Corte di Assise: *«Si evidenzia, infine, che la presenza degli AUPP ha positivamente inciso sull'operatività della Sezione, sia con riguardo alla gestione dei ruoli (predisposizione del calendario delle udienze, aggiornamento dei brogliacci, redazione di schede riassuntive per ciascun procedimento, nonché, con riferimento ai procedimenti più complessi, di prospetti relativi alle singole posizioni giuridiche, con suddivisione delle contestazioni per titolo di reato), sia con riguardo alla gestione delle misure cautelari e delle istanze fuori udienza, nonché al controllo dei termini di prescrizione.*

*Particolarmente utili appaiono, altresì, le prassi organizzative incrementate dall'apporto degli addetti UPP ed orientate nel senso della digitalizzazione, tramite la creazione di cartelle drive condivise tra magistrati e cancelleria, al fine di garantire un costante aggiornamento del flusso di dati.*

*Apprezzabile il supporto dell'Ufficio per il Processo anche per quanto concerne la redazione delle bozze dei provvedimenti, lo svolgimento di approfondimenti giurisprudenziali e dottrinali e lo studio dei fascicoli pre e post udienza, nella misura in cui tali attività incidono sulla riduzione dei tempi di trattazione dei processi.»*

**Nel Tribunale di Crotone** sono in servizio **26 AUPP**: 12 sono stati ripartiti tra gli Uffici per il Processo costituiti nel settore civile (“*Lavoro e Previdenza*”, “*Contenzioso ordinario*” “*Famiglia e Persona*”, “*Esecuzioni e Procedure concorsuali*”), 11 tra gli Uffici per il Processo costituiti nel settore penale (“*Dibattimento collegiale*”, “*Dibattimento monocratico*” “*Gip/Gup*”) e 3 destinati ai servizi trasversali.

Riferisce la Presidente del Tribunale di Crotone che tutto il detto personale è stato utilizzato oltre che a supporto della giurisdizione anche con compiti di raccordo e collegamento tra giudici e cancelleria. E aggiunge nella sua relazione che *«I funzionari addetti al settore civile sono anche utilizzati per il **progetto CON.SENSO**, oggetto di convenzione tra il Tribunale di Crotone, l'Università di Firenze e l'Università di Catanzaro, per la sensibilizzazione dei magistrati*

*e degli avvocati verso le tematiche della mediazione civile. I funzionari assegnati ai singoli giudici della sezione civile predispongono, a tal fine, una scheda lite per ogni fascicolo, nella quale evidenziano le possibilità di inviare il fascicolo in mediazione, in un'ottica di promozione delle alternative stragiudiziali per la definizione delle controversie.»*

**Nel Tribunale di Lamezia Terme sono in servizio 34 Addetti UPP** (a fronte dei 35 previsti). Essi sono stati ripartiti in una percentuale oscillante tra il 55/60% al settore civile e in una percentuale compresa tra il 40-45% al settore penale.

Riferisce il Presidente del Tribunale nella sua relazione:

- a) che sono stati creati due Uffici per il Processo, in luogo dell'unico UPP preesistente al D.L. n. 80 del 2021, a supporto, rispettivamente, della Sezione Civile e della Sezione Penale;
- b) nel settore penale è stato costituito un UPP unitario (senza prevedere un'apposita articolazione organizzativa per l'ufficio Gip/Gup); nel settore civile sono stati creati due distinti UPP: uno a supporto del contenzioso ordinario e l'altro in ausilio degli affari c.d. specialistici (settore lavoro e previdenza, volontaria giurisdizione, esecuzioni e fallimenti);
- c) all'interno della Sezione Civile un'unità di personale è stata addetta alla segreteria amministrativa (*presidenziale ed ufficio del consegnatario*), con mantenimento di separate - concorrenti ma non prevalenti - funzioni di natura giurisdizionale (per la collaborazione alla stesura dei decreti di omologa delle separazioni consensuali, delle sentenze di divorzio a domanda congiunta e provvedimenti ad essi incidentali - liquidazione delle spese di lite ecc. -, delle ordinanze di cui all'art. 15 della legge n. 150 del 2011 in tema di spese di giustizia, di competenza monocratica del Dirigente dell'ufficio, salva delega);
- d) sono stati nominati due distinti coordinatori, individuati per il settore penale nel Presidente di Sezione e per il settore civile nel Presidente del Tribunale, il quale è stato indicato anche come referente.

Grazie a questo tipo di organizzazione e al notevole apporto fornito nell'ambito di ciascuno UPP dagli Addetti e dalla magistratura onoraria il Tribunale di Lamezia Terme ha conseguito risultati più che soddisfacenti.

Nello specifico, per quanto riguarda il settore civile, il Presidente del Tribunale ha riferito che c'è stato di anno in anno **un progressivo miglioramento della produttività**, evidenziando, a titolo esemplificativo, che per il contenzioso ordinario le pendenze complessive sono passate dai 4.200 procedimenti circa del 30.6.2024 ai 3.650 procedimenti pendenti alla data del 30.6.2025.

Per quanto riguarda il settore penale, scrive il Presidente nella sua relazione che *«l'assegnazione ai funzionari UPP di compiti di supporto dell'attività giurisdizionale – con impiego in tutti i momenti dell'attività del giudice precedenti, in termini preparatori, e seguenti, all'esito del provvedimento definitivo del magistrato – ha certamente fornito un contributo apprezzabile, concretandosi non solo nella predisposizione delle bozze dei provvedimenti, ma anche nell'esecuzione dei provvedimenti amministrativi. Si è, dunque, implementata l'attività giurisdizionale, senza produrre aggravii per la cancelleria. In particolare, per quanto attiene all'Ufficio dibattimento si segnala la bonifica dell'arretrato concernente la trasmissione degli appelli. Peraltro, l'attività svolta dai funzionari UPP ha consentito al personale di cancelleria di ridurre gli accumuli più vistosi di arretrato in alcuni settori, quali ad esempio l'attestazione delle irrevocabilità (ufficio Dibattimento).*

*La partecipazione, con turnazione, degli addetti UPP alle udienze ha consentito al personale di cancelleria di dedicarsi alle ulteriori attività amministrative.»*

**Presso il Tribunale di Paola** sono attualmente in servizio, a seguito delle ultime assunzioni, **30 AUPP**. Di essi, **19** sono stati destinati al settore civile, **10** al settore penale e **1** ai servizi trasversali. L'apporto fornito dagli Addetti – cui sono stati assegnati in prevalenza compiti di supporto alla giurisdizione – è stato definito *“apprezzabile”* dal Presidente del Tribunale.

**Presso il Tribunale di Vibo Valentia** alla data del 30 giugno 2025 erano in servizio **42 Addetti all'UPP**<sup>105</sup>: **21** assegnati al settore civile, **19** al settore penale, **2** ai servizi trasversali.

Anche la Presidente f.f. del **Tribunale di Vibo Valentia** esprime una valutazione molto positiva sul contributo degli Addetti UPP, sia in attività di supporto alla giurisdizione sia in ausilio alle cancellerie. Dell'apporto, prezioso e rilevante sul piano dell'efficienza dell'ufficio, da essi fornito in particolare nell'eliminazione dell'arretrato in materia di esecutività delle sentenze dibattimentali, è stato dato atto anche nella relazione ispettiva depositata nel mese di gennaio 2024 all'esito dell'ultima ispezione ministeriale che ha interessato il Tribunale.

Con riferimento, infine, alla **Corte d'Appello di Catanzaro** – dove attualmente prestano servizio, a seguito delle ultime assunzioni dello scorso mese di giugno **63** unità di Addetti UPP – sono operativi 3 diversi Uffici per il Processo Civile (uno per ciascuna delle due Sezioni Civili e uno per la Sezione Lavoro e Previdenza), 4 Uffici per il Processo Penale (uno per ciascuna delle tre Sezioni Penali ordinarie e uno per la Prima Sezione di Corte di Assise), 1 Ufficio per il Processo per i servizi trasversali a supporto della Presidenza e della Dirigenza amministrativa.

Il coordinamento di ciascuno UPP è stato delegato al Presidente della Sezione a supporto della quale la detta struttura organizzativa è stata costituita, tranne che per l'UPP per i servizi trasversali di cui coordinatrice è la Presidente della Corte.

I 3 UPP del settore civile e i 4 UPP del settore penale sono coordinati, su delega della scrivente conferita a seguito di regolare interpello, rispettivamente, dalla Presidente della Sezione Lavoro e dal Presidente della Terza Sezione Penale.

Per quanto riguarda l'apporto degli AUPP, **anche nell'anno in considerazione il giudizio non può che essere molto positivo**, benché debba lamentarsi la perdurante penuria di tirocinanti la cui presenza

---

<sup>105</sup> Alla data odierna gli AUPP si sono ridotti di un'unità.

darebbe un ulteriore impulso alla complessiva funzionalità dell'Ufficio per il Processo<sup>106</sup>.

**Nel settore penale** gli Addetti all'UPP vengono ordinariamente utilizzati soprattutto a supporto della giurisdizione, lavorando in affiancamento dei magistrati e sgravandoli di incumbenti routinari, così consentendo loro di dedicare maggiormente le loro energie ai procedimenti più complessi<sup>107</sup>; ma è previsto un loro impiego anche in ausilio alle cancellerie (negli adempimenti strettamente concessi alla celebrazione delle udienze).

Inoltre, gli AUPP coadiuvano i Presidenti di Sezione nell'attività di "filtro" e pesatura dei fascicoli in entrata, con compilazione contestuale delle schede di sintesi e controllo delle schede ex art. 165 disp. att. c.p.p., nell'individuazione del collegio e nella formazione del calendario di udienza, nella preparazione dei decreti di fissazione dell'udienza, negli incidenti di esecuzione.

Anche **nel settore civile** l'apporto degli Addetti all'UPP si è rivelato prezioso. Si riporta a titolo esemplificativo quanto scritto nella sua relazione dalla dott.ssa Silvana Ferriero, Consigliera coordinatrice della Seconda Sezione Civile<sup>108</sup>, la quale mentre ritiene del tutto marginale l'apporto dell'unico giudice ausiliario in forza alla Sezione, così si esprime a proposito degli AUPP: *«Significativo è, invece, il contributo degli addetti*

---

<sup>106</sup> Attualmente sono attivi in Corte di Appello solo 5 tirocini ex art. 73 D.L. n. 69/2013.

<sup>107</sup> Con riferimento **all'attività di supporto ai magistrati**, gli AUPP si occupano, a titolo esemplificativo:

- a) dello studio dei fascicoli (predisponendo, ad esempio, delle schede riassuntive per processo);
- b) della preparazione delle udienze (verificando la completezza del fascicolo, la regolare costituzione delle parti, la regolarità delle notifiche, l'individuazione dei difensori, ecc.);
- c) della redazione di bozze di provvedimenti di facile spedizione;
- d) dell'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale con implementazione della banca dati degli indirizzi giurisprudenziali delle Sezioni;
- e) dei processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e del monitoraggio dei risultati.

<sup>108</sup> La Seconda Sezione Civile dal 1° luglio 2025 è priva del Presidente di Sezione. Nella medesima situazione di vacanza del posto semidirettivo si trova anche la Prima Sezione Civile, di cui è stato nominato Coordinatore il Consigliere Fabrizio Cosentino.

*all'UPP. Questi ultimi, infatti, non solo esercitano con profitto le funzioni di raccordo con la cancelleria curando, a titolo esemplificativo, gli adempimenti pre e post udienza, ma hanno fino ad oggi fornito un apprezzabile contributo nell'esercizio della giurisdizione. A essi, infatti, è stato demandato lo studio dei fascicoli iscritti nei ruoli d'udienza; la redazione di una scheda riassuntiva per ogni causa che dà conto dello stato del fascicolo, degli eventi principali, delle questioni sulle quali il collegio deve pronunciarsi; la redazione di bozze di sentenze semplici in collaborazione con il magistrato titolare della causa. Nelle cause più complesse provvedono quantomeno all'intestazione della sentenza, alla trascrizione delle conclusioni e alla redazione della parte narrativa.»*

**In conclusione, si auspica vivamente che anche dopo il 30 giugno 2026 gli uffici – che tanto hanno guadagnato in termini di efficienza e funzionalità dal lavoro degli AUPP investendo comunque anche tanto nella loro formazione – possano continuare ad avvalersi di queste risorse divenute ormai irrinunciabili.**



## ***XI. L'EDILIZIA GIUDIZIARIA***

La gestione degli immobili giudiziari del distretto di Catanzaro da novembre 2022 a tutt'oggi è coordinata dall'ing. Marco Nasso, funzionario tecnico dell'Ufficio VI di Roma, e viene curata dai **due funzionari tecnici di edilizia senior**, assunti a tempo determinato fino al 30 giugno 2026, ing. Anselmo Filice ed ing. Assunta Monaco. Di questi preziosissimi funzionari – di cui la Corte di Appello e il distretto tutto hanno assolutamente bisogno – **si auspica vivamente la stabilizzazione**, una volta cessato il contratto in corso.

La situazione degli edifici è rimasta generalmente immutata rispetto allo scorso anno, sebbene qualche miglioramento si sia registrato. Permane però il problema dell'**insufficienza degli spazi**, specie di quelli adibiti ad archivio, e il **malfunzionamento del sistema di riscaldamento/raffrescamento**, causa di tanti disagi sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Si riportano qui di seguito le sintetiche informazioni fornite da alcuni capi degli uffici.

### **Tribunale di Catanzaro**

L'ufficio non dispone di aule sufficienti per la celebrazione di maxiprocessi con un numero di imputati superiore al centinaio<sup>109</sup>, tant'è che nel periodo in considerazione, essendo stata inagibile l'aula bunker sita nella località "Terina" di Lamezia Terme per il nubifragio che ha investito la zona del lametino nell'ottobre 2024, l'udienza preliminare del maxiprocesso c.d. "Recovery" a carico di ben 173 imputati si è dovuta tenere presso l'aula bunker di Bicocca del Tribunale di Catania, individuata dal Ministero della Giustizia quale aula protetta ai sensi dell'art. 145-*bis*, comma 1 ultima parte, disp. att. c.p.p. Con evidenti e inevitabili disagi per tutti gli operatori del diritto coinvolti.

---

<sup>109</sup> Per i maxiprocessi di dimensioni più ridotte dal punto di vista del numero degli imputati, viene utilizzata l'aula protetta di via Paglia.

Per il resto, il Palazzo di Giustizia è una struttura moderna che di recente è stata rinnovata negli impianti telematici e di riscaldamento/raffrescamento.

### **Tribunale di Cosenza**

L'ufficio continua a soffrire l'insufficienza e l'inadeguatezza degli spazi a seguito delle assunzioni operate nell'ambito del PNRR, in particolare per quanto attiene ai locali archivio<sup>110</sup>, ai locali destinati al deposito dei corpi di reato e alle aule di udienze.

Permangono le problematiche relative alla manutenzione dell'immobile già segnalate lo scorso anno. Tuttavia, **qualche passo in avanti si è fatto**: i lavori di risanamento delle facciate sono stati quasi ultimati; per ciò che concerne l'impianto di climatizzazione, è stata conclusa la procedura relativa all'affidamento dell'incarico per la redazione del progetto esecutivo e si è in attesa dei fondi per la realizzazione dei lavori; è stata portata a termine anche la procedura relativa all'impermeabilizzazione del lastrico solare e i lavori sono stati completati; è attualmente in corso la procedura per l'adeguamento della cabina di trasformazione MT/BT in sostituzione della cabina elettrica.

Il Palazzo di Giustizia è dotato di un buon sistema di sicurezza con telecamere e sala regia. Tutti gli ingressi sono sorvegliati da guardie giurate e anche a mezzo telecamere, regolarmente segnalate; l'ingresso principale è munito di porte blindate con accesso controllato pure da *metal detectors* ed è stata avviata la procedura per l'installazione di un sistema di controllo a mezzo scanner bagagli.

L'immobile è di proprietà del Comune e viene utilizzato dal Ministero della Giustizia in comodato d'uso gratuito; il Tribunale non utilizza altri edifici in regime di locazione.

---

<sup>110</sup> L'archivio custodisce i fascicoli definiti della Sezione Penale e della Sezione Civile e delle ex Sezioni distaccate del Tribunale, nonché le copie dei registri e degli atti dello stato civile dei Comuni rientranti nel circondario di competenza. **I fascicoli più remoti risalgono al 1957, gli atti e i registri più risalenti nel tempo al 1900.** I locali utilizzati per l'archivio, collocati al piano seminterrato del Tribunale, pur essendo ampi e in buono stato, sono ormai saturi ed è in corso un progetto di eliminazione del materiale custodito.

## **Tribunale di Crotona**

*Problematica* viene definita dalla Presidente del Tribunale la funzionalità dell'**impianto di climatizzazione** che ha richiesto di recente degli interventi di manutenzione straordinaria, ancora in corso di realizzazione. Criticità vengono segnalate anche con riferimento alla inadeguatezza degli spazi: in particolare del tutto insufficienti sono i locali destinati alle cancellerie civili e penali e le aule di udienza.

L'immobile – che ospita anche l'ufficio di Procura ed è di proprietà comunale – è stato costruito in pieno centro città negli anni 70 del secolo scorso ed è composto da cinque piani fuori terra più un piano seminterrato.

Nel piano seminterrato si trova parte dell'archivio del Tribunale e della Procura; vi è anche un garage ove vengono custodite le vetture di servizio dei due uffici. Le aule di udienza civili e penali, con le relative camere di consiglio, sono ubicate al piano terra<sup>111</sup> e al primo piano dell'immobile<sup>112</sup>. Il secondo piano ospita le stanze dei magistrati e le cancellerie della Sezione Penale. Il terzo piano è occupato dall'ufficio di Procura. Al quarto piano sono allocate le stanze dei magistrati e le cancellerie della Sezione Civile. Al quinto piano si trovano le stanze del Presidente, del Dirigente amministrativo (posto da anni scoperto) e di due referenti CISIA, l'ufficio di Presidenza, la biblioteca e il centralino.

Sono presenti quattro impianti elevatori, di cui due ammodernati e due installati nel 2015.

Il Tribunale dispone di altri due immobili, in regime di locazione, ove hanno sede gli uffici del Giudice di Pace, l'UNEP, e un deposito adibito ad archivio.

## **Tribunale di Castrovillari**

Tanto riferisce il Presidente del Tribunale di Castrovillari:

---

<sup>111</sup> Al piano terra si trovano anche l'ufficio corpi di reato e alcuni uffici della Procura (casellario giudiziale, sala intercettazioni), oltre alla sala *server* e a un locale utilizzato come deposito di materiale d'ufficio.

<sup>112</sup> Al primo piano vi sono anche parte degli uffici di Procura (dibattimento e 415-*bis* c.p.p.), un doppio locale ad uso archivio corrente della Sezione Penale, nonché alcuni locali assegnati al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Crotona e alle associazioni forensi.

«Così come già rappresentato nelle precedenti relazioni l'edilizia giudiziaria presenta non poche problematiche.

Gli uffici del Giudice di pace di Castrovillari e l'Ufficio Unep sono allocati nel vecchio palazzo di giustizia che a breve dovrebbe essere demolito e ricostruito per finalità perseguite dal Comune di Castrovillari.

Nel corso degli ultimi anni è stato, pertanto, avviata la procedura per realizzare a fianco del Tribunale un edificio per consentire la diversa allocazione dei predetti uffici e per rendere più agevole all'utenza la fruizione del servizio giustizia.

E' stato depositato il progetto esecutivo cantierabile che attende dal Ministero di Giustizia solo il relativo finanziamento.

Nel caso in cui il Ministero non intendesse finanziare la suddetta opera occorrerebbe, in ogni caso, reperire immobili idonei per il momentaneo trasferimento dei predetti Uffici con oneri a carico dello Stato.

Il Ministero ha revocato la procedura per l'efficientamento energetico del Tribunale di Castrovillari per la quale era stata stanziata la somma di € 1.000.000 e l'impianto di riscaldamento/refrigerazione rimane alimentato provvisoriamente e precariamente da chiller a noleggio.

E' in corso la procedura per l'affidamento dei lavori di efficientamento energetico per l'Aula Bunker dell'importo di circa € 260,00.»

## **Tribunale di Paola**

Per il Tribunale di Paola il Presidente ha segnalato alcune problematiche relative:

- a. alla vetustà dell'edificio più risalente<sup>113</sup> occupato al momento dall'ufficio del Giudice di Pace, rispetto al quale si rendono necessari sia interventi di adeguamento sismico che di manutenzione straordinaria funzionali anche ad una maggiore salubrità dei locali, e
- b. più in generale, allo stato di scarsa efficienza di alcuni impianti a cominciare dagli ascensori che non hanno funzionato per oltre due mesi nel corso dell'autunno 2024.

---

<sup>113</sup> Il Tribunale di Paola, istituito nel 1964, è attualmente allocato in un immobile costruito in anni più recenti accanto alla sede originaria, che attualmente ospita l'ufficio del Giudice di Pace.

\*\*\*\*\*

Si elencano qui di seguito i lavori già svolti e/o ancora *in itinere*:

- 1) Lavori di restauro conservativo ed estetico di opere presenti nel Palazzo di Giustizia "S. Blasco" di Catanzaro; importo: **16.393,44 €** oltre IVA;
- 2) Servizio di manutenzione ordinaria di impianti di archivio della Corte d'Appello di Catanzaro; importo: **3.750,00 €** oltre IVA;
- 3) Verifiche periodiche degli ascensori ex DPR 162/1999 del Palazzo di Giustizia "S. Blasco" di Catanzaro eseguite dal Dipartimento provinciale Arpacal di Catanzaro – Servizio verifiche impiantistiche;
- 4) Verifica dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza presso il Palazzo di Giustizia "S. Blasco" per la presenza di una cabina di trasformazione ENEL limitrofa eseguita dal Dipartimento provinciale Arpacal di Catanzaro – Agenti fisici - Laboratorio fisico Ettore Majorana;
- 5) Censimenti/audit conoscitivi sulle seguenti aree (su richiesta ministeriale):
  - Antincendio;
  - Controsoffitti;
  - Impermeabilizzazione coperture;
  - Analisi di vulnerabilità sismica degli edifici giudiziari.
- 6) Analisi dello stato di funzionamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, programma di manutenzione, progetto esecutivo per assicurare il corretto funzionamento degli impianti stessi, attestato di prestazione energetica, valutazione sugli interventi edili e/o impiantistici al fine ridurre il consumo di energia e rendere la gestione degli edifici più sostenibile sul piano economico ed ambientale per i palazzi di Giustizia di Catanzaro in Via Falcone e Borsellino "Palazzo S. Blasco", Via G. Argento Palazzo "F. Ferlaino", Via Paglia 47; importo: **22.877,95 €** oltre IVA;
- 7) Ripristino e sostituzione dei controsoffitti del Palazzo di Giustizia di Paola, importo: **6.712,50 €** oltre IVA;
- 8) Fornitura di pellicole solari per la nuova sede della Procura della Repubblica di Catanzaro, importo: **68.968,48 €** oltre IVA;

- 9) Lavori per l'esecuzione dell'intervento di sostituzione di n. 37 climatizzatori del tipo fan coil al quinto piano della Procura della Repubblica di Cosenza; importo: **28.827,75 €** oltre IVA;
- 10) Esecuzione dei lavori di redistribuzione di alcuni spazi interni ubicati al piano V del Palazzo di Giustizia di Cosenza al fine della realizzazione di due archivi per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza; importo: 10.000,00 € oltre IVA;
- 11) Sostituzione degli infissi nel Palazzo di Giustizia di Crotona, riguardanti i locali in uso alla locale Procura della Repubblica di Crotona; importo: **46.323,69 €** oltre IVA;
- 12) Lavori di impermeabilizzazione di parte delle coperture dell'edificio giudiziario sito in Piazza Fausto e Luigi Gullo sede del Tribunale di Cosenza; importo: **11.500,00 €** oltre IVA;
- 13) Servizio di manutenzione straordinaria di n. 17 impianti di archivio rotanti del Tribunale di Cosenza; importo: **138.850,00 €** oltre IVA;
- 14) Impermeabilizzazione della seconda parte delle coperture dell'edificio giudiziario sito in Piazza Fausto e Luigi Gullo sede del Tribunale di Cosenza; importo: **30.600,78 €** oltre IVA;
- 15) Esecuzione nel Palazzo di Giustizia di Lamezia Terme dei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di una rampa per l'accesso di persone con problemi di disabilità; importo: **8.350,00 €** oltre IVA.;
- 16) Servizi di ingegneria consistenti nella progettazione esecutiva e CSP, eventuale DL e CSE dell'impianto rivelazione incendi e progettazione antincendio, finalizzati all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi del Tribunale di Catanzaro, Via Argento snc - Palazzo Ferlaino; importo: **37.929,15 €** oltre IVA;
- 17) Intervento di manutenzione ordinaria di revisione degli infissi delle facciate con lo smontaggio delle vetrate, la sostituzione delle guarnizioni, l'isolamento e la sigillatura dei giunti, l'eventuale correzione delle pendenze delle soglie in marmo del Palazzo di Giustizia per i Minorenni di Catanzaro in via Paglia; importo: **95.253,34 €** oltre IVA;
- 18) Servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura, del servizio di indagini preliminari, analisi di

- vulnerabilità sismica e analisi delle alternative e progettazione esecutiva di adeguamento o miglioramento sismico per il Tribunale di Paola; importo: **84.957,06 €** oltre IVA;
- 19) Fornitura del servizio di manutenzione straordinaria degli archivi della Corte d'Appello di Catanzaro; importo: **€ 62.536,66** oltre IVA;
  - 20) Servizio di manutenzione straordinaria degli impianti di archivio, rotanti e compattabili, della Procura della Repubblica di Cosenza; importo: **141.247,99 €** oltre IVA;
  - 21) Revamping dei magazzini automatici di tipo Silo del Tribunale di Cosenza; importo stimato: **209,712,00 €** oltre IVA;
  - 22) Lavori di ammodernamento elettromeccanico e software dei magazzini automatici di tipo Silo installati nel piano cantinato della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, finalizzati all'eliminazione o alla riduzione dei rischi; importo stimato: **122.800,00 €** oltre IVA;
  - 23) Rilievo dei quadri fessurativi e di monitoraggio strutturale automatico dei giunti tecnici del Palazzo di Giustizia di Lamezia Terme; importo: **10.334,38 €** oltre IVA;
  - 24) Lavori urgenti di ripristino delle funzioni primarie dell'impianto elettrico dell'Aula Bunker Terina (Area ex SIR); importo: **149.496,36 €** oltre IVA;
  - 25) Fornitura del servizio di manutenzione straordinaria degli impianti di spegnimento automatico installati presso i due archivi in Via Fontana Vecchia – Catanzaro; importo stimato: **23.064,65 €** oltre IVA;
  - 26) Adeguamento di tutti gli uffici giudiziari del distretto alle normative di prevenzione incendi, come da disposizioni del D.P.R. 1° agosto 2011; importo totale: **334.204,44 €**.
  - 27) Lavori di manutenzione per il ripristino della funzionalità dell'Aula Bunker del distretto di Catanzaro, sita nell'area "Terina" del comparto industriale di Lamezia Terme; importo totale: **678.140,70 €**;
  - 28) Lavori di sostituzione di n. 9 fancoil presso l'Ufficio GIP e sostituzione di n. 22 condizionatori da eseguirsi nell'edificio sito in

- Cosenza piazza Fausto e Luigi Gullo; importo: **65.698,59 €** oltre IVA;
- 29) Sfondellamento solaio/rampa Archivio del Tribunale di Sorveglianza sito in Catanzaro alla Via Fontana Vecchia;
  - 30) Manutenzione ordinaria caldaia e terminali in ghisa Palazzo S. Blasco;
  - 31) Manutenzione straordinaria impianti di raffrescamento/riscaldamento uffici Assise Palazzo S. Blasco;
  - 32) Interventi di ripristino straordinari locali Assise Palazzo S. Blasco;
  - 33) Interventi di dismissione del soppalco, ripristino ingresso locali piano terra ex iscrizione al ruolo Palazzo S. Blasco;
  - 34) Servizi di verifiche di vulnerabilità sismica e della sicurezza strutturale, verifica preventiva dell'interesse archeologico, diagnosi e certificazione energetica, rilievo geometrico, architettonico, impiantistico, strutturale, topografico, fotografico e materico, progetto di fattibilità tecnico-economica per interventi strutturali da restituire in modalità BIM, per taluni beni di proprietà dello Stato situati nella regione Calabria;
  - 35) Interventi urgenti all'impianto di climatizzazione del Palazzo di Giustizia sito in via A. Guarasci – Giudice di Pace di Cosenza;
  - 36) Lavori dell'impianto di rivelazione incendi da eseguirsi nell'edificio del Tribunale di Catanzaro, Via Argento, Palazzo Ferlaino; importo: **170.068,89 €** oltre IVA;
  - 37) Servizi di ingegneria consistenti nella progettazione esecutiva e CSP dell'impianto di spegnimento automatico a gas nei locali archivio, compartimentazione degli stessi e collegamento con l'impianto di rivelazione incendi del Tribunale di Catanzaro, Via Argento snc – Palazzo Ferlaino; importo: **14.656,77 €** oltre IVA;
  - 38) Servizi integrati di prevenzione e protezione, sorveglianza sanitaria nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro ex D.lgs. 81/2008 per il Palazzo di Giustizia S. Blasco importo: **70.256,00 €** oltre IVA;
  - 39) Progettazione antincendio, finalizzato al rinnovo del Certificato Prevenzione Incendi e al rilascio del certificato antincendio relativo all'edificio sito in Castrovillari, Via Muraca; importo: **4.500,00 €** oltre IVA;

- 40) Lavori per l'eliminazione delle infiltrazioni di acqua piovana presso il Palazzo di Giustizia di via Muraca in Castrovillari; importo: 5.730,00 € oltre IVA;
- 41) Lavori per assicurare il corretto funzionamento degli impianti di climatizzazione da eseguirsi nell'edificio aula bunker sito in Castrovillari, Via S. Cosmai; , importo dei lavori **215.133,03 €** oltre IVA.



## ***Conclusioni***

A conclusione di questa mia relazione, sento il bisogno di ringraziare tutti coloro che con compiti e ruoli diversi si sono impegnati, pur tra mille difficoltà e carenze, con abnegazione, spirito di servizio, senso dello Stato e delle Istituzioni, per rendere sempre più performanti e al servizio dei cittadini i nostri uffici giudiziari.

Il primo ringraziamento non può che andare al **personale amministrativo** di tutti gli uffici giudiziari del distretto, in tutti i suoi componenti. Senza il loro indispensabile servizio potremmo chiudere Tribunali e Procure.

Ringrazio particolarmente il **personale di questa Corte di Appello** in tutte le sue diverse figure professionali, diretto ormai da più lustri con fermezza e umanità dalla dirigente dott.ssa Carmela Bonarrigo, che saluto con affetto.

Ancora più in particolare ringrazio i **miei più stretti collaboratori**, la squadra capitanata dalla versatile dott.ssa Raffaella Forlone (Ketty, Gessica, Virginia, Lucia, Antonello, Eliseo, Fausto, cui si aggiungono Filomena e Mario, oggi in pensione) e l'infaticabile dott.ssa Mariella Galluccio: oltre a sostenermi negli impegni e nei compiti quotidiani si sono spesi senza risparmio di tempo ed energie anche per organizzare al meglio questa solenne cerimonia inaugurale.

Un ricordo grato e affettuoso sento il bisogno di rivolgere a due pilastri della Corte, due persone splendide che ci hanno lasciato prematuramente: **il dott. Pasquale Glicora**, che è stato per tanto tempo il sicuro punto di riferimento dell'ufficio ragioneria, e **il dott. Paolo Arcadia**, che per anni è stato perno dell'ufficio di segreteria della Presidenza distinguendosi per garbo, gentilezza, competenza e dedizione assoluta.

Un grazie di cuore sento di dover rivolgere al **Consiglio Giudiziario**, anche nella sua articolazione di **Sezione Autonoma per i magistrati onorari**: al Consiglio Giudiziario uscente (che ha svolto i suoi compiti fino alle nuove elezioni tenutesi nel mese di aprile 2025) e a quello attualmente in carica. Nell'anno in considerazione sono cambiati i suoi componenti, aumentati

anche di numero, così come sono aumentati, a seguito della Riforma Cartabia, gli spazi di presenza e di intervento della componente laica. Ma sempre massimo è rimasto l'impegno di ciascuno dei Consiglieri nell'assolvere i gravosi compiti cui è stato chiamato. Sempre massima è rimasta l'attenzione nel valutare i provvedimenti organizzativi degli uffici del distretto e l'attività professionale dei magistrati. Sempre massimo è rimasto il rispetto reciproco, pur nelle possibili divergenze di vedute.

Un ringraziamento particolare sento di dover rivolgere in seno al Consiglio Giudiziario al Procuratore Generale, **dott. Giuseppe Lucantonio**, per il suo qualificato ed equilibrato apporto. Ma voglio ringraziare in particolare anche i componenti laici del Consiglio, **gli avvocati Giuseppe Borrello, Enza Maticera e Angelo Pugliese** e **il professore Biagio Andò** per la diligenza con cui studiano le pratiche e anche per offrirci spesso un diverso punto di vista, un punto di vista che serve a fare uscire noi magistrati dall'autoreferenzialità.

Non posso tralasciare di ringraziare **tutti i colleghi magistrati, compresi i componenti della magistratura onoraria**, anche per gli sforzi aggiuntivi cui si sono sottoposti in questi ultimi anni per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e per aver continuato a fare il proprio dovere senza cedere alla sfiducia e al pessimismo che i tempi potrebbero indurre.

Un pensiero grato a due colleghe della Corte di Appello, **la dott.ssa Antonella Rizzo e la dott.ssa Carmela Ruberto**, che hanno retto per tanti anni le due Sezioni Civili della Corte con sapienza ed equilibrio e che nel mese di luglio 2025 hanno lasciato la magistratura: nel ringraziarle di essere state luminoso esempio di una esistenza spesa davvero al servizio della Giustizia, auguro ad entrambe che i loro anni a venire siano ricchi di tempo, tempo per sé e per gli altri, tempo per assaporare pienamente la vita e gli affetti.

Lo stesso augurio rivolgo anche al **dott. Rodolfo Palermo**, già Presidente del Tribunale di Catanzaro, che dal mese di aprile 2025 è in pensione, ringraziandolo per gli anni generosamente donati all'ufficio, adoperandosi instancabilmente per migliorarne la funzionalità pur tra mille difficoltà.

Il mio grazie va pure ai **Presidenti dei Tribunali** e ai **Procuratori della**

**Repubblica** del distretto che con le loro relazioni annuali mi hanno fornito i dati necessari per questo momento di *accountability*: consapevole della fatica e della grande responsabilità che un incarico direttivo oggi comporta, li ringrazio anche del loro quotidiano impegno, assicurando, in particolare ai capi degli uffici giudicanti, la vicinanza mia e della Corte di Appello e augurando a tutti, specie a chi è nuovo nell'incarico, che non venga mai meno l'entusiasmo, la passione, la volontà di "prenderci cura" delle persone che bussano alla porta. Questo augurio è, in particolare, per **la dott.ssa Loredana De Franco**, già Presidente di Sezione di questa Corte, che nel maggio 2025 ha assunto le funzioni di Presidente del Tribunale di Cosenza, per il **dott. Domenico Fiordalisi**, da marzo 2025 nuovo Procuratore della Repubblica di Paola, **il dott. Vincenzo Capomolla**, già Procuratore Aggiunto della Procura Distrettuale di Catanzaro e dal mese di aprile 2025 Procuratore della Repubblica di Cosenza, per **il dott. Domenico Guarascio**, che dalla procura di Catanzaro è andato a dirigere, ormai da un anno, la procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone.

L'ultimo grazie, ultimo ma non ultimo, lo voglio riservare alla **classe forense**, agli avvocati in tutte le loro componenti istituzionali e associative. L'avvocatura è presidio di legalità, strumento di difesa dei diritti e delle libertà fondamentali di ciascuno e, in quanto protagonista ineliminabile del processo, partecipa all'esercizio della funzione giurisdizionale. L'ho detto l'anno scorso e anche quest'anno lo voglio ripetere: **avvocatura e magistratura sono coessenziali all'esercizio della giurisdizione**. E la giurisdizione è servizio ai cittadini e non luogo di contrapposizioni. Per questo mi preoccupa e mi addolora la contrapposizione che si è venuta a creare attorno al referendum della riforma costituzionale, convinta come sono che *«giudici e avvocati sono ugualmente organi della giustizia, sono servitori ugualmente fedeli dello Stato, che affida loro due momenti inseparabili della stessa funzione.<sup>114</sup>»*.

Grazie a tutti per l'attenzione e la pazienza.

---

<sup>114</sup> Così Calamandrei nella seconda prefazione al celebre **Elogio dei Giudici**.

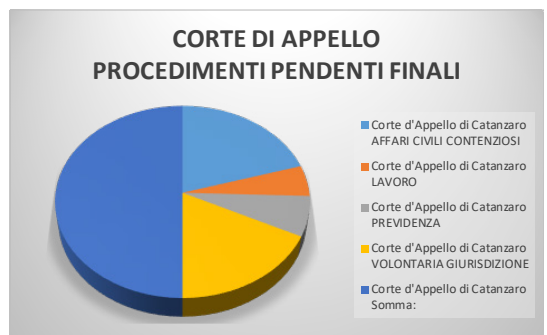
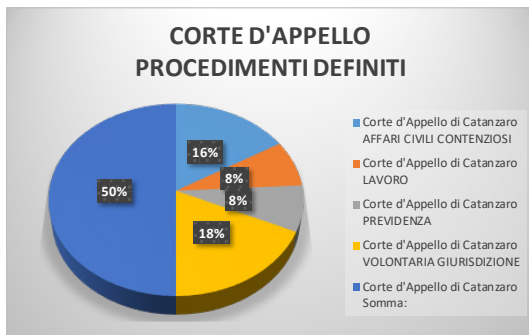
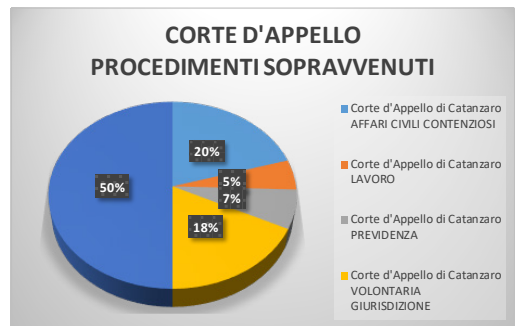
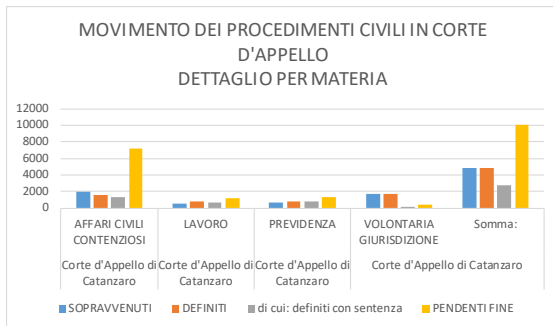


# PROSPETTI STATISTICI

Settore Civile



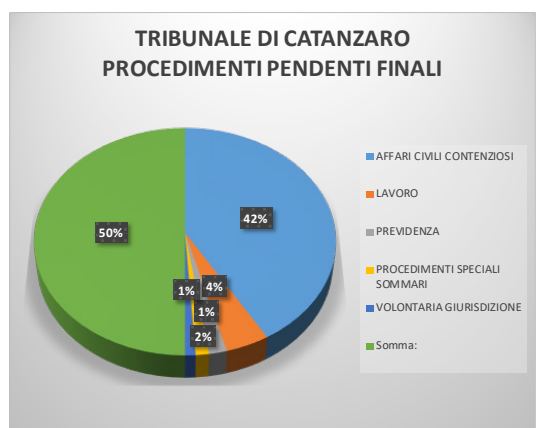
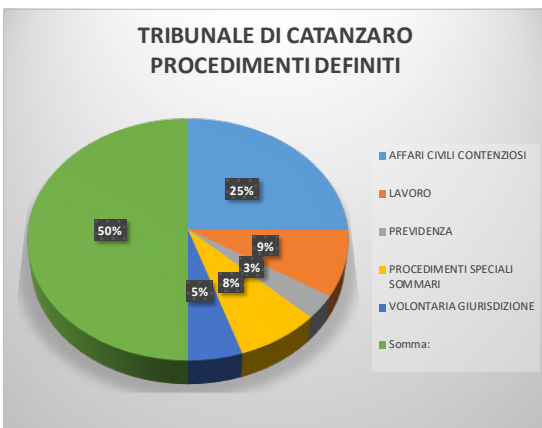
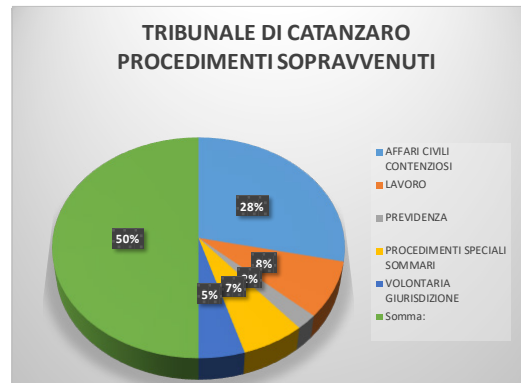
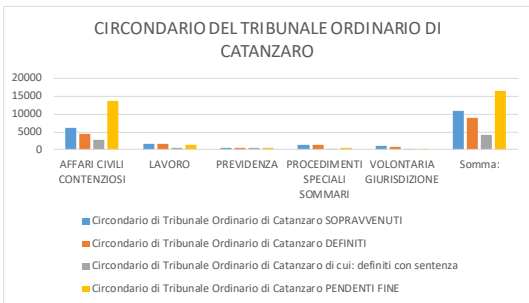
MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI NEL DISTRETTO					
MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI IN CORTE D'APPELLO - DETTAGLIO PER MATERIA - Anno Giudiziario 2024/2025					
Ufficio	Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
Corte d'Appello di Catanzaro	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1986	1557	1.328	7.172
Corte d'Appello di Catanzaro	LAVORO	505	740	708	1.190
Corte d'Appello di Catanzaro	PREVIDENZA	657	737	719	1.341
Corte d'Appello di Catanzaro	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1728	1734	32	381
	<b>Somma:</b>	<b>4876</b>	<b>4768</b>	<b>2.787</b>	<b>10.084</b>



# MOVIMENTI DEI PROCEDIMENTI CIVILI PRESSO I TRIBUNALI ORDINARI

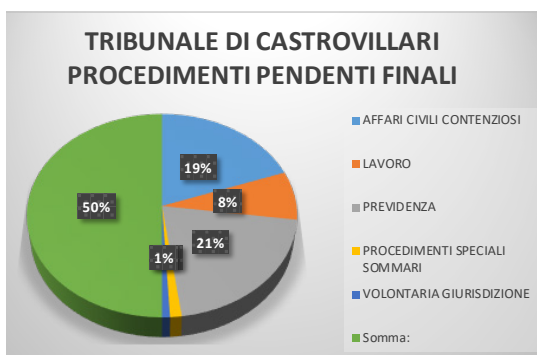
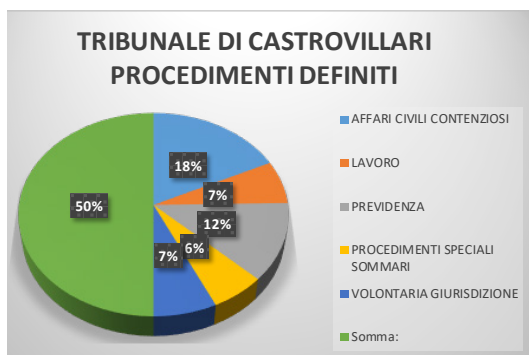
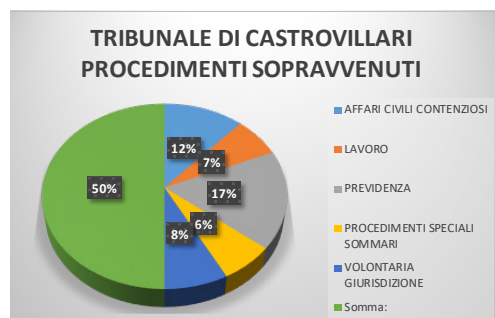
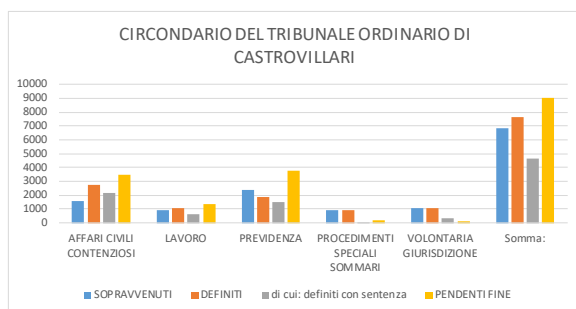
## Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	6136	4545	2.682	13.795
LAVORO	1785	1610	671	1.442
PREVIDENZA	478	581	510	596
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1392	1423	25	435
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1014	920	181	345
<b>Somma:</b>	<b>10805</b>	<b>9079</b>	<b>4.069</b>	<b>16.613</b>



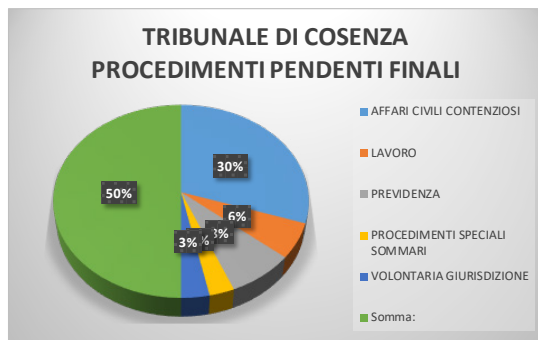
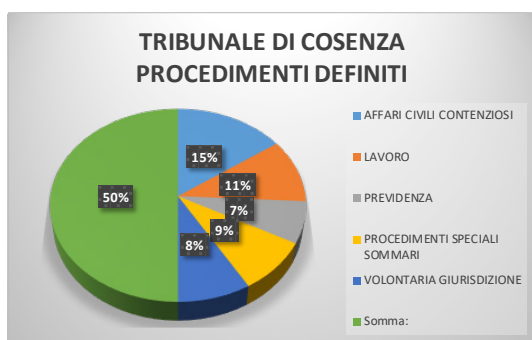
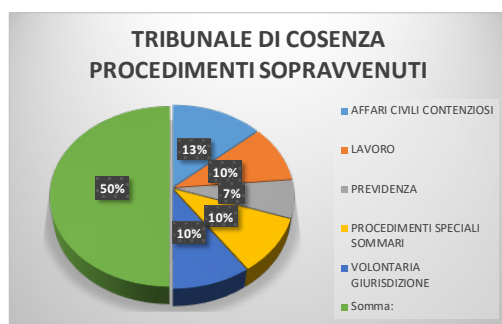
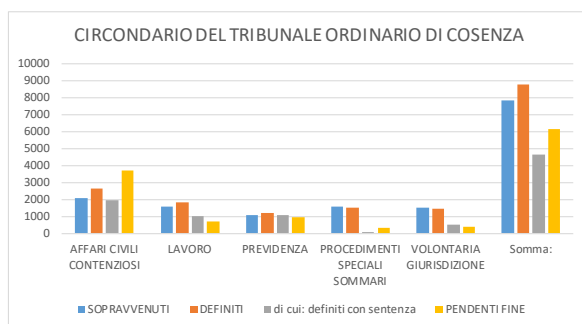
## Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1588	2737	2.166	3.510
LAVORO	950	1051	656	1.393
PREVIDENZA	2360	1903	1.484	3.738
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	899	917	31	227
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1058	1065	326	157
<b>Somma:</b>	<b>6855</b>	<b>7673</b>	<b>4.663</b>	<b>9.025</b>



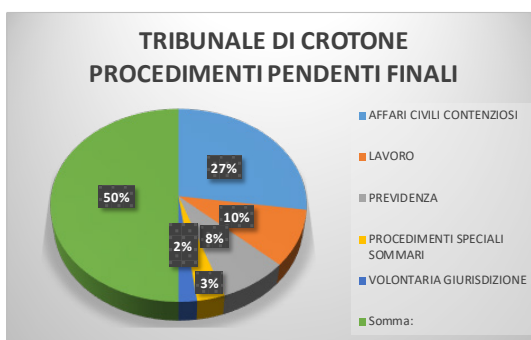
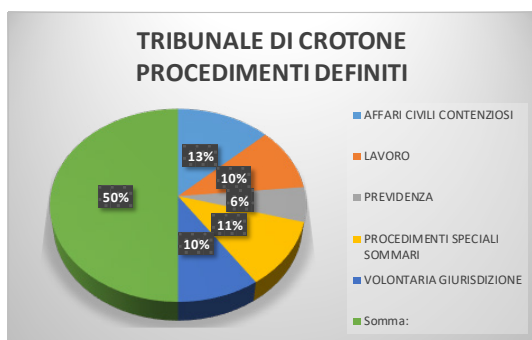
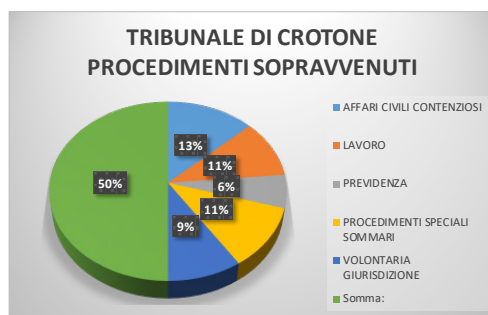
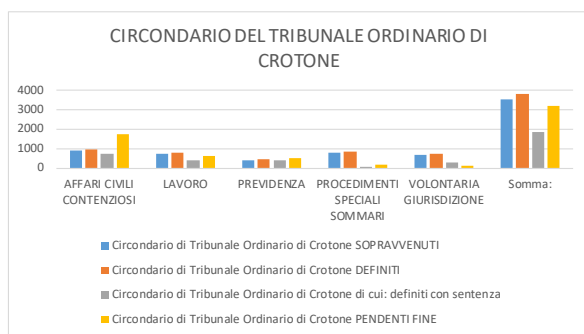
## Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2117	2662	1.975	3.711
LAVORO	1588	1872	1.055	731
PREVIDENZA	1063	1226	1.099	955
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1586	1527	21	358
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1519	1486	532	404
<b>Somma:</b>	<b>7873</b>	<b>8773</b>	<b>4.682</b>	<b>6.159</b>



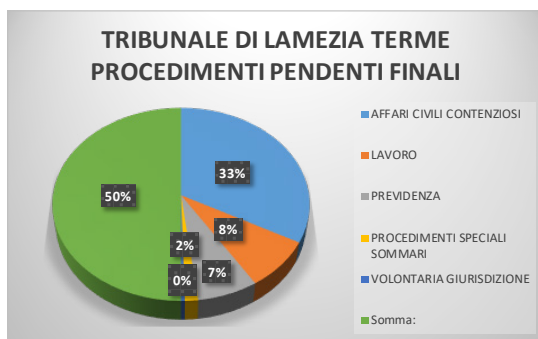
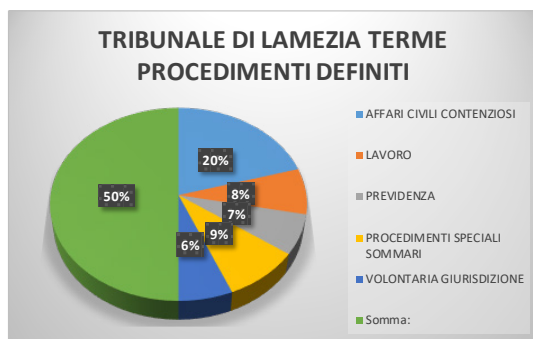
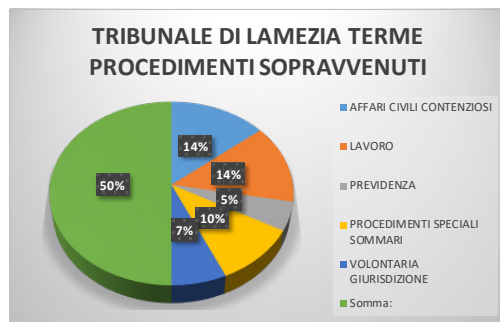
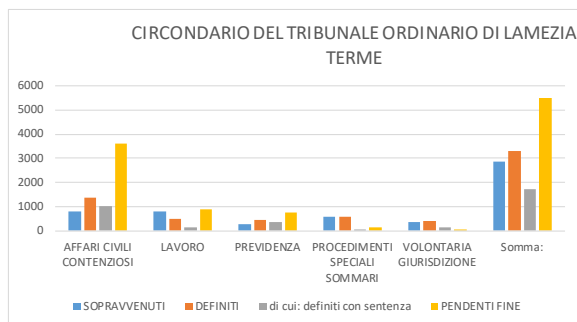
## Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	925	985	727	1.738
LAVORO	737	793	385	603
PREVIDENZA	423	439	412	508
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	789	850	4	204
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	655	719	305	135
<b>Somma:</b>	<b>3529</b>	<b>3786</b>	<b>1.833</b>	<b>3.188</b>



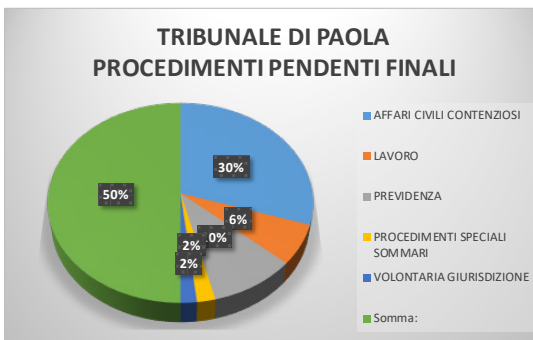
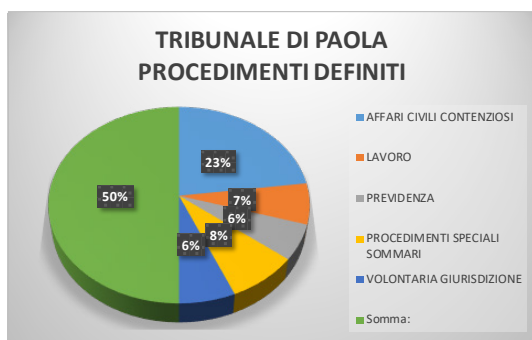
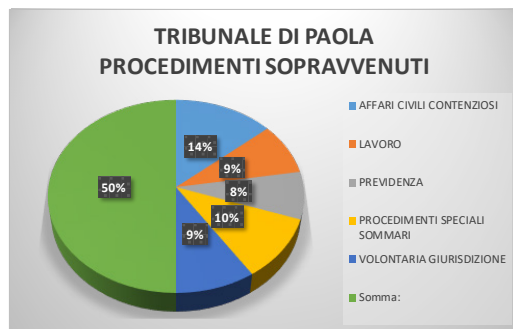
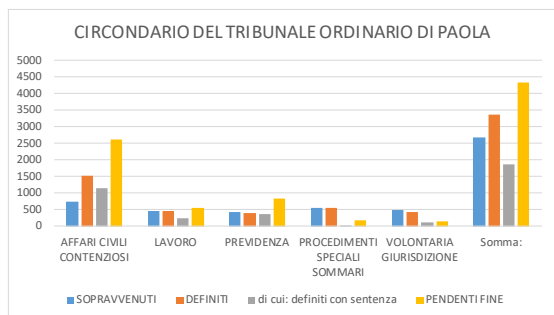
## Circondario di Tribunale Ordinario di Lametia Terme

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	811	1363	1.019	3.599
LAVORO	800	511	153	900
PREVIDENZA	292	447	359	768
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	594	590	12	164
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	385	415	169	48
<b>Somma:</b>	<b>2882</b>	<b>3326</b>	<b>1.712</b>	<b>5.479</b>



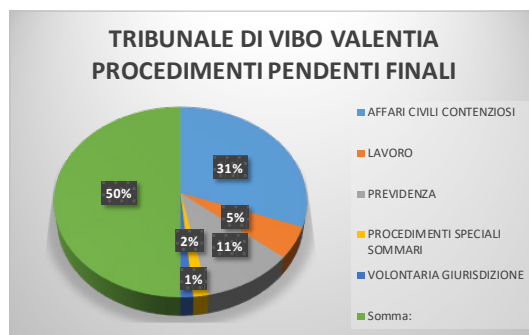
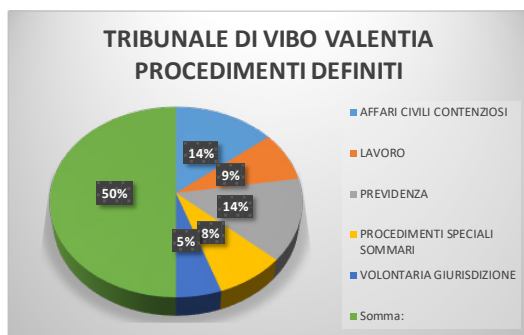
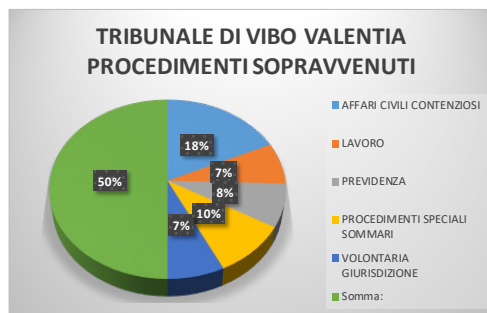
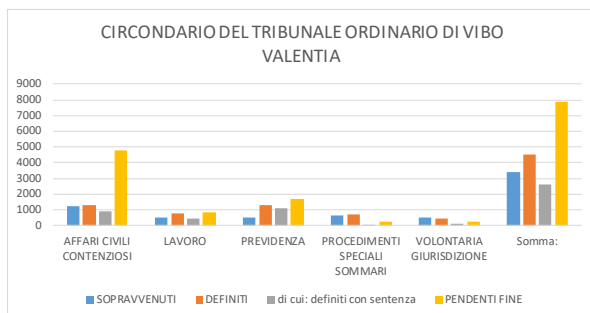
## Circondario di Tribunale Ordinario di Paola

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	733	1538	1.145	2.605
LAVORO	461	451	239	563
PREVIDENZA	423	394	359	837
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	556	542	6	179
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	493	428	112	157
<b>Somma:</b>	<b>2666</b>	<b>3353</b>	<b>1.861</b>	<b>4.341</b>



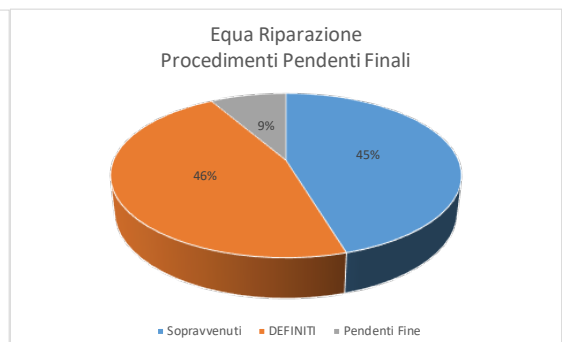
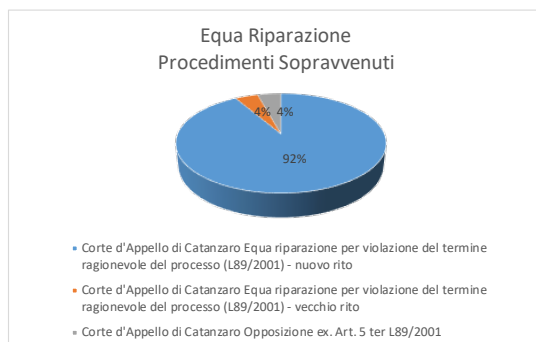
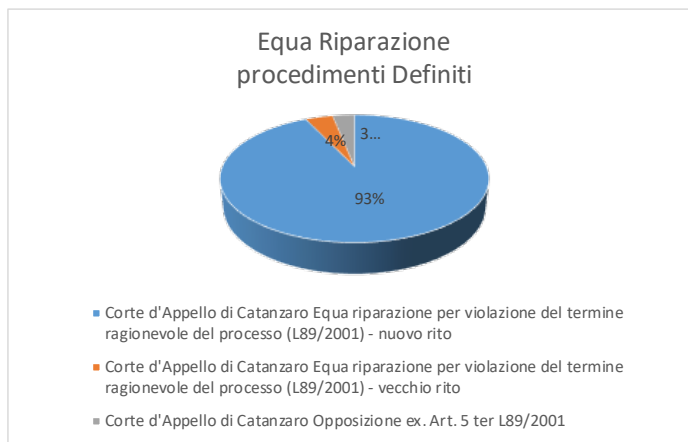
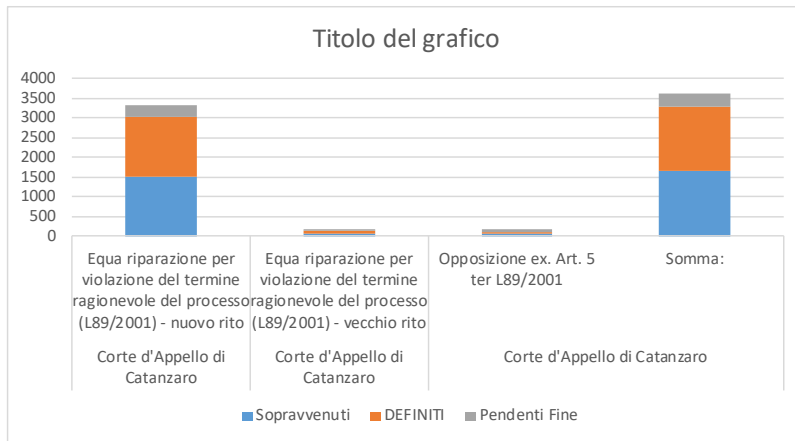
## Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1233	1288	933	4.819
LAVORO	509	759	481	842
PREVIDENZA	533	1274	1.100	1.681
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	651	737	5	278
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	488	483	112	230
<b>Somma:</b>	<b>3414</b>	<b>4541</b>	<b>2.631</b>	<b>7.850</b>



# PROCEDIMENTI PER EQUA RIPARAZIONE - anno giudiziario 2024/2025

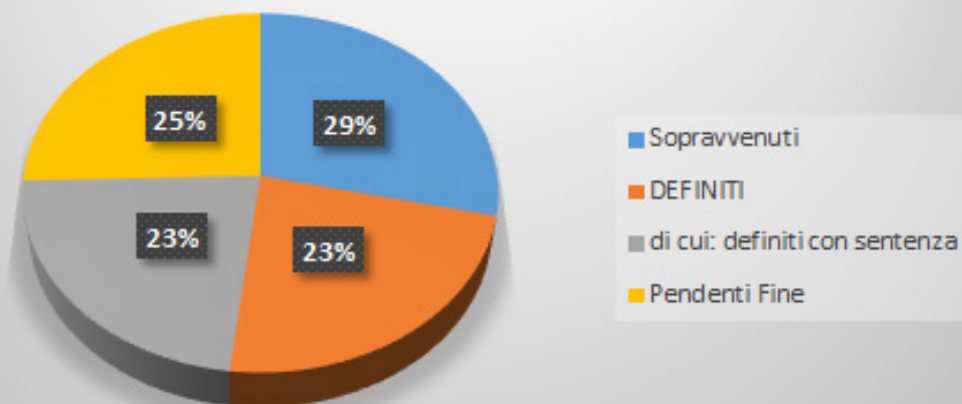
Ufficio	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Catanzaro	Equa riparazione per violazione del termine	1506	1537	278
Corte d'Appello di Catanzaro	Equa riparazione per violazione del termine	69	65	11
Corte d'Appello di Catanzaro	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	71	52	42
	<b>Somma:</b>	<b>1646</b>	<b>1654</b>	<b>331</b>



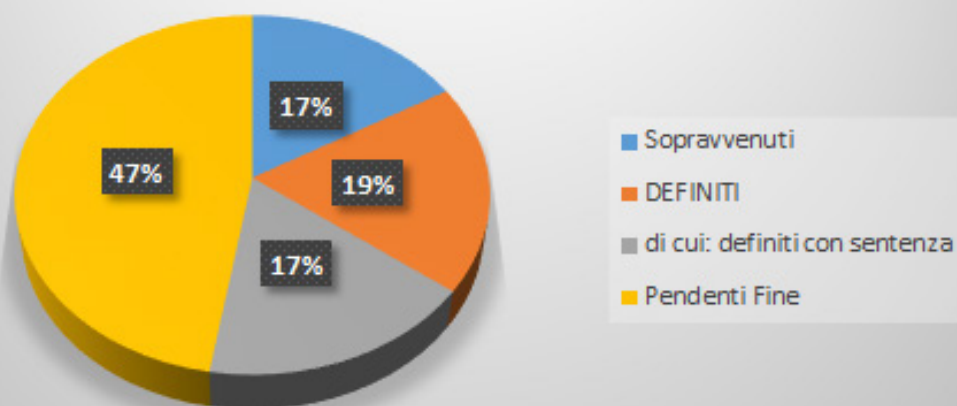
## MOVIMENTI SEPARAZIONI E DIVORZI - PER SINGOLO CIRCONDARIO

Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Separazione consensuale e divorzio congiunto	219	179	174	195
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	169	193	178	488
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	<b>Somma:</b>	<b>388</b>	<b>372</b>	<b>352</b>	<b>681</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Separazione consensuale e divorzio congiunto	535	526	507	305
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	281	308	365	240
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	<b>Somma:</b>	<b>816</b>	<b>924</b>	<b>872</b>	<b>545</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone	Separazione consensuale e divorzio congiunto	223	293	285	51
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	108	168	159	138
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone	<b>Somma:</b>	<b>331</b>	<b>461</b>	<b>444</b>	<b>187</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamazia Terme	Separazione consensuale e divorzio congiunto	154	170	163	22
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	111	156	143	129
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamazia Terme	<b>Somma:</b>	<b>265</b>	<b>326</b>	<b>308</b>	<b>151</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Separazione consensuale e divorzio congiunto	150	97	94	107
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	83	107	97	94
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	<b>Somma:</b>	<b>233</b>	<b>204</b>	<b>191</b>	<b>201</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Separazione consensuale e divorzio congiunto	125	122	117	89
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	105	129	121	141
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	<b>Somma:</b>	<b>230</b>	<b>251</b>	<b>238</b>	<b>230</b>
	<b>Somma:</b>	<b>2826</b>	<b>3276</b>	<b>3.095</b>	<b>2.398</b>

### Circondario del Tribunale di Catanzaro Separazione consensuale e divorzio congiunto

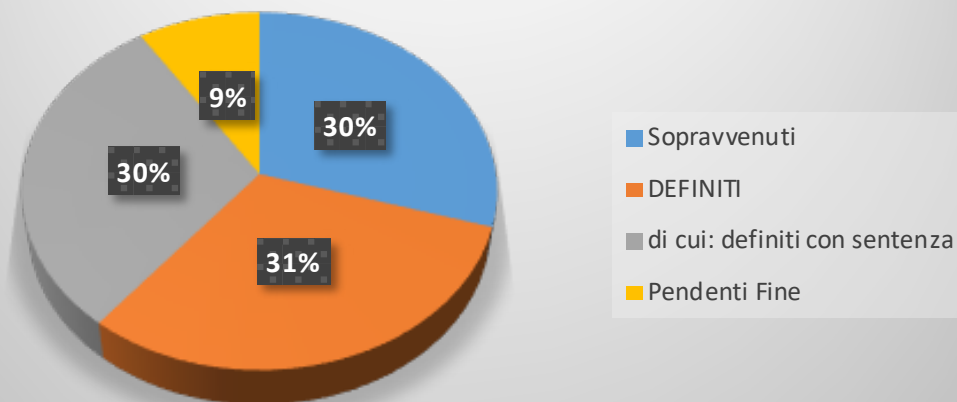


### Circondario del Tribunale di Catanzaro Separazione giudiziale e divorzio contenzioso

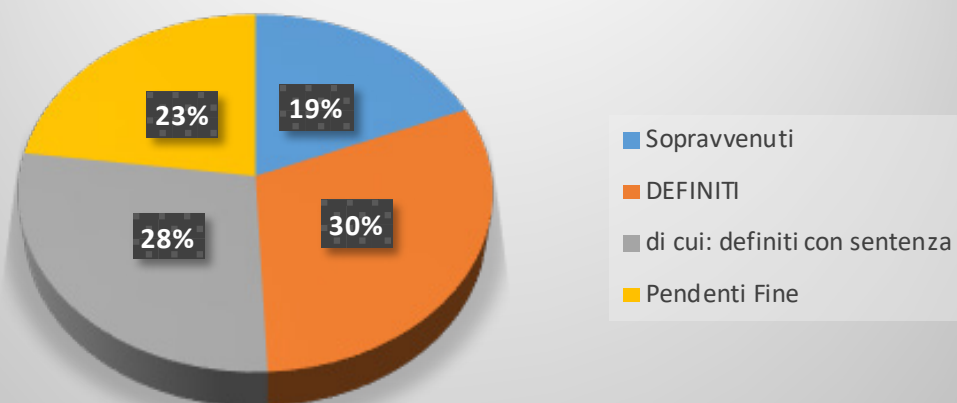


## CIRCONDARIO DI CASTROVILLARI

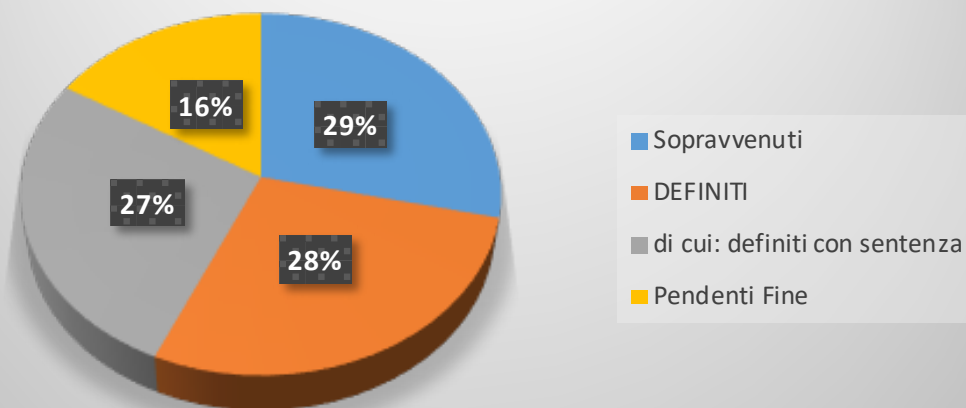
### Circondario del Tribunale di Castrovillari Separazione consensuale e divorzio congiunto



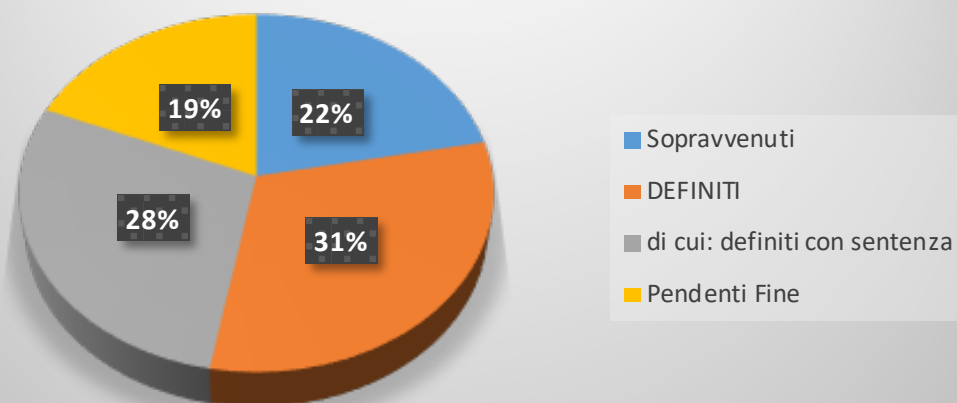
### Circondario del Tribunale di Castrovillari Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



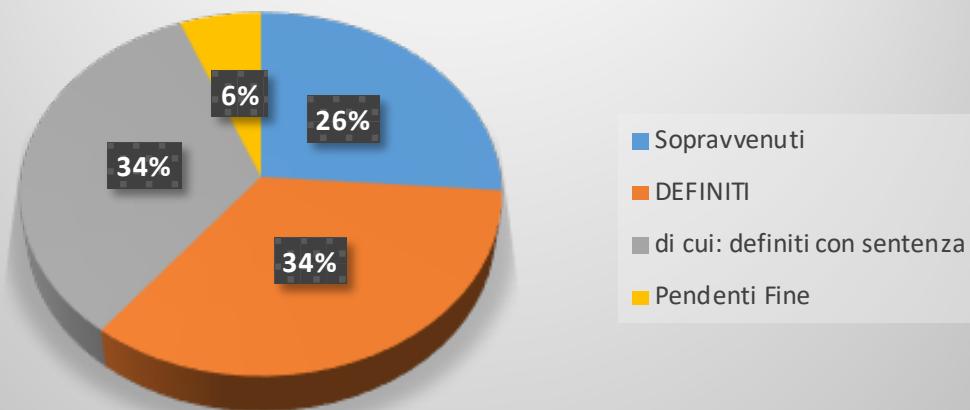
### Circondario del Tribunale di Cosenza Separazione consensuale e divorzio congiunto



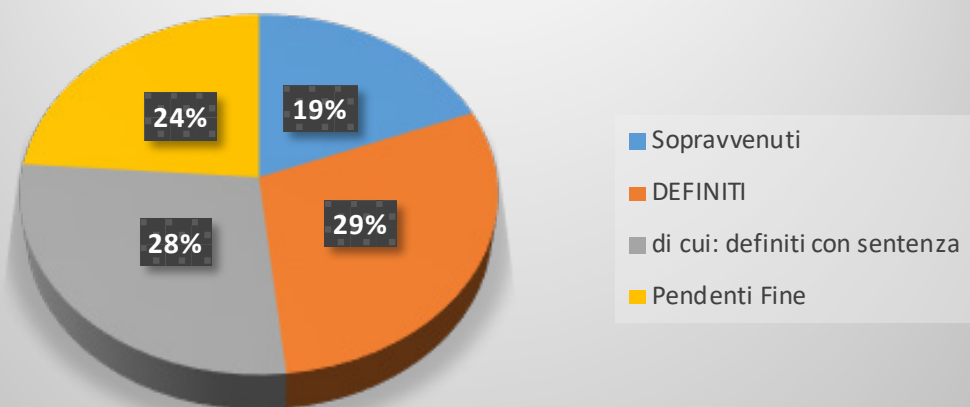
### Circondario del Tribunale di Cosenza Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



### Circondario del Tribunale di Crotone Separazione consensuale e divorzio congiunto

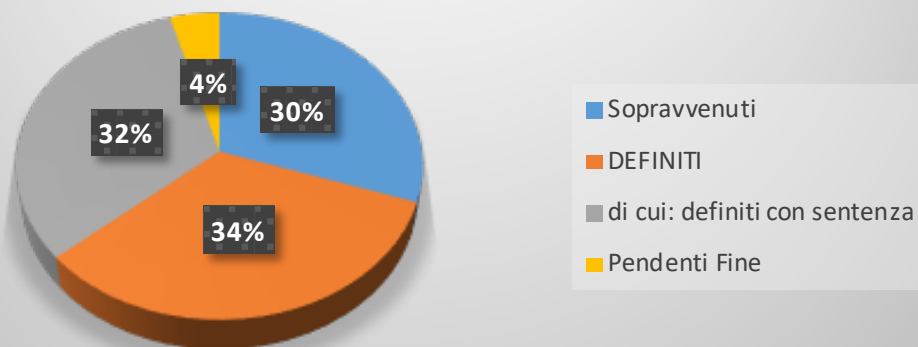


### Circondario del Tribunale di Crotone Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



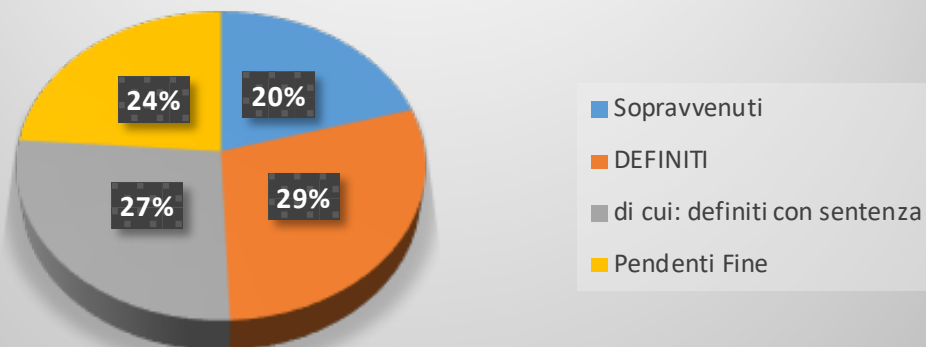
### Circondario del Tribunale di Lamezia Terme

#### Separazione consensuale e divorzio congiunto

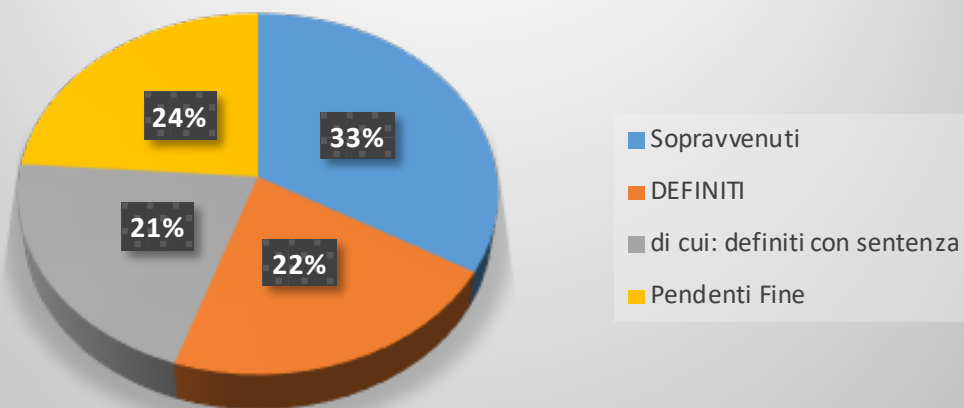


### Circondario del Tribunale di Lamezia Terme

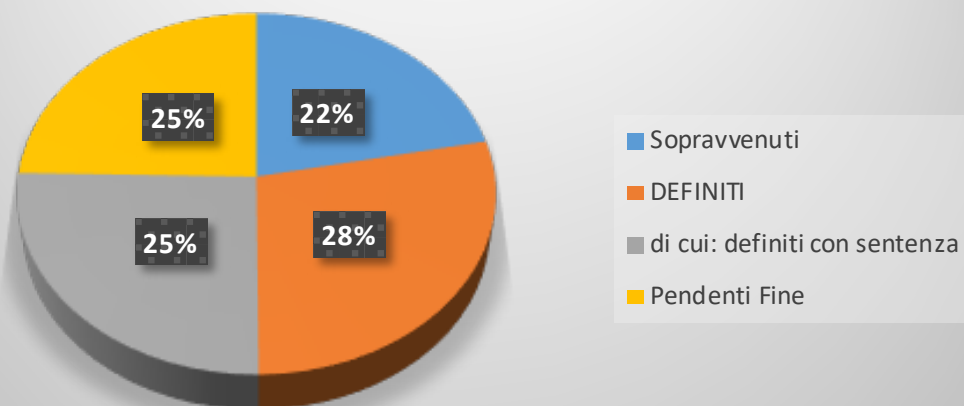
#### Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



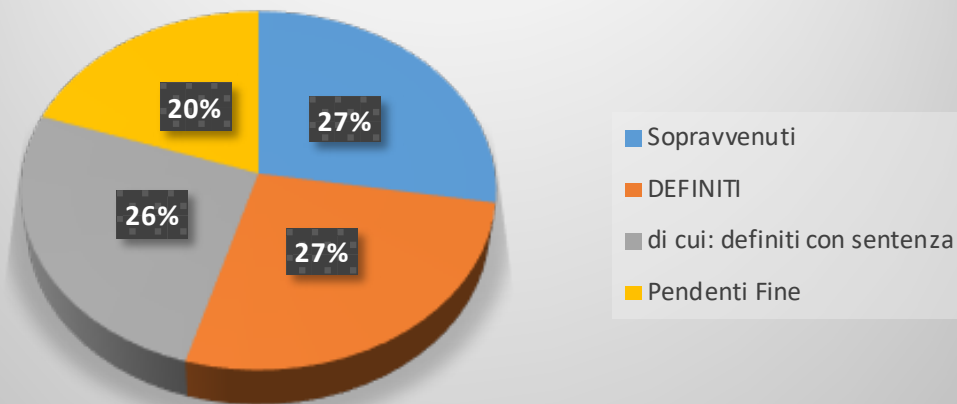
### Circondario del Tribunale di Paola Separazione consensuale e divorzio congiunto



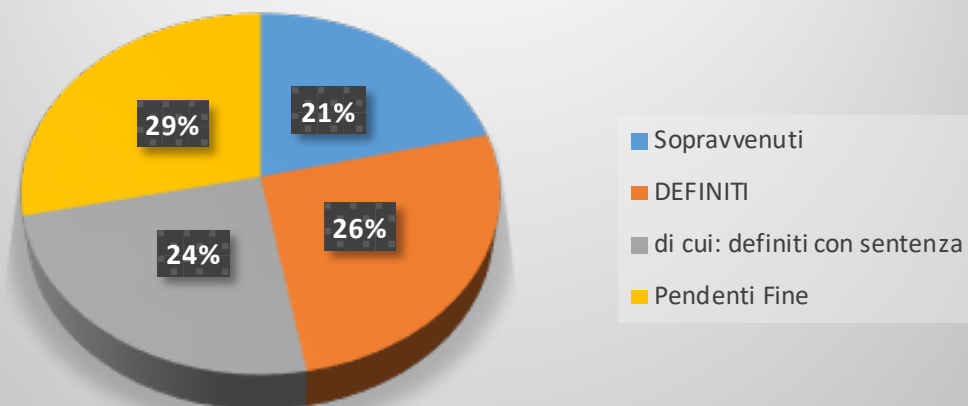
### Circondario del Tribunale di Paola Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



### Circondario del Tribunale di Vibo Valentia Separazione consensuale e divorzio congiunto



### Circondario del Tribunale di Vibo Valentia Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



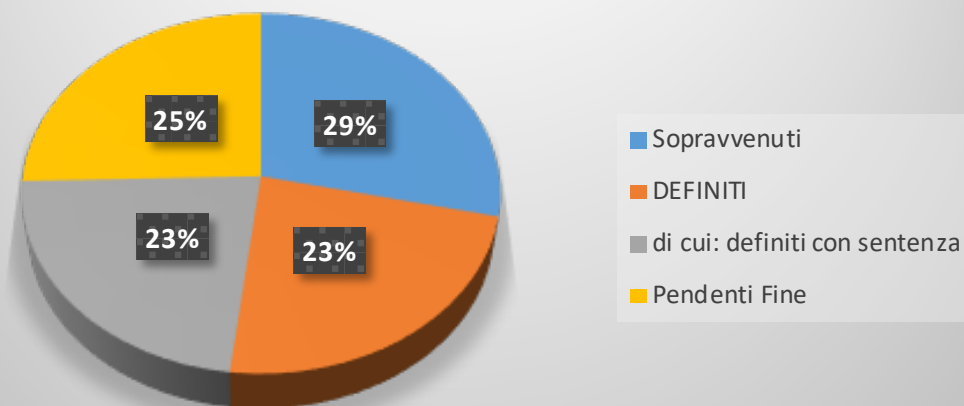
## MOVIMENTI SEPARAZIONI E DIVORZI

Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Separazione consensuale e divorzio congiunto	313	328	317	96
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	250	410	373	307
<b>Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari</b>	<b>Somma:</b>	<b>563</b>	<b>738</b>	<b>690</b>	<b>403</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Separazione consensuale e divorzio congiunto	219	179	174	195
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	169	193	178	486
<b>Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro</b>	<b>Somma:</b>	<b>388</b>	<b>372</b>	<b>352</b>	<b>681</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Separazione consensuale e divorzio congiunto	535	526	507	305
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	281	398	365	240
<b>Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza</b>	<b>Somma:</b>	<b>816</b>	<b>924</b>	<b>872</b>	<b>545</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone	Separazione consensuale e divorzio congiunto	223	293	285	51
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	108	168	159	136
<b>Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone</b>	<b>Somma:</b>	<b>331</b>	<b>461</b>	<b>444</b>	<b>187</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Separazione consensuale e divorzio congiunto	154	170	163	22
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	111	156	143	129
<b>Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme</b>	<b>Somma:</b>	<b>265</b>	<b>326</b>	<b>306</b>	<b>151</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Separazione consensuale e divorzio congiunto	150	97	94	107
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	83	107	97	94
<b>Circondario di Tribunale Ordinario di Paola</b>	<b>Somma:</b>	<b>233</b>	<b>204</b>	<b>191</b>	<b>201</b>
Circondario	Oggetto SepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Separazione consensuale e divorzio congiunto	125	122	117	89
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	105	129	121	141
<b>Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia</b>	<b>Somma:</b>	<b>230</b>	<b>251</b>	<b>238</b>	<b>230</b>
	<b>Somma:</b>	<b>2826</b>	<b>3276</b>	<b>3.095</b>	<b>2.388</b>

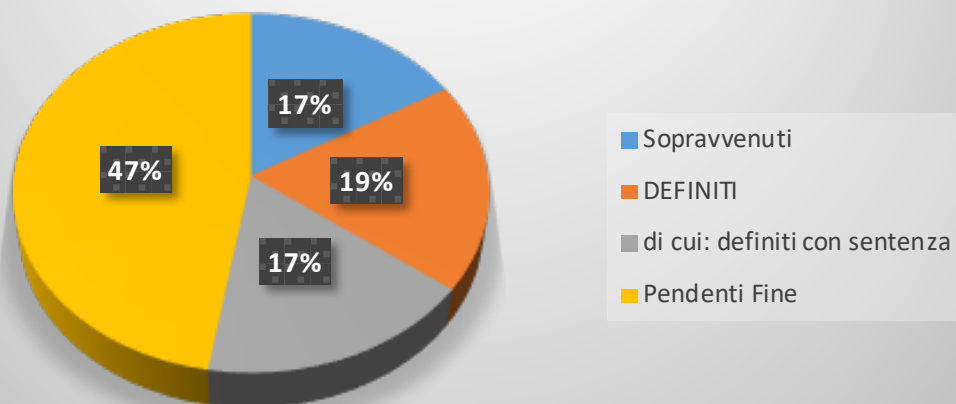
## CIRCONDARIO DI CATANZARO

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Separazione consensuale e divorzio congiunto	219	179	174	195
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	169	193	178	486
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Somma:	388	372	352	681

### Circondario del Tribunale di Catanzaro Separazione consensuale e divorzio congiunto



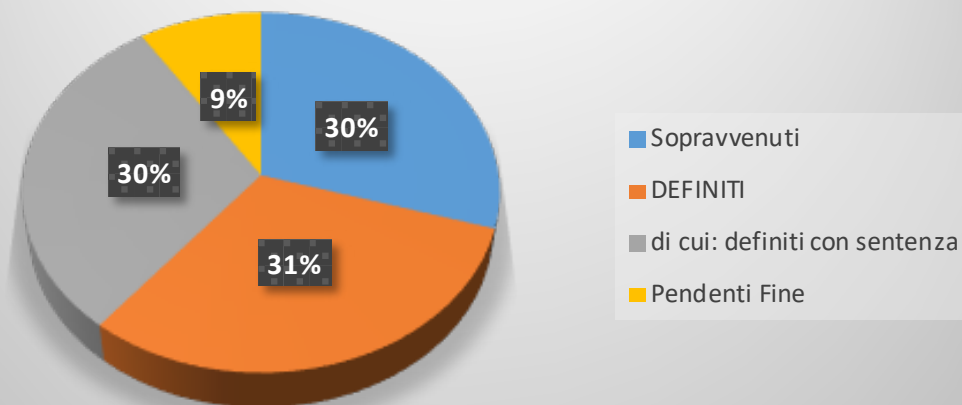
### Circondario del Tribunale di Catanzaro Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



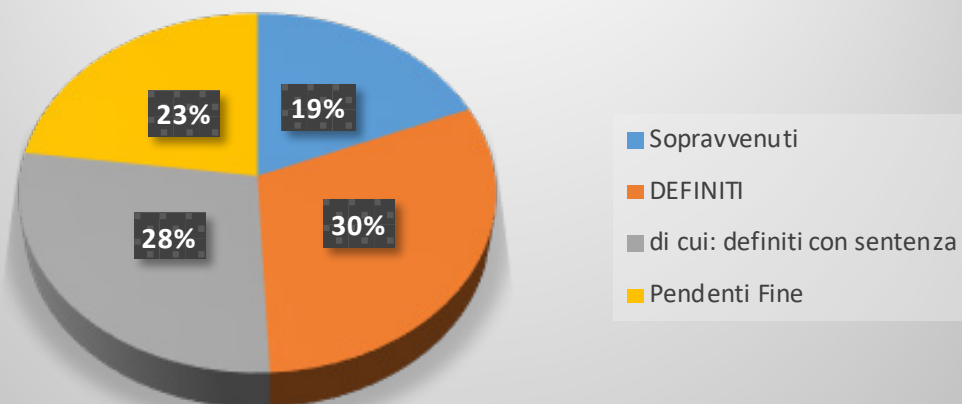
## CIRCONDARIO DI CASTROVILLARI

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Separazione consensuale e divorzio congiunto	313	328	317	96
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	250	410	373	307
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	<b>Somma:</b>	<b>563</b>	<b>738</b>	<b>690</b>	<b>403</b>

### Circondario del Tribunale di Castrovillari Separazione consensuale e divorzio congiunto



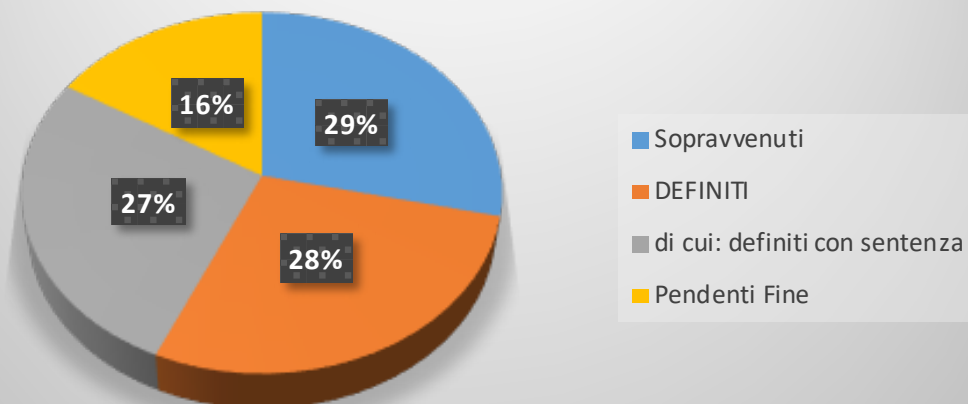
### Circondario del Tribunale di Castrovillari Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



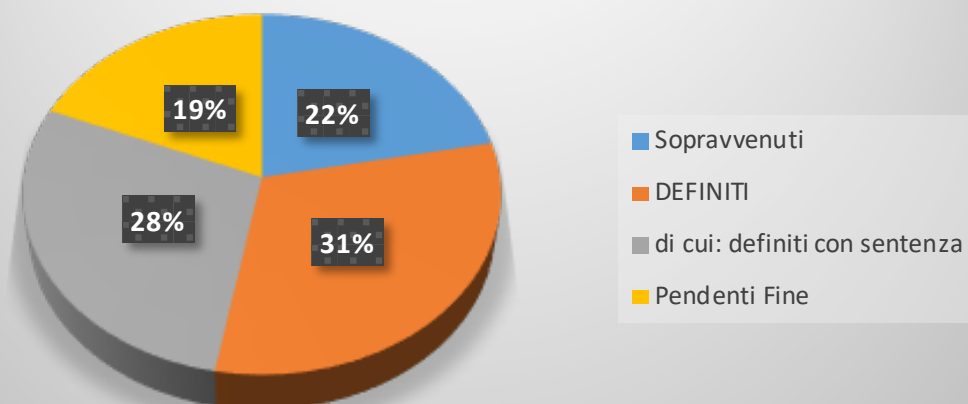
## CIRCONDARIO DI COSENZA

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Separazione consensuale e divorzio congiunto	535	526	507	305
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	281	398	365	240
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Somma:	816	924	872	545

### Circondario del Tribunale di Cosenza Separazione consensuale e divorzio congiunto



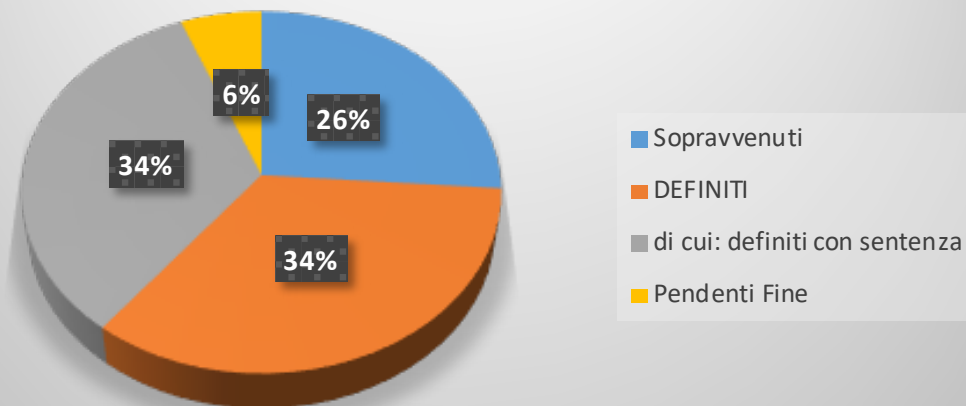
### Circondario del Tribunale di Cosenza Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



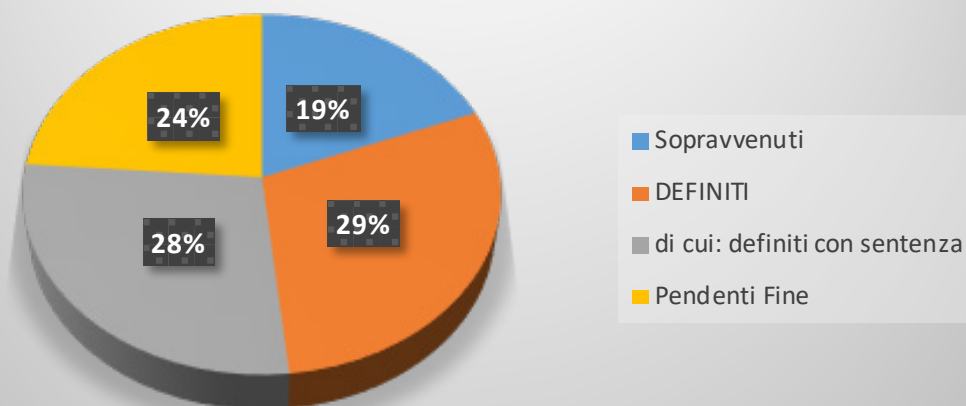
## CIRCONDARIO DI CROTONE

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravenuti	DEFINITI	<i>di cui: definiti con sentenza</i>	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone	Separazione consensuale e divorzio congiunto	223	293	285	51
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	108	168	159	136
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone	<b>Somma:</b>	<b>331</b>	<b>461</b>	<b>444</b>	<b>187</b>

### Circondario del Tribunale di Crotone Separazione consensuale e divorzio congiunto



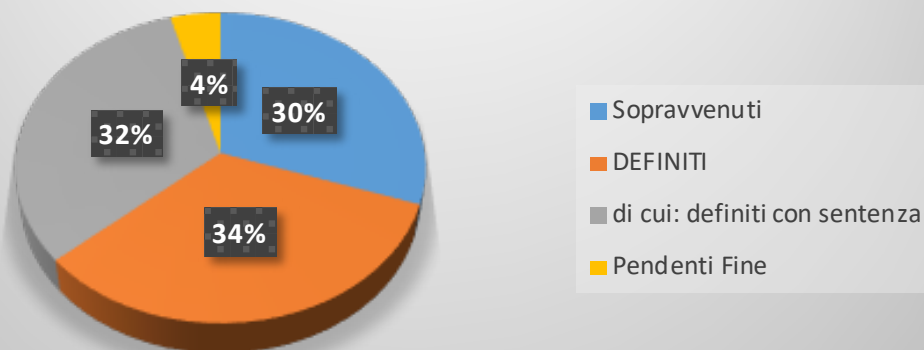
### Circondario del Tribunale di Crotone Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



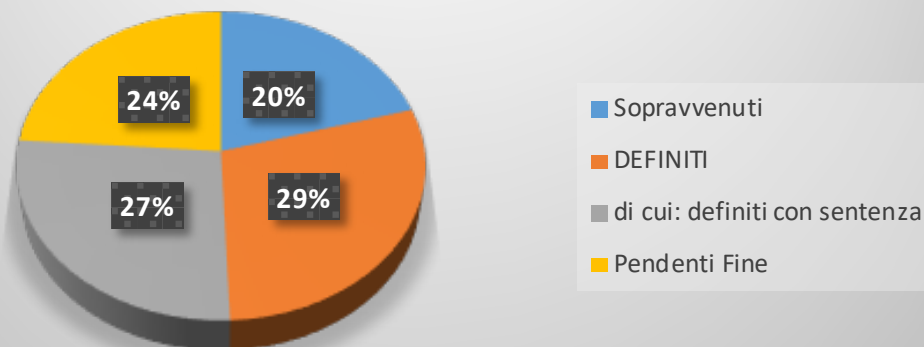
## CIRCONDARIO DI LAMETIA TERME

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Separazione consensuale e divorzio congiunto	154	170	163	22
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	111	156	145	129
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Somma:	265	326	308	151

### Circondario del Tribunale di Lamezia Terme Separazione consensuale e divorzio congiunto



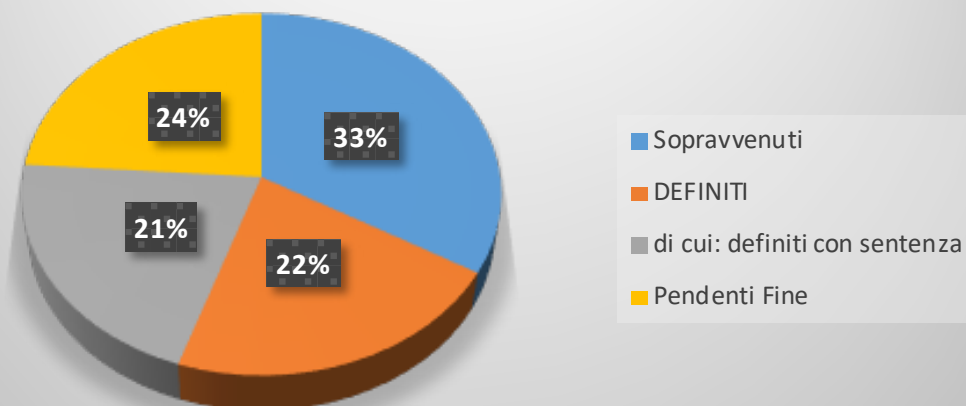
### Circondario del Tribunale di Lamezia Terme Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



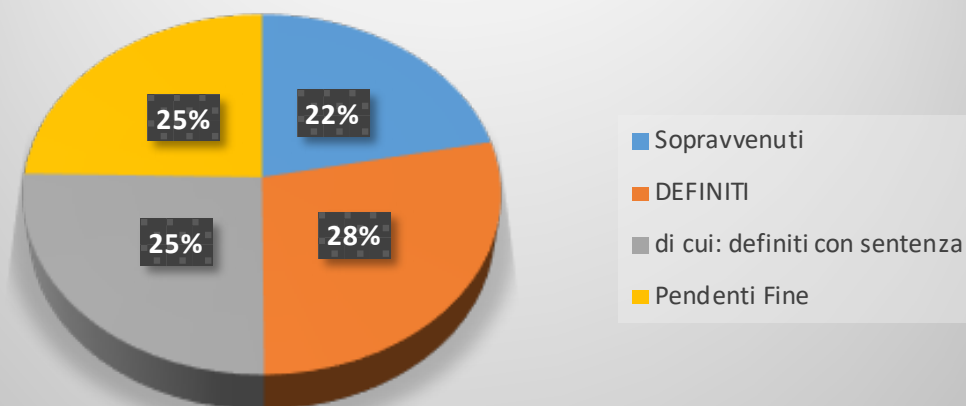
## CIRCONDARIO DI PAOLA

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Separazione consensuale e divorzio congiunto	150	97	94	107
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	83	107	97	94
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Somma:	233	204	191	201

### Circondario del Tribunale di Paola Separazione consensuale e divorzio congiunto



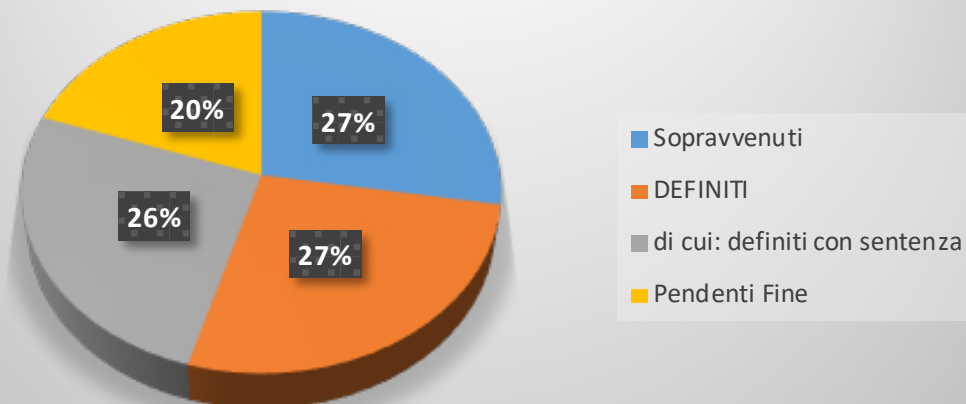
### Circondario del Tribunale di Paola Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



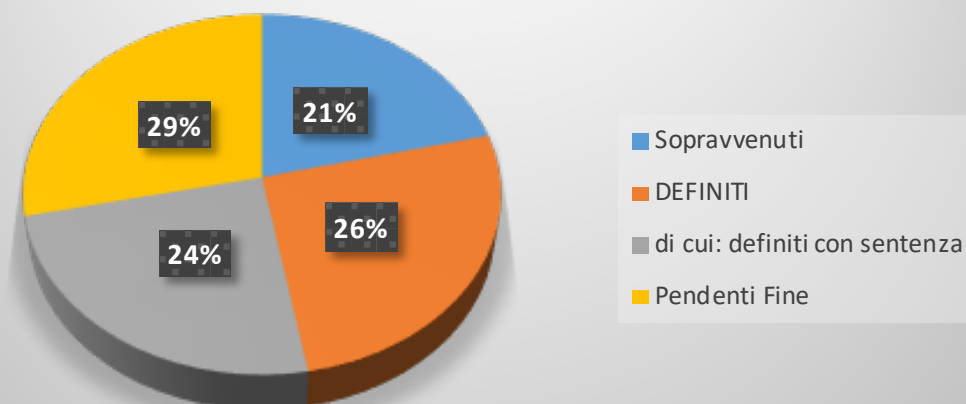
## CIRCONDARIO DI VIBO VALENTIA

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Separazione consensuale e divorzio congiunto	125	122	117	89
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	105	129	121	141
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Somma:	230	251	238	230

### Circondario del Tribunale di Vibo Valentia Separazione consensuale e divorzio congiunto



### Circondario del Tribunale di Vibo Valentia Separazione giudiziale e divorzio contenzioso



# MOVIMENTI GIUDICE DI PACE anno giudiziario 2024/2025

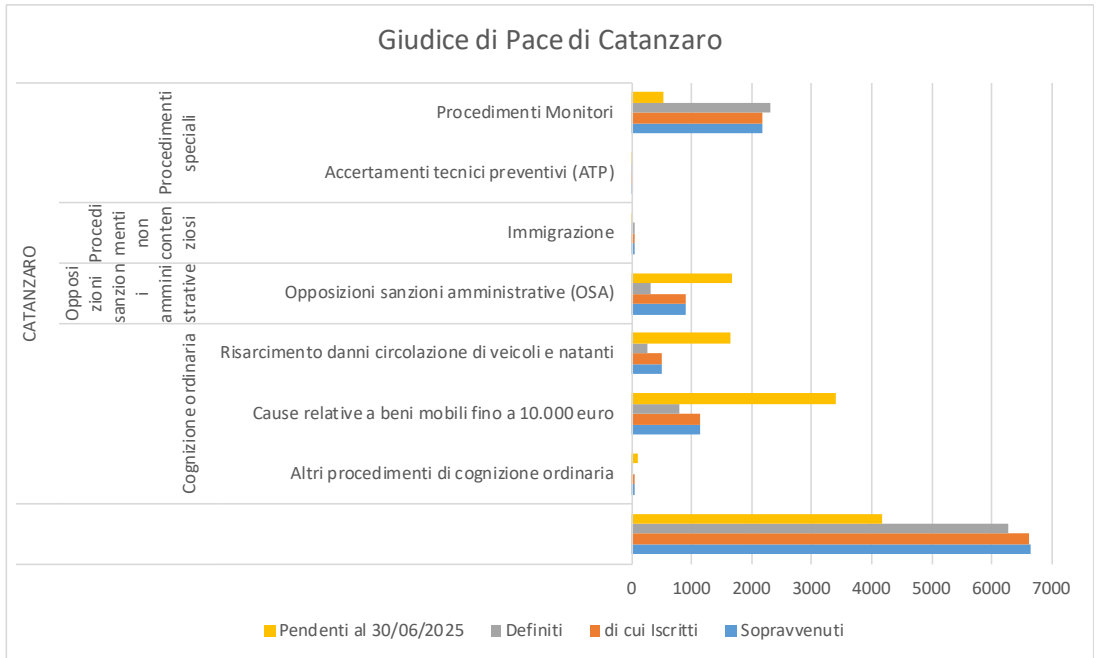
Circondario	Sede	Gdp - Livello 1	Gdp - Livello 2	Sopravenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2025	
CARIATI	Cognizione ordinaria		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	30	30	33	56	
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	220	220	89	319	
	Opposizioni sanzioni amministrative	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	53	52	67	91	
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	147	146	168	133	
			Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	7	7	12	5	
			Procedimenti Monitori	143	143	142	6	
	<b>Totale CARIATI</b>			<b>600</b>	<b>598</b>	<b>511</b>	<b>610</b>	
	CASTROVILLARI	Cognizione ordinaria		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	13	13	10	12
				Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	394	393	395	268
		Opposizioni sanzioni amministrative	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	123	123	103	158
Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)				650	650	649	208	
Procedimenti Monitori				734	734	726	32	
<b>Totale CASTROVILLARI</b>			<b>1.914</b>	<b>1.913</b>	<b>1.883</b>	<b>678</b>		
CORIGLIANO CALABRO	Cognizione ordinaria		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	22	22	21	21	
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	232	232	360	273	
	Opposizioni sanzioni amministrative	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	160	160	176	247	
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	124	124	272	77	
			Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	4	4	2	4	
			Altri procedimenti speciali	0	0	0	1	
	Procedimenti Monitori	372	372	373	13			
	<b>Totale CORIGLIANO CALABRO</b>			<b>914</b>	<b>914</b>	<b>1.204</b>	<b>636</b>	
	ORIOLO	Cognizione ordinaria		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	86	86	58	175
				Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	11	11	5	13
Opposizioni sanzioni amministrative		Procedimenti speciali	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	376	376	256	311	
			Procedimenti Monitori	21	21	20	1	
			<b>Totale ORIOLO</b>			<b>494</b>	<b>494</b>	<b>339</b>
ROSSANO	Cognizione ordinaria		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	13	13	10	12	
			Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	203	202	235	152	
	Opposizioni sanzioni amministrative	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	155	154	144	197	
			Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	196	196	196	89	
			Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	1	1	1	1	
			Procedimenti Monitori	541	541	530	51	
	<b>Totale ROSSANO</b>			<b>1.109</b>	<b>1.107</b>	<b>1.116</b>	<b>502</b>	
	TREBISACCE	Cognizione ordinaria		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	2	2	4	3
				Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	537	537	294	531
		Opposizioni sanzioni amministrative	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	36	36	40	61
Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)				772	772	631	626	
Accertamenti tecnici preventivi (ATP)				2	2	0	4	
Altri procedimenti speciali	2	2	0	2				
Procedimenti Monitori	255	255	264	12				
<b>Totale TREBISACCE</b>			<b>1.606</b>	<b>1.606</b>	<b>1.233</b>	<b>1.239</b>		
<b>Totale CASTROVILLARI</b>			<b>6.637</b>	<b>6.632</b>	<b>6.286</b>	<b>4.165</b>		



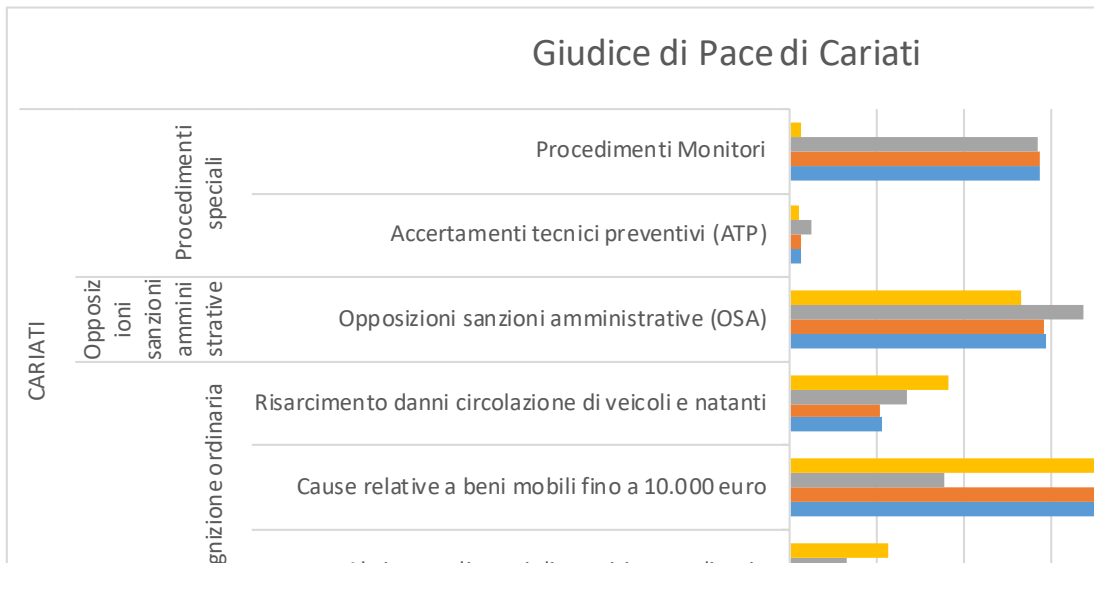
		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	44	44	29	102
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	1.132	1.129	805	3.397
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	506	506	271	1.657
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	902	902	317	1.672
		Immigrazione	46	46	42	14
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	14	14	10	18
		Procedimenti Monitori	2.181	2.181	2.309	514
		<b>Totale CATANZARO</b>	<b>4.825</b>	<b>4.822</b>	<b>3.783</b>	<b>7.374</b>
			<b>4.825</b>	<b>4.822</b>	<b>3.783</b>	<b>7.374</b>
		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	2	2	3	5
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	151	151	93	302
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	59	59	50	209
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	82	82	60	151
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	2	2	1	3
		Procedimenti Monitori	214	214	237	26
		<b>Totale CIRI'</b>	<b>510</b>	<b>510</b>	<b>444</b>	<b>696</b>
		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	7	7	8	21
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	466	494	171	1.363
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	304	304	219	1.332
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	319	319	174	1.031
		Immigrazione	58	58	49	34
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	8	8	15	17
		Procedimenti Monitori	1.375	1.375	1.624	99
		<b>Totale CROTONE</b>	<b>2.567</b>	<b>2.565</b>	<b>2.360</b>	<b>3.897</b>
		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	10	10	1	14
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	164	164	83	402
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	213	211	258	854
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	44	44	39	187
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	7	7	5	7
		Altri procedimenti speciali	4	4	0	4
		Procedimenti Monitori	184	184	186	18
		<b>Totale PETROLIA POLICASTRO</b>	<b>626</b>	<b>624</b>	<b>570</b>	<b>1.487</b>
			<b>3.703</b>	<b>3.699</b>	<b>3.274</b>	<b>6.080</b>
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	28	28	69	37
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	26	26	45	22
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	1	1	2	1
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	55	55	114	60
		Procedimenti Monitori	11	11	21	5
		<b>Totale FILADELFA</b>	<b>908</b>	<b>907</b>	<b>691</b>	<b>1.906</b>
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	105	105	236	644
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	200	200	154	267
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	7	7	2	13
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	924	924	909	109
		Procedimenti Monitori	2.295	2.294	1.997	2.860
		<b>Totale LAMEZIA TERME</b>	<b>3.590</b>	<b>3.589</b>	<b>2.111</b>	<b>5.030</b>
		Altri procedimenti di cognizione ordinaria				
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro				
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti				
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)				
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)				
		Procedimenti Monitori				
		<b>Totale LAMEZIA TERME</b>				

					2	2	0	3
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	194	194	194	60	458
BELVEDERE MARITTIMO	Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	74	74	74	16	193
	Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	Procedimenti Monitori	90	8	8	51	177
				132	132	132	123	14
	<b>Totale BELVEDERE MARITTIMO</b>			<b>500</b>	<b>500</b>	<b>500</b>	<b>252</b>	<b>875</b>
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	16	15	15	13	20
PAOLA	Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	409	409	409	423	754
	Procedimenti speciali	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	Procedimenti Monitori	110	110	110	84	285
				261	261	261	311	277
	<b>Totale PAOLA</b>			<b>1.381</b>	<b>1.380</b>	<b>1.417</b>	<b>1.417</b>	<b>1.368</b>
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	12	11	11	7	25
SCALEA	Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	66	65	65	73	226
	Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	51	51	51	36	167
	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	193	193	193	86	679
				1	1	1	0	3
				2	2	2	0	4
	<b>Totale SCALEA</b>			<b>640</b>	<b>638</b>	<b>638</b>	<b>565</b>	<b>1.197</b>
				<b>2.521</b>	<b>2.518</b>	<b>2.234</b>	<b>2.234</b>	<b>3.440</b>
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	2	2	2	1	9
VIBO VALENTIA	Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	1.942	1.942	1.942	1.036	7.638
	Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	450	450	450	196	1.646
	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	2.221	2.221	2.221	169	3.559
				14	14	14	10	10
				10	10	10	0	19
				1	1	1	3	5
	<b>Totale VIBO VALENTIA</b>			<b>1.138</b>	<b>1.138</b>	<b>1.305</b>	<b>1.305</b>	<b>241</b>
				<b>5.778</b>	<b>5.778</b>	<b>5.778</b>	<b>2.720</b>	<b>13.127</b>
	<b>Totale VIBO VALENTIA</b>			<b>5.778</b>	<b>5.778</b>	<b>5.778</b>	<b>2.720</b>	<b>13.127</b>
	<b>Totale complessivo</b>			<b>31.697</b>	<b>31.676</b>	<b>31.676</b>	<b>25.376</b>	<b>43.306</b>

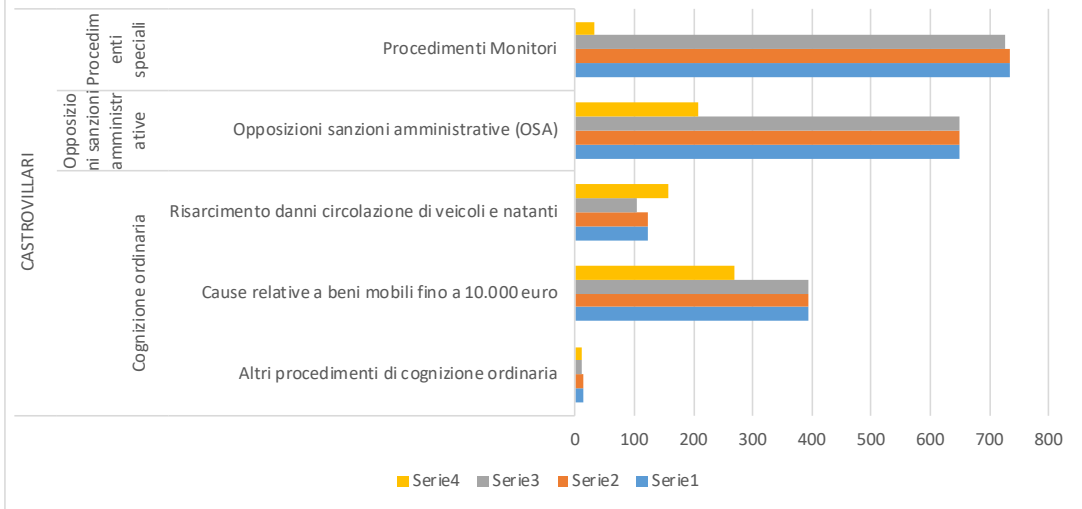
## CIRCONDARIO DI CATANZARO



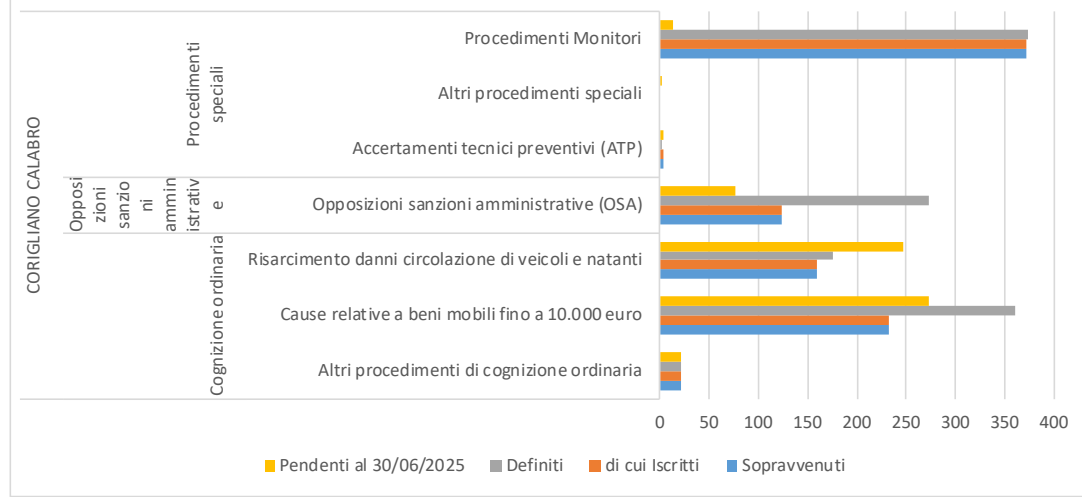
## CIRCONDARIO DI CASTROVILLARI



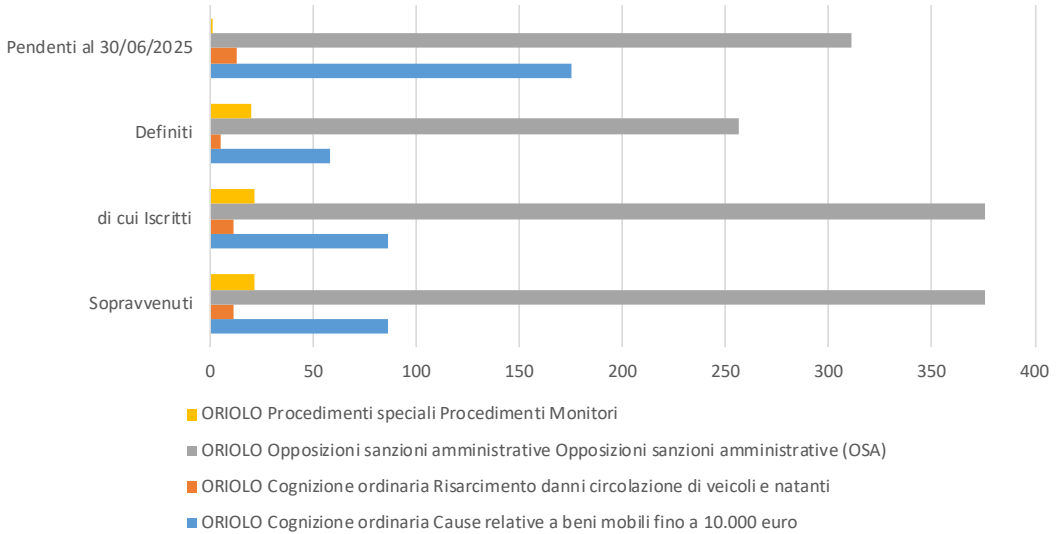
### Giudice di Pace di Castrovillari



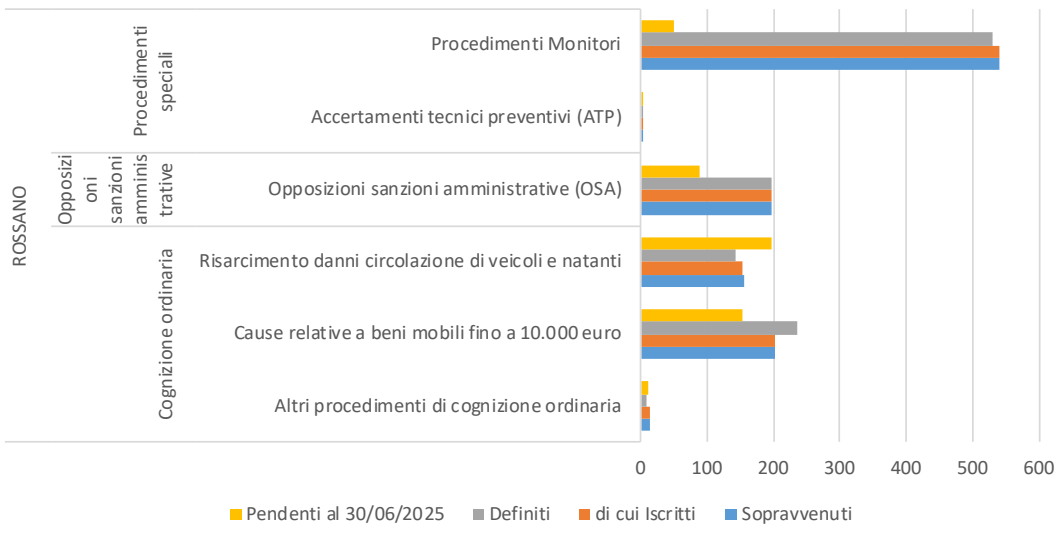
### Giudice di Pace di Corigliano Calabro



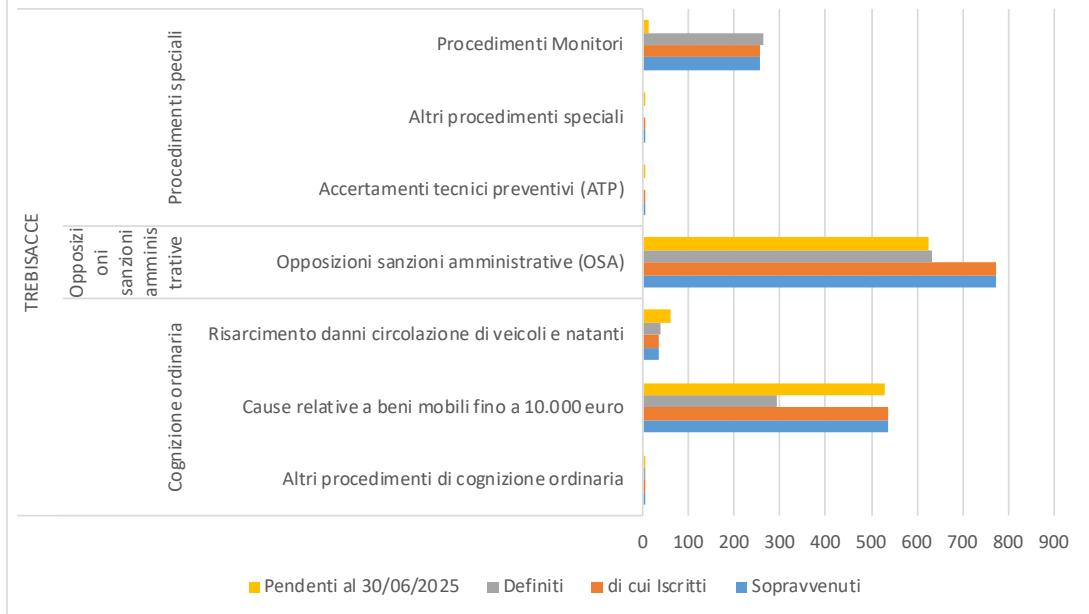
### Giudice di Pace di Oriolo



### Giudice di Pace Rossano

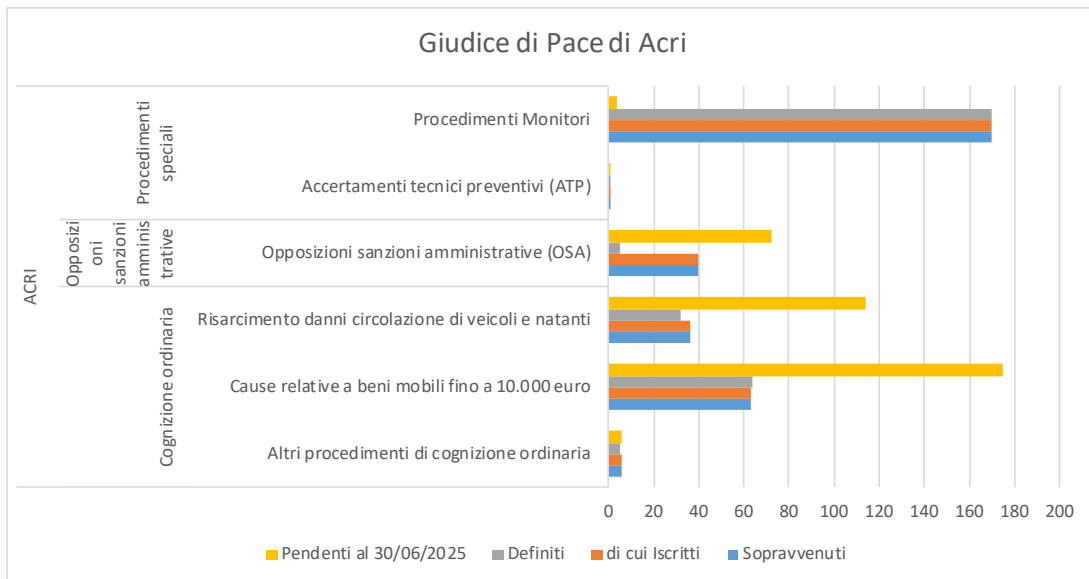


## Giudice di Pace di Trebisacce

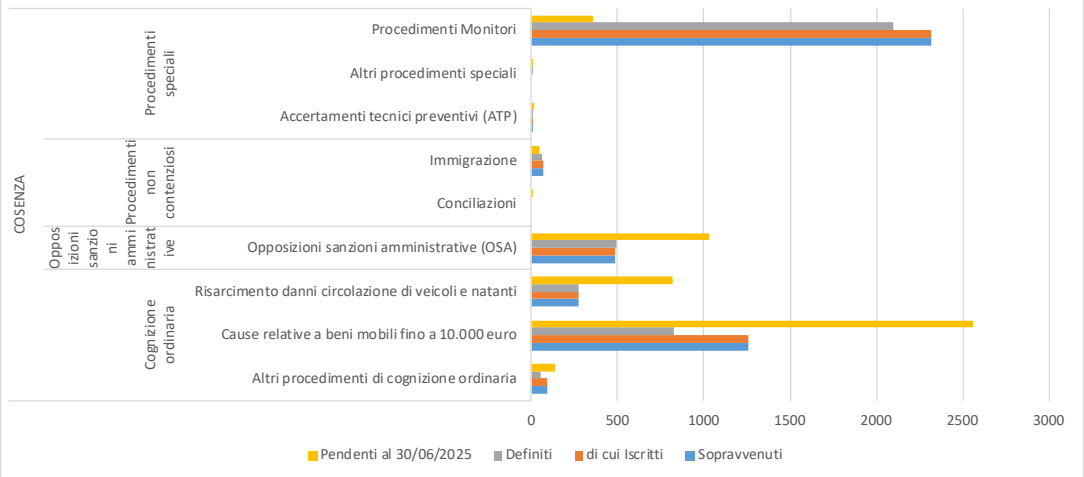


## CIRCONDARIO DI COSENZA

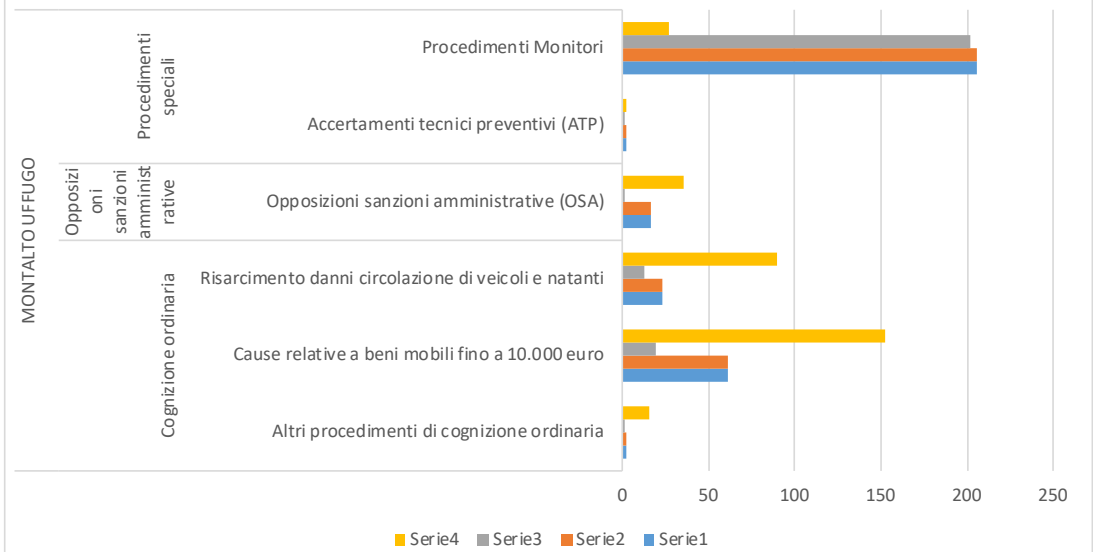
### Giudice di Pace di Acri



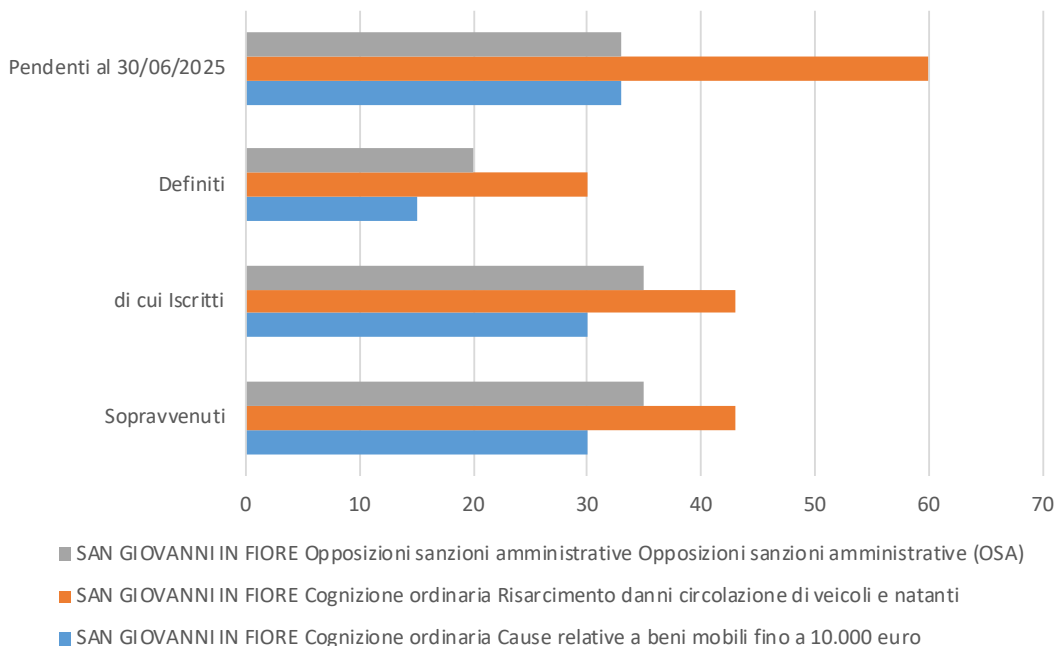
### Giudice di Pace di Cosenza



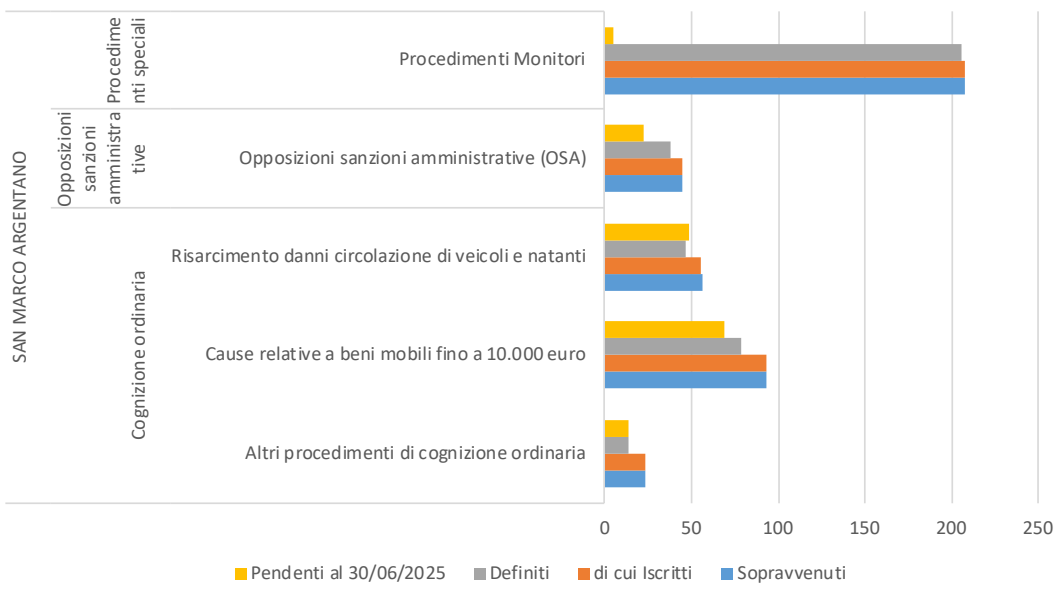
### Giudice di Pace di Montalto Uffugo



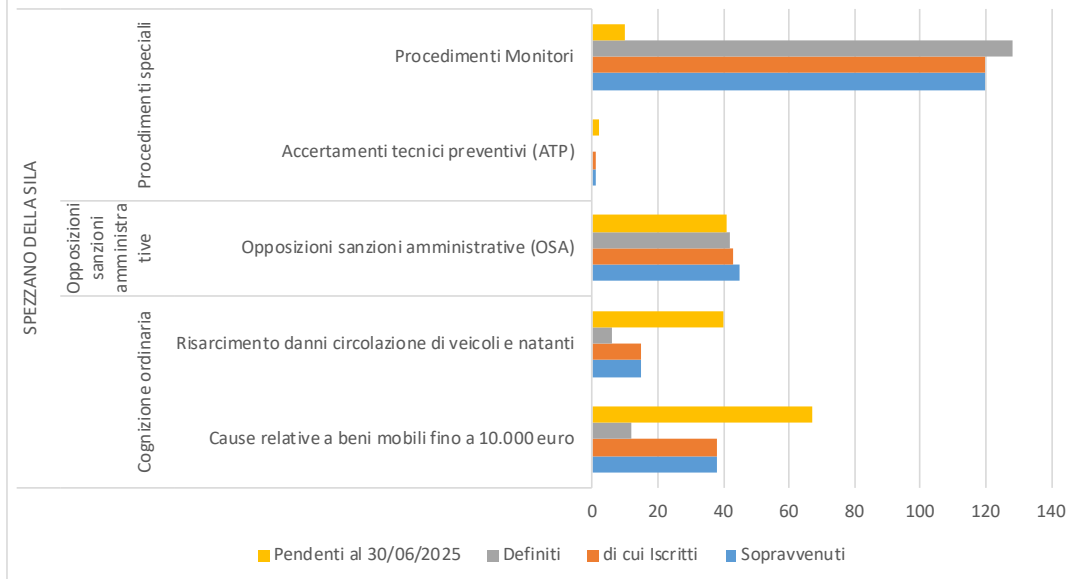
## Giudice di Pace di San Giovanni in Fiore



## Giudice di Pace di San Marco Argentano

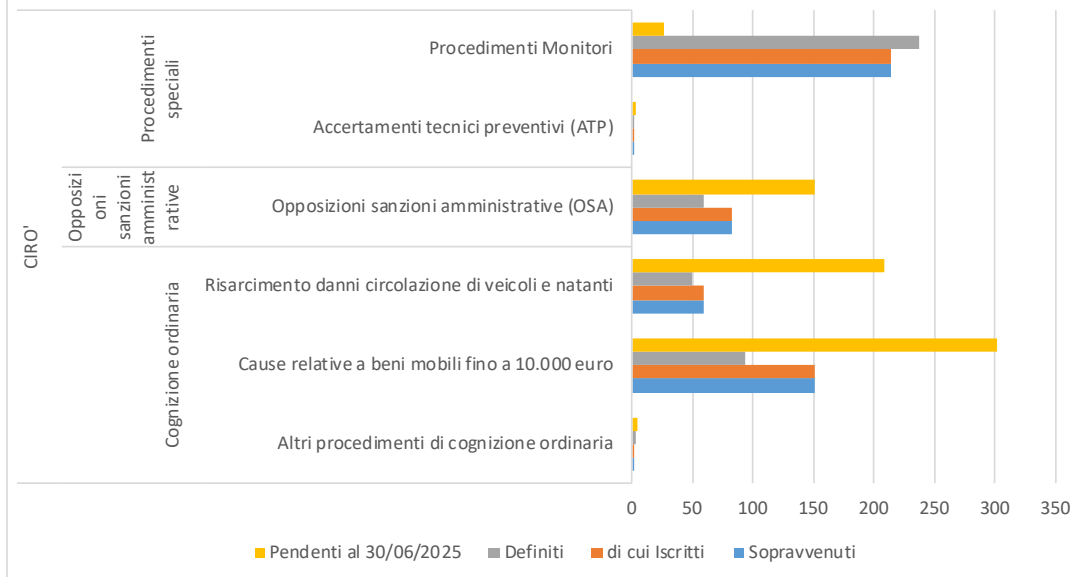


## Giudice di Pace di Spezzano della Sila

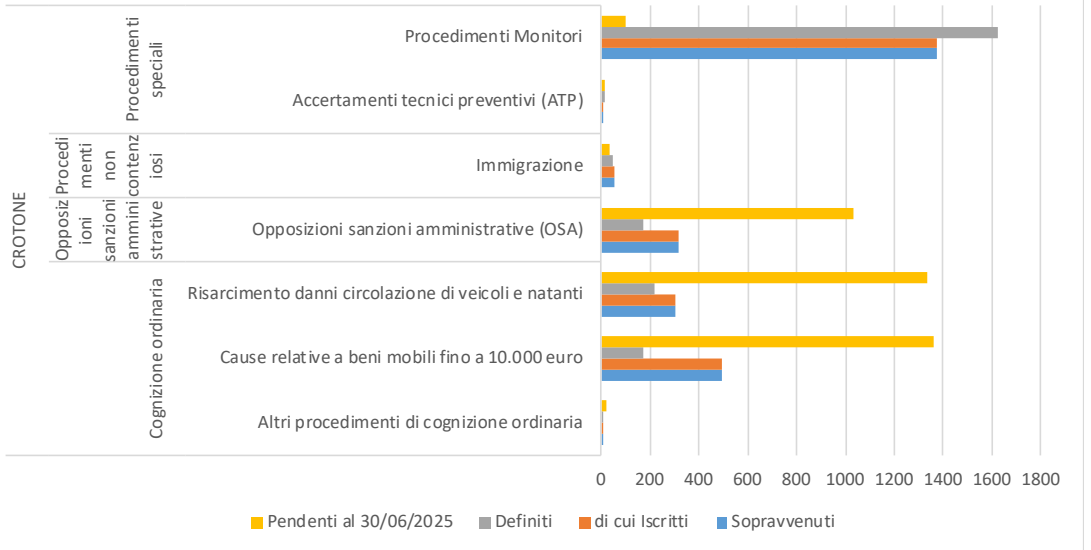


## CIRCONDARIO DI CROTONE

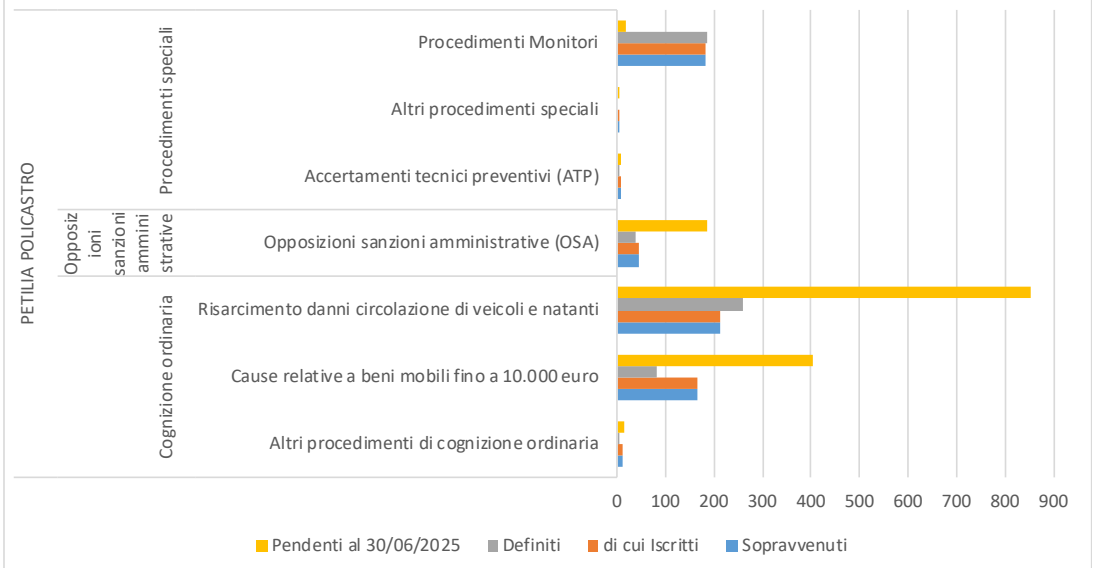
### Giudice di Pace di Cirò



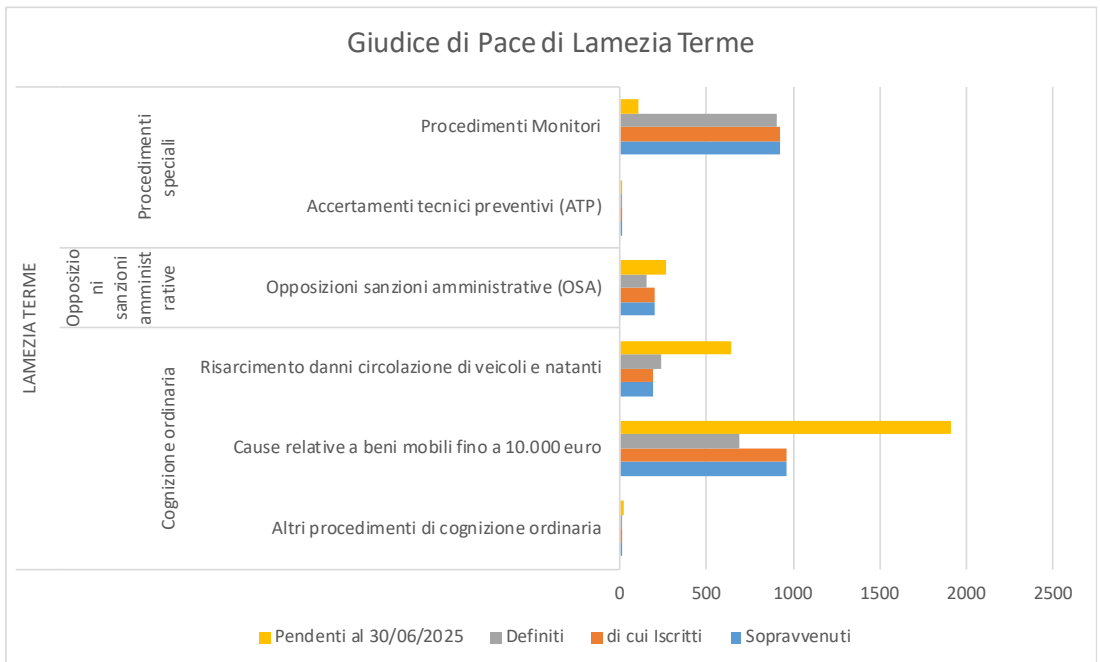
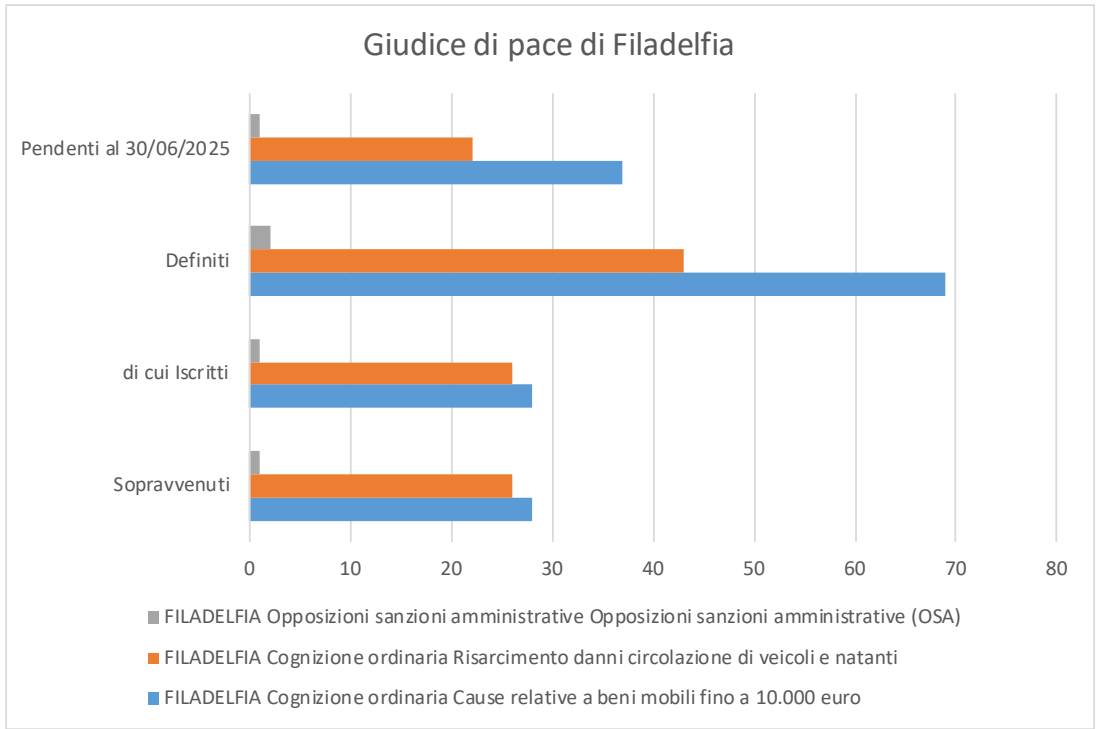
## Giudice di Pace di Crotone



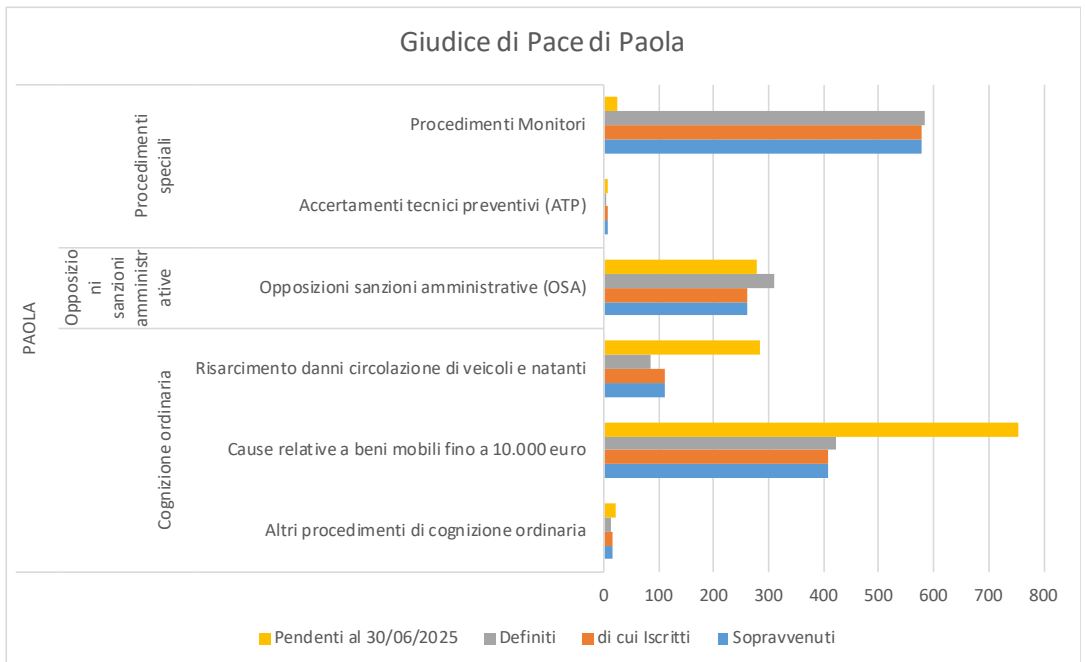
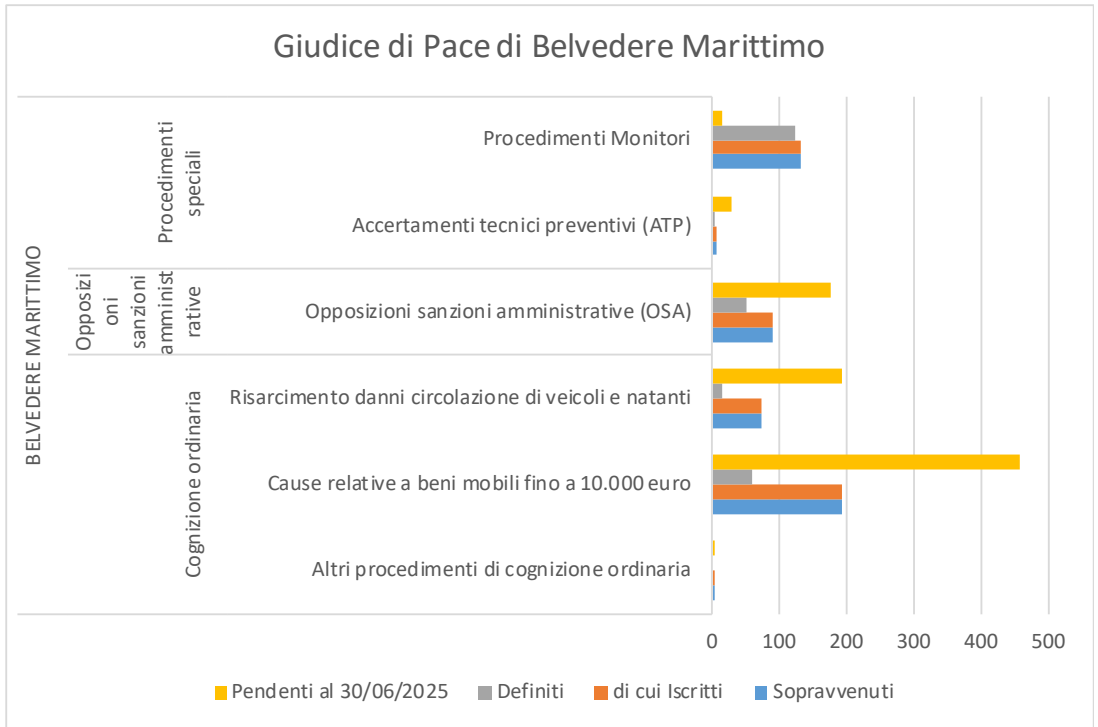
## Giudice di Pace di Petilia Policastro

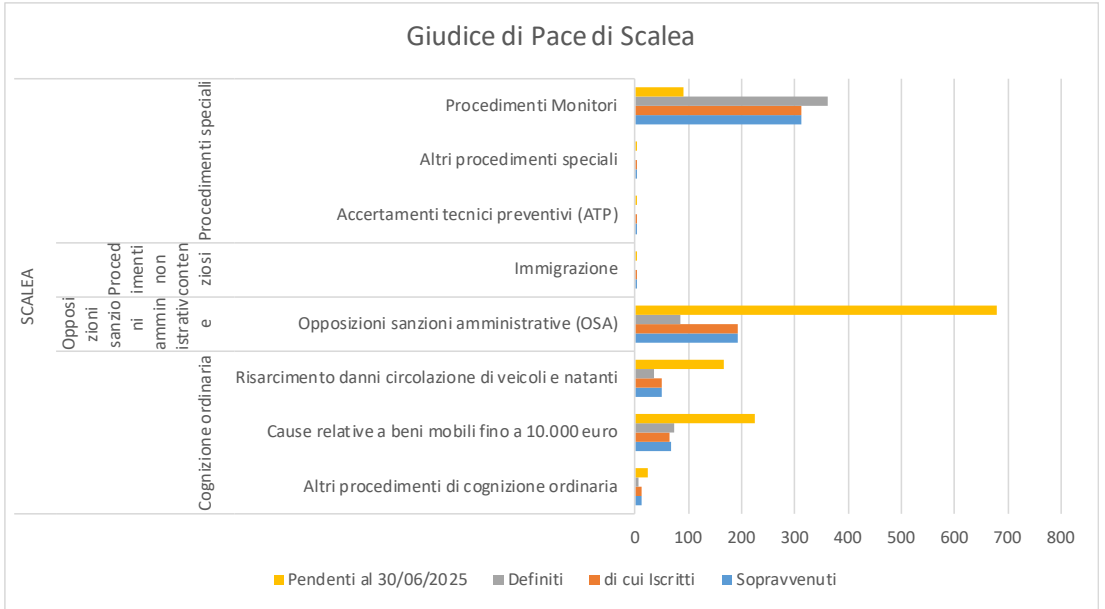


# CIRCONDARIO DI LAMEZIA TERME

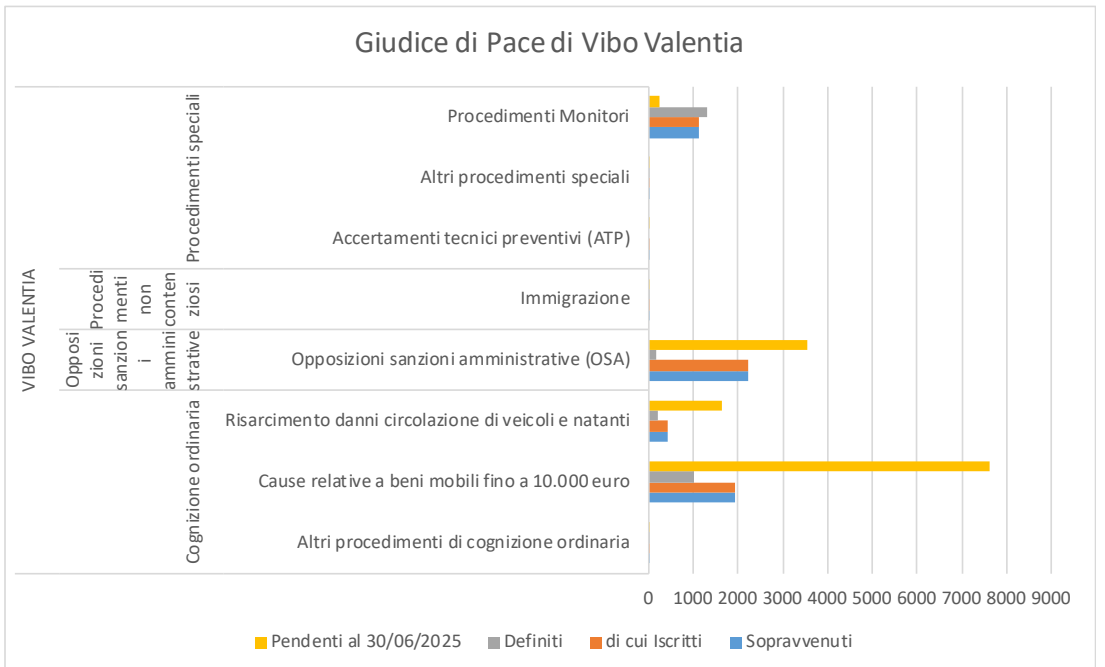


# CIRCONDARIO DI PAOLA





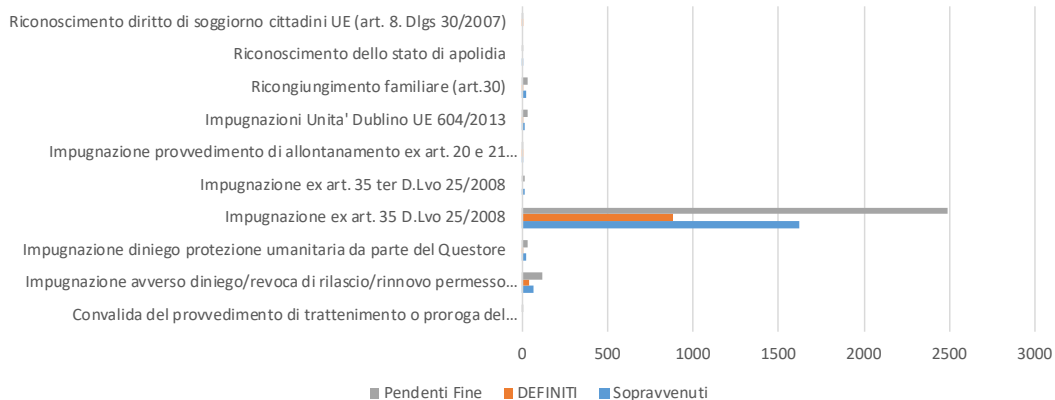
## CIRONDARIO DI VIBO VALENTIA



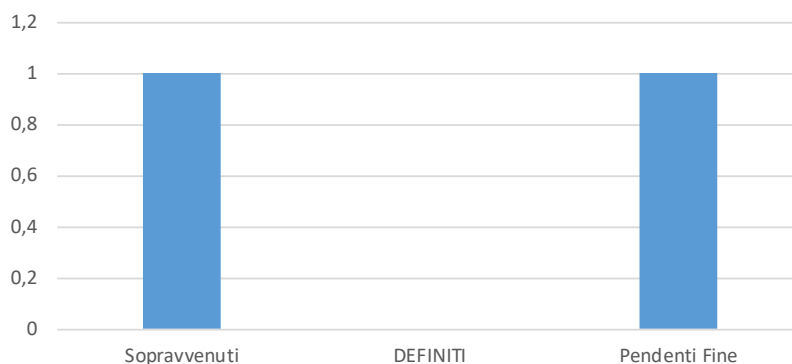
## PROTEZIONE INTERNAZIONALE

unale Ordinario di Catanzaro	Convalida del provvedimento di trattamento o proroga del trattamento				1
unale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	62	41	117	
unale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore	21	5	31	
unale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	1621	885	2.488	
unale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione ex art. 35 ter D.Lvo 25/2008	11		11	
unale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007	4	4	9	
unale Ordinario di Catanzaro	Impugnazioni Unita' Dublino UE 604/2013	15	8	33	
unale Ordinario di Catanzaro	Ricongiungimento familiare (art.30)	24	5	29	
unale Ordinario di Catanzaro	Riconoscimento dello stato di apolidia	5		9	
unale Ordinario di Catanzaro	Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Dlgs 30/2007)		2	1	
unale Ordinario di Cosenza	Riconoscimento dello stato di apolidia	2	2	0	
unale Ordinario di Crotone	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	2	2	2	
unale Ordinario di Crotone	Reclamo avverso diniego sospensione provvedimento	1	1	0	
unale Ordinario di Vibo Valentia	Altre ipotesi di cui al comma 3 art. 3 L.46/2017			2	
unale Ordinario di Vibo Valentia	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	3	2	3	
unale Ordinario di Vibo Valentia	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008		1	0	
Catanzaro	Convalida del provvedimento di trattamento o proroga del trattamento	6	6	0	
Catanzaro	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007	1		1	
Catanzaro	Ricongiungimento familiare (art.30)	1		1	
	<b>Somma:</b>	<b>1780</b>	<b>964</b>	<b>2.739</b>	

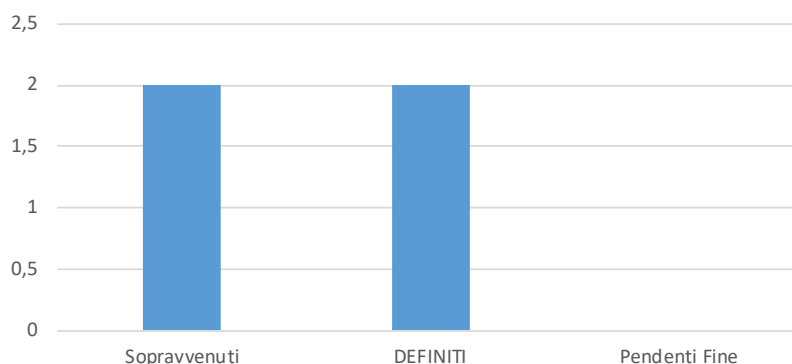
## Tribunale di Catanzaro Protezione Internazionale



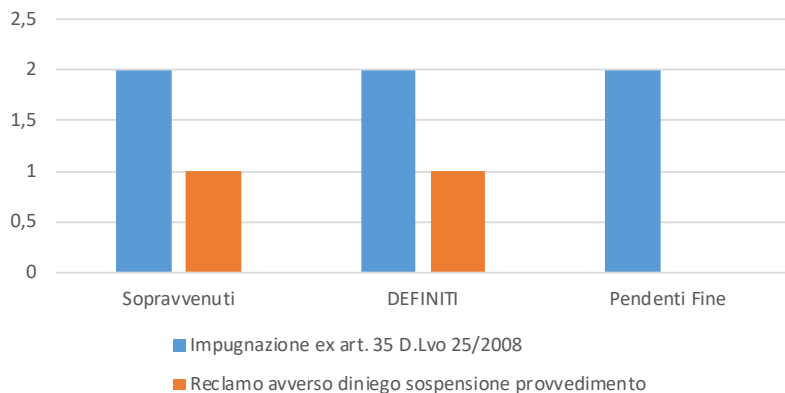
## Tribunale Ordinario di Castrovillari Protezione Internazionale **RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE (art.30)**



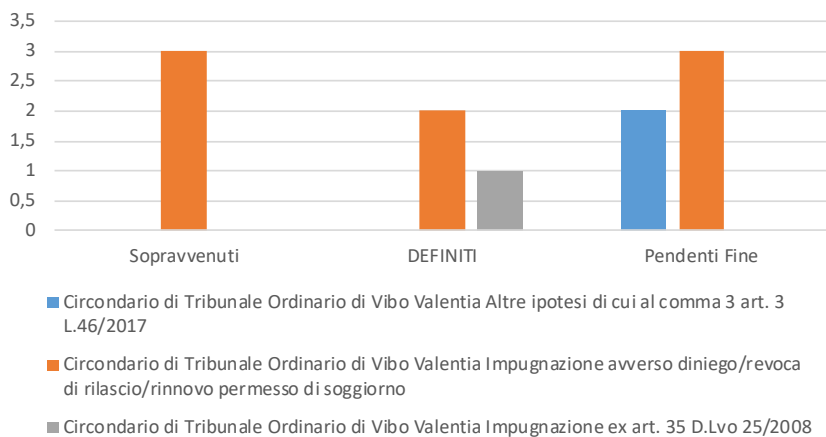
## Tribunale di Cosenza Protezione Internazionale **RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI APOLIDIA**



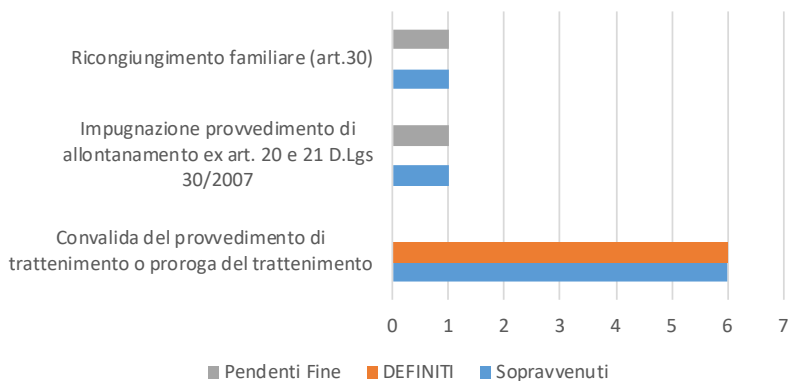
### Tribunale di Crotona Protezione Internazionale



### Tribunale di Vibo Valentia Protezione Internazionale



### Corte di Appello di Catanzaro Protezione Internazionale









# PROSPETTI STATISTICI

Settore Penale



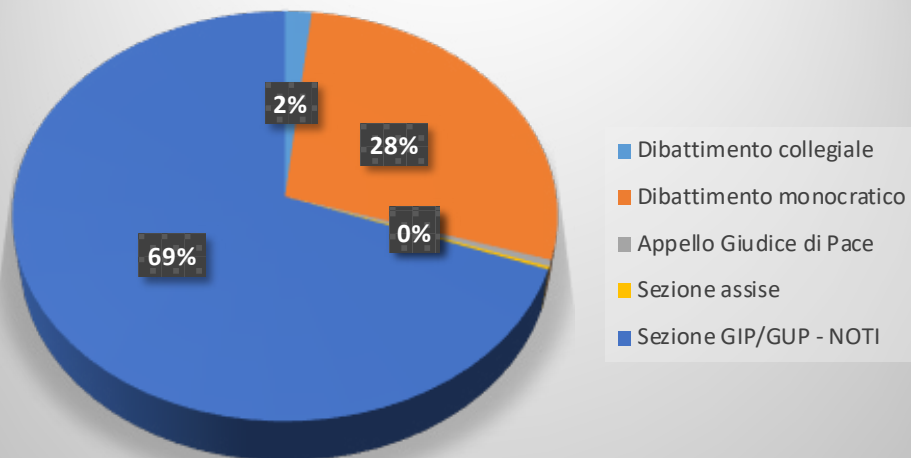
Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2023/2024			A.G. 2024/2025			Variazione percentuale A.G. 2023/2024 vs. A.G. 2024/2025		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Corte di Appello		2.790	3.765	7.161	2.888	4.499	5.550	-3,39%	-16,31%	29,03%
	Appello ordinario	2.747	3.713	7.081	2.840	4.426	5.495	-3,27%	-16,11%	28,86%
	Appello assise	23	28	42	27	31	38	-14,81%	-9,68%	10,53%
	Appello minorenni	20	24	38	21	42	17	-4,76%	-42,86%	123,53%
Tribunale per i Minorenni		597	536	505	579	533	551	3,11%	0,56%	-8,35%
	Sezione dibattimento	52	37	65	43	55	53	20,93%	-32,73%	22,64%
	Sezione GIP	372	370	29	329	342	16	13,07%	8,19%	81,25%
	Sezione GUP	173	129	411	207	136	482	-16,43%	-5,15%	-14,73%
Tribunale e relative sezioni		32.110	31.824	31.757	31.859	28.709	34.113	0,79%	10,85%	-6,91%
	Dibattimento collegiale	501	489	1.084	439	483	1.086	14,12%	1,24%	-0,18%
	Dibattimento monocratico	10.169	10.978	21.235	8.822	10.051	19.940	15,27%	9,22%	6,49%
	Appello Giudice di Pace	146	187	118	106	137	86	37,74%	36,50%	37,21%
	Sezione assise	18	18	28	14	16	26	28,57%	12,50%	7,69%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	21.276	20.152	9.292	22.478	18.022	12.975	-5,35%	11,82%	-28,39%
Giudice di pace		3.278	3.180	3.891	3.105	3.022	3.880	5,57%	5,23%	0,28%
	Sezione dibattimento	1.267	1.420	3.489	1.108	1.196	3.318	14,35%	18,73%	5,15%
	Sezione GIP - NOTI	2.011	1.760	402	1.997	1.826	562	0,70%	-3,61%	-28,47%
Procura presso il Tribunale		31.002	32.150	19.345	31.043	33.617	16.279	-0,13%	-4,36%	18,83%
	Reati ordinari - NOTI	27.411	28.545	17.056	27.837	30.145	14.409	-1,53%	-5,31%	18,37%
	Reati di competenza DDA - NOTI	365	350	615	337	348	529	8,31%	0,57%	16,26%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.226	3.255	1.674	2.869	3.124	1.341	12,44%	4,19%	24,83%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	609	623	121	485	462	144	25,57%	34,85%	-15,97%

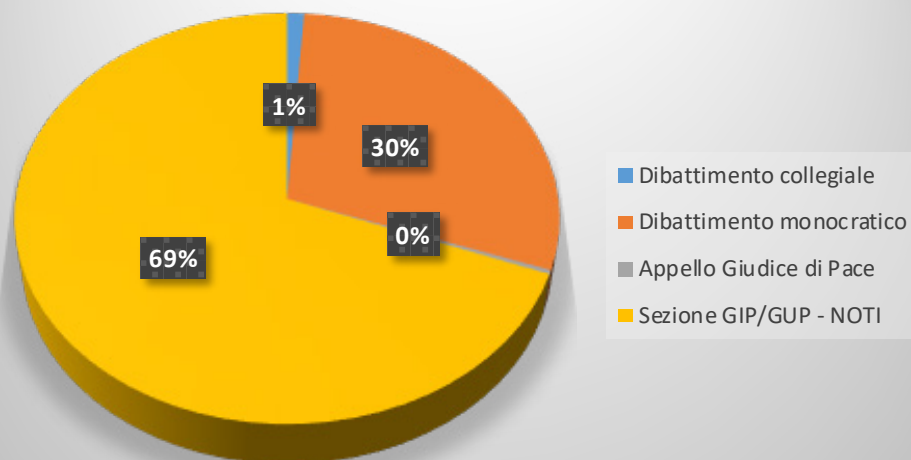
Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G.2023/2024-2024/2025. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e sezioni	Materia	A.G. 2023/2024			A.G. 2024/2025			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Tribunale Castrovillari</b>										
	Dibattimento collegiale	79	105	121	74	73	126	6,76%	43,84%	-3,97%
	Dibattimento monocratico	1.638	2.231	2.351	1.962	1.640	2.668	-16,51%	36,04%	-11,88%
	Appello Giudice di Pace	20	23	11	21	22	10	-4,76%	4,55%	10,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.706	3.692	1.040	4.619	4.218	1.349	-19,77%	-12,47%	-22,91%
<b>Tribunale Catanzaro</b>										
	Dibattimento collegiale	95	90	305	84	95	300	13,10%	-5,26%	1,67%
	Dibattimento monocratico	1.882	2.040	3.926	1.374	1.913	3.378	36,97%	6,64%	16,22%
	Appello Giudice di Pace	16	31	11	25	18	18	-36,00%	72,22%	-38,89%
	Sezione assise	11	12	21	11	12	20	0,00%	0,00%	5,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.153	3.729	1.650	3.381	3.196	1.588	22,83%	16,68%	3,90%
<b>Tribunale Cosenza</b>										
	Dibattimento collegiale	51	48	146	70	61	186	-27,14%	-21,31%	-21,51%
	Dibattimento monocratico	1.949	1.937	4.217	1.558	1.640	4.088	25,10%	18,11%	3,16%
	Appello Giudice di Pace	38	48	30	23	28	23	65,22%	71,43%	30,43%
	Sezione assise	7	6	7	3	4	6	133,33%	50,00%	16,67%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.699	3.889	1.134	4.228	2.804	2.461	-12,51%	38,69%	-53,92%
<b>Tribunale Crotone</b>										
	Dibattimento collegiale	109	80	126	92	81	138	18,48%	-1,23%	-8,70%
	Dibattimento monocratico	1.658	1.418	1.932	1.614	1.288	2.255	2,73%	10,09%	-14,32%
	Appello Giudice di Pace	26	24	15	14	24	5	85,71%	0,00%	200,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.088	2.912	2.304	3.495	3.139	2.658	16,97%	-7,23%	-13,32%
<b>Tribunale Lamezia Terme</b>										
	Dibattimento collegiale	49	51	168	32	64	136	53,13%	-20,31%	23,53%
	Dibattimento monocratico	1.341	1.166	3.673	674	1.240	3.105	98,96%	-5,97%	18,29%
	Appello Giudice di Pace	10	18	12	5	13	5	100,00%	38,46%	140,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.454	1.678	363	1.733	1.669	389	-16,10%	0,54%	-6,68%
<b>Tribunale Paola</b>										
	Dibattimento collegiale	22	29	107	40	43	104	-45,00%	-32,56%	2,88%
	Dibattimento monocratico	609	837	2.810	922	1.148	2.584	-33,95%	-27,09%	8,75%
	Appello Giudice di Pace	28	26	34	11	24	21	154,55%	8,33%	61,90%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.777	1.537	806	2.397	1.410	1.773	-25,87%	9,01%	-54,54%
<b>Tribunale Vibo Valentia</b>										
	Dibattimento collegiale	96	86	111	47	66	96	104,26%	30,30%	15,63%
	Dibattimento monocratico	1.092	1.349	2.326	718	1.182	1.862	52,09%	14,13%	24,92%
	Appello Giudice di Pace	8	17	5	7	8	4	14,29%	112,50%	25,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.399	2.715	1.995	2.625	1.586	2.757	-8,61%	71,19%	-27,64%
<b>Totale Tribunali Distretto</b>										
	Dibattimento collegiale	501	489	1.084	439	483	1.086	14,12%	1,24%	-0,18%
	Dibattimento monocratico	10.169	10.978	21.235	8.822	10.051	19.940	15,27%	9,22%	6,49%
	Appello Giudice di Pace	146	187	118	106	137	86	37,74%	36,50%	37,21%
	Sezione assise	18	18	28	14	16	26	28,57%	12,50%	7,69%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	21.276	20.152	9.292	22.478	18.022	12.975	-5,35%	11,82%	-28,39%

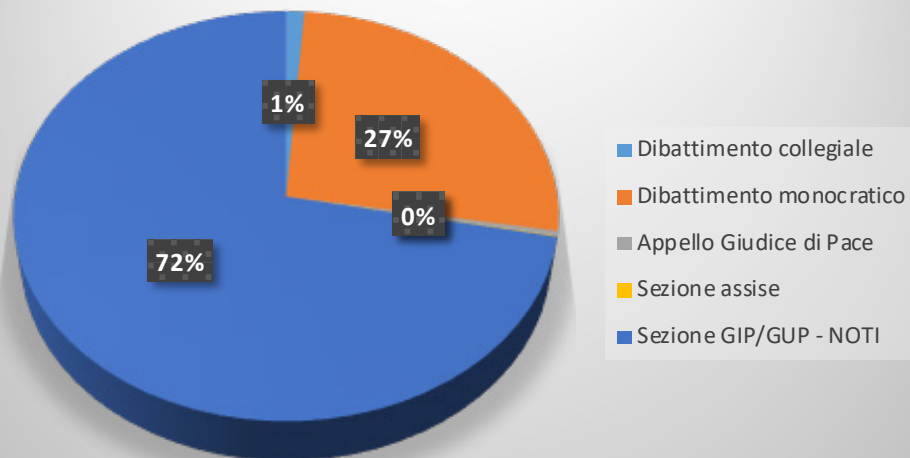
## Tribunale di Catanzaro



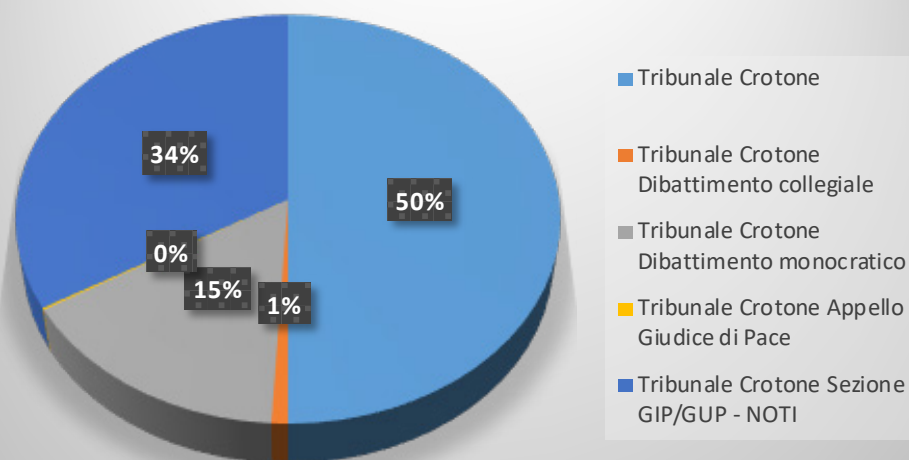
## Tribunale di Castrovillari



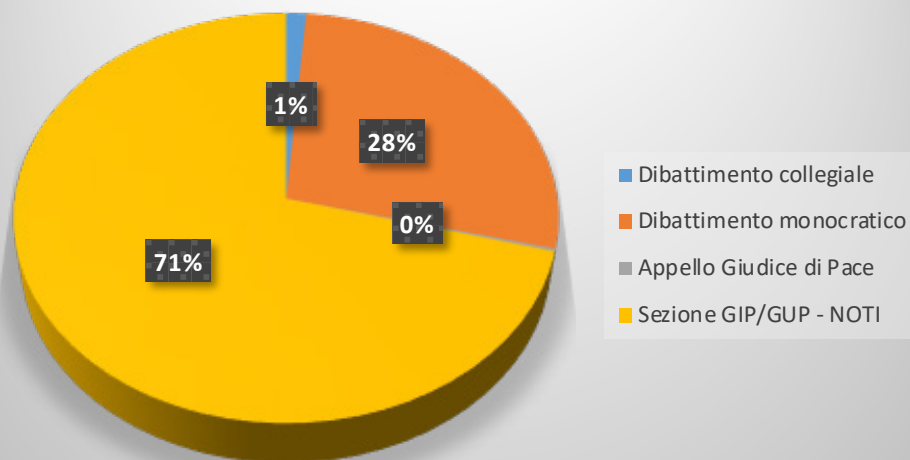
## Tribunale di Cosenza



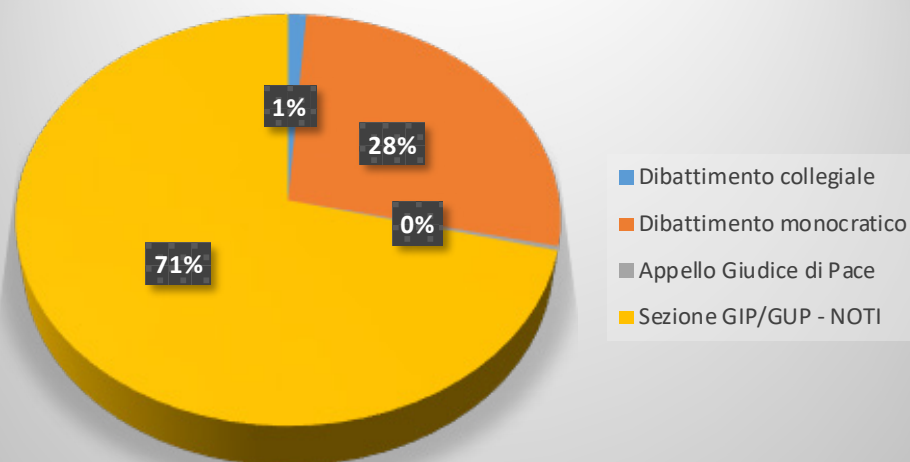
## Tribunale di Crotona



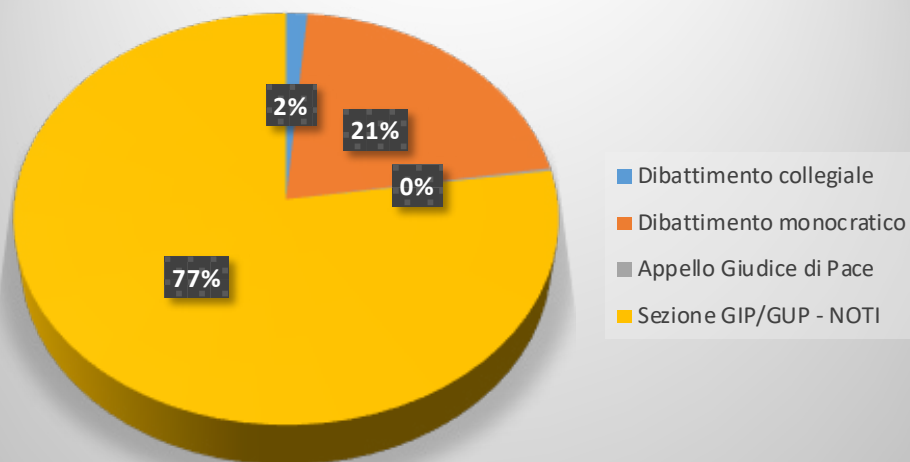
## Tribunale di Lamezia Terme



## Tribunale di Paola

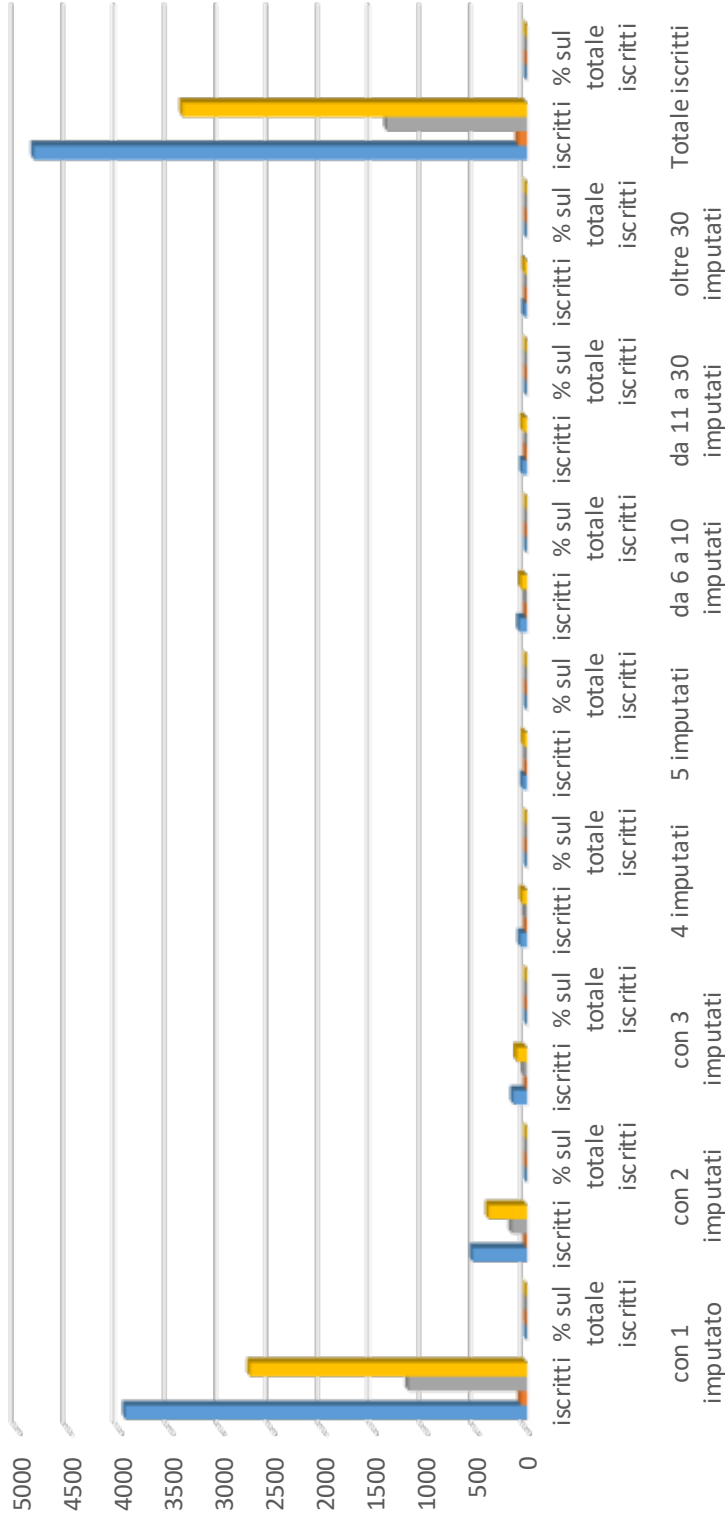


## Tribunale di Vibo Valentia





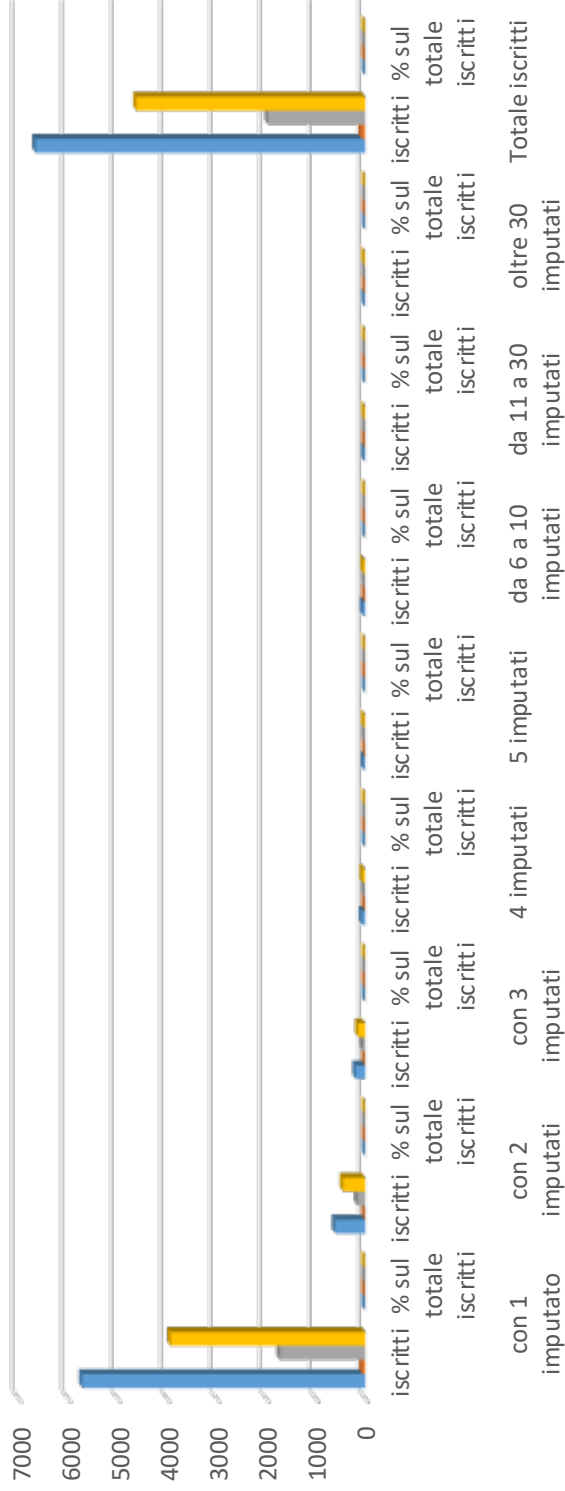
# Tribunale di Catanzaro



A.G. 2024/2025

- Tribunale Catanzaro
- Tribunale Catanzaro Dibattimento collegiale
- Tribunale Catanzaro Dibattimento monocratico

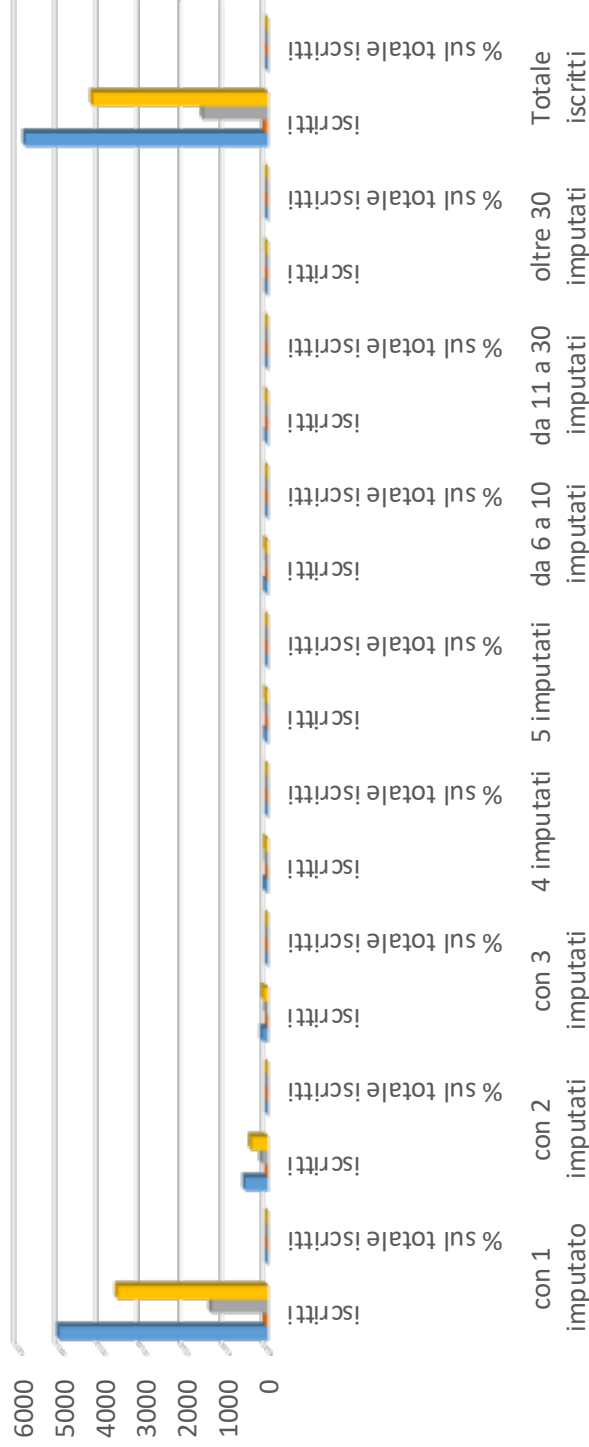
# Tribunale di Castrovillari



A.G. 2024/2025

- Tribunale Castrovillari
- Tribunale Castrovillari Dibattimento collegiale
- Tribunale Castrovillari Dibattimento monocratico

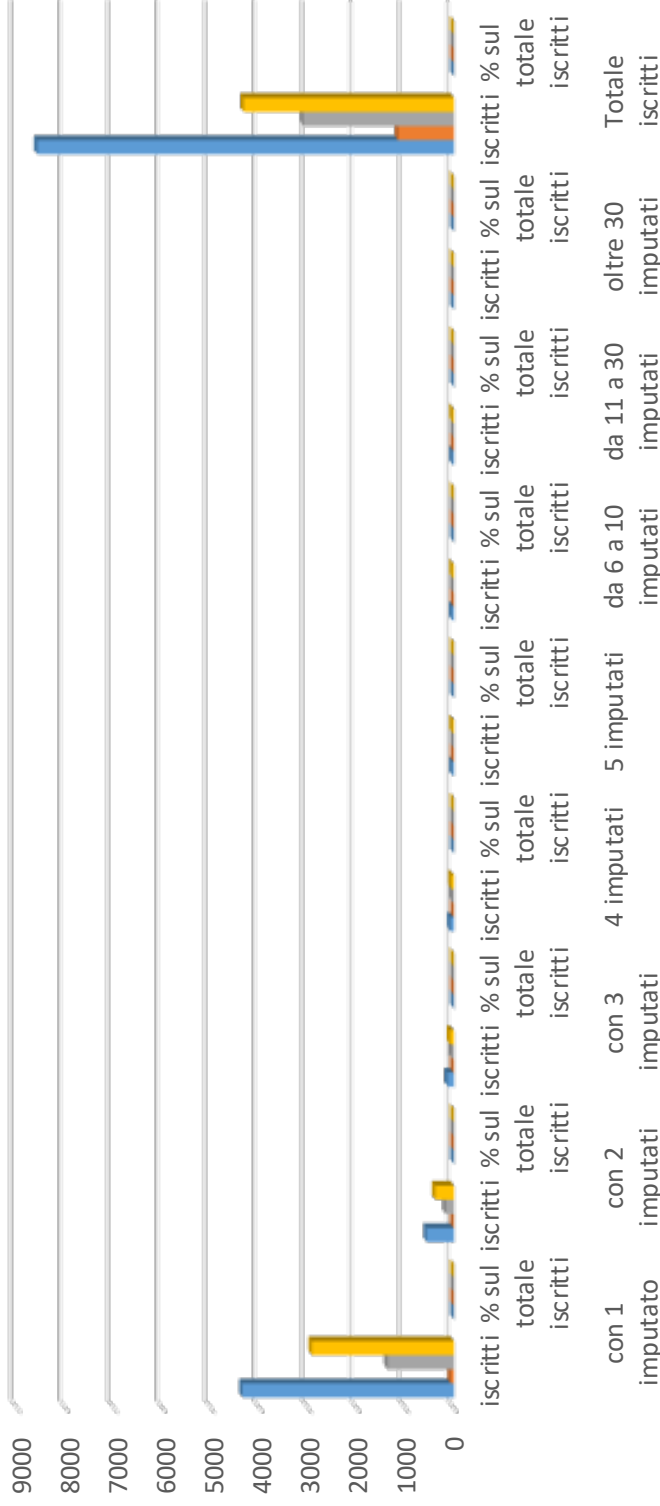
# Tribunale di Cosenza



A.G. 2024/2025

- Tribunale Cosenza
- Tribunale Cosenza Dibattimento collegiale
- Tribunale Cosenza Dibattimento monocratico
- Tribunale Cosenza Sezione GIP/GUP - NOTI

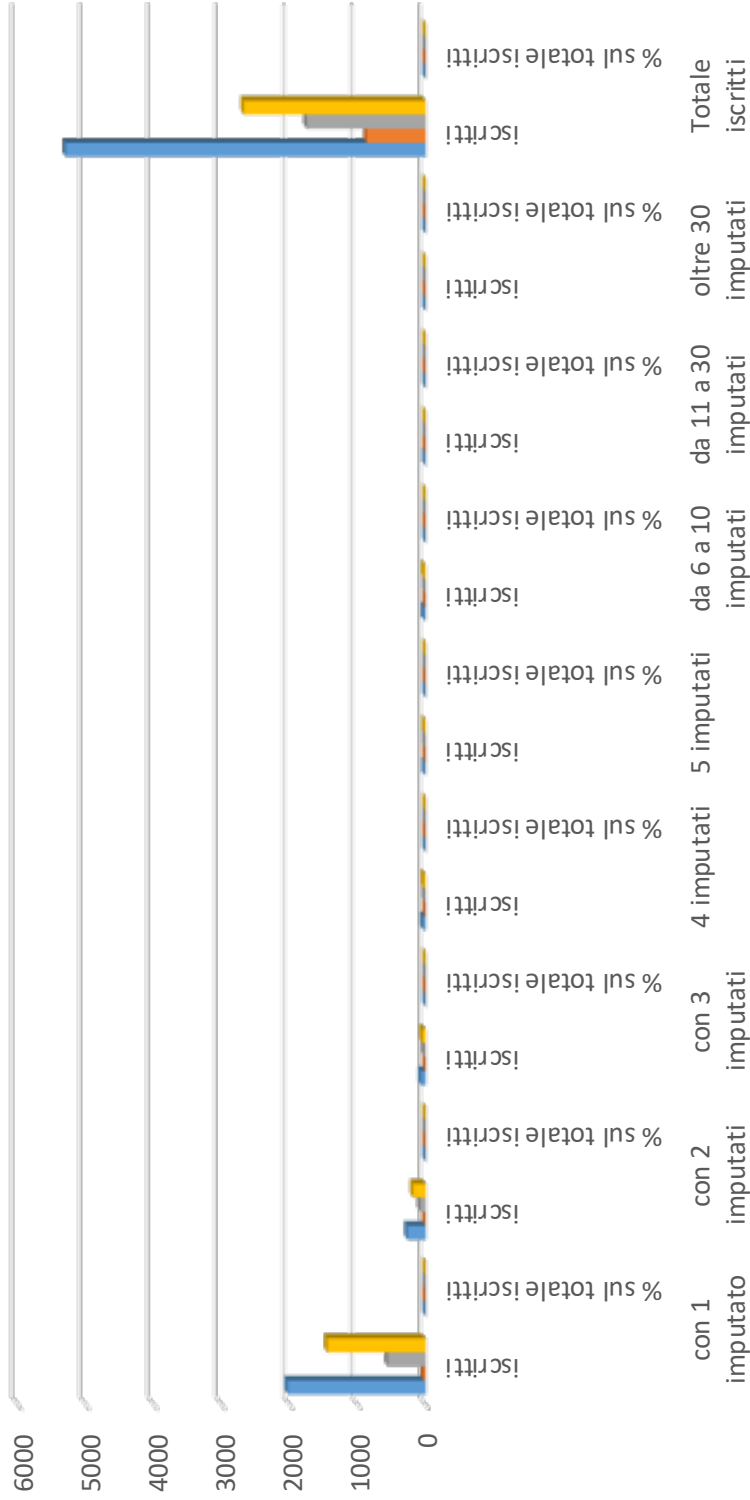
# Tribunale di Crotone



A.G. 2024/2025

- Tribunale Crotone
- Tribunale Crotone Dibattimento collegiale
- Tribunale Crotone Dibattimento monocratico
- Tribunale Crotone Sezione GIP/GUP - NOTI

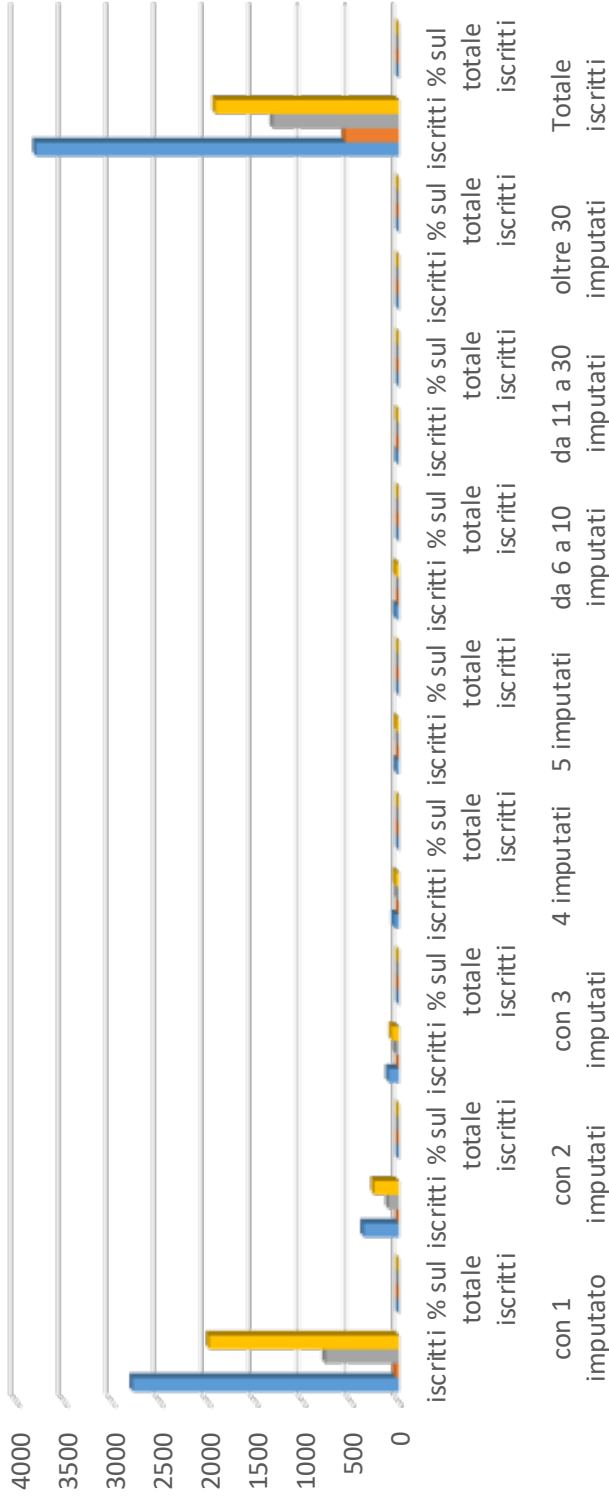
# Tribunale di Lamezia Terme



A.G. 2024/2025

- Tribunale Lamezia Terme
- Tribunale Lamezia Terme Dibattimento collegiale
- Tribunale Lamezia Terme monocratico
- Tribunale Lamezia Terme Sezione GIP/GUP - NOTI

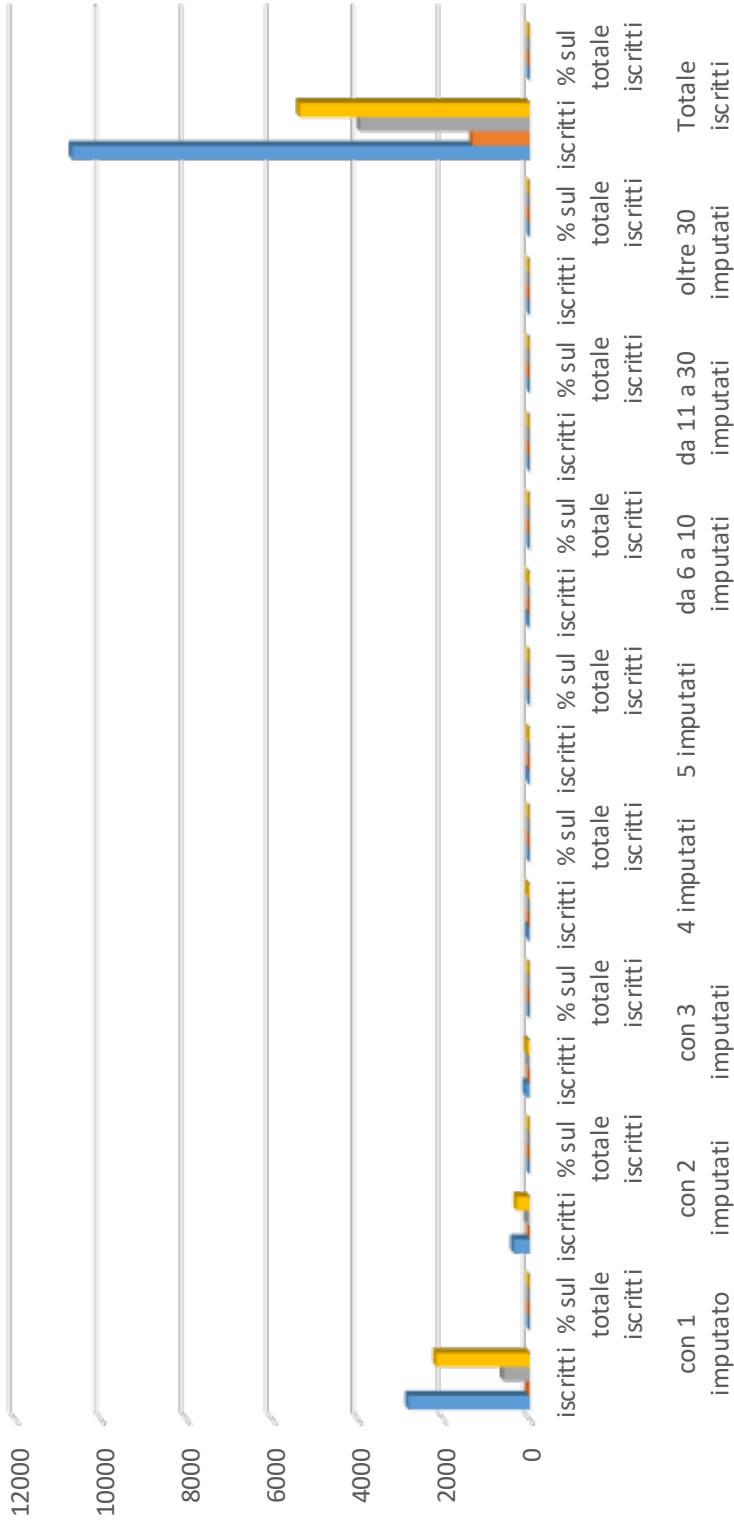
# Tribunale di Paola



A.G. 2024/2025

- Tribunale Paola
- Tribunale Paola Dibattimento collegiale
- Tribunale Paola Dibattimento monocratico
- Tribunale Paola Sezione GIP/GUP - NOTI

# Tribunale di Vibo Valentia



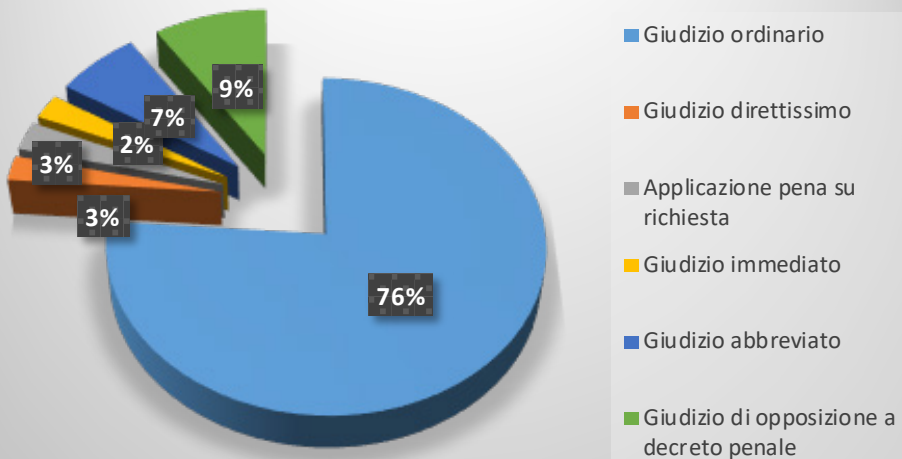
A.G. 2024/2025

- Tribunale Vibo Valentia
- Tribunale Vibo Valentia Dibattimento collegiale
- Tribunale Vibo Valentia Dibattimento monocratico
- Tribunale Vibo Valentia Sezione GIP/GUP - NOTI

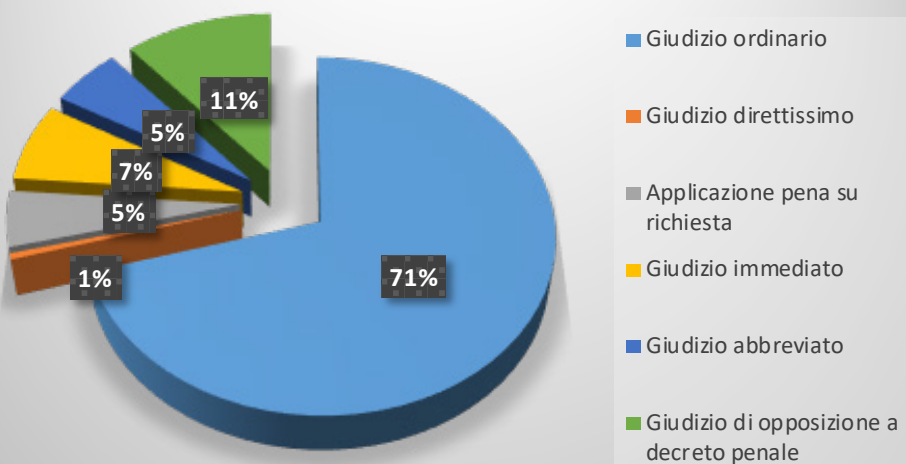
Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025. Sedi completamente rispondenti

Rito	Definiti con sentenza monocratica									Totale complessivo
	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Lamezia Terme	Paola	Vibo Valentia			
Giudizio ordinario	885	1.136	666	733	457	730	728			5.335
Giudizio direttissimo	7	36	26	6	9	19	33			136
Applicazione pena su richiesta	64	42	38	75	15	20	7			261
Giudizio immediato	89	36	35	26	12	10	19			227
Giudizio abbreviato	68	103	37	99	35	31	17			390
Giudizio di opposizione a decreto penale	141	138	303	6	150	32	6			776
<b>TOTALE</b>	<b>1.254</b>	<b>1.491</b>	<b>1.105</b>	<b>945</b>	<b>678</b>	<b>842</b>	<b>810</b>			<b>7.125</b>
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	0,42	0,31	0,66	0,29	0,48	0,15	0,11			0,34

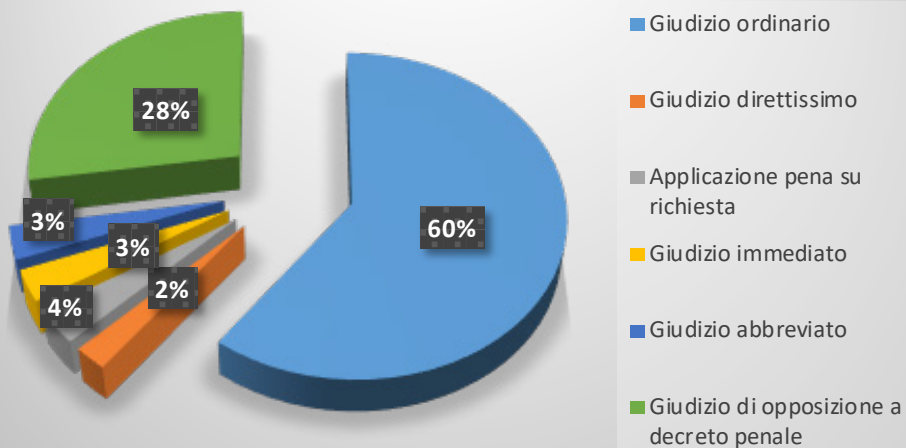
## Tribunale di Catanzaro



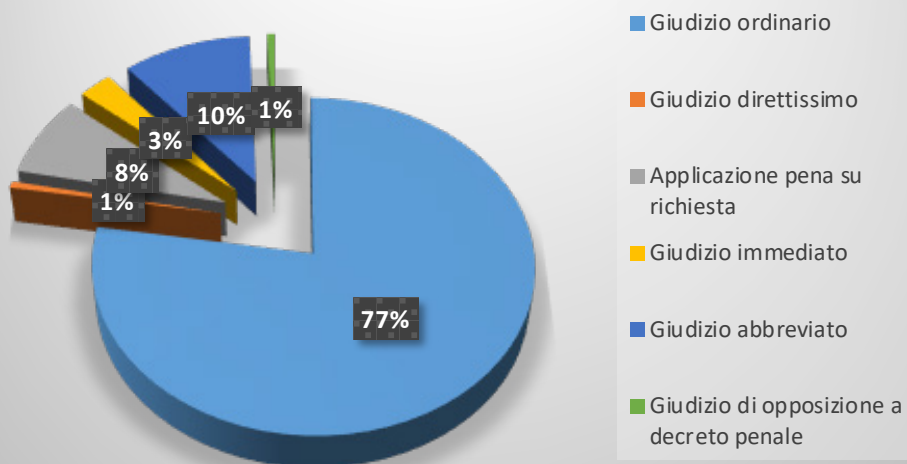
## Tribunale di Castrovillari



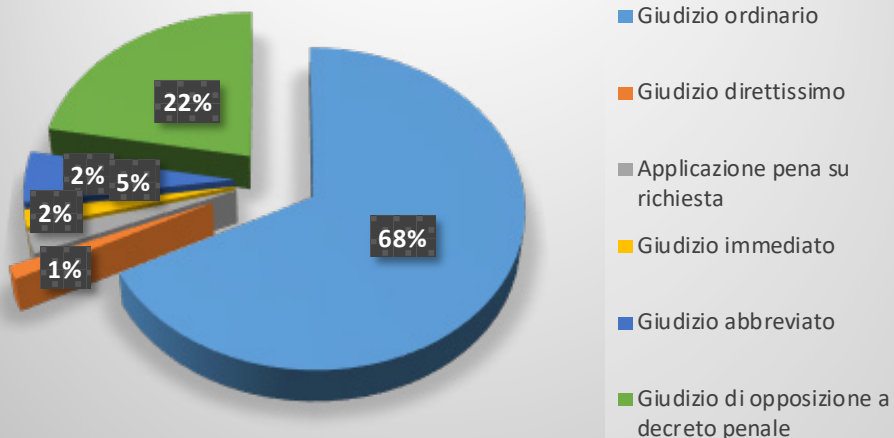
## Tribunale di Cosenza



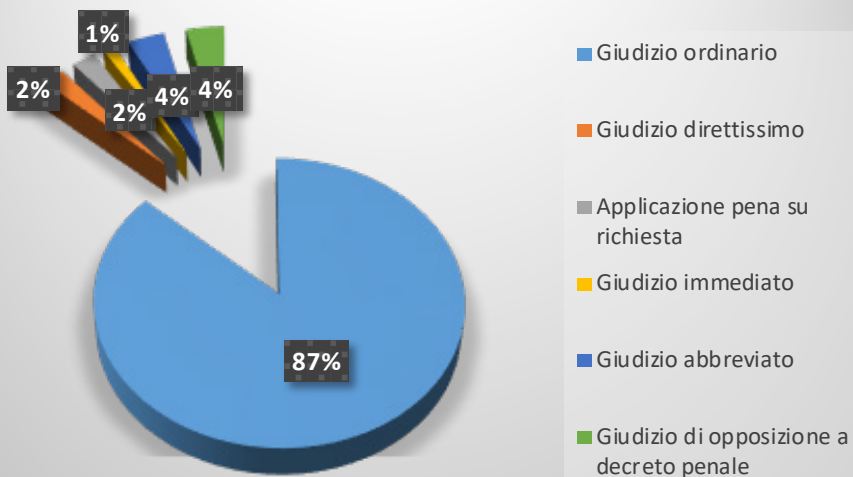
## Tribunale di Crotone



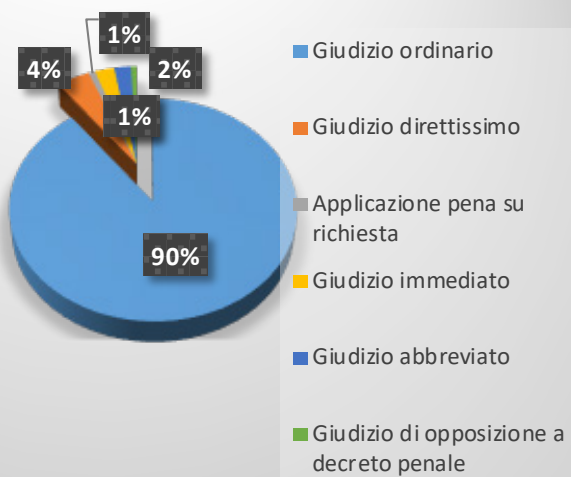
## Tribunale di Lamezia Terme



## Tribunale di Paola



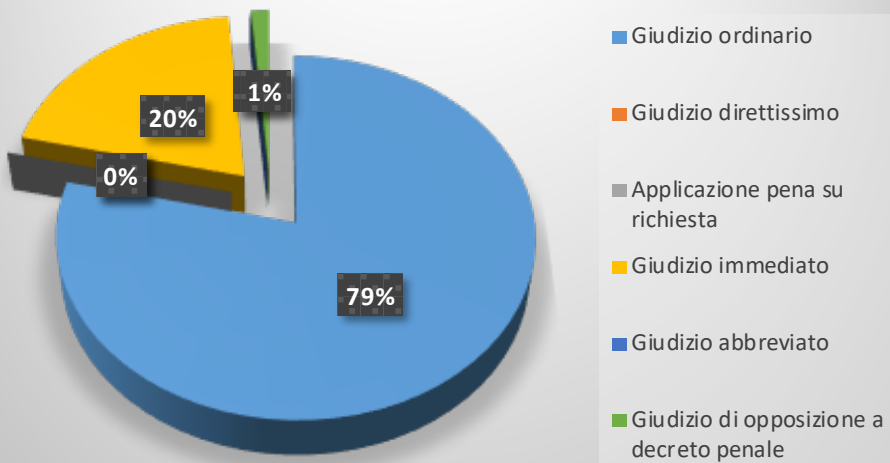
## Tribunale di Vibo Valentia



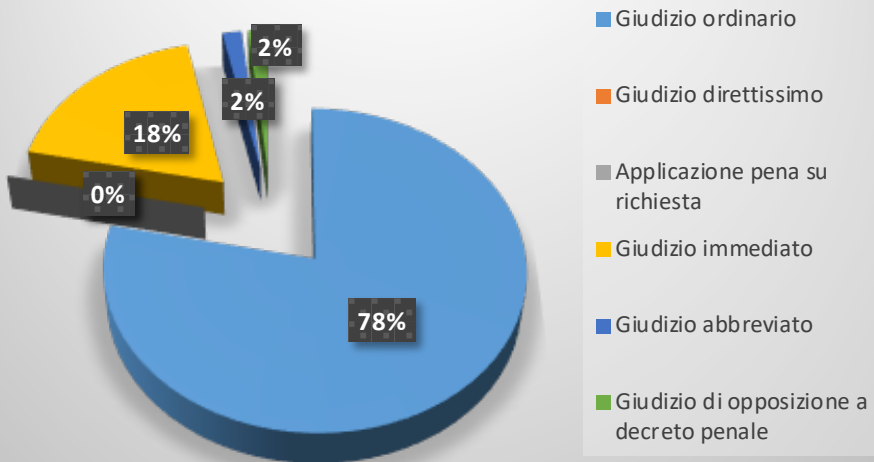
Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2024/2025. Sedi completamente rispondenti

Rito	Definiti con sentenza collegiale										Totale complessivo
	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Lamezia Terme	Paola	Vibo Valentia				
Giudizio ordinario	47	59	43	42	44	35	54			324	
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	0	0	0			0	
Applicazione pena su richiesta	0	0	1	5	0	1	0			7	
Giudizio immediato	11	15	8	21	12	4	6			77	
Giudizio abbreviato	1	0	0	0	0	0	0			1	
Giudizio di opposizione a decreto penale	1	1	0	0	0	0	0			2	
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	<b>75</b>	<b>52</b>	<b>68</b>	<b>56</b>	<b>40</b>	<b>60</b>			<b>411</b>	
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<b>0,28</b>	<b>0,27</b>	<b>0,21</b>	<b>0,62</b>	<b>0,27</b>	<b>0,14</b>	<b>0,11</b>			<b>0,27</b>	

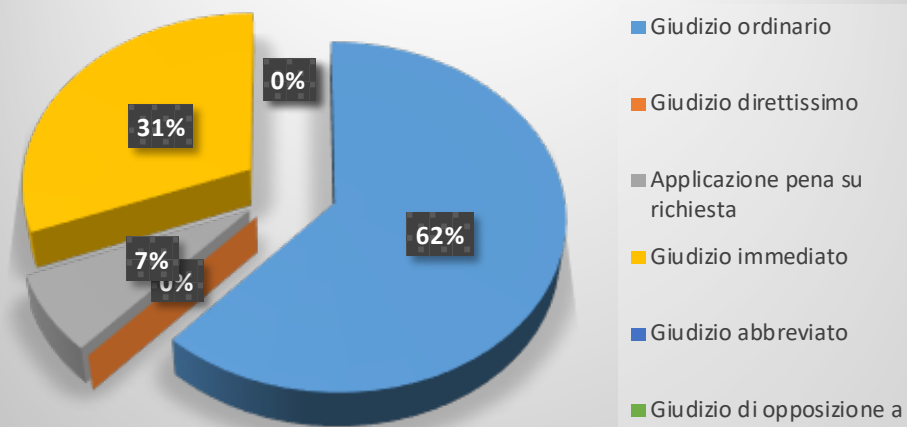
## Tribunale di Catanzaro



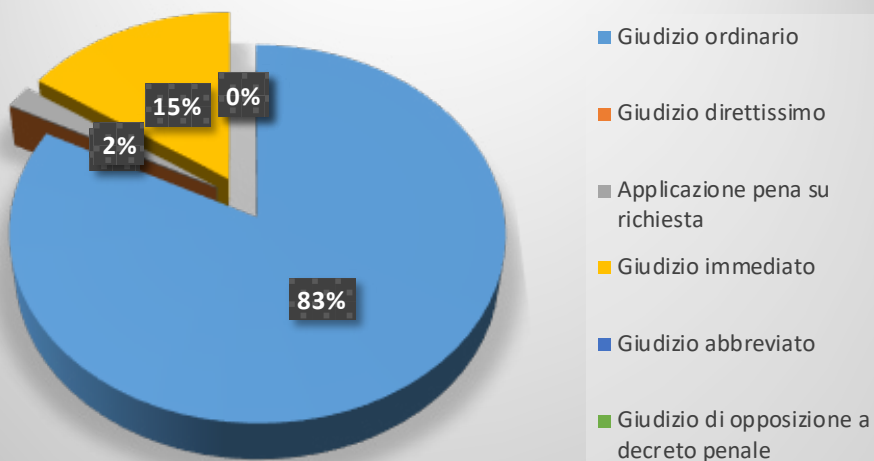
## Tribunale di Castrovillari



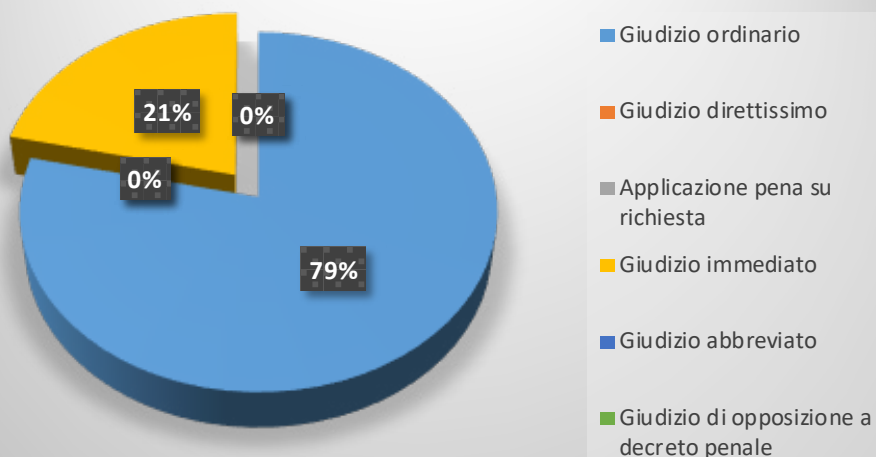
## Tribunale di Crotone



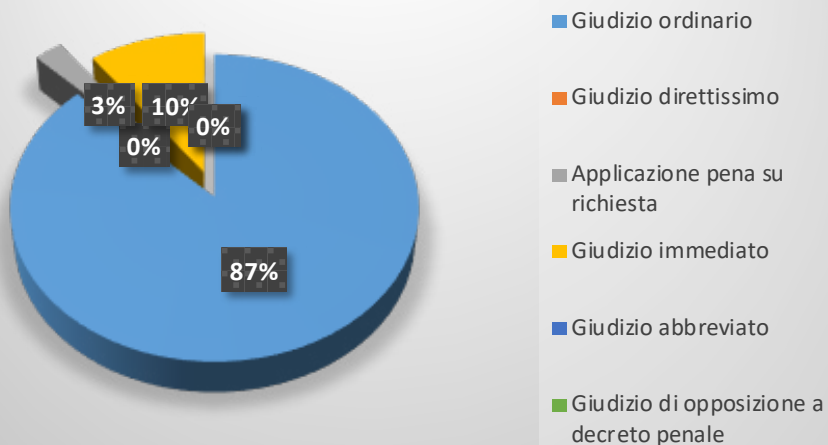
## Tribunale di Cosenza



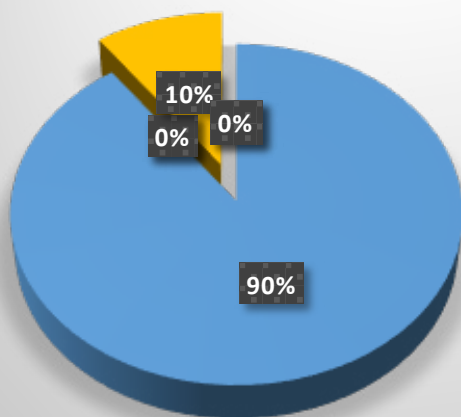
## Tribunale di Lamezia Terme



## Tribunale di Paola



## Tribunale di Vibo Valentia



- Giudizio ordinario
- Giudizio direttissimo
- Applicazione pena su richiesta
- Giudizio immediato
- Giudizio abbreviato
- Giudizio di opposizione a decreto penale



Ho voluto mettere in copertina un quadro di Van Gogh dal titolo "*La ronda dei carcerati*" perché, pur essendo stato dipinto dal grande pittore olandese nel 1890, ben può simboleggiare le criticità della situazione carceraria attuale: l'immagine dei detenuti che girano in tondo senza avanzare rappresenta l'idea di un sistema penitenziario che appare senza via d'uscita; il cortile angusto e circondato da mura altissime richiama la mancanza di spazi e il sovraffollamento; l'assenza di cielo è metafora della mancanza di prospettive. Vi sono però delle piccole aperture sulle pareti: quelle rappresentano la speranza che resiste!